Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 5 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

BATTUTA D'ATTESA SULLE NOMINE IN VISTA DEL DIBATTITO DI DOMANI

Fanfani riferirà alla Camera sul caso Eni, poi la decisione

Per la Dc resta il no a Giuseppe Ratti - Il ministro De Michelis smentisce di aver minacciato le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani deciderà sul vertice Eni dopo il dibattito parlamentare di domani. Il presidente del Consiglio vuole agire sulla delicata vicenda senza bruciare le tappe, convinto che il tempo giochi in suo favore, allontanando le nubi di una possibile crisi governativa. Del resto, stando alle affermazioni di ieri, sembra che la polemica politica segni una decisa battuta d'arresto. Il ministro De Michelis ha smentito che sia in procinto di dimettersi, e anche gli altri esponenti del Psi sembra abbiano rimesso nella custodia l'ascia di guerra.

Certo il no di De Mita, alla nomina di Giuseppe Ratti all'Eni resta un fatto che non può favorire una facile soluzione dell'intricata vicenda. In una intervista apparsa ieri il segretario dc ha ribadito che il sostituto di Colombo deve essere una persona di sicura capacità professionale e di grande prestigio. Doti, queste, che evidentemente il segretario dc non riconosce a Giuseppe Ratti il candidato del ministro De Michelis. Nonostante questa presa di posizione i socialisti, ieri però hanno replicato con cautela.

Il segretario del Psi, Craxi, ha infatti detto: «il Governo ha tutt'altro da fare che cimentarsi per una questione che deve essere normalmente e rapidamente risolta». Craxi però non sembra disposto ad accettare veti sulla candidatura espressa dal ministro delle partecipazioni statali per la presidenza dell'Eni.

Secondo Craxi «se si afferma che deve valere la regola secondo cui per i candidati agli incarichi amministrativi di alto rilievo, la cui designazione spetta al Governo, è necessario il gradimento preventivo della maggioranza parlamentare lo sostiene sulla base di criteri oggettivi comunemente adottati, noi osserviamo — ha detto Craxi — che da parte di tutti è fatta rispettare in ogni caso».

Ma nonostante quello che dice Craxi, Fanfani a cui spetta l'ultima parola per la designazione del presidente dell'Eni vuole andare con i piedi di piombo.

«Le procedure per la nomina degli organi di amministrazione dell'Eni — ha detto Fanfani — prevedono una proposta iniziale del ministro delle partecipazioni statali, e si concludono con un decreto di nomina da parte del presidente del Consiglio. È quindi del tutto naturale che in vista della propria decisione, il presidente del Consiglio acquisisca tutti gli elementi utili a renderla la migliore possibile. Perciò sta svolgendo incontri con i segretari dei partiti che hanno formato e sostengono il governo».

«Martedì — aggiunge Fanfani — nel rispondere personalmente alla Camera alle interpellanze e interrogazioni presentate, avrò modo di accertare l'avviso dei parlamentari della maggioranza e dell'opposizione su un tema tanto dibattuto già prima della formazione del nuovo governo».

Se Fanfani attende il dibattito in Parlamento di domani prima di prendere decisioni operative è anche perché ha la netta percezione che la polemica nella maggioranza vada gradualmente calando. Così, ieri, il ministro De Michelis si è affrettato a respingere, come si è detto, ogni suo proposito di dimissioni. In una dichiarazione il ministro socialista smentisce, infatti, in modo assoluto di aver formulato, nell'avanzare, conformemente alla legge la proposta per i vertici dell'Eni, propositi o men che mai minacce di dimissioni».

E, in un discorso a Belluno il ministro ha voluto sottolineare «lo spirito costruttivo con il quale ha inteso e intende de collaborare con il presidente del Consiglio, al fine di risolvere la situazione dell'Eni» e per allontanare lo spettro di possibili elezioni politiche anticipate. De Michelis ha inoltre ribadito come lo sforzo del governo sia quello di risolvere la crisi al vertice dell'Eni e «sarebbe quindi singolare che si arrivasse invece al risultato di aggiungere alla crisi dell'ente anche quella del Paese».

Sulla vicenda Eni è intervenuto anche il segretario del Psdi Longo, che senza entrare nel merito avverte come «il sistema delle arroganze, dei veti incrociati e delle prevaricazioni è diventato intollerabile. A queste pratiche che noi non abbiamo mai seguito, ci ribelliamo con forza, richiamando al senso di misura e di responsabilità tutti coloro che si rifiutano di far precipitare il Paese, in un momento tanto grave, nel caos e nella ingovernabilità».

Decisamente critico l'atteggiamento dei comunisti. Per il segretario del Pci, Berlinguer, «non è più tollerabile che si continui con questi sistemi fondati sul mercimonio delle proprietà pubbliche e sui reciproci ricatti tra i partiti al governo, disposti a mandare tutto in malora pur di preservare le loro pretese di parte». Per Berlinguer, inoltre, «le risse di potere tra i partiti governativi per la spartizione delle presidenze degli enti pubblici, portano alla paralisi di centri fondamentali della vita economica del Paese e sono fattore di continua instabilità politica».

Per i missini, infine, i motivi che affossarono il pentapartito di Spadolini restano intatti con Fanfani: una lotta fra bande politico-affaristico-massoniche.

Giuseppe Sanzotta

Accordo sul costo del lavoro da chiarire La Malfa: «Troppa fretta di concludere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Scotti riceverà giovedì Confindustria e sindacati. L'appuntamento fissato per discutere alcuni emendamenti alla legge sul mercato del lavoro sarà però l'occasione per un chiarimento definitivo sui punti ancora controversi dell'accordo tra le parti sociali che il governo ha siglato il 22 gennaio.

Sono due i punti ancora dibattuti: l'orario di lavoro e il meccanismo di calcolo della scala mobile. Le interpretazioni di Scotti, se hanno soddisfatto il sindacato, hanno scontentato la Confindustria. Vedremo se giovedì il ministro Scotti riuscirà a chiudere definitivamente la complessa vicenda.

Questa sarà comunque una settimana importante, perché stavolta sia i sindacati sia la Confindustria, dopo i giudizi favorevoli all'intesa espressi dai gruppi dirigenti, dovranno sottoporsi al giudizio più ampio dei rispettivi rappresentati. Il sindacato comincia a fare i conti con le assemblee dei lavoratori, mentre il presidente della Confindustria dovrà vedersela con il direttivo e la giunta dove non tutti i pareri sono concordi.

Anche se Merloni non intende, il 3 febbraio, presentarsi con le dimissioni in tasca al giudizio dei suoi, si presenterà per chiedere agli industriali una prova di fiducia nell'operato svolto dalla delegazione. Forse l'atteggiamento duro di Merloni sull'interpretazione di alcuni aspetti dell'accordo è mirato proprio a reggere l'urto delle frange critiche.

Giudizi severamente critici sull'intesa vengono intanto dall'ex ministro del bilancio La Malfa. Secondo l'esponente repubblicano «forse vi è stata troppa fretta di concludere comunque un accordo allo scopo di poter dire di averlo fatto, senza andare troppo per il sottile sui costi e sui contenuti».

Anche sulla questione del calcolo della contingenza La Malfa contesta Scotti, rilevando che il testo dell'accordo è chiarissimo, nel senso di escludere il recupero dei punti di scala mobile per effetto del metodo di arrotondamento prescelto ed accuratamente descritto.

Un giudizio moderatamente positivo all'accordo è venuto dall'amministratore delegato della Olivetti, De Benedetti che, parlando nel corso di un convegno a Bologna, ha rilevato come questa intesa, anche se non può essere scambiata (come riferiamo in seconda pagina) con un patto sociale, è però un importante passo avanti che può dare inizio a rapporti diversi tra le parti sociali.

A favore di un patto sociale si è espresso l'economista Galbraith, che a questo proposito ha portato ad esempio l'Austria, dove da anni c'è la quasi totale assenza di contrasti tra governo, sindacati e imprenditori.

L'accordo sul costo del lavoro è poi ancora al centro di alcuni commenti politici. Ieri il segretario del Pci Berlinguer ha definito «speciosa e avventurosa» l'interpretazione che degli accordi sul costo del lavoro tenta di dare Merloni, smentito dallo stesso ministro Scotti.

Berlinguer ha voluto rispondere ai socialisti, definendo «stupide teorie» quelle secondo cui «chi sta con i lavoratori che scendono nelle strade e nelle piazze, si macchia di infamia o è un massimalista».

Ma i socialisti intanto in giro per l'Italia continuano a definire l'intesa del costo del lavoro un successo socialista. Marianetti e Benvenuto, dopo aver partecipato a Roma al comizio con Craxi, ieri hanno replicato a Milano le loro tesi.

Per Benvenuto Pci e Dc hanno ostacolato l'intesa alimentando l'intransigenza della Confindustria e il massimalismo sindacale. Per il numero due della Cgil Marianetti è stata sconfitta l'impostazione del Pci che ha tentato di orientare le masse operaie anche sulle tematiche sindacali.

G. S.

INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL PLI

Zanone: maggioranza nervosa e combattuta

«La Dc e il Psi non cercano la coesione»

UDINE — L'on. Valerio Zanone, segretario nazionale del partito liberale, ha fatto ieri una breve visita a Udine e in Friuli. Si è incontrato con una delegazione dell'Associazione industriali, con la quale ha discusso problemi economici e soprattutto il recente accordo sul costo del lavoro; si è incontrato con iscritti e simpatizzanti del proprio partito ai quali ha rivolto parole fiduciose: «È venuto il tempo dei liberali» ha detto, in una sala di San Daniele del Friuli.

«Corriamo solo il rischio di capirlo troppo tardi. È finita l'epoca del sessantottismo, le ideologie sono ormai condannate come superstizioni che non si avverano. Nella realtà sociale che ci circonda si avvertono i sintomi, sempre più marcati, della ricerca di nuovi valori, che sono valori di stampo prettamente liberale. Ed è in un'ottica liberale che possiamo recuperare la difficile via dello sviluppo».

All'on. Zanone abbiamo chiesto quale sia il suo giudizio sull'occhio sul costo del lavoro e quali prospettive esso apra.

«Il raffreddamento della scala mobile ha aperto dei varchi per una politica di liberalizzazione. Da qui possiamo recuperare una maggior libertà contrattuale, soprattutto per remunerare la professionalità dei quadri delle imprese. Bisogna puntare alla mobilità del regime del lavoro soprattutto in materia di assunzioni per chiamata nominativa».

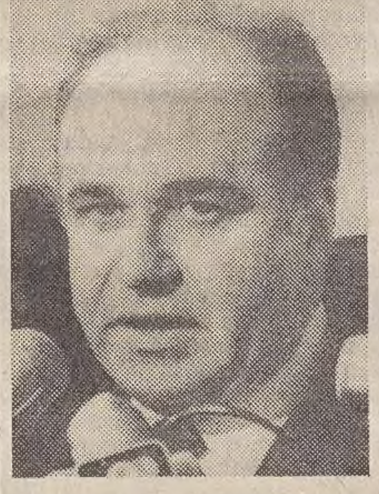
Il polverone sulle nomine al vertice dell'Eni è civentato un delicatissimo caso politico.

«Il Pli ha fatto il suo dovere fino in fondo. Ha chiesto che si faccia luce sugli aspetti oscuri della vicenda; e a garanzia che non si ripetano altri scandali ha chiesto che il governo scelga come amministratori dell'ente persone con la spina dorsale diritta, tale da non piegarsi a pressioni illecite. Il nostro partito non ha mancato di ricordare che l'Eni in questo momento perde cinque miliardi al giorno: quello che, occorre, dunque, è uno staff di amministratori che abbia già dimostrato le proprie capacità di gestione, in grado di rimediare al dissesto.

«Il compito dei partiti si ferma qui: la responsabilità è del governo, il presidente del Consiglio deve dire se i nomi designati dal ministro competente corrispondono ai requisiti necessari, oppure motivare perché a suo avviso non corrispondono. Il Parlamento e i partiti, a quel punto, valuteranno la decisione del governo».

La maggioranza appare in difficoltà.

«È una maggioranza decisamente nervosa, combattuta, tesa. Anche e soprattutto perché la Dc non sembra voler fare molto per cercare elementi di coesione. E il Psi non le è da meno.



La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia compie vent'anni. Vent'anni fa il partito liberale combattè una dura battaglia contro la sua istituzione. Vent'anni dopo come giudica questa realtà amministrativa?

«Le regioni sono ovviamente un fatto irreversibile. Non ho elementi sufficienti per formulare un giudizio documentato sulla realtà amministrativa del Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia ho l'impressione che al paragone funzioni molto meglio di altre regioni. È, comunque, il sistema complessivo dell'ordinamento regionale che ha disatteso le aspettative, creando più problemi di quanti non ne abbia risolti».

Paolo Stefanato

Raggiunta nel finale la Triestina



Triestina-Pro Patria 1-1. La Triestina, dopo essersi vista annullare un gol di De Falco, è andata in vantaggio con lo stesso giocatore (nella foto l'azione del gol) ma è stata raggiunta dai bustocchi a pochi minuti dalla fine *(Italfoto)*

SERIE A

La Roma scappa la Juve si blocca l'Inter incalza

☆☆☆

Il solito 0-0 (ieri con i viola) al «Friuli»

SCI DI COPPA

Vince la Quario De Chiesa 4.0 con poca neve

BASKET

Perde la Bic ma la imita la S. Benedetto

REAGAN MUOVE LE SUE PEDINE DOPO L'«OFFENSIVA DEL SORRISO» SOVIETICA

Controffensiva diplomatica americana Bush esplora l'Europa, Shultz l'Asia

Il vicepresidente incontrerà a Ginevra anche i delegati sovietici - Il risveglio del Giappone

BONN — La diplomazia americana approda, al suo massimo livello, in Europa e in Asia. Il vicepresidente George Bush è da ieri in Germania federale per avviare quella serie di contatti con i paesi alleati che lo porteranno, dopo la Germania e la sosta significativa a Berlino Ovest, in Olanda, in Belgio, in Italia, in Francia, in Gran Bretagna e in Svizzera.

Sull'altro versante del globo il segretario di stato George Shultz è da ieri a Tokio, prima tappa della più complessa missione diplomatica intrapresa finora dall'amministrazione Reagan in Estremo Oriente.

Un unico filo lega la missione dei «due George»: avviare una controffensiva all'azione politica del Cremlino che da una parte sembra ipnotizzare gli occidentali europei e, in particolare, i partiti socialdemocratici del Centro e Nord Europa, e dall'altra sta suscitando sensibili preoccupazioni in Giappone, circondato sempre più massicciamente dallo strapotere militare sovietico.

Il vicepresidente Bush al momento della sua partenza da Washington ha detto che si consulterà «nel miglior senso del termine», con gli alleati degli Stati Uniti. «Questo è un viaggio — ha soggiunto — per incontrare in assoluta fiducia i dirigenti dei nostri forti alleati in Europa».

La tappa svizzera di Bush, in territorio cioè neutrale, ha lo scopo di avere un incontro con i delegati sovietici che partecipano ai negoziati sulla riduzione degli armamenti nucleari in Europa. Bush ha detto che si propone di sottolineare ai russi «la profondità di convinzione che il Presidente Reagan ha sulla questione della riduzione degli armamenti». E ha ribadito: «Penso che i russi probabilmente sappiano che facciamo sul serio, ma non voglio lasciare spazio alla possibilità che non lo sappiano».

È evidente che gli americani denunciano qualche affanno davanti al «ciclone Andropov» che ha rovesciato i termini del confronto Est-Ovest con una serie di bordate ad effetto sull'opinione pubblica, ma molto incerte e ambigue nella sostanza. Tuttavia l'azione sovietica ha registrato particolari attenzioni in Germania federale dove il clima elettorale tende a radicalizzare le reazioni per guadagnare simpatia nell'elettorato.

Peraltro dubbi sull'efficacia delle repliche americane spuntano anche in altri paesi alleati e la missione di Bush ha lo scopo di chiarire i termini del negoziato con l'Urss e di ribadire i rischi di un non ponderato atteggiamento verso una superpotenza come l'Urss che dà fiato alle trombe della sua diplomazia ma ha finora evitato di compiere gesti più concretamente distensivi.

Circa la missione del capo della diplomazia americana Schultz in Estremo Oriente, dopo tre giorni di colloqui con i dirigenti giapponesi, il segretario di Stato visiterà la Cina, Hong Kong e la Corea del Sud, in un itinerario che già di per sé appare abbastanza controverso. Lo scorso anno, infatti, le relazioni fra i tre paesi inclusi in tale itinerario erano state al centro di problemi sfociati talora in aperte polemiche.

Pur non avendo relazioni diplomatiche, la Cina e la Corea del Sud si sono trovate dalla medesima parte nell'accusare il Giappone di tendenze a una rinascita del militarismo. Nel contempo, a Tokio e a Seul si è guardato con una certa preoccupazione alle iniziative diplomatiche cinesi verso l'Unione Sovietica o la Corea del Nord. Da parte loro, tanto il Giappone quanto la Cina hanno continuato a esser visti dalla Corea del Sud con una ravvivata alternanza di interesse e diffidenza.

In tutti i casi, comunque, l'andamento delle relazioni con gli Stati Uniti sembra essere stato un elemento determinante per la politica estera di ciascuno dei tre paesi, anche rispetto ai suoi vicini. La missione di Shultz appare dunque delicata non soltanto sui vari piani bilaterali, ma soprattutto su quello dell'intero assetto strategico nell'Estremo Oriente.

Se i problemi principali riguardano le relazioni cino-americane e la vertenza su Taiwan, essi paiono ormai indisgiungibili da un contesto strategico che sta attribuendo una funzione sempre più precisa al Giappone. Nella stessa Taiwan, per esempio, sono state ultimamente espresse diverse riserve sulle dichiarazioni con cui il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha preconizzato di trasformare in una «portaerei inaffondabile» il proprio paese.

Sono dichiarazioni fatte dal primo ministro durante una recente visita a Washington, i cui risultati avevano già suscitato aspre critiche negli ambienti della sinistra e dei pacifisti giapponesi. Nel corso della sua visita, Nakasone aveva dimostrato di voler attribuire maggiore importanza alle questioni difensive che alle controversie commerciali sulle enormi cifre raggiunte dal deficit americano nell'interscambio.

Circa le questioni della sicurezza giapponese, Tokio è preoccupata dal fatto che un eventuale accordo in Europa sui missili produca effetti contraddittori in Asia con il rafforzamento degli «SS-20» sovietici in Siberia e già puntati su obiettivi dell'Estremo Oriente. Inoltre Tokio assiste con preoccupazione ad un aumento della presenza navale ed area sovietica intorno alle sue isole.

Bilancio Usa davanti al Congresso Via al braccio di ferro con Reagan

WASHINGTON — *Il bilancio federale degli Stati Uniti che viene ufficialmente presentato oggi al Congresso sembra, secondo alcune autorevoli indiscrezioni, confermare nei suoi tratti essenziali le linee di politica economica sino a oggi perseguite dal Presidente Reagan. In particolare la Casa Bianca appare decisa a portare avanti il programma di riduzione delle spese sociali, per la sanità e per l'assistenza e a confermare gli impegni finanziari per l'ammodernamento e l'ampliamento dell'arsenale militare.*

Molti osservatori ritengono, però, che in molti casi la rigidità delle scelte presidenziali potrà essere parzialmente superata nel corso del dibattito parlamentare. «Il progetto di bilancio presentato quest'anno — ha detto James Jones, democratico, presidente della commissione bilancio della Camera dei rappresentanti — mi sembra più flessibile di quello che in passato ci vennero proposti con l'obbligo di «prendere o lasciare».

Anche se il congelamento o la riduzione di molti programmi di spesa interna costituiranno «una medicina amara» per molti milioni di americani, come ha sostenuto il leader della maggioranza repubblicana al Senato Howard Baker, le prime reazioni di parte democratica sembrano improntate a un certo ottimismo circa la possibilità di trovare un realistico punto di accordo.

«Lo sforzo principale che abbiamo compiuto nel redigere il nuovo bilancio — ha detto lo stesso Presidente Reagan, nel corso di un incontro con i giornalisti — è stato quello di concentrare i nostri sforzi per porre sotto controllo programmi governativi che sino a oggi si erano dimostrati pressoché incontrollabili», dalle spese per la previdenza, alle cure mediche, agli stipendi di pubblici dipendenti e, infine, alle pensioni.

Con i tagli e i risparmi di spesa previsti dal nuovo bilancio si dovrebbe ottenere un risparmio di almeno 244 miliardi di dollari sulla spesa pubblica nei prossimi cinque anni, pur mantenendo inalterato il livello degli aiuti federali agli Stati o a singole città per programmi di sviluppo locale e addirittura aumentando i fondi destinati all'occupazione giovanile, alla ricerca scientifica e alla battaglia contro la droga.

Il Presidente Reagan ha inoltre annunciato, a partire dall'anno fiscale 1986, un aumento delle tasse pari al 5 per cento sia sulle imposte dovute dalle imprese sia da singoli cittadini inseriti in determinate fasce di reddito il che porterebbe nelle casse dello Stato 50 miliardi di dollari per tre anni, inoltre, a queste imposizioni verrebbero poi ad aggiungersi, sempre nello stesso periodo, nuove tasse sui prodotti petroliferi.

David Broder
del «Washington Post»

NELLE PAGINE INTERNE

Bombe e razzi piovono di nuovo sopra Beirut

Giornata di fuoco, ieri a Beirut, con un improvviso riacutizzarsi degli scontri tra milizie cristiane e drusi musulmani. Bombe e razzi sono di nuovo caduti sulla martoriata città, facendo strage di case e di automobili (pare un miracolo: nessuna vittima). Una pattuglia israeliana è caduta in un agguato nella zona della città controllata dagli italiani: un soldato è morto, altri sono rimasti feriti. A Londra, intamto, notevole scalpore hanno suscitato le notizie del «Sunday Times» secondo le quali la Cia era al corrente della carneficina in corso a Sabra e Chatila nei campi palestinesi, ma che non diede l'avviso al governo Begin per timore di scoprire le proprie fonti d'informazione. *A pagina 17*

Giornalisti in Perù massacrati per errore

Otto o forse nove giornalisti (il nono uomo, non ancora identificato, potrebbe essere l'autista della macchina che ha portato il gruppo sul posto), sono stati massacrati nei pressi del villaggio di Urunchucay, nella regione andina di Ayacucho. Le autorità attribuiscono il fatto ad un equivoco: i giornalisti sarebbero stati scambiati per guerriglieri dai contadini della zona, che li hanno aggrediti, uccidendoli con furia selvaggia. Un giornale, che ha perso in quell'episodio tre suoi uomini, affaccia invece l'ipotesi che il massacro sia stato fatto, sempre per lo stesso equivoco, dalla stessa polizia. *A pagina 15*

L'ANNUNCIO IN UN DOCUMENTO LETTO IERI IN TUTTE LE CHIESE POLACCHE

Decisa la visita del Papa in Polonia

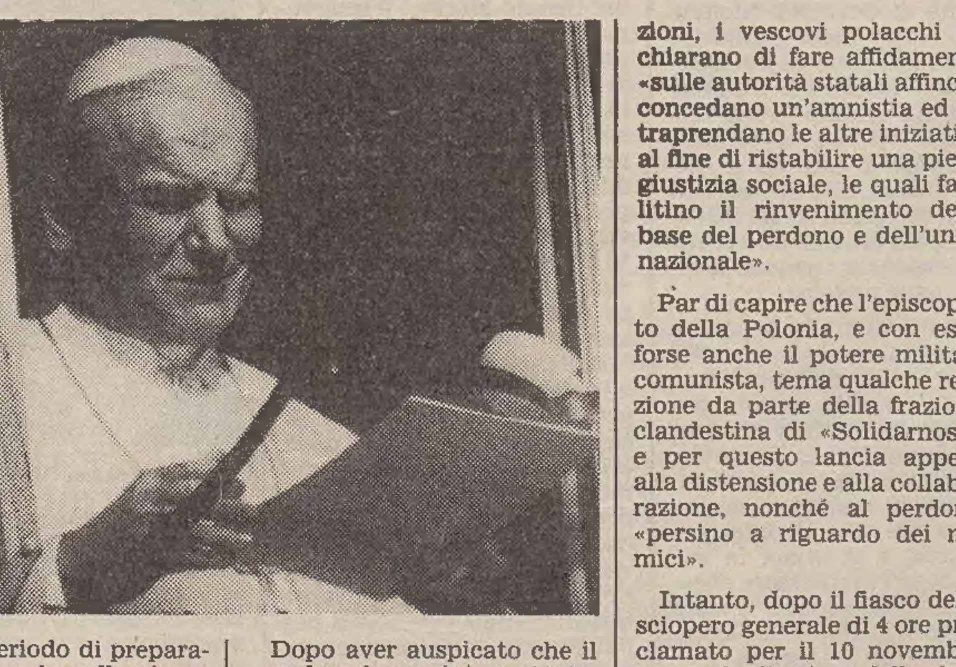
La data fissata è quella del 18 giugno - All'«Angelus» Giovanni Paolo II non fa alcun accenno al viaggio

CITTA' DEL VATICANO — La notizia è corsa prima di mezzogiorno ed ha fatto subito il giro del mondo, ma affacciandosi di lì a poco alla finestra dello studio privato per il rituale «Angelus» di mezzogiorno, Papa Wojtyla non vi ha fatto alcun cenno, nemmeno a titolo di allusione.

Eppure, essa meritava di essere annunciata con grande clamore poiché metteva la parola «fine» ad una trattativa lunga e difficile, che più volte ha rischiato di saltare in aria mandando a monte il secondo «viaggio del ritorno» di Giovanni Paolo II nella sua terra.

Comunque, anche senza la conferma vaticana, è ormai ufficiale: sabato 18 giugno, Papa Wojtyla tornerà in Polonia; non si sa ancora quale sarà l'itinerario della visita, né il periodo nell'arco del quale essa sarà effettuata.

L'annuncio è contenuto in un documento che è stato letto ieri in tutte le chiese polacche ed è stato diramato in traduzione italiana poco dopo le 11 dall'ufficio stampa dell'episcopato polacco a Roma.



Vi si legge, fra l'altro: «È con grande gioia che stiamo per iniziare il periodo di preparazione al secondo pellegrinaggio del Santo Padre, il quale giungerà in patria il 18 giugno dell'anno corrente. Ci rallegriamo perché si compia il desiderio del Santo Padre, il quale considera come suo diritto e dovere rendere omaggio alla madre di Dio che da seicento anni regna nella nostra nazione, nella sua immagine di Jasna Gora».

Dopo aver auspicato che il popolo polacco si rinnovi interiormente nello spirito, il documento episcopale continua: «Sopra la vita sociale sta gravando il dramma di lacerazione interna, di ingiustizia, di infrazioni delle leggi fondamentali dell'uomo, di calpestare la dignità umana in conseguenza della quale sta crescendo l'odio nei cuori».

Per evitare esplosive situazioni, i vescovi polacchi dichiarano di fare affidamento «sulle autorità statali affinché concedano un'amnistia ed intraprendano le altre iniziative al fine di ristabilire una piena giustizia sociale, le quali facilitino il rinvenimento della base del perdono e dell'unità nazionale».

Par di capire che l'episcopato della Polonia, e con esso forse anche il potere militar-comunista, tema qualche reazione da parte della frazione clandestina di «Solidarnosc» e per questo lancia appelli alla distensione e alla collaborazione, nonché al perdono «persino a riguardo dei nemici».

Intanto, dopo il fiasco dello sciopero generale di 4 ore proclamato per il 10 novembre scorso, la direzione della clandestinità di «Solidarnosc» ha rinviato a una data da stabilire lo sciopero generale che era stato previsto per la primavera 1983. I preparativi per lo sciopero generale — definito nel programma «inevitabile» — continuano, ma nello stesso tempo si fa un passo indietro rinviando nel tempo la scadenza.

L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO

«Patto sociale» o solo tregua?

Scetticismo in una tavola rotonda a Bologna

BOLOGNA — L'accordo sul costo del lavoro raggiunto da governo, sindacati e imprenditori costituisce un patto sociale di importanza «storica» che potrebbe modificare le relazioni industriali in Italia o è invece soltanto una temporanea tregua tra le parti sociali destinata a «saltare» alle prime difficoltà?

Ad essere d'accordo con la prima definizione, a giudicare almeno da cosa ne dicono industriali (Cesare Romiti e Carlo Di Benedetti), politici (Giorgio La Malfa), economisti (John Kenneth Galbraith) e giornalisti (Eugenio Scalfari), sono in pochi.

Se ne è avuta conferma l'altra sera a Bologna nel corso di una tavola rotonda svoltasi alla «Johns Hopkins University». E' stato infatti il «patto sociale» a focalizzare l'attenzione degli intervenuti, al di là delle polemiche sulla vicenda ENI (La Malfa ha definito la posizione dei socialisti su questo problema «un'indegnità feudale») e dell'analisi sulle prospettive della situazione economica mondiale ed italiana.

De Benedetti, in particolare, schierandosi sulle posizioni che aveva espresso a Padova l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, ha dichiarato che l'accordo sul costo del lavoro «non può essere giudicato come un patto sociale ma solo come l'atto che può dare inizio a rapporti tra le parti sociali di tipo diverso. L'accordo consente insomma di canalizzare gli sforzi della politica economica verso lo sviluppo del paese.

«Certo — ha aggiunto De Benedetti — dal punto di vista economico l'accordo è di ben modesta portata ma non si può negare che esso rappresenti un importante passo in avanti dal punto di vista politico.

Mentre Galbraith ha messo l'accordo raggiunto in Italia in relazione con il patto sociale che consente da anni all'Austria di vivere nella quasi totale assenza di contrasti tra governo, sindacati e imprenditori, l'ex ministro del bilancio Giorgio La Malfa ed il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari hanno espresso considerazioni decisamente negative.

La Malfa ha detto infatti che «il grande contratto sociale di cui parla Galbraith sarebbe fondamentale per il progresso di una società moderna in quanto costituirebbe un patto tra le grandi organizzazioni che controllano la dinamica salariale; ma la contropartita di questo accordo, innanzitutto, non può essere comprata, come è stato fatto in Italia, con una riduzione delle imposte che ha per effetto soltanto quello di spostare il peso da una spalla all'altra della società.

LA LOTTA PER IL POTERE DIETRO L'ATTENTATO ANTI-CUTOLIANO

La camorra marcia su Roma Scoppia la guerra per bande

I seguaci di Cutolo e Nuova famiglia rivali su droga, armi e sequestri di persona



Vincenzo Casillo



Mario Cuomo

ROMA — La camorra cerca nuovi mercati e arriva a Roma. Trasferisce qui i suoi traffici: eroina, racket, contrabbando di armi e sequestri di persona. Ma presto cutoliani e «Nuova famiglia» da sempre rivali, si pestano i piedi anche nella capitale e scoppia la guerra di eliminazione.

Polizia e carabinieri hanno le idee piuttosto chiare per decifrare l'attentato che sabato ha spedito al creatore Vincenzo Casillo, braccio destro del capo camorrista Raffaele Cutolo, e alla sala rianimazione del Policlinico Gemelli Mario Cuomo, senza gambe e ancora in pericolo di vita.

Se questa è la cornice dentro cui si muovono le indagini, più diffcile stabilire i particolari del quadro in cui è maturata l'esecuzione. Anche perché sullo sfondo c'è un altro particolare inquietante: Casillo era uno dei tre personaggi che durante il sequestro dell'assessore dc Ciro Cirillo (poi rilasciato dalle Brigate rosse), fece visita a Cutolo nel carcere di Ascoli per cercare quei contatti che avrebbero permesso, con oltre un miliardo pagato ai terroristi, la liberazione di Cirillo. Gli altri due erano Titta. morto d'infarto subito dopo, e il sindaco Dc di un paese dell'entroterra napoletano, Giuliano Granata.

Ma gli inquirenti prendono per buona la rivendicazione del clan «Nuova famiglia».

La marcia su Roma della camorra comincia alla fine degli anni Settanta. Partita da Napoli, in testa la Nuova famiglia che ha all'attivo 3 sequestri di persona, approda prima a Formia e a Gaeta. In queste due città ci sono alcuni confinanti e da qui si comincia a tessere la tela. La testa di ponte fu stabilita, un anno fa, a Pomezia, dopo la morte di Frank Coppola, per evitare collisioni con la mafia.

Nel settembre 1981, con un blitz in una villa di Monte Campatri, alla periferia della capitale, furono arrestati 14 camorristi cutoliani. Recentemente le manette sono scattate attorno ai polsi di Michele Zaza e Michele Senese (Nuova famiglia) e Salvatore Di Maio (cutoliano).

Adesso la polizia sta setacciando il quartiere di Primavalle, zona franca della malavita, in cerca dell'ultimo covo dei due malavitosi saltati in aria alle 9.30 di sabato quando Casillo ha messo in moto la sua Golf diesel. Gli investigatori sono convinti che l'abitazione non era solo una base ma la centrale dei traffici cutoliani. Traffici che cominciavano a usurpare il potere della Nuova famiglia che ha reagito con la condanna a morte. Così sono stati piazzati sotto il sedile della macchina di Casillo 6 etti di tritolo.

Inoltre la polizia sta cercando la donna bionda legata a Casillo che, secondo alcuni testimoni, ha visto, nella sua lussuosa pelliccia, l'esplosione della macchina su cui avrebbe dovuto salire.

L. S.

Sigarette dalla Romania: due vagoni a San Giorgio

UDINE — Altri due vagoni ferroviari carichi di sigarette di contrabbando dalla Romania sono stati bloccati dalla Guardia di finanza. Questa volta l'operazione è avvenuta alla stazione di San Giorgio di Nogaro, dove i due vagoni erano in sosta. Anche in questo caso le sigarette erano occultate dietro una pila di sacchetti di carbone vegetale. In scatoloni di varie marche c'erano 22 tonnellate di tabacco.

È questo il terzo ritrovamento, dopo quelli di Varese e dello scalo ferroviario di Villa Opicina, operato dalle Fiamme gialle nell'ambito di una vasta operazione condotta a livello nazionale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Roberto Staffa, ha fatto così estendere i controlli a tutte le stazioni italiane.

Dei quattro scoperti a Villa Opicina e a San Giorgio di Nogaro, due erano diretti a Napoli e due a Bari, con un carico complessivo di 48 tonnellate di sigarette, tutte spedite da Bucarest a ditte fittizie in Italia.

CASO CASARIN



LA LATITANZA DELL'ASSASSINO DEL CIRCEO

Guido a Buenos Aires ospitò Delle Chiaie?

Per gli argentini contro di lui soltanto i documenti falsi

BUENOS AIRES — *Le attività, i contatti, le amicizie di Giovanni Guido — l'assassino del Circeo, arrestato venerdì scorso in un albergo di Buenos Aires, dopo due anni di latitanza dall'Italia — continuano a essere avvolti nel mistero.*

Le autorità inquirenti non parlano. La polizia vaglia ogni informazione, nel tentativo di ricostruire i due anni di permanenza in Argentina del giovane criminale evaso dal carcere di San Gimignano dove scontava la pena di trenta anni di reclusione, il 25 gennaio 1981.

Secondo una fonte della polizia il discretissimo ospite della stanza 212 dell'albergo Versailles, «sembra sia vissuto nell'aria» durante i suoi due anni di permanenza a Buenos Aires.

Da venerdì, giorno dell'arresto di Guido, si è cominciato a fare ipotesi sulla sua vita e sui suoi contatti con alcuni ambienti locali di estrema destra. L'ipotesi di rapporti diretti fra Guido e Stefano Delle Chiaie non è esclusa negli stessi ambienti della polizia. Si ricorda al riguardo che, subito dopo la sua fuga dalla Bolivia — all'indomani della spettacolare cattura di Gianluigi Pagliai — Delle Chiaie si rifugiò in Argentina e non si escluse che egli possa avere trovato protezione presso Giovanni Guido, con l'assistenza di alcuni compiacenti elementi neofascisti di questo paese.

È noto che Guido era alloggiato da due anni, dopo l'arrivo in Argentina, presso l'albergo Versailles.

Oggi, è stato riferito, il giudice Eduardo Marquand, assumerà la condotta delle indagini. Intanto Guido si trova ancora detenuto presso il commissariato numero 17 — prossimo all'albergo dove è stato arrestato — in una cella di isolamento. L'unico elemento sinora accertato che potrebbe indurre il giudice Marquand ad incriminare Giovanni Guido sembra essere la documentazione falsa trovata in suo possesso.

Il responsabile dell'albergo continua a ripetere, a chi glielo domanda, che Guido era «una persona del tutto normale, non riceveva telefonate, né corrispondenza, pagava puntualmente il conto. Passava regolarmente le notti nella sua stanza».

Infine una donna di nome Anselma Solis che sembra avesse una relazione con Guido, ed un elegante «club» della capitale di cui egli era socio, potrebbe costituire due piste interessanti nelle indagini della polizia.

Opinioni dei lettori

Ma per difendere occorrono proprio le armi?

Ci riferiamo alla lettera pubblicata a pag. 2 de «Il Piccolo» del 23 gennaio e intitolata «Togliere la cittadinanza agli obiettori» per fare alcune considerazioni.

Affermare, come fa il sig. Bastianuto, autore della lettera alla quale ci si richiama, che l'articolo 52 della Costituzione dichiara obbligatoria per tutti i cittadini la difesa con le armi del paese, significa non aver mai letto detto articolo della Costituzione. Infatti in alcun paragrafo viene precisato che la difesa deve avvenire con le armi.

Vero è invece che l'art. 52 afferma che il servizio militare è obbligatorio «nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge». Orbene, è indubbio che la legge 15 dicembre 1972, n. 772 sull'obiezione di coscienza, trae origine proprio dal fatto che la Costituzione, Legge delle leggi dello Stato italiano, non è tassativa sul come i giovani devono difendere il territorio del paese.

Quindi si tratta sicuramente di una legge costituzionale (cioè in armonia con il dettato della Costituzione) perché altrimenti, per la sua approvazione ci sarebbe voluta una legge di revisione della Costituzione, cosa che per la 772 non avvenne.

Tuttavia il sig. Bastanuto cita anche il caso di guerra. Ebbene, egli dimostra di non sapere che l'art. 10 della Legge 772 dice che in caso di guerra gli obiettori «possono essere assegnati a servizi non armati, anche se si tratta di attività pericolose».

Mettiamo l'accento sul termine «possono» perché esso significa che l'assegnazione a un servizio non armato non è automatica, ma è invece a discrezione delle autorità militari. In altre parole l'obiettore, in caso di guerra, può anche essere intruppato e dotato di tanto di armi.

Lega obiettori di coscienza
Trieste

I pensionati? Non assistiti ma creditori

Signor direttore, mi permetta di criticare un'affermazione apparsa sul nostro giornale «Il Piccolo» del 20 di questo mese, nella quale si afferma che fra le categorie più assistite nella nostra regione figurano anche i pensionati. I pensionati (almeno di quelli che intendo io) non sono in nessuna maniera degli assistiti e non vogliono nemmeno essere tacciati di tale nomina.

I pensionati, dei quali mi faccio anch'io l'onore di essere (abbiamo dai 65 a 70 anni), non sono degli assistiti ma bensì dei creditori verso uno degli Istituti che sin da quando erano giovani, ci aveva fatto credere e sperare che nella nostra vecchiaia i nostri soldini pagati ci avrebbero assicurato non assistenza, non benessere, ma un vivere dignitoso dopo 40 o 50 anni di contributi.

L'Istituto, che ora il sig. Ravenna cerca suo malgrado, in tutte le maniere di risanare, non era certo stato fondato né per le casse integrazioni né per altre assistenze, era stato fondato cioé soltanto per la previdenza. Se poi il governo, essendo benevolo, voleva fare assistenza (cosa lodevole da parte sua) doveva trovare i soldi da qualche altra parte e non nella cassa dei poveri.

Certo, di assistenza nel nostro paese non c'è mai troppa, ed è utopia di qualcuno chiedere miliardi per la fame del mondo quando abbiamo nel nostro paese vecchi che muoiono solitari nelle topaie senza assistenza, anziani che non chiedono tanto ma almeno una minestra calda al giorno, ecco in cosa consiste l'assistenza, e che chi di dovere dovrebbe capacitarsi.

Purtroppo si guarda troppo lontano dalle cose nostre, basti vedere che per la pace nel Libano spendiamo miliardi per le nostre forze armate inviate in quel paese e non siamo capaci di inviare una motovedetta della marina per tutelare i nostri pescatori siciliani dai soprusi e dalle piraterie.

Chi scrive è un ex operaio dell'ex Cantiere San Marco, ex combattente, che dopo 7 anni (1936-1943) di essere stato nella marina militare, ed essere stato decorato, non ha potuto godere della legge 336, per non essere stato né statale, né parastatale, né comunale, questa è la realtà delle cose nostre.

Guido Grassi
Trieste

Adeguamento pensioni per statali

Fra gli articoli più importanti della nostra Costituzione, vi è quello relativo all'osservanza delle leggi dello Stato da parte di tutti i cittadini. Gli inadempienti sono perseguibili penalmente. Ciò è quanto avviene per l'uomo comune. I parlamentari, viceversa, solo in casi rarissimi vengono sottoposti a tale procedimento.

È il caso di ricordare il recente invito alle presidenze delle Camere da parte del Procuratore della Republica, Santacroce, di ben 43 esposti di associazioni e singoli cittadini per la mancata applicazione della legge 177 (adeguamento pensioni statali).

Come prassi parlamentare vuole, si riunirà una commissione inquirente del Parlamento, la quale chiamerà in causa i responsabili di tale inadempienza, nelle persone di presidenti del Consiglio e loro colleghi che si sono succeduti al governo del Paese dal 1976 al 1982.

Sono gli stessi ministri — guarda caso — che promossero e promulgarono la legge 177, legge correttiva, intesa ad ottenere la perequazione del sistema pensionistico degli statali.

Allo stato dei fatti, ai Presidenti del Consiglio, che pure sarebbero rei di crimini sanciti dalla Costituzione, non sarà difficile dimostrare come l'impiego improprio di dodicimila miliardi (reperiti per l'adeguamento delle pensioni di cui la legge 177) sia da attribuire alla necessità di otturare falle apertesi in altri settori per cui, in considerazione della grave crisi economica che ha creato un pesante disavanzo nelle casse dello Stato, i ministri verranno assolti dall'Inquirente.

Quanto detto sopra, tuttavia, non invalida l'attualità della legge 177 che dovrà, comunque, avere regolare sfogo, attraverso la ricerca di mezzi atti a far rientrare i 12 mila miliardi per consentire l'adeguamento delle pensioni fino al 31 dicembre 1982.

Gli statali aventi diritto all'adeguamento delle pensioni, tenendo conto della massima «Errare humanum est perseverare est diabolicum», sono convinti che l'attuale compagine governativa non vorrà seguire le orme delle precedenti, ma vorrà, invece, predisporre il versamento, mensilmente, alle tesorerie provinciali dei circa 167 milioni trattenuti ai nostri colleghi in servizio, in applicazione della legge 177, affinché possano fruire, dal 1.o gennaio di quest'anno, della tanto attesa perequazione delle loro pensioni.

È un atto di giustizia che attendono e che verrà certamente promosso e sostenuto dai parlamentari di tutto il paese.

Vincenzo Iannaccone e colleghi
Trieste

Chi è contro il fumo faccia sentire la sua voce

Mi riferisco alla segnalazione «Riguardi dovuti a chi non fuma» del 20 gennaio scorso e firmata B.S.

Invito tutti coloro che sono costretti dai fumatori a rovinarsi la salute — e sono moltissimi — a far sentire la loro voce, e senza paura di firmare per esteso. Se la lotta contro il fumo non ha successo è perché troppe persone stanno zitte e buone, anche se ogni giorno subiscono la violenza dei fumatori.

Ben venga un'associazione a livello cittadino per la tutela di chi non vuol fumare. Ma chi è interessato bisogna che si presenti senza timori, e che faccia sentire la sua voce a riguardo. Non serve a nulla «brontolare», bisogna darsi da fare.

La salute è il bene più prezioso che abbiamo e bisogna difenderlo. Voglio proprio vedere quanti conigli diventeranno leoni.

Giorgio Mosetti
Trieste

Dozier a Roma per ringraziare i «Nocs»

ROMA — James Lee Dozier è a Roma da venerdì mattina. La sua presenza nella capitale non era stata resa nota per ovvii motivi precauzionali.

Il generale americano, che per ben 42 giorni fu prigioniero delle Brigate rosse prima di essere liberato a Padova dalla fulminea operazione dei «Nocs» (nucleo operativo centrale di sicurezza), sarà questa mattina al Viminale, sede del ministero degli interni, per presenziare alla premiazione proprio di quegli uomini scelti per strapparlo dalle mani dei terroristi.

L'alto ufficiale, che svolge compiti sempre collegati alla Nato, sarà accompagnato dall'ambasciatore Usa a Roma, Maxwell Rabb, dalla moglie Judith e dalla figlia Cheryl.

Siopero bianco alle Usl

ROMA — Lo sciopero bianco indetto per protesta dalla Cisas e iniziatosi ieri sabato con assemblee sui posti di lavoro per i 620 mila dipendenti delle Usl proseguirà a oltranza fino alla modifica degli inquadramenti per retribuzioni di oltre il 70 per cento dei dipendenti delle Unità sanitarie locali.

Lo rende noto un comunicato della confederazione nel quale si afferma anche che martedì prossimo la Cisas e la federazione sanità Fios della Cisas faranno conoscere al governo le ulteriori proposte per un più equo inquadramento e per una più equa retribuzione degli operatori sanitari medici e non medici sia per quanto riguarda le retribuzioni di base tabellare, ritenute dalla Cisas al di sotto del minimo vitale per tutti i lavoratori inquadrati dal primo al settimo livello, sia per la corresponsione delle indennità che vanno da lire 180 mila annue non pensionabili e non rivalutabili e legate alla presenza per un operaio, a lire 15 milioni 275 mila rivalutabili a 6 per cento ogni due anni e non legate alla presenza, per un primario.

«A queste indennità si aggiungano, per i medici — continua il comunicato della Cisas — i diversi milioni che possono ancora percepire con le compartecipazioni per prestazioni in plus orario, compartecipazioni che per il momento, secondo l'accordo economico proposto dal governo, rimangono invariate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Gilberti

SOFIA: IL TURCO RISCHIA LA VITA?

Celenk trasferito in luogo segreto

ANKARA — Il cittadino turco Bekir Celenk, da tempo in stato di fermo a Sofia in seguito a quanto asserito dalla magistratura italiana circa una sua partecipazione al complotto contro la vita di Papa Giovanni Paolo II, sarebbe stato condotto in una località segreta, perché si teme per la sua vita.

Così scrive il giornale turco a maggior tiratura, «Hurriyet», di Istanbul, sulla base di un dispaccio del suo corrispondente a Sofia.

Questi cita dichiarazioni del vicedirettore dell'Agenzia telegrafica bulgara, Droumev, secondo cui è da prevedere che le indagini nei confronti di Celenk continueranno ancora per un certo tempo e che «per la sicurezza della sua vita» il turco verrà d'ora in poi tenuto «in un luogo segreto»; infatti — ha spiegato Droumev — se si tiene conto di quanto detto circa presunti rapporti di Celenk con la mafia, è del tutto possibile che egli, in qualsiasi momento, possa essere vittima di un attentato.

L'alto dirigente dell'agenzia bulgara avrebbe anche sottolineato il fatto che un'eventuale uccisione di Celenk provocherebbe un grave scompiglio, accentuando l'oscurità nella quale si trova avvolta la vicenda.

Circa le accuse mosse alla Bulgaria, egli ha detto di considerare non già l'aspetto giudiziario del caso ma quello politico.

Inoltre, «l'Italia non ha fornito alcuna prova che possa essere messa in relazione con la vicenda del Pontefice».

A parere del corrispondente di «Hurriyet», anche gli ultimi sviluppi sembrano confermare l'atteggiamento negativo della Bulgaria a proposito di una restituzione di Celenk alla Turchia o di una sua consegna all'Italia.

IL COMUNE DI NAPOLI VERSO LA CRISI

«Sfiducia» dalla Dc alla giunta Valenzi

NAPOLI — Il gruppo consiliare della Dc al Comune di Napoli, riunitosi per esaminare la situazione in seno all'amministrazione comunale, ha deciso ieri di presentare una mozione di sfiducia nei confronti della giunta, capeggiata dal comunista Maurizio Valenzi. Alla riunione, presieduta dal capogruppo, Roberto Pepe, ha partecipato anche il segretario cittadino della Dc, Alfredo Paladino. La giunta Valenzi, con varie formule, è in carica dal settembre 1975.

La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — «allo scopo di rendere possibile un corretto confronto tra le forze politiche democratiche presenti in Consiglio comunale che consenta un'adeguata risposta anche in fase esecutiva alle legittime aspettative della cittadinanza». Il gruppo consiliare della Dc ha invitato il sindaco Valenzi e la giunta a convocare immediatamente il Consiglio comunale.

Nei giorni scorsi Dc e Pli avevano ritenuto superato l'accordo programmatico che li vedeva impegnati a sostenere dall'esterno la giunta Valenzi, dopo «aver constatata l'incapacità amministrativa manifestata dalla compagine chiamata al governo della città».

Nella mozione di sfiducia è detto che «il Consiglio comunale di Napoli, considerato che l'amministrazione era sostenuta da un accordo di programma tra Pci-Dc-Psi-Psdi-Pri e Pli per la soluzione dei problemi più urgenti di Dc e Pli, che hanno denunciato le carenze e le inadempienze amministrative della giunta all'intesa, esprime sfiducia al sindaco e alla giunta, nella prospettiva di superare l'attuale immobilismo amministrativo e di dare risposte certe ai problemi della città».

Domani i funerali della Stefanini Oggi il corteo delle vigilatrici

ROMA — Sarà allestita nella palestra del nuovo complesso di Rebibbia la camera ardente di Germana Stefanini. Il corpo della vigilatrice assassinata venerdì da terroristi dei «Nuclei per il potere proletario armato» verrà trasferito a Rebibbia al termine dell'autopsia che verrà eseguita questa mattina nell'istituto di medicina legale dell'università. I funerali di Germana Stefanini si terranno invece domani mattina.

Sempre oggi è in programma lo sciopero delle circa 300 vigilatrici (150 effettive di ruolo ed altrettante assunte con contratti trimestrali) della sezione femminile di Rebibbia. Le vigilatrici hanno anche intenzione di recarsi in corteo dal carcere fino al ministero di grazia e giustizia in via Arenula per «protestare ancora una volta per le mancate risposte agli annosi problemi dei lavoratori del settore.

Sul fronte delle indagini nulla di nuovo. L'attenzione degli investigatori è per ora incentrata sull'arma che ha ucciso la Stefanini che, stando al calibro usato, potrebbe essere dello stesso tipo, se non la stessa, usata dai terroristi dei «Nuclei per il potere proletario armato» per ferire gravemente la dottoressa Galfo.

INTERVIENE ANCHE MORLINO AL CONGRESSO DELLA FUCI

Formale, corporata e spontanea: tre democrazie che ne fanno una

PADOVA — Il presidente del Senato Morlino è intervenuto a Padova al 46.o congresso della Fuci. Rivolgendo ai partecipanti alcune parole di saluto, ha sottolineato «il significato delle varie componenti della vita universitaria, adeguata alle sue funzioni proprie, nel rapporto con le altre istituzioni e con la società civile, di cui, dopo il rinnovamento, resta indubbiamente una struttura fondamentale».

Nella relazione introduttiva alla terza giornata del congresso, che ha per tema «Cultura e speranza nell'età della crisi», il vicepresidente del movimento ecclesiale di impegno culturale, Marco Ivaldo, ha rilevato, tra l'altro, che «la situazione contemporanea richiede all'istituto universitario un impegno attivo per l'autonomia, un'assunzione sempre consapevole e partecipata delle proprie funzioni».

Durante una messa, concelebrata da mons. Egidio Caporello, segretario della Conferenza episcopale italiana, e da mons. Agostino Bonivento, assistente ecclesiastico centrale della Fuci, è stato letto un messaggio inviato dal Presidente della Cei, card. Anastasio Ballestrero, il quale ha augurato che «secondo la tradizione della vostra federazione, possiate confermare la volontà di vivere con crescente consapevolezza la comunione con Cristo e di trarre da essa il sostegno e il criterio primario per le vostre competenze di servizio nella Chiesa, nell'università, nel paese».



Tommaso Morlino

Nel corso del congresso Bernardo Barranco, segretario mondiale del movimento Jec-Miec (giovani studenti cristiani e movimento internazionale studenti cattolici, presente in dodici nazioni), ha ricordato le gravi condizioni in cui sono le popolazioni del Terzo mondo e i compiti che l'organizzazione si prefigge.

I lavori della penultima giornata sono stati conclusi da una tavola rotonda sul tema «Oltre la crisi attraverso il consenso democratico». «Oggi il concetto di democrazia — ha affermato l'economista Lorenzo Caselli, direttore del Centro studi nazionale della Cisl — deve nascere da una felice sintesi di tre democrazie: una democrazia formale, quella del voto ad ogni scadenza data; quella corporata, che nasce dal riconoscere che nella società ci sono grossi oligopoli sociali, quali i sindacati e le associazioni imprenditoriali; e infine la democrazia della spontaneità, che si rapporta alle esigenze e ai desideri della gente».

«Il terzo polo è costituito dai movimenti sociali a bassa organizzazione, localistici, eterogenei — ha sottolineato il sociologo Achille Ardigò — con valori diversi e post-materialistici, come ad esempio i movimenti verdi, da associazioni volontarie, civiche, solidaristiche, di tempo libero, ma anche imprese di alta concentrazione scientifico-tecnica, da forme di mutuo aiuto, di autogestione».

Cappa di nebbia sulla Padana

MILANO — Soltanto nel pomeriggio di ieri, trasformandosi in foschia, la nebbia ha lievemente attenuato la pesante cappa che da due giorni pesava su tutta la Padana. Così poco dopo mezzogiorno è ripresa l'attività dei due aeroporti milanesi, Linate e Malpensa. Anche sull'autostrada del Sole e le altre arterie stradali della Lombardia, il traffico ha ripreso pian piano il suo ritmo normale.

In Piemonte il miglioramento è stato meno evidente: sulle strade la visibilità è passata dai 15 ai sessanta metri ma l'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso per tutta la giornata, e i voli dirottati sull'aeroporto di Genova o su quello della Malpensa, il meglio attrezzato in casi di scarsa visibilità.

Il «Cristoforo Colombo», l'aeroporto genovese, è stato preso letteralmente d'assalto, nelle ultime due giornate, da aerei, anche intercontinentali, che non erano in grado di atterrare a Milano e Torino.

Resta critica la situazione anche in Emilia Romagna, con un traffico stradale ridottissimo e una visibilità non oltre i 30 metri.

Il tempo che farà



Situazione: La pressione sull'Italia tende a diminuire. Una perturbazione proveniente dalle isole britanniche si sta portando verso le regioni balcaniche ed interesserà più direttamente le regioni adriatiche dell'Italia.

Tempo previsto: Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle restanti regioni variabilità con annuvolamenti più intensi lungo il versante adriatico ove non mancherà qualche breve precipitazione. Nebbie in banchi al Nord.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno al Nord deboli sulle regioni settentrionali; moderati sulle restanti regioni con rinforzi lungo il versante adriatico.

Mari: molto mossi i bacini centro-meridionali, poco mossi o mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Bolzano 0, 4; Verona 1, 6; Venezia 3,6; Milano 3, 5; Torino 0, 6; Cuneo 0, 4; Genova 12, 14; Bologna 1, 4; Firenze 8,12; Pisa 8,13; Ancona Falconara 1, 14; Perugia 7, 9; Pescara 0, 16; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 5, 11; Bari 5, 14; Napoli 9, 13; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 13, 15; Palermo 13, 15; Catania 5, 17; Alghero 13, 15; Cagliari 13, 17.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 10; Atene s. 7, 17; Bangkok s. 23, 30; Belgrado p. 5, 12; Berlino p. 0, 5; Bruxelles p. 2, 10; Buenos Aires p. 26, 35; Copenaghen n. 4, 7; Dublino p. 2, 5; Ginevra n. 6, 11; Helsinki s. –8, 0; Hongkong n. 16, 18; Gerusalemme s. 1, 10; Johannesburg n. 20,32; Lima s. 24, 29; Lisbona s. 6, 17; Londra n. 3, 5; Madrid s. 1, 16; Montreal n. –12, –1; Mosca n. –3, 1; Nuova Delhi s. 12, 17; New York n. –3, 6; Oslo s. –2, 1; Parigi p. 8, 11; Pechino s. –2, 4; Rio De Janeiro s. 22, 37; San Francisco p. 9, 13; Stoccolma n. –3, 2; Sydney s. 21, 27; Tokyo s. 5, 17; Vienna p. 6, 14.

Giolitti Memorie di vita e malavita

«Io avevo presentato un disegno di legge, approvato ad unanimità dal Consiglio dei ministri, col quale chiedevo i pieni poteri per effettuare la riforma burocratica, per l'enorme numero di impiegati e di istituti inutili, e per la convenienza di dare maggiore efficacia e più sicuro indirizzo a molti servizi pubblici».

Questa dichiarazione non è tratta, come pure



potrebbe parere, da un discorso programmatico d'uno dei tanti governi che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida del paese, bensì dalle giolittiane «Memorie della mia vita» (Garzanti, pagg. 388, lire 15.000), là dove si parla del programma del suo ultimo governo, quello postbellico, caduto nell'estate del 1921, che segnò il tramonto politico dello statista piemontese.

La citazione iniziale, oltre a indicare la persistenza di un nodo irresolubile della vita amministrativa nazionale, che nessun governo, né liberaldemocratico, né fascista, né cattolico è mai riuscito a sciogliere, è pure una spia della mentalità di un uomo come Giolitti, sempre attento ai risvolti tecnici e organizzativi del funzionamento della macchina statale.

Le sue «Memorie», infatti, pubblicate una prima volta nel 1922, poi nel 1944 e in seguito altre volte ancora, mettono in pieno rilievo la sua attenzione costante a tale problematica, sentita come fondamentale per il buon andamento della vita del paese.

Egli stesso, d'altronde, entrato nella pubblica amministrazione nel 1862, si formò nel suo seno, distinguendosi per capacità, dedizione e intelligenza nell'espletamento del lavoro, tanto da diventare un apprezzato collaboratore dei ministri degli anni Settanta e Ottanta. Ottimo conoscitore dell'apparato burocratico statale, curò, una volta divenuto ministro e poi capo del governo, la sua efficienza come pochi altri prima e dopo di lui.

I suoi ricordi, scritti in stile scarno, asciutto e cronistico, sono un'ottima testimonianza di tutto ciò e della sua politica complessiva, così interna come estera, e costituiscono tuttora una preziosa e insostituibile fonte per lo studio della storia nazionale contemporanea. Essi, naturalmente, sorvolano sulla politica dei «mazzieri» adottata al Sud per far eleggere candidati ministeriali e ostacolare quelli a lui avversi — da qui il salveminiano epiteto di «ministro della mala vita cui Ansaldo, avendo presente la sua condotta personale, contrappose quello di «ministro della buona vita», su altri aspetti meno edificanti della sua azione governativa.

Ad ogni modo, vi appare il ritratto di un uomo freddo e riservato, dedito al servizio della Corona e della Patria, persuaso che, per affrontare i tempi nuovi, fosse utile che i governanti stessi si impegnassero in riforme e in una politica sociale avanzata, abile nel servirsi dei partiti senza esserne soggiogato, in grado di sfruttare la favorevole congiuntura economica internazionale per far progredire il paese senza eccessivi traumi, schivo della retorica e degli estremismi, attento nel valutare i rischi della politica estera e consapevole dei limiti organici dell'Italietta postrisorgimentale nel concerto delle grandi potenze. Siamo insomma di fronte a una lezione di rigore e dignità, che ancor oggi potrebbe essere utile rimeditare.

Fulvio Salimbeni

Nella foto, Giovanni Giolitti mentre esce da Montecitorio.

MORIVA 100 ANNI FA IL MUSICISTA FRIULANO JACOPO TOMADINI

Sante note restaurate

**Teorico e compositore, fu il tecnico illuminato del ritorno alla musica sacra antica
Stimato e conteso ai suoi tempi, oggi va rivalutato nel contesto culturale dell'800**

Alla data «30 settembre 1832. Domenica» il «Diarium Missarum» della pieve di Codroipo registra il fortuito incontro di due personaggi che in seguito avrebbero avuto più d'una occasione di ritrovarsi idealmente schierati sul fronte eretto contro la degenerazione della musica sacra ottocentesca: si tratta di don Gianbattista Candotti e di Monsignor Pietro Ostini.

Essendo finora passato inosservato questo casuale o provvidenziale incontro, ne riportiamo la trascrizione che potrà attirare l'attenzione di quanti si interessano alle vicende della restaurazione della musica sacra e, più in particolare, di quel complesso, travagliato ma non sterile Movimento ceciliano che sfociò nel motu proprio di Papa Pio X nel 1903.

«Oggi ascoltò la Santa Messa in questo Duomo Sua Eccellenza Monsignor Ostini Arcivescovo di Tarso, Nunzio apostolico di Vienna — (era accompagnato dal canonico Secondiano Bruschi, uditore della stessa nunziatura) — padre Gianbattista Candotti. Oggi ho celebrato solennemente in questo Duomo de la mia patria la mia Prima Messa». (Era assistito, oltreché dallo zio, il vicentino padre Fabio de Facio, dall'arteniese Pietro Codaglio, maestro comunale e organista, e dal dottissimo arciprete Francesco Ostermann).

Ci si potrà chiedere che rapporti corrano tra questo fatto di cronaca e le celebrazioni che in Friuli si stanno apprestando per il centenario della morte del musicista Jacopo Tomadini. Ritenendo che la figura del Tomadini possa acquistare il suo giusto rilievo solamente se collocata agli inizi, e comunque all'interno, del Movimento Ceciliano, pensiamo che queste celebrazioni potranno avere un risultato se finalmente si riuscirà a chiarire quali furono le radici, la portata e gli effetti che le composizioni e gli scritti del musicista cividalese ebbero nel contesto del cecilianesimo, e più in generale della ripresa di interesse e di produzione, in Italia, di quei generi musicali che non fossero il melodramma.

A questo proposito non sarà inopportuno ricordare come «la civiltà musicale del primo Ottocento italiano, al di fuori del campo melodrammatico, offre un quadro assai povero di fatti rilevanti» e come nella seconda metà dell'Ottocento una delle matrici più solide della ripresa di interessi musicali non legati all'opera fu l'azione di alcuni «compositori (Perosi, Refice) soprattutto interessati alla riforma della musica sacra... attraverso il recupero delle forme più elette della polifonia cinquecentesca» (M. Baroni).

Questa matrice, seppur ancora da taluni volutamente misconosciuta, non potrà negarsi quando si ricordino i nomi di M. E. Bossi e del suo allievo Malipiero (il suo frequente ricorso ai «modi» antichi, alla polifonia cinquecentesca e la sua affermazione a proposito del Gregoriano «che per gli italiani ha preso la stessa importanza della canzone popolare nella giovane scuola russa»); inoltre, di Ildebrando Pizzetti (del quale giustamente il Gatti afferma che «nel momento critico della tonalità moderna si è opposto al dissolvimento della sensibilità tonale ricoordinandola attorno al principio modale greco-ecclesiastico») e degli interessanti seppur vari «arcaismi» di Ottorino Respighi, Giorgio Federico Ghedini, fino alle inflessioni «neomadrigalistiche» di Luigi Dallapiccola e specialmente di Goffredo Petrassi: che è quanto dire la definitiva liberazione della musica in Italia dall'eredità ottocentesca.

Che il movimento ceciliano abbia avuto risvolti di reazione risentita e di chiusura preconcetta è cosa nota e fortemente notata; ma che abbia prodotto, consapevolmente o no, degli effetti positivi sui musicisti della generazione degli ottanta è cosa che va gradualmente e giustamente affermandosi.

Ora, del movimento di restaurazione della musica sacra (del quale Lorenzo Perosi è la punta emergente e meno sconosciuta), Jacopo Tomadini fu assieme al benedettino padre Amelli uno dei due pilastri fondamentali e se Amelli ne fu l'agitatore fervido, Jacopo Tomadini ricoprì il ruolo nascosto ma prezioso del tecnico che detta i principi e fonda le motivazioni.

Si tratta di una storia poco nota e clamorosa, ma pullulante di personaggi a loro modo interessanti e vivaci. Anche ai più attenti storici della musica i nomi di Giuseppe Baini, Sebastiano Maggi, Pietro Alfieri, non fanno certo pronunciare molto di più che il solito «Chi era costui?». Eppure, a questi nomi son legati i primi colpi di voga controcorrente attraverso pubblicazioni di musiche e biografie di Palestrina.

Più noto invece risulterà il nome di Gaspare Spontini, autore della celebre «Vestale» ma anche — nel 1838 — di un «Rapporto intorno alla riforma della musica sacra». E a questo punto possiamo chiarire la strana citazione fatta all'inizio: come Candotti fu il primo maestro e il più valido sostegno delle tesi riformatrici del Tomadini, così il cardinale Pietro Ostini fu il mentore e il patrono presso la corte pontificia del «riformatore» Spontini.

E' possibile dunque che l'incontro a Codroipo nel 1832 sia stato qualche cosa di più che un'occasionale coincidenza. Secondo Alceste Saccavino, che con acribia certosina fece lo spoglio dei cinque cartolari della corrispondenza di Candotti, risale proprio al 1832 una lettera nella quale compaiono le prime intenzioni del musicista codroipese di dedicarsi alla «cacciata dei barbari dal tempio» e cioè all'espunzione dalla prassi liturgica della colluvie enorme di arie, cabalette, sinfonie, duetti che avevano sostituito il tradizionale repertorio monodico e polifonico della liturgia cattolica.

Si potrà obiettare che lo stesso Candotti, fino alle sue ultime produzioni, non si astenne da uno stile che ha fatto rimpiangere a taluni (si pensi Giuseppe Marchetti) la sua mancata carriera di operista: ma andrà precisato che a quell'epoca non era sentito come profanazione lo stile operistico, bensì il sistematico uso della «parodia», cioè dell'utilizzo di note melodiose di opere per il canto del testo sacro.

Il Candotti pubblicò a stampa due saggi («Sul canto ecclesiastico e sulla musica da chiesa», Venezia 1847; «Pensieri sul carattere della musica da chiesa», Milano 1851) che ebbero larga diffusione e notevole influsso in ambiente ecclesiastico: una nota affer-



mazione del Candotti nella quale con modestia si dichiara allievo del Tomadini per quanto riguarda la conoscenza e la consuetudine dei grandi polifonisti cinquecenteschi non va fino a negare l'originalità dei suoi intenti riformatori; mentre calza a puntino per quanto riguarda l'abilità e la scienza propria del Tomadini nel comporre con le antiche tonalità.

A proposito di questa scienza del Tomadini (che riteniamo essere il punto più qualificante della sua attività di teorico e di compositore, e sul quale dunque va giocata ogni carta rivalutativa) non sarà inopportuno ricordare che la chiesa collegiata di Cividale, nella quale i due musicisti friulani trascorsero fraternamente la loro intera esistenza, era il luogo forse unico nel quale da oltre un millennio risuonavano le monodie aquileiesi, i discanti cividalesi, le note arsnovistiche di Antonius de Civitate Austriae e le polifonie di Filippo da Lura-



no, Nicolò Patavino, dei Falcidio, Casentini, Ferretti, Gualtieri, Sebenico, fino al più recente palmarino Pietro Alessandro Pavona, del quale molte musiche a cappella erano ancora in programma lungo tutto l'Ottocento.

L'eccezionale mole di musiche antiche che l'archivio del Duomo cividalese metteva a disposizione del Tomadini fu integrata dall'intelligenza vigile del Candotti, che non mancava alcuno sforzo per trascrivere personalmente dagli antichi codici friulani o di farsi inviare con sollecitudine le «novità» costituite dalle prime edizioni palestriniane dell'Alfieri.

La suggestione del luogo, la facilità e l'abbondanza del materiale musicale, l'intelligenza, la cultura e i primi insegnamenti del Candotti furono l'humus nel quale caddero le lezioni di Francesco Comencini, organista del Duomo di Udine e addetto all'istruzione dei chierici del seminario locale, del quale il Candotti ricorda «il retto sentire sul carattere che deve avere la musica sacra e l'avversione alle vesti profane che si son volute mettere in dosso alla casta musa del tempio».

Il risultato fu uno studio diuturno, oltreché della polifonia, anche dei modi ecclesiastici e più specificamente delle tonalità antiche, e cioè dei diversi e più fluidi rapporti che legavano tra loro i gradi degli esacordi e dei modi della monodia liturgica medievale.

Le conclusioni a cui giunse il Tomadini sono contenute nel «Dialogo sulla tonalità antica» 1881) e nelle risposte che egli inviò ai cinque quesiti che gli ansiosi ceciliani, riuniti nel loro primo congresso internazionale di Arezzo (1882), gli avevano posto quasi come a un nume incontestabile. Quest'autorevolezza del Tomadini in materia tanto desueta e negletta era stata il motivo per il quale Franz Listz lo accoglieva avidamente durante i suoi soggiorni romani (è del 1865 la pubblicazione della sua «Missa choralis» ove adotta una sobria scrittura e utilizza motivi gregoriani) e il Danjou lo sollecita ad apprendere il francese per portare anche a Nôtre Dame di Parigi la sua scienza musicale.

Di qui anche, con ogni probabilità, i motivi di contrasto con il Witt, autorevole esponente della scuola di Ratisbona, antagonista di quella di Solesmes. Di qui, sempre, l'aggregazione ad Accademie musicali e culturali; i premi internazionali di composizione; la consulenza presso l'autorevole periodico milanese «Musica sacra» e la stima di cui lo circondarono tutti i compositori di musica sacra seguenti, primo fra tutti Lorenzo Perosi.

Il movimento iniziato da Candotti e da Tomadini in Friuli conobbe i suoi frutti nell'arteniese monsignor Pietro Iacuzzi, che istruì nella musica Giuseppe Sarto, il futuro Pio X; nel moggese Vittorio Franz, invitato a occupare la cattedra di organo nell'Istituto superiore di musica sacra di Milano; nel latisanese Angelo Tonizzo, pianista e docente di canto a Roma, ove diresse alcune riviste musicali tra le quali, per la riforma della musica sacra, «Il nuovo Frescobaldi»; e nel triestino (purtroppo quasi dimenticato) don Angelo De Santi, eminenza grigia per la musica sacra di Pio X prima a Venezia e poi a Roma, direttore di «Civiltà Cattolica», fondatore e primo direttore del Pontificio istituto di musica sacra a Roma.

Non è possibile soffermarci qui su altri aspetti della personalità del Tomadini, che pur meritano di essere accennati: i suoi contrasti con Pio Raina quale direttore del Museo civico, della Biblioteca e dell'Archivio capitolare di Cividale; le sue probabili simpatie per l'Impero austroungarico (che gli valsero una chiassata sotto le finestre durante gli ultimi mesi di malattia — spirò la notte del 21 gennaio 1883), a differenza dell'acceso patriottismo italiano del Candotti (pare che, assieme al Castellani e al De Luca, formassero quasi una società segreta di indirizzo neoguelfo).

Le attuali celebrazioni tomadiniane a cura dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di Cividale, dell'Ente culturale artistico Udinese, del conservatorio «J. Tomadini» (risale al 1922 la dedica a lui del Liceo musicale cittadino) coordinati dal Comitato tomadiniano, potranno superare il semplice dato celebrativo se riusciranno a collocare con più attendibile precisione il ruolo che Jacopo Tomadini occupò nel vasto movimento che scosse la musica europea nella seconda metà dell'Ottocento: lo sfaldarsi delle regole tonali, che avevano retto per tre secoli la civiltà musicale barocco/romantica, verso la ricerca di nuove voci che dessero espressione ad un nuovo assetto della società e della cultura. Tomadini intuì e amplificò questi scricchiolii ritornando all'antico nel profondo Friuli dell'Ottocento; altri, per altre vie, avrebbero portato a compimento l'immane impresa.

Gilberto Pressacco

La rassegna dei libri

In marcia, pellegrino

Raymond Oursel: «Le strade del medioevo. Arte e figure del pellegrinaggio a Compostela» — Jaca Book editore, pagg. 440, lire 42 mila (con 132 illustrazioni e 4 tavole a colori).

Un manoscritto francese risalente agli anni a cavallo fra il VII e l'VIII secolo ci riporta la storia di un uomo che, colpevole di aver attentato alla vita di un amico, è condannato a compiere un pellegrinaggio a Santiago di Compostela in Galizia per ottenere l'espiazione.

In epoca medioevale il santuario spagnolo, accanto a Roma e Gerusalemme, era uno dei luoghi santi più venerati del mondo occidentale (nel Medio Evo il pellegrinaggio era del resto un'abitudine piuttosto diffusa, un mezzo per avvicinarsi alla divinità e un processo catartico per l'anima del fedele).

A questo tema, con particolare riferimento al santuario galiziano, lo storico Raymond Oursel dedica un gustoso saggio, ricostruendo con abilità e un pizzico di ironia le tappe che segnano i diversi itinerari dei pellegrinaggi verso Santiago.

L'opera comunque risulta anche paradigmatica per l'accostamento alla mentalità dell'epoca e allo spirito con il quale era affrontato il pellegrinaggio. I motivi che spingevano a compiere un viaggio così avventuroso potevano essere diversi: l'espiazione di una colpa, il desiderio di guarigione, la curiosità di visitare paesi stranieri; ma su tutti troneggiava una bramosa aspirazione alla purificazione spirituale, che nessun'altra esperienza poteva offrire.

Redatto il testamento e ottenuta la benedizione del vescovo della città, il pellegrino affrontava il viaggio, che poteva durare dei mesi. Lo contraddistingueva il tipico abbigliamento — tunica al ginocchio, cintura di cuoio, cappello a larghe tese, largo mantello, impermeabile di foggia chiamato fino al secolo scorso «pellegrina», e bordone — che ricorda la consueta iconografia con cui viene raffigurato San Rocco, il pellegrino per eccellenza. Sulla «pellegrina» veniva appuntato un simbolico distintivo: una conchiglia indicava chi si recava a Santiago di Compostela.

* * *

In questa città, nella prima metà del IX secolo — sotto Alfonso II il Casto — era stata scoperta una tomba romana che si riteneva appartenente a San Giacomo il Maggiore, Apostolo di Cristo; divenuto tempestivamente il sepolcro oggetto di venerazione, nel secolo seguente vi sorse attorno il nuovo centro detto Compostela, corruzione di «Iacobum Apostolorum» o, come più diffusamente si ritiene — di «Campus Stellae», dalla stella che avrebbe indicato la sepoltura.

Il luogo santo divenne meta di pellegrini sempre più numerosi che dalla metà dell'XI secolo poterono trovare asilo nell'albergo fatto costruire apposta dal re Fernando I, e più degno luogo in cui pregare nella cattedrale iniziata nel 1073.

Santiago fu tanto frequentata, che Dante stesso nella «Vita Nova» afferma che «in modo stretto non s'intende peregrino se non chi va verso la casa di San Jacopo».

Pur accennando all'importante ruolo che l'attività dei pellegrinaggi ebbe nell'impulso economico delle città che ne erano coinvolte, nel progresso della scienza geografica e nella diffusione della cultura artistica e letteraria, l'autore (che già aveva pubblicato nel 1980 «Pellegrini del medioevo») punta questa volta la sua attenzione sul valore di trasfigurazione spirituale che assumeva il cammino intrapreso dai pellegrini.

A ogni tappa era legata la figura di un santo, la cui vita e i cui miracoli erano offerti alla meditazione dei viandanti: «Ognuna di queste interminabili tappe, dunque, mette a nudo l'uomo vecchio, lo prosciuga, lo purifica fino al midollo per rivestirlo, al di sopra dell'unto e del sudore corporeo, di una veste nuova di cui ogni passo del suo cammino intesse un frammento».

Patrizia Gabrielli Piani

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL COMMENTO ALLA SCOPERTA DI RUBBIA CHE PROVA LA SUA TEORIA

Abdus Salam: «W è bellissima ma è meglio essere prudenti»

Quando, una decina di giorni fa, dal Cern è arrivata la notizia tanto attesa, che l'*équipe* di Carlo Rubbia avrebbe finalmente identificato la fantomatica particella W, Abdus Salam deve essere stato — almeno per un momento — l'uomo più felice di questo mondo, assieme ai suoi colleghi americani Steven Weinberg e Sheldon Glashow, entrambi della Harvard University. Perché la probabile scoperta — diciamo ancora così, tanto per scaramanzia — verrebbe a comprovare sperimentalmente quella teoria elettrodebole per la quale tutti e tre hanno avuto il Nobel nel '79.

E quando sono andato a trovarlo, nel suo ufficio al Centro di Miramare, a qualche giorno dall'annuncio giunto da Ginevra, Salam manifestava un'ovvia soddisfazione. «*It's a very good news* – mi ha detto – *it's a marvellous thing*» (E' una bellissima notizia, è una cosa meravigliosa). Ma nascondeva la propria contentezza dietro una maschera di razionalità professionale: «Io credo alla scoperta di Rubbia, ma bisogna essere *very careful*, molto prudenti, almeno per ora. E poi la scoperta della W è importante, certo, ma la prova decisiva verrà quando sarà identificata la Z°».

Cerchiamo di spiegare un po' il significato di questi termini, astrusi ed esoterici per chi mastica poco ciò che avviene alle frontiere della fisica d'oggi. La particella W (nelle due versioni W^+ e W^-, materia e antimateria) e la particella Z° si chiamano bosoni vettori intermedi, e sono i responsabili — i mediatori, come si dice in gergo — delle interazioni deboli, cioè di quei fenomeni connessi ad esempio con la radioattività. Z°, perdipiù, dev'essere la particella che unifica, che collega, le interazioni deboli alle interazioni elettromagnetiche, mediate a loro volta dal fotone. Quindi — come dice Salam — Z° è il «fratello» del fotone, rappresenta il *trait d'union* tra interazioni deboli e interazioni elettromagnetiche.

L'unificazione di queste due forze — sotto il profilo matematico e concettuale — è proprio l'essenza della teoria di Salam, Weinberg e Glashow: la quale prevede anche massa e caratteristiche di W^+, W^-, Z°. Le prime due sono state adesso trovate proprio all'energia predetta dalla teoria, e cioè a 79,5 GeV (miliardi di elettronvolt). Z° avrebbe invece un'energia un po' superiore, sui 90 GeV, sarebbe un po' più pesante: quindi più difficile da rintracciare. L'unificazione tra interazioni deboli e interazioni elettromagnetiche è comunque solo il primo passo verso quella ulteriore «grande unificazione» con le interazioni forti e quelle gravitazionali, che comprenderà in un'unica visione fisico-matematica le quattro forze fondamentali della natura.

La sicurezza di Rubbia (ricordiamolo: è nato a Gorizia nel '34, dove ha studiato fino al liceo prima di emigrare per altri lidi) sta nell'accuratezza delle misurazioni effettuate durante gli esperimenti, in cui sono stati fatti scontrare tra loro protoni e antiprotoni all'interno dell'anello di 7 km del superprotosincrotrone Sps del Cern.

Sulla macchina hanno lavorato in parallelo due squadre di ricercatori: la UA-1 (Underground Area, area sotterranea), diretta da Rubbia e dall'inglese Alan Astbury; e la UA-2, diretta dal francese Pierre Darriulat. La prima è costituita da 126 fisici di tredici laboratori europei, la seconda da 51 fisici provenienti da altri sei laboratori (tra loro parecchi gli italiani, alcuni del Cern, altri delle Università di Roma e di Pavia). Le due *équipe* hanno utilizzato metodi diversi per rivelare i prodotti di decadimento della W, ove questa si fosse formata. Come in effetti pare sia davvero avvenuto, in una decina di eventi. L'esistenza di questi controlli incrociati, naturalmente, rafforza l'ipotesi della scoperta.

Mi ha raccontato Luigi Di Lella, uno dei responsabili dell'esperimento UA-2, intervistato al telefono: «Il 1° aprile riprenderemo per altri tre mesi gli esperimenti. E allora dovrebbe saltar fuori anche la Z°. In primavera, poi, inizieranno i lavori per il nuovo gigantesco acceleratore del Cern, il Lep, un anello sotterraneo di 27 chilometri, che farà scontrare l'uno contro l'altro elettroni e positroni. E quando il Lep sarà pronto, intorno al 1988-89, produrrà forse mille Z° al giorno, consentendo di studiarne tutte le possibili modalità di decadimento. Sarà una cosa meravigliosa».

E' lo stesso aggettivo usato da Salam per descrivere il risultato degli esperimenti di Rubbia. Il quale — al di là di questa scoperta che potrebbe portargli il premio Nobel — ha già avuto il grandissimo merito di aver ideato la trasformazione dell'Sps da semplice per quanto potentissimo acceleratore di protoni in un *collider*, in una macchina capace di scagliare gli uni contro gli altri fasci di protoni e di antiprotoni, materia e antimateria, raggiungendo negli scontri energie dell'ordine dei 540 GeV: condizione indispensabile per partire alla caccia di W e di Z°.

C'è ancora un'altra cosa che Salam sottolinea con enfasi: «La trasformazione dell'Sps, la scoperta di W sono opera di scienziati e tecnici europei, americani e sovietici non vi hanno messo mano. E' un fantastico risultato della scienza e della tecnologia del Vecchio continente».

Fabio Pagan

Cinese, Ph.D. in astrofisica



Yu Yun Qiang, nato a Shangai 45 anni fa, è uno dei primi quattro diplomati alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. Un diploma che equivale al prestigioso Ph. D. Qui vediamo Yu Yun Qiang alla lavagna, mentre sostiene l'esame finale in astrofisica con una tesi su «Collasso gravitazionale e stato finale». Accanto a lui il relatore prof. De Felice e (al centro) Dennis Sciama, il famoso cosmologo inglese, già da parecchi mesi a Trieste. (Foto Scrobogna)

CONVEGNO A CORTINA SULLA FISIOLOGIA DELLE MEDIE E ALTE VETTE

Se il medico va in montagna

CORTINA — *Può sembrare un paradosso, ma dal punto di vista fisiologico ed epidemiologico si sa meglio ciò che accade alle grandi altezze che non alle medie altezze. Insomma: si conoscono di più i mutamenti fisiologici che si verificano nell'organismo di un Messner che scala senza respiratore i più celebri «ottomila» di questo pianeta, che non gli effetti dell'alta quota sull'arrampicatore della domenica.*

E' quanto è parso di capire ascoltando le relazioni di un gruppetto di medici appassionati della montagna (Tito Berti, farmacologo; Oreste Pinotti, fisiologo; Luigi Allegra, pneumologo; Antonio Allaria, ortopedico-traumatologo; Luigi Barbara, gastroenterologo e nutrizionista; Carlo Mazza, neurochirurgo; Marino Lena, biologo e naturalista) radunati attorno allo stesso tavolo per un convegno dal titolo programmatico, «La salute è in montagna», che ha inaugurato il nuovo complesso residenziale del Grand Hotel Tre Croci, dieci chilometri da Cortina d'Ampezzo, ai piedi d'un Monte Cristallo appena appena imbiancato contro il cielo d'un caldo azzurro formato estivo.

Proviamo a mettere in fila alcuni discorsi e alcune riflessioni emerse dalla tavola rotonda, cominciando da ciò che avviene nel nostro sangue quando saliamo in montagna. A livello del mare, l'emoglobina contenuta nei globuli rossi è ben satura di ossigeno, che viene così trasportato dagli alveoli polmonari ai tessuti: ovvero dai «centri di produzione» ai «centri di consumo». La saturazione permane almeno fino ai 2000 metri di quota: non c'è dunque alcun pericolo di mal di montagna.

La patologia riguarda le altezze maggiori, alle quali l'organismo può reagire con un adattamento progressivo. Alle massime quote del nostro pianeta, l'emoglobina d'un individuo non allenato non è praticamente in grado di trasportare il poco ossigeno rinvenibile. Un uomo di pianura, portato con l'elicottero sull'Himalaya, morirebbe in pochi minuti. Ma uno scalatore perfettamente allenato è in grado di superare l'ostacolo e il pericolo.

Dunque, acclimatazione e adattamento dell'organismo. Che si traduce, ad esempio, in un aumento del numero dei globuli rossi, per compensare le diminuite possibilità di trasporto dell'ossigeno. A 8000 metri i 5 milioni di eritrociti diventano 8 milioni, il sangue è più denso, vi sono problemi di circolazione, possono formarsi dei trombi. Ma ad altezze «turistiche» le modificazioni sono naturalmente ben più contenute. A 1500-2000 metri i globuli rossi aumentano del 10 per cento; la pressione arteriosa rimane sui valori normali, o aumenta di poco. Per questa ragione un iperteso, con un adattamento graduale, può salire tranquillamente in montagna.

E' stata riferita l'esperienza d'una spedizione effettuata nell'81 fino in cima ai 7000 metri dell'Aconcagua, nelle Ande, durante la quale i quattordici componenti sono stati accuratamente controllati dal punto di vista medico. Ne facevano parte anche due asmatici, che abitualmente erano costretti a ricorrere ai farmaci. Ebbene: a 5500 metri i due non hanno avuto più bisogno di medicine, non hanno manifestato alcuna fatica respiratoria. La respirazione diventava anzi più facile, sia perché l'aria era più rarefatta, sia perché si verificava una broncodilatazione attiva. Dunque, montagna aperta anche agli asmatici, purché — naturalmente — con le dovute prudenze e attenzioni. Montagna chiusa, invece — specie a quote elevate — per gli enfisematosi e per chi è affetto da coronaropatie di seria entità.

Un'altra confortante evidenza è venuta dal traumatologo. Cifre e statistiche di questi ultimi dieci anni dimostrano una significativa diminuzione nella frequenza delle fratture tra gli sciatori. Le ragioni sono numerose e diverse: migliori attacchi degli sci, migliori piste, migliore tecnica individuale, più larga diffusione delle scuole di sci. Quasi scomparsa è la frattura dei malleoli, mentre è aumentata l'incidenza di lesioni dei legamenti del ginocchio (costante, peraltro, la frattura del femore).

E' invece purtroppo aumentata la frequenza degli investimenti tra sciatori: fenomeno dovuto evidentemente al sovraffollamento delle piste. Anche per questo, dunque, lo sci di fondo appare più raccomandabile: tanto più che si tratta d'un esercizio che migliora la funzionalità respiratoria e abitua il cuore a lavorare al risparmio.

F. Pag.

E in cima una spaghettata...

Una volta chi andava in montagna portava nella sacca pane, salumi e l'immancabile fiaschetta di vino o di grappa. Oggi, invece, i medici consigliano piuttosto frutta, miele, acqua minerale. E' una rivoluzione di portata «storica»: in montagna, niente più alimenti ipercalorici e ricchi di grassi. Ci vogliono invece molti più carboidrati che lipidi e proteine (da evitare, però, il glucosio, preferendogli fruttosio, lattosio, amidi, fibre grezze). In più, vanno reintegrati l'acqua e i sali minerali perduti in abbondanza. Niente alcol, invece, nel modo più assoluto. La cosa ideale — ma ovviamente non sempre a portata di mano — sarebbe farsi una bella spaghettata ad alta quota, che consentirebbe di mantenere nell'organismo i glucidi necessari sotto forma di amidi. Ma vediamo una «proposta di dieta» per un'escursione in montagna.

La sera precedente, il pasto dev'essere abbondante ma facilmente digeribile: quindi a basso contenuto di grassi, con supplemento di zuccheri e di sali minerali (e poco alcol). Al mattino, poi, una colazione leggera, ricca di zuccheri. Durante la giornata in montagna, ogni due ore si consiglia l'assunzione di zuccheri, di liquidi e di sali minerali; ogni sei ore di piccole dosi di alimenti lipidici ed eventualmente proteici. Il pasto serale, infine, deve mirare a reintegrare la quota energetica e idrolitica spesa: quindi sostanzioso, accompagnato da acqua a piacere ed eventualmente da un po' di vino.

«Viviamo al fondo di un mare d'aria»

Le ricerche sulla fisiologia delle alte quote sono andate avanti parallelamente alla scalata delle vette del pianeta Terra. Le prime descrizioni del «male delle altitudini» risalgono alla fine del Cinquecento, con i passaggi delle Ande e dell'Himalaya. All'epoca non si sapeva ancora nulla dell'atmosfera e della progressiva diminuzione della pressione atmosferica a mano a mano che si sale.

Il primo a porsi tale problema fu Galileo: effettuò esperimenti sul vuoto in una pentola a stantuffo, scrisse in proposito numerose osservazioni. Dopo l'Inquisizione, i suoi appunti vennero ereditati da Torricelli, che costruì il primo barometro a mercurio per la misurazione della pressione atmosferica e lasciò una definizione pregnante: «Viviamo al fondo di un mare d'aria».

Era la prima concreta intuizione dell'oceano atmosferico che ci avvolge fino a decine di chilometri di altezza, via via sfumando nello spazio. Ragionò Blaise Pascal: «Se questo è vero, allora, salendo verso l'alto, l'aria diventa via via più sottile e quindi troveremo una pressione inferiore rispetto a quella misurata alla superficie». Detto fatto, inviò un allievo al Puy de Dôme e ne ebbe conferma.

Ma non si sapeva ancora che cos'era l'aria. Bisognerà attendere l'ultimo scorcio del Settecento perché Lavoisier — prima di lasciare la testa sulla ghigliottina — dimostrasse che l'aria è sostanzialmente una miscela di ossigeno e di azoto.

Nella seconda metà del secolo scorso prese finalmente vigore l'alpinismo, accanto ai voli con l'aerostato. La conoscenza del comportamento dell'organismo umano alle altitudini più elevate cominciò ad avere un valore pratico, oltre che speculativo. Un fisiologo della Sorbona, Paul Bert, scrisse «La pressione atmosferica» descrivendo gli effetti fisiologici della diminuzione della pressione atmosferica. A Torino, ai primi del secolo, il Mosso fu tra i fondatori della medicina alpinistica.

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE SOLENNE CERIMONIA

La Regione festeggia vent'anni di autonomia

Il ministro Fabio Fabbri nell'aula del Consiglio
La commemorazione sarà ripresa in diretta dalla Tv

I vent'anni di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia saranno celebrati oggi in una seduta straordinaria del consiglio. Alla Solenne cerimonia saranno presenti fra le autorità di Stato il ministro per gli affari regionali Fabio Fabbri e il presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali sen. Enzo Modica. Oltre ad essi, parleranno davanti ai consiglieri riuniti il presidente dell'assemblea Mario Colli e il presidente della giunta regionale Antonio Comelli.

Il 31 maggio 1963 l'autonomia fu sancita con la promulgazione ufficiale dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. Con la vidimazione finale di questa mini-costituzione, si realizzavano in contemporanea due momenti fondamentali: si completava l'estensione anche al territorio di Trieste delle istituzioni della nuova democrazia repubblicana e si avviava il processo per l'attuazione dell'ordinamento regionale che sarebbe stato ultimato nel 1970 con l'istituzione delle Regioni ordinarie.

Perché la Regione Friuli-Venezia Giulia divenisse operante ci vollero altri sedici mesi. Il 26 maggio 1964 si tenne la seduta d'insediamento del neo-eletto consiglio nella sala del Comune di Trieste. Presidente di quell'assemblea fu il democristiano Doro de Rinaldini. Altri quattro presidenti seguirono al primo: Michelangelo Ribezzi (Dc), il democristiano Alfredo Berzanti, il socialista Arnaldo Pittoni e il comunista Mario Colli. In vent'anni i presidenti della giunta furono invece due soltanto: Alfredo Berzanti e Antonio Comelli.

La telecronaca della cerimonia per i vent'anni dell'autonomia regionale costituirà la trasmissione inaugurale dei nuovi impianti della terza rete regionale della Rai, che potrà essere ricevuta per la prima volta anche dagli utenti della «Bassa Friulana», di Lignano e della Destra Tagliamento.

Stamattina, in concomitanza con l'apertura della seduta straordinaria, vi sarà anche una protesta davanti alla sede del consiglio. Un gruppo di radicali faranno una «mascherata» per protestare contro la mancata approvazione di una legge sul referendum popolare.

■ GUARDIE GIURATE — La Comunità montana del Carso ha in programma l'istituzione di corsi per la formazione di guardie giurate volontarie. Le domande vanno presentate entro il 15 febbraio.

PROTESTA DELLA DC

Polemica a Muggia sulla nuova variante al piano regolatore

I democristiani lamentano che il sindaco non avrebbe fornito per tempo i documenti

Fra circa un mese il consiglio comunale di Muggia sarà chiamato ad approvare la nuova variante al piano regolatore generale del Comune e già è polemica. «Nel passato — afferma infatti la Dc muggesana in una nota — in tutte le circostanze in cui si dovevano discutere e approvare norme urbanistiche di un certo rilievo, l'amministrazione aveva sempre provveduto a consegnare ai gruppi consiliari tutta la documentazione necessaria per un approfondito esame delle proposte, perché si potesse esprimere un parere responsabile e motivato sull'argomento».

«Questa volta invece — rileva la Dc — malgrado le ripetute richieste, la giunta comunista continua a rifiutarsi di fornire ai gruppi consiliari tutti gli strumenti necessari per un'attenta analisi della nuova variante». ««L'episodio — afferma il segretario democristiano Giuseppe Rizzi — suscita tre inquietanti interrogativi». Vediamo quali.

Anzitutto, secondo l'esponente dc, ci si deve chiedere per quali motivi la giunta non si comporti come nel passato, quando forniva la documentazione per tempo; in secondo luogo, «sulla base di quali elementi e di quali strumenti i consiglieri potranno esprimere opinioni e voti sulla variante».

Terzo interrogativo: «Quale sarà insomma — si chiede Rizzi — la nuova variante al piano regolatore di Muggia?» «Tre interrogativi che — conclude Rizzi — sono più che legittimi e suscitano dubbi, perplessità e preoccupazione».

L. Mi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Bosco. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 20.27 e cala alle 9.19.

Ieri: temperatura massima gradi 7,7, minima gradi 7; pressione millibar 1008,4 in diminuzione; umidità 88 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.33 con cm 41 e alle 23.52 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.58 con cm 20 e alle 17.09 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Veterinario di turno domenicale per animali di compagnia: dott. Domenico Giglio, tel. 945049 e 827065.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

DOPO L'ACCORDO TRA I PARTITI

Primo atto della crisi stasera alla Provincia

Il presidente preannuncerà le dimissioni della giunta
Il voto sul documento per i miliardi della legge 828

La seduta di questa sera del Consiglio provinciale terminerà con il preannuncio, da parte del presidente Clarici, delle dimissioni della giunta. Tale annuncio segnerà la conclusione di un grosso adempimento, che nelle ultime settimane ha impegnato tutte le realtà economiche, sociali e politiche cittadine: la formulazione delle istanze di Trieste in ordine alla ripartizione dei 300 miliardi stanziati dalla legge 828 per lo sviluppo delle aree non terremotate colpite da particolare degrado economico quali Trieste e l'Isontino. E nello stesso tempo — assolto tale atto — segnerà l'avvio della crisi delle giunte minoritarie, così alla Provincia come al Comune, formate lo scorso 29 luglio dalla LpT e dai laico-socialisti.

Già nei giorni scorsi un vertice delle segreterie della LpT, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e della Dc si era concluso con la diffusione di un comunicato congiunto in cui si prendeva atto che i partiti laico-socialisti considerano esaurito il loro accordo limitato alla LpT e si dichiarava, anche da parte della LpT, l'apertura della crisi al Comune e alla Provincia a partire da domani, 1.o febbraio. Nello stesso comunicato le forze politiche interessate convenivano però sull'opportunità di evitare una crisi al buio e di rinviare le prese d'atto dei due consigli fin dopo la conclusione di un'azione congiunta in sede governativa per l'acquisizione di provvedimenti particolari per Trieste; azione al cui risultato i partiti hanno deciso di agganciare la formazione delle nuove giunte — frutto delle dimissioni in toto delle attuali oppure di un semplice rimpasto — ampliate alla Dc.

Il presidente della Provincia, il socialista Clarici, e il sindaco Cecovini concorderanno nei prossimi giorni le modalità tecniche dell'operazione. Ma già questa sera, comunque, Clarici darà il preannuncio della crisi; per la relativa presa d'atto il Consiglio provinciale, come quello municipale, verrà riconvocato attraverso la notifica a domicilio dei consiglieri della data che verrà stabilita in seguito. Nel frattempo, già questa settimana, si svilupperà l'azione politica congiunta nei confronti del governo a sostegno di un «pacchetto» che verrà infine verificato con il presidente del Consiglio, sen. Fanfani.

Ma torniamo alle istanze relative ai fondi della «828». Esse hanno consentito, venerdì sera, una verifica in anteprima della solidità della «nuova maggioranza», quale viene perseguita dai partner delle attuali coalizioni minoritarie — cioè dai partiti laico-socialisti e dalla LpT — insieme con la Dc. Le segreterie di tutti e sei i partiti interessati hanno infatti definito nei dettagli una propria proposta unitaria circa le richieste da trasmettere alla Regione attraverso l'Amministrazione provinciale, che per legge è l'ente incaricato di esprimere un parere definitivo dopo essersi consultato con le varie realtà cittadine.

Il risultato di questa convergenza delle forze impegnate alla realizzazione della «nuova maggioranza» verrà ulteriormente verificato stamane con le altre forze consiliari in seno all'apposita commissione istituita presso la Provincia. Dipenderà dall'esito di quest'ultimo incontro se il presidente Clarici presenterà nella stessa serata in aula un documento unitario — come quello infine espresso nei giorni scorsi dal Consiglio comunale — oppure una proposta della «nuova maggioranza».

Il documento che verrà approvato questa sera sarà comunque il parere di Trieste sulla proposta di massima della giunta regionale per la ripartizione dei fondi della «828»; il documento recherà la precisa elencazione dei settori che necessitano dei più solerti interventi e anche la quantificazione dei finanziamenti per ogni singolo progetto.

Il testo finale risulterà però emendato — rispetto a una precedente bozza predisposta dal presidente Clarici — da qualsiasi critica nei confronti della Regione circa il ruolo programmatorio, di cui in origine veniva lamentata la limitazione, dell'Ente provinciale. Ma ormai anche le forze d'opposizione conoscono questo atteggiamento personale di Clarici, il quale si è dichiarato a più riprese «aperto a tutti i contributi dei capigruppo consiliari». Un atteggiamento che di per sé sembrerebbe preludere a una larghissima convergenza di consensi, questa sera, sul documento-parere.

G. P.

■ VINI — In vista della prossima entrata in vigore delle norme sull'origine controllata dei vini «Carso», il Comune di Duino-Aurisina bandisce un concorso per il bozzetto dell'etichetta dei vini prodotti da viticoltori di quel comune.

Allungano il percorso le linee «45» e «46»

Le linee bus 45 e 46 a partire da domani raggiungeranno le «Girandole» — località in Comune di Sgonico — anche nei giorni feriali. Finora il servizio era coperto solo in quelli festivi con un prolungamento del percorso.

Riportiamo qui di seguito i nuovi percorsi così come definitivamente modificati.

LINEA 45: Piazza Oberdan, strada del Fiuli, Prosecco, Borgo San Nazario, Borgo Grotta Gigante, Le Girandole, Rupingrande, bivio Zolla, Monrupino, Fernetti, Opicina, via di Prosecco, Opicina Caserme (ritorno nella direzione inversa).

LINEA 46: Piazza Oberdan, Strada del Friuli, Prosecco, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo (presso le «Girandole»), Sgonico, Sales, Baita, Samatorza (ritorno nella direzione con la sola esclusione di Baita).

Quanto al regime tariffario, cambia solo quello della linea 45, nel quale la seconda tratta ora va dall'ex dazio a borgo Grotta Gigante e la terza da Prosecco a Opicina caserme. Sempre nella linea 45, a Rupingrande è soppresso il passaggio in piazza e a Monrupino quello al chiosco solo nelle corse verso Prosecco. Da domani le nuove tariffe saranno valide per le due linee sia nel servizio feriale sia in quello festivo.

■ ARTISTI E ANIMALI — Tutti gli artisti della regione possono partecipare con due opere alla VII manifestazione del trofeo dell'Associazione artistica regionale sul tema «Mostra degli animali». Per i quadri, dimensione massima di centimetri 50 per 70. La consegna deve essere fatta nei giorni 1,2 e 3 febbraio, dalle 17 alle 19, alla sala d'arte «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6.

UNA PROPOSTA DA QUATTRO GRUPPI

Programmi di arte varia in spazi aperti al pubblico

Quattro gruppi culturali triestini hanno proposto al Comune e alla Provincia una serie di manifestazioni per «rivitalizzare» la città. Si tratta del teatro popolare «La contrada», del «Gruppo 78», della «Cappella underground» e dell'«Orchestra giovanile di Trieste», che si appoggiano a una legge regionale che prevede sovvenzioni, da parte della Provincia, per manifestazioni culturali senza scopo di lucro. Anche il Comune avrebbe un ruolo in questo: dovrebbe mettere a disposizione spazi pubblici come la Stazione marittima, il palazzetto dello sport, villa Engelmann, il teatro Auditorium, piazza Unità, piazza Cavana, piazza Barbacan e altri spazi rionali che i quattro gruppi richiedono per gli spettacoli e le manifestazioni.

Il periodo in cui dare inizio a questo lavoro sarebbe, secondo gli operatori culturali, quello primaverile, in modo da creare un buon avvio all'estate, stagione in cui — sia per il clima che per l'afflusso turistico — le occasioni di «aggregazione» dovrebbero farsi più intense.

L'appoggio del Comune e della Provincia — rilevano gli ideatori delle manifestazioni — sono quindi fondamentali. Si tratta soprattutto di rilanciare come polo culturale una città emarginata quanto soprattutto a spettacoli di piazza.

Oggi, per ascoltare un po' di musica è necessario spostarsi almeno fino a Udine; il teatro offre delle belle serate ma, proprio per mancanza d'iniziativa, la scelta è ridottissima e solo fra i classici. L'avanguardia (si osserva — non è più la parte «marziana» del teatro. Lo provano i successi, di decine e decine di spettacoli in altre città.

Altra proposta assolutamente nuova è una serie di proiezioni, registrate su «video-tape», il cui fine è quello di mettere a confronto la produzione di artisti affermati e quella di giovani operatori. E ancora mostre di pitture e di fotocopie a colori «colorxerox», che sarebbero sponsorizzate dalla casa produttrice delle fotocopiatrici. Si tratterebbe di una manifestazione inedita per l'Italia.

L'Orchestra giovanile di Trieste propone musica classica moderna e musica polifonica sacra e profana, concertisti e coristi gli allievi del conservatorio «Tartini». Dall'animazione al «teatro di parola», dal burattino o dalla marionetta classica alla sperimentazione di effetti elettronici e digitali: queste alcune delle proposte, che stanno già riscuotendo consensi, fatte dalla «Contrada» per il teatro per ragazzi. Quest'anno il gruppo ha l'appoggio dell'Ente teatrale italiano-sezione ragazzi e il patrocinio del provveditorato agli studi, degli assessorati cultura e istruzione e anche della Provincia.

Il progetto di lavoro presentato dai quattro gruppi è insomma basato su studi non solo di gradimento ma anche economici e organizzato in modo tale da ottenere al massimo l'assenza della cittadinanza. Ed è proprio dai triestini che gli operatori culturali sperano appoggio e solidarietà affinché le discussioni in Provincia e Comune sulla proposta non divengano vaghe e facilmente archiviabili.

Bollette Acega con la multa a chi non pagherà in tempo

D'ora in avanti, a chi non pagherà entro un mese la bolletta dell'Acega sarà appioppata una multa, pari ai normali interessi bancari, sulla cifra di fatturazione. L'indennità di mora è stata introdotta infatti «perché il grave andamento inflattivo — commenta l'Azienda comunale — rendeva sempre più gravoso l'onere connesso all'esposizione finanziaria generata dalla morosità dell'utenza».

La «sorpresa» sarà introdotta a partire dalle bollette relative ai consumi del primo bimestre '83, in considerazione del fatto che il cervellone elettronico aziendale, dopo una caotica fase di avvio, si avvierebbe finalmente alla «normalità operativa». L'indennità di mora, a dire il vero, fu deliberata dall'Acega fin dal 1970, ma ne fu subito sospesa l'applicazione per il collasso del centro di calcolo allora esistente.

Ed ecco, in sintesi, le novità: il termine di pagamento passa da 5 a 30 giorni, multa commisurata sul tasso di sconto (ora oscillante sul 20 per cento annuo), reclami entro 20 giorni, sospensione della multa in caso di accoglimento del reclamo stesso.

In poche righe

Chiuso per nebbia l'aeroporto

Chiuso per quasi tutta la giornata lo scalo aereo regionale di Ronchi: la visibilità avrebbe consentito atterraggi solo dalle 12.20 alle 16, periodo nel quale non è previsto l'arrivo di alcun velivolo. Unico movimento registrato, la partenza del mattino per Roma, dato che, per i decolli è sufficiente una visibilità di soli 200 metri. L'aereo (sempre del mattino) per Milano è partito vuoto, essendo chiuso per nebbia anche l'aeroporto del capoluogo lombardo.

Convegno della Uil sul commercio

La Ccdl-Uil e la Uiltucs organizzano per mercoledì, con inizio alle 9, nella sede di largo Papa Giovanni, un convegno sui problemi del commercio. Scopo dell'assise, cui interverranno dirigenti confederali e nazionali della categoria, è quello di fare il punto sulla situazione venutasi a creare per il commercio triestino a seguito delle misure restrittive adottate oltreconfine. In particolare verranno affrontati i problemi connessi con l'occupazione. Il convegno servirà altresì a dare alcune indicazioni sulle misure da adottare per non aggravare ulteriormente la crisi economica generale della città.

Direttivo regionale della Cisl

Nella sede di via San Spiridione 7, si riunirà stamane alle 9 il gruppo dirigente della Cisl. Sarà presente il segretario regionale Carlo Bravo, che illustrerà le conclusioni dell'accordo governo-sindacati-confindustria, anche in relazione alle ultime puntualizzazioni su scala mobile e orario di lavoro.

Sindacato autonomo di polizia

Sono 21 i delegati della nostra regione al congresso regionale del Sindacato autonomo di polizia che si terrà a Roma dal 3 al 5 febbraio. In una nota del Sap si sottolinea che il congresso «intende essere un momento di coesione e di costruttivo dibattito sulle idee che animano il sindacato, sulle particolari funzioni svolte a tutela della sicurezza dei cittadini dagli operatori della polizia e sulla nuova immagine del sindacato che il Sap intende offrire».

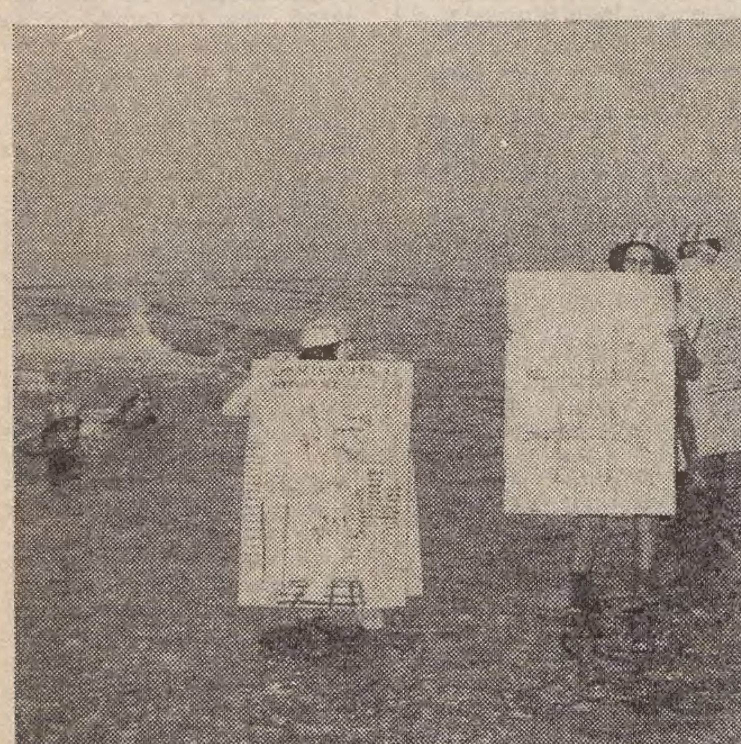
I radicali per i 20 anni della Regione

Alla vigilia delle celebrazioni, in programma questa mattina per il ventennale dello statuto autonomo della regione Friuli-Venezia Giulia, l'associazione radicale per l'alternativa ha inviato una lettera aperta a tutti i consiglieri. Scopo di questa iniziativa radicale è quello di «far ottemperare legislativamente — è scritto nella lettera — alle norme dello statuto che prevedono anche l'istituto del referndum, inattuabile per l'assenza di una conseguente legge attuativa». La lettera — firmata dal segretario Paolo Angiolini — ricorda che «per supplire alla difficoltà evidente che il consiglio ha incontrato nello stendere un testo, i radicali nel 1980 ne avevano proposto uno, sottoscritto da 17 mila elettori, nella forma di proposta di legge di iniziativa popolare, destinata a decadere al termine della legislatura». I radicali, è sottolineato nella lettera, «invitano pertanto ad agire, in nome della democrazia, nelle poche settimane a disposizione».

INCIDENTE A BARCOLA DOPO UN POLEMICO BAGNO IN MARE

Prima il tuffo e poi il grande botto

L'auto di cinque giovani sostenitori delle droghe leggere si è scontrata con un'altra vettura


(Italfoto)

Il bagno dei cinque giovani sostenitori delle droghe leggere

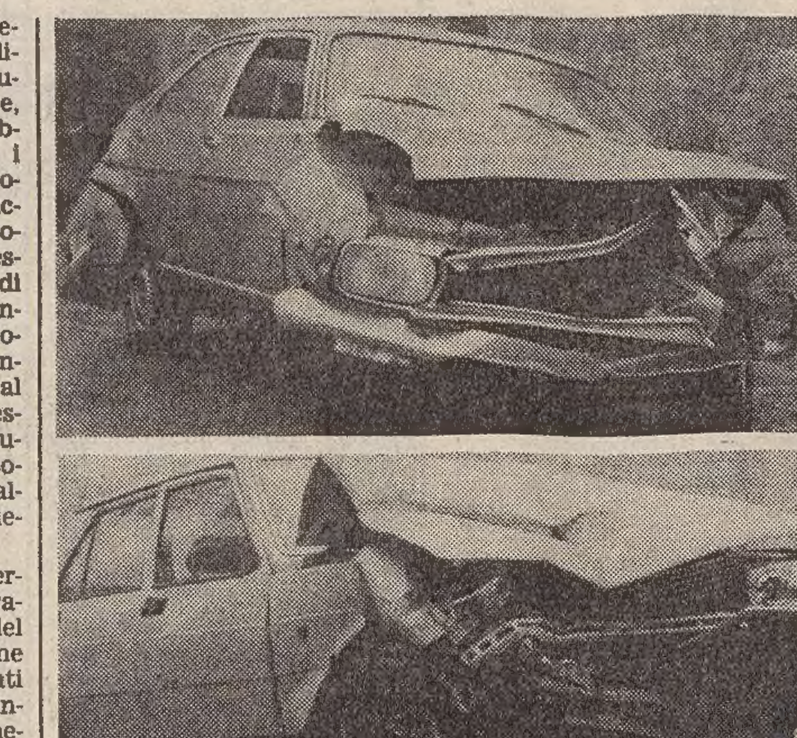
La giornata di ieri non era certo invitante, con quella nebbia che penetrava fin nelle ossa, l'aria pungente ed una pioggerellina fastidiosa. Eppure, dopo averlo promesso, i ragazzi del «Comitato di informazione antiproibizionista» non potevano più tirarsi indietro. Perciò in sei, in un polemico costume da carcerati stile «Papillon» e con manifesti inneggianti alla liberalizzazione delle droghe leggere, si sono gettati in acqua.

Lo hanno fatto alla presenza di una piccola folla di curiosi più divertiti che realmente interessati alle loro argomentazioni, per richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della droga.

Per loro, l'uso, la produzione e il commercio delle droghe leggere, deve essere libero, dovrebbero essere impiegati metodi civili e non «polizieschi» per dissuadere dall'uso delle droghe pericolose, mentre alla polizia spetterebbe il compito di «colpire i mafiosi e i corrotti, non i giovani anche se presunti spacciatori». In particolare, sottolineano che «l'alcool, pur essendo causa della morte di circa diecimila persone l'anno, di moltissimi atti di violenza e di un'altissima percentuale di incidenti stradali, al contrario della droga, che essendo proibita diventa "oscura dipendenza psichica, bisogno irresistibile", viene legalmente venduto da chi possiede una semplice licenza».

Sulla strada del ritorno verso Trieste, dopo l'estemporaneo tuffo, i cinque giovani del «Comitato di informazione antiproibizionista», sono stati protagonisti di un pauroso incidente stradale, a pochi metri dal cavalcavia di Barcola, risoltosi fortunatamente con conseguenze non troppo gravi per le persone. Insieme alla «Chrysler» del quintetto è rimasta coinvolta una «Giulietta».

La «Chrysler» poco dopo il cavalcavia, è sbandata sulla destra, ha urtato la cordonata del marciapiede, ha compiuto un paio di testa-coda ed è quindi finita sulla corsia opposta contro l'altra vettura che stava sopraggiungendo. La conducente della «Giulietta», Benedetta Papucia, abitante in viale Miramare 325, che era sola al volante, ha subito un trauma facciale.



Le due auto coinvolte nello scontro (sopra quella dei cinque)

Cinque, come si è detto i feriti della «Chrysler»: il conducente Dario Degrassi, 23 anni, postino, residente in via Pagliaricci 42, è stato ricoverato in neurochirurgia con 15 giorni di prognosi per un trauma cranico e conseguente amnesia; a Monica Paulatto, 17 anni, studentessa, 15 giorni di prognosi per una sospetta frattura nasale; a Nadia Bernardon, 23 anni, studentessa, 2 giorni di prognosi per un «colpo di frusta»; a Gabriele Messina, 22 anni, tecnico animatore, sette giorni per escoriazioni multiple al capo e al collo; a Costantino Soncini 22 anni, 15 giorni per ferita lacero contusa frontale e contusioni alla spalla. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili Molinari e Staleni

GIORNALE DI TRIESTE

I RINCARI DEL 1982 HANNO FRENATO LA VENDITA DI TABACCO A TRIESTE

Quaranta miliardi andati in fumo Vanno forte le sigarette nazionali

I punti vendita lamentano errori di distribuzione del Centro dei Monopoli

Quarantun miliardi andati in fumo: questa la cifra, lira più lira meno, che i triestini hanno speso nel 1982 per comperare sigarette, sigari, tabacchi da pipa, sigaretti e trinciati da fiuto.

Nei 309 punti vendita della provincia sono state vendute quasi 700 tonnellate di sigarette (esattamente 681 mila chilogrammi), più di una tonnellata e mezzo di sigari e sigaretti, 696 chili di trinciato da pipa e quasi altrettanto di tabacco da fiuto.

La sigaretta preferita dei triestini è sempre la «MS», un prodotto nazionale che ha un consumo di 185 tonnellate; al secondo posto si attesta la «Diana», una sigaretta estera che però viene prodotta in Italia su licenza della casa madre, di cui si sono vendute più di 135 tonnellate. Terza nelle preferenze è l'americana «Marlboro», di cui sono state consumate 86 tonnellate; seguono le «MS» blu, più leggere di quelle tradizionali, che, messe in commercio da poco più di un paio d'anni, hanno subito incontrato un buon successo: quest'anno i triestini ne hanno fumate 25 tonnellate preferendole a due note marche estere, le «Muratti» (circa 22 tonnellate e mezzo) e le «Kim» (quasi 20 tonnellate).

Le sigarette nazionali si sono conquistate più di un terzo del mercato, con una vendita di oltre 298 mila chilogrammi, ottomila più che che nel 1981; in calo, invece, la diffusione dei prodotti esteri: 207 mila 803 chili nel 1982, quasi ventimila in meno rispetto all'anno precedente. Una flessione, anche se più lieve, si è riscontrata anche nei consumi delle marche straniere prodotte in Italia su concessione (circa sette tonnellate in meno).

Il consumo delle sigarette è diminuito complessivamente, rispetto al 1981, di undicimila chilogrammi; con tutta probabilità ha inciso molto, più ancora delle numerose campagne antifumo, il sensibile rialzo dei prezzi. Ci sono stati infatti due ritocchi, il 31 dicembre '81 il primo e lo scorso 10 luglio il secondo, un rincaro che è stato più pesante proprio per i prodotti esteri, che sono quelli il cui consumo è vistosamente calato.

A giudizio degli operatori del settore, comunque, c'è ancora la possibilità di qualche espansione, specialmente per determinati prodotti. E' noto infatti che la disponibilità di molte sigarette nazionali nei punti vendita è largamente insufficiente: da lungo tempo certe marche sono praticamente introvabili (ad esempio le «Nazionali» semplici e le «Super» senza filtro, protette dal calmiere dei prezzi), in altri casi vengono messi a disposizione dei rivenditori quantitativi inferiori a quelli richiesti e, periodicamente, si verifica la mancanza di alcune marche diffusissime.

Questa situazione, che crea molti disagi sia al consumatori sia agli operatori non è un'esclusiva di Trieste. La programmazione delle quantità di tabacco messe a disposizione dei magazzini provinciali di vendita dei generi di monopolio (dove si riforniscono i singoli tabacchi) viene fatta a Roma dal centro elettrocontabile dei Monopoli di stato ed è a questa programmazione che vengono imputati i disagi di cui si è detto.

Resta da vedere se si tratta di un'errata distribuzione o di una produzione insufficiente (in Italia ci sono una ventina di manifatture tabacchi, di cui una a Trieste) ma nemmeno l'Ispettore compartimentale dei monopoli di stato è in grado di dare una risposta a questo proposito e rimanda alla direzione generale di Roma. Comunque sia, ne risulta una notevole compressione della potenziale diffusione dei prodotti nazionali proprio nel momento in cui, come si è visto, esiste una domanda più forte e una tendenza alla loro espansione.

Stella Rasman

Tante le «bionde» dietro ai sacchi



Ecco com'erano nascoste le bionde di contrabbando scoperte l'altro giorno. Nei vagoni ferroviari prima c'era una parete di sacchi di carbone e, tutto all'interno, le sigarette *(Italfoto)*

Canoni abbonamenti radio e tivù

L'intendente di finanza comunica gli importi da corrispondere (scadono il 31 gennaio) da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti Tv bianco e nero: canone annuo L. 42.680, 1.a rata semestrale L. 21.785, 1.a rata trimestrale L. 11.365; colore: canone annuo L. 78.910, 1.a rata semestrale L. 40.280, 1.a rata trimestrale L. 21.020.

Rinnovo abbonamenti radio: canone annuo L. 3.630, 1.a rata semestrale L. 2.340, 1.a rata trimestrale L. 1.700.

A carico di coloro che non hanno provveduto al versamento degli importi dovuti saranno irrorate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Rinnovo abbonamenti speciali — Il versamento a rinnovo per l'anno 1983 dovrà essere effettuato sul c/c 2105 utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

Rinnovo abbonamenti autoradio — I versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli uffici esattori dell'Aci sia presso gli uffici postali.

Piccolo albo

Il 27 gennaio in via Matteotti, angolo via Conti, è stata rubata la «Vespa» PX 150 E di colore blu, targata Ts 53988. Se qualcuno l'ha vista può telefonare nelle ore dei pasti al 728643.

Ricompensa a chi farà recuperare la merce trafugata da tre roulottes, vicino alla strada per Draga S. Elia, la notte di S. Stefano. Porte, coperte, tapparelle, cuscini, lampade, lenzuola, tende, oblò, attrezzi e altro. Telefonare la sera al 571236.

L'USL IN DIFFICOLTÀ: PER ORA ALLO STUDIO SOLO IPOTESI

Se non ci sono le assistenti sociali i consultori non possono funzionare

Il problema aperto dalla mancanza di assistenti sociali nei consultori familiari non ha ancora trovato una soluzione. Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Renato Segatti, ribadisce il suo impegno a sbloccare la situazione, ma per ora ci sono solo ipotesi allo studio e niente di deciso.

Eppure la presenza di assistenti sociali nei consultori familiari è indispensabile. Sono loro che accolgono le richieste della gente, le smistano ai diversi specialisti dell'équipe, o indirizzano le persone a enti e sedi dove trovar risposte se ci sono problemi da risolvere. Con la loro preparazione professionale guidano la famiglia in difficoltà nella mappa dell'assistenza cittadina informandola delle possibilità di aiuto, dei supporti che altrimenti le sarebbe difficile individuare.

Fino al 15 gennaio questi compiti li avevano svolti a tempo parziale cinque assistenti sociali prestate, tramite convenzione, dalla Provincia all'Usl. Ora non sono più disponibili. I motivi li spiega in un comunicato la stessa amministrazione provinciale. Ad essa l'Usl ha chiesto di recente di prestarle a tempo pieno le cinque dipendenti almeno fino al prossimo giugno. La risposta è stata negativa — si spiega nella nota — perché l'accoglimento di una tale richiesta provocherebbe di fatto una paralisi nei servizi assistenziali sin qui assicurati dalla Provincia stessa.

Le assistenti sociali che lavoravano nei consultori come dipendenti provinciali si occupano dell'assistenza ai minori che è di competenza di quell'amministrazione. Proprio l'esperienza fatta in questo settore aveva reso avvertite alcune di loro della necessità di avviare anche dei servizi che si occupassero complessivamente delle famiglie. Interessate, «motivate», come si dice oggi, avevano quindi accettato di essere «prestate» ai consultori, pur di farli aprire. Ma la consideravano una situazione provvisoria. L'Usl avrebbe dovuto fare, com'è previsto per legge, delle assunzioni dirette di assistenti sociali perché lavorassero a tempo pieno nei consultori. Una delibera in tal senso è stata anche approvata mesi fa, ma è stata poi bloccata dalla Regione che la condiziona alla soluzione del problema di tutta la pianta organica dei servizi sanitari triestini.

Soluzioni definitive dunque, ad arrivare, così le assistenti sociali hanno deciso di abbandonare i servizi e di tornare a tempo pieno a quelli per i minori.

Per di più — puntualizza la Provincia nel comunicato — la presenza a tempo parziale delle assistenti era già stata prolungata: dal 1 ottobre al 31 dicembre, in attesa che l'Usl espletasse le procedure dei concorsi per l'assunzione in proprio del personale.

La cosa non si è verificata e ora l'amministrazione provinciale invita garbatamente l'Usl ad arrangiarsi. L'Usl tenta di farlo studiando l'ipotesi d'impiegare assistenti sociali disponibili sul mercato, non dipendenti da alcun ente. Libere professioniste, dunque, con le quali instaurerebbe dei rapporti di consulenza individuali: «Scegliendo questa strada possiamo partire anche subito — dice il presidente Segatti — ci siamo già rivolti alla scuola di assistenti sociali per avere dei nominativi, ma su ciò non concordano le componenti dei comitati di gestione dei consultori». Non concordano perché un rapporto di libera consulenza — dicono le presidenti dei comitati — può cessare in qualsiasi momento, non garantisce alcuna continuità alla presenza di una figura che deve tessere legami col territorio, conoscerne gli abitanti e i problemi, intensificare i contatti.

Secondo le donne ci vogliono persone che dipendano stabilmente da un ente, meglio se dalla stessa Usl che dei servizi si occupa in modo diretto. Ma l'assunzione a tempo pieno di nuove dipendenti da parte dell'Usl appare una possibilità ancora troppo vaga. «Allora — afferma Silva Sandrin, che presiede il comitato di gestione del consultorio di San Luigi — si può valutare piuttosto la possibilità offerta dalle assistenti sociali degli ospedali». Sono dipendenti dell'Usl e un mese fa hanno dichiarato in un documento che alcune di loro si rendono disponibili a svolgere mezza attività in ospedale e mezza nei consultori familiari.

«Questa non sarebbe una soluzione ottimale — conclude Silva Sandrin — perché è importante ottenere assistenti sociali a tempo pieno, ma è sempre meglio che illudersi di poter contare su del personale che dopo un mese può prendersi e andar via».

Oltretutto, se si arrivasse alla scelta delle libere professioniste — aggiungono con la Sandrin anche le altre presidenti dei consultori — con quale criterio si farebbero tali assunzioni? «Bisogna che tutte le interessate siano messe al corrente di questa possibilità, che andrebbe resa nota attraverso la stampa e con ogni altro mezzo» — dice Silva Sandrin —.

«E come — obietta ancora — si potrà vagliare l'attitudine e la preparazione verso un tipo di lavoro così nuovo? Sono problemi che l'Usl non può ignorare. Se non si trovassero i modi di fare delle corrette selezioni, allora è meglio mettere i nomi delle aspiranti in un cappello, dare una mescolata e scegliere a sorte. Così perlomeno, se non la professionalità, si salverebbe l'equità».

Itti Drioli

Consigli rionali

San Vito Citta vecchia — Riunione del Consiglio rionale martedì, alle 19, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la convenzione Comune-Act per la gestione della stazione autocorriere.

Cologna-Scorcola — Il Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunirà in seduta ordinaria il giorno 3 febbraio 1983 alle ore 19 nella sede del Centro Civico di via Cologna n. 30, per la trattazione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

Chiadino-Rozzol — Il Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà il giorno 3 febbraio 1983, alle ore 19.30, nella sua sede di via dei Mille n. 16.

San Giovanni — Il Consiglio rionale di San Giovanni si riunirà in seduta ordinaria in data 4 febbraio 1983, alle ore 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f.



ORE DELLA CITTA'

Musica, teatro, danza

La Scuola popolare di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 1983 di musica, teatro e dizione espressiva, danza moderna, ballo liscio, balli sudamericani, fotografia, pubblicità, giornalismo, per adulti e ragazzi, lezioni bisettimanali, in orari da concordare, quote mensili di frequenza da lire 20 mila. Iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30, telefono 64459 dalle 17 alle 20, escluso il sabato.

Speleologia

Sono aperte le iscrizioni al diciottesimo corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in piazza Unità 3 dalle ore 16 alle 20 sabato escluso, oppure telefonando al 60317.

Psicoterapia

Un corso di Psicoterapia sarà tenuto a cura dello Studio di Psicologia Dinamica - Coppia e Famiglia. Le iscrizioni si ricevono lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella sede di via Ugo Foscolo 18. Per un colloquio informativo telefonare al 794433.

Alimentazione

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso tenuto dal dr. Gino Gabucci sul tema: «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti». La segreteria del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Scuola di poesia

Sono aperte le iscrizioni al II corso di poesia — metodo Unai — anche per corrispondenza. L'attività didattica è completamente gratuita. Informazioni: Circolo Unai, via XX Settembre 56, tel. 299909.

Maestri del lavoro

Il giorno 8 febbraio avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, l'assemblea provinciale annuale dei soci del consolato Prov. della Federazione Maestri del lavoro, per l'anno 1982, presso la sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Mostre d'arte

Janez Matelić alla Barbacan

Prosegue sino al prossimo 3 febbraio la personale del pittore jugoslavo Janez Matelić, allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera al centro d'arte Barbacan.

Il giovane artista di Kamnik, incisore oltreché scultore, che culturalmente nasce dalle vaste esperienze accumulate all'Accademia delle belle arti di Venezia e al corso speciale di grafica seguito alla scuola di Zvest Apollonio, presso l'Accademia di Lubiana, presenta a Trieste (un ritorno dopo la rassegna allestita a Muggia nel 1977), al pubblico della nostra città una serie di opere in cui Matelić, con le parole di Andrej Medved, autore della presentazione, «limita sempre più la pittura ad un puro disegno, ad un segno che, incontrollato ed autonomo, scivola sulla superficie del foglio».

La mostra, apertasi lo scorso 18 gennaio, è visitabile ogni giorno feriale (salvo il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nelle giornate festive dalle 10 alle 13.

Cittadini ammalati

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete costretti a pagare le prestazioni, se non siete informati sulle terapie e sulle malattie, portate, telefonate, inviate la vostra testimonianza-denuncia al Tribunale per i Diritti del Malato, presso il Cemp, via Genova, 21, telefono 630391, ore 16-20. La vostra testimonianza può essere preziosa, aggiunta alle altre, per contribuire a cambiare la qualità della vita nel servizio sanitario domani.

Ginnastica jazz

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso di ginnastica jazz che si svolgerà ogni lunedì a partire dal 14 febbraio prossimo. La segreteria del centro in via Filzi 6, tel. 61824, è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Associazione medica

L'associazione medica triestina ha bandito una serie di concorsi per borse di studio da assegnare in occasione delle Giornate mediche, che si terranno il 16 e 17 settembre del prossimo anno (la 37.a edizione verterà sui problemi nefro-urologici). Le borse di studio interessano le seguenti specializzazioni: gastroenterologia, oncologia, ematologia e ostetricia-ginecologia. Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Amt (via Pietà 19) entro il prossimo 14 giugno.

Segreteria Anfaa

L'orario di segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 16 alle 18.

Terza età

Per informazioni sull'«Università della terza età» gli interessati possono telefonare ogni giorno dalle 10 alle 12 al 796924.

Firme per la casa

L'Associazione della Proprietà Edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta, 2 con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Veglione capodistriano

Sabato 12 febbraio, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Pellico, 2 avrà luogo il tradizionale ballo di Carnevale organizzato dalla «Fameia Capodistriana». Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione (tel. 795293), dalle ore 10.30 alle 12.30.

Operate al seno

Presso il Centro di riabilitazione di via G. Ferraris n. 2 è iniziato un corso di pittura su stoffa, mentre prosegue il corso di cucito. Per informazioni telefonare al 795440 dalle 10 alle 12, ogni giorno, sabato escluso.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (Com. Comune del 26.1 dall'1.2 al 28.2.83).

Saldi saldi saldi

Da Beltrame, in corso Italia 25, vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento dell'inverno '82, con sconti dal 10 al 50% fino al 21 febbraio. E con la garanzia e la serietà Beltrame. (Com. al com. del 19.1.83).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Spaziosport - Le piscine: la gestione
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tre anni, 1.o episodio: Trieste, primavera 1912
15.00 Bruno Lauzi in concerto
15.30 Mare del Nord e Baltico
16.00 Lunedì sport
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Topolino story
17.30 Tutti per uno
18.00 L'amico Gipsy: «L'angelo custode», telefilm
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Chi si rivede!?! Il giornalino di Gian Burrasca
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il falco del Nord», film
22.15 Telegiornale
22.25 Appuntamento al cinema
22.35 Speciale Tg 1
23.25 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Trentatré
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 L'incontro del lunedì - Testimonianze davanti allo psicologo
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Paroliamo, 1.a parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo, 2.a parte
14.55 Il selvaggio mondo degli animali
15.20 Quiz, presenta Fabrizio Frizzi
15.35 In studio
15.40 Doraemon, cartone animato
15.55 Domani
16.00 Roma: 20.000 leghe di storia
16.30 Pianeta - Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Stereo - Settimanale d'informazione musicale
18.25 Gli animali d'Europa - Il rito dei combattenti
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore: «Una stanza da 5 milioni di dollari», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Ritorno a Brideshead, 3.a puntata: «La tetra luce del giorno»
21.25 Primo piano - Fatti e problemi del nostro tempo
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 Basil e Sybil: «La porta è sparita!», telefilm
22.55 Sorgente di vita
23.20 Noi sconosciuti: handicappati nel mondo
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio Serie «A» e «B»
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo
20.30 Impresa Ot Luci e ombre sull'economia italiana
21.25 Tg 3
22.00 La montagna sacra
22.30 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della hit parade; 11.34: Martin Luther King, di Domenico Meccoli (6.a p.) regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.27: La coppia; 15.03: Radiouno servizio ticket: settimanale di salute e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Romanzo d'oggi (5.a p.); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Intervallo musicale; 19.35: Premio Italia 1982: le opere viventi: «Il padre provvede, gli ultimi giorni di Jonestown», di J. Reston, regia di Adriana Parrella; 21.03: I racconti dell'assurdo, di E. Convalli; 21.30: Musica dal folclore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic, con G. Nanetti; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford (7.a p.), regia di Carlo di Stefano. Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Lazio presenta: «Una piccola differenza», regia di M. Bosio; 16.32: Radiodue presenta: festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa schoking; 20.40: E' tanto che cammino nella notte, di Lorenzo Fua; 21: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: L'università negli anni '80. La legge di riforma; 17: Dse: Popoli e religione; 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna, a cura di Paolo Fenoglio: la musica e il linguaggio musicale (7.a); 22.30: Il monitore lombardo, di P. Carpi de Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura dei programmi.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle tre Reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D., dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D. E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: l'uomo nella società moderna; 8.45: Matinée musicale; 10: Diretta della seduta solenne del Consiglio regionale nel XX anniversario della sua fondazione; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Attimi e anni»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 9.20: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Apettando il domani; 14: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzi Una vita da vivere; 15.45: Teleromazo General Hospital; 16.10: Cartoni animati Candy Candy, «La decisione di Steve»; 16.35: Cartoni animati Pinocchio; 17: Cartoni animati La regina dei mille anni: «Duello alla città nera»; 17.30: Telefilm della serie Hazzard: «I cugini Confurts»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.30: Telefilm della serie L'uomo di Atlantide; 20.25: In differita da Pasadena (California): Superbowl '83; 21.25: Film per la Tv: Hockey violento, con Michael Moriarty e Kevin Conway, regia di Roberto Markowitz.

Telebarbara

7: Rtb insieme (7-8-10.30 Ultime notizie); 9.50: «Ciranda de Pedra, teleromanzo; 10.20: «I milionari», film; 12: «Truck driver», telefilm. (12.57 Ultime notizie); 13: «Babil junior»; 13.30: «Mr. Abbort e famiglia»; 14: «Ciranda de Pedra», teleromanzo; 14.45: «Il cerchio di sangue»; film; 16.30: Cartoni animati vari; 18: «Babil junior»; 18.30: «Truck driver», telefilm. (19.27 Ultime notizie); 19.30: «Charlie's angels»; 20.30: «Dynasty», teleromanzo; 21.30: «La mia amica Irma», «Papà caro papà», telefilm. (23.20 Ultime notizie; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Telefriuli

10: Medical center, telefilm; 11: Gunsmoke, telefilm; 12: Sì o no, mercatino telefonico conduce Claudio Lippi (1.a parte); 12.45: Telegiornale; 13: Sì o no, 2.a parte; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Recoaro Forlì- Apu; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot Dog. La musica dei giovani; 18.55: Detective School, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Ellery Queen, telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese-Fiorentina; 23:Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm.

Rdf

13.55: I programmi; 14: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17: «Il sentiero dei mostri», film fantascienza; 19: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20: Assistenza sanitaria, ciò che il cittadino deve sapere; 20.30: «Un uomo», film; 22: Telefilm; 22.30: Rdf flash; 22.40: «Amori, letti e tradimenti», film per adulti; 0.10: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Telequattro

9.20: «Gli emigranti», telenovella; 10.15: «Anima e corpo», film; 12: «Vita da strega», telefilm; 12.30: «Super auto match 5», cartone animato; 13: Telecronaca basket; 14: «Gli emigranti», telenovella; 14.50: «La sposa del mare», film; 16.10: «Sport Billy», cartone animato; 16.45: «Bim, bum, bam»; 18.30: «Arrivano le spose», telefilm; 19: Fatti e commenti; 19.30: «Gli invincibili», telefilm; 20: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Il principe di Scozia», film; 22.10: «Chips», telefilm; 23.10: «L'uomo del banco dei pegni». film.

Telepadova

7.30: Cartoni: «L'uomo tigre»; 8: Cartoni animati «Plastic man»; 8.30: Film: «In cerca della nuova America»; 10: Telefilm: Hunter; 11: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12: Sceneggiato: Peyton Place; 13: Cartoni: Super Dog Black; 13.30: Cartoni: Plastic Man; 14: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Hunter; 17: Documentario; 17.30: Cartoni: Super Dog Black; 18: Cartoni: Marco Polo; 18.30: Cartoni: Capitan Jet; 19: Cartoni: Mago Pancione; 19.30: Cartoni: L'uomo Tigre; 20: Cartoni: Marco Polo; 20.30: Film: «Sfida all'OK Corral» di John Sturges con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming; 22: Telefilm: Bad Cats; 23: Sport: Basket; 24: Sport: Super Rombo; 0.30: Film: Morsa d'acciaio.

Teleantenna

15.30: Film «La carica delle mille-frecce» con George Montgomery; 16.45: Cartoni animati della serie Addio Giuseppina; 17.15: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18: Film: «Rapporto Fuller: Base Stoccolma»; 19.30: Appuntamento con «Confezione Regalo»; 22.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «La morte in faccia»: «Il dottor Tieda Herrema» — Una storia incredibile. Due terroristi rapiscono un medico nell'Irlanda del Sud. Con pazienza e astuzia il dott. Herrema gradatamente si impadronisce della situazione. I rapitori finiscono di essere succubi del rapitore. Una storia avventurosa ma anche un dramma psicologico; 21.30: Film: «Quinta squadriglia Hurricane»; 23.10: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica, trasmissione in lingua slovena; 17: Con noi... in studio (200 minuti di Tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: TG Notizie; 17.10: La scuola: L'orso nel parco sperimentale, documentario della serie L'uomo e la terra; 18: Film replica; 19.30: Tg Punto d'incontro; 20.15: Un colpo di fucile, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.25: Vetrina vacanze; 21.35: Tg tuttoggi; 21.50: Chi guadagna perde tutto, telefilm della serie The collaborators; 22.40: Tg tuttoggi.

ASSEGNATI I «GLOBI D'ORO»

«E.T.» è il migliore e trionfa «Gandhi»

Un premio postumo assegnato a Ingrid Bergman

HOLLYWOOD — «E.T. l'extraterrestre» di Steven Spielberg ha vinto il «Globo d'oro» dell'associazione della stampa estera di Hollywood quale migliore film del 1982. La cerimonia dell'assegnazione dei «Globi d'oro», ormai alla 40.a edizione, si è svolta l'altra notte al «Beverly Hilton Hotel», presenti le maggiori «stelle» di Hollywood.

Il film anglo-indiano «Gandhi» è stato giudicato il migliore film straniero dell'anno e ha vinto altri quattro «Globi d'oro»: due per l'interprete principale Ben Kingsliy, 39 anni, (migliore attore drammatico e anche migliore «nuovo» attore dell'anno); al regista Richard Attenborough è stato assegnato il «Globo d'oro» quale migliore regista; John Briley ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura.

Il film «Tootsie» di Sidney Pollack è stato premiato quale migliore commedia cinematografica dell'anno e un premio è andato anche all'interprete principale Dustin Hoffman quale migliore interprete di film di questa categoria.

Julie Andrews ha vinto il «Globo d'oro» quale migliore attrice interprete di una commedia cinematografica, per il film «Victor-Victoria».

L'associazione della stampa estera di Hollywood ha assegnato il «Globo d'oro» per il miglior «serial» televisivo del 1982 a «Ritorno a Brideshead».

Un «Globo d'oro» è stato assegnato a titolo postumo a Ingrid Bergman per la sua interpretazione del film sull'ex primo ministro israeliano Golda Meir.

I «Globi d'oro» sono considerati molto importanti dall'industria cinematografica, poiché possono fornire qualche indicazione degli «umori» di Hollywood, in attesa dell'assegnazione dei «Premi Oscar».

Presentata a Vienna l'«Estate carinziana»

VIENNA — Musica, letteratura, danza, spettacoli di pantomime offrirà l'«Estate carinziana 1983», che si svolgerà dal 26 giugno al 28 agosto in circa 80 manifestazioni ad Ossiach e Villach.

Il programma dell'«Estate carinziana» è stato presentato dalla dr.ssa Gerda Froehlich, nel corso di una conferenza-stampa a Vienna.

Nell'ambito del Festival si svolgerà anche una «festa italiana» dal 6 al 13 luglio, cui prenderanno parte, tra gli altri, i cantanti Carlo Bergonzi e Renata Scotto.

È in programma anche la rappresentazione di uno spettacolo dell'Opera comica italiana di Cremona, che sarà per la prima volta in Austria, e una serata con l'esecuzione di brani di operette italiane.

Mick Jagger: i Rolling Stones sono alla fine

LONDRA — La rock star Mick Jagger, leader dei «Rolling Stones», sostiene che il popolare gruppo musicale inglese è al termine della propria storia, anche se il ritiro dalle scene dovrebbe avvenire lentamente.

«Siamo alla fine, il gruppo non può tirare avanti come una vecchia commedia — ha dichiarato Jagger al "The Sun" — e ha ormai raggiunto tutte le mete che erano possibili».

Il complesso, uno dei più popolari del mondo tra i tanti nati negli anni Sessanta, «si scioglierà molto lentamente — ha aggiunto il cantante — e Bill Wyman, chitarrista del gruppo, è da anni che afferma di volersi ritirare e prima o poi finirà per farlo».

A questo discorso generale, sul gruppo che se sopravvivesse al suo successo diverrebbe «ridicolo», Jagger ha aggiunto una nota personale: «Mia madre sarebbe poi felice di vedere gli Stones sciogliersi, poiché non è mai stata contenta di quel che stavo facendo».

■ «CINEMAMERICA» — «Cinemamerica - Una storia sociale del cinema americano» è il titolo di un libro di Robert Sklar edito da Feltrinelli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni E/H). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle 20 settima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni B/A). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 1 febbraio il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Cristopher Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Il più bel film «fantastico» della stagione: «I banditi del tempo» di Terry Gilliam, con Sean Connery, Shelley Duvall, John Cleese e Ralph Richardson. Prodotto e musicato da George Harrison. Un bambino fugge nel tempo rifugiandosi in mondi immaginari... Un film spettacolare e divertente per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole medie e superiori. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Allonsanfàn» di P. e V. Taviani. Il mondo della Carboneria nel Lombardo-Veneto. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Scusa se è poco», con Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Diego Abatantuono che vi garantiscono 90 minuti di ininterrotte risate.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 14, ult. 22: «Calde e bagnate sulle isole dell'amore». Un viaggio indimenticabile in compagnia delle più affascinanti ragazze-copertina. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: I Beatles in «Tutti per uno». La più grande avventura del rock n'roll. Il film che fa impazzire le platee di tutto il mondo. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: Tantissime risate con L. Banfi e A. Belli in «Vai avanti tu che mi vien da ridere». È un travestito o una splendida ragazza quella di cui si serve e s'innamora il più sfortunato commissario di polizia della storia del cinema? Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: II settimana! Proseguono a richiesta eccezionale le repliche dello straordinario successo comico «Testa o croce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: Un inimitabile Adriano Celentano con la sua inesauribile verve in uno dei maggiori successi del momento, la divertente commedia «Bingo Bongo» di P. F. Campanile.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. «Amici miei atto II». Tognazzi, Noiret, Celi, Moschin continuano a farvi divertire. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Carlo Verdone, Eleonora Giorgi in «Borotalco». Regia C. Verdone, musiche di Lucio Dalla.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). (Tel. 796162). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Il capolavoro di A. Kurosawa «La fortezza nascosta», con T. Mifune. Tre samurai e una principessa alla riconquista di un impero. Per tutti. Domani in riedizione «Giù la testa» di S. Leone.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Storie di ordinaria follia». L'ultimo grande successo di Marco Ferreri con Ornella Muti e Ben Gazzara. V.m. 18 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: Questo è un porno tutto schianto! Non abbiate alcun rimpianto d'esser giunti in questo cine, dove gente senza fine si riversa, come un'onda, nella via della Rotonda per vedere il luce rossa. Rossa! Rossa!! ...e sempre rossa!!! Viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il tempo delle mele 2» con S. Marceau, C. Braseur. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani. **17.30, 22:** «Fashion movie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Poltergeist» demoniache presenze (sono intorno a noi).
PRINCIPE. 18: «Gianburrasca» con Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Vogliose di sesso». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Le morbose sensazioni di Janice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Blue exstasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei - II».

SACILE

NUOVO. «La ragazza di Trieste».
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Blade runner».

Oggi sul piccolo schermo

«Il falco del Nord»

«Il falco del Nord» (Rete 1, ore 20.30) — Per il ciclo dedicato ai tre Fonda va in onda questo film che Henry Hathaway diresse nel 1938, con Henry Fonda, Dorothy Lamour, John Barrymore, Louise Platt. Vita avventurosa, e amorosa, di due pescatori di salmone, fra montagne ghiacciate, con finale tragico.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.25) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22.35) — A cura di Bruno Vespa.

* * *

«Ritorno a Brideshead» (Rete 2, ore 20.30) — Terza puntata, dal titolo «La tetra luce del giorno», dello sceneggiato di John Mortimer tratto dall'omonimo romanzo di Evelyn Waugh. Riprende la vita normale a Oxford, e Julia intreccia una relazione sentimentale con Rex, uomo d'affari e deputato. Nel «cast»: Jeremy Irons, Diana Quick, Claire Bloom. Regia di Charles Sturridge e Michael Lindsay-Hogg.

* * *

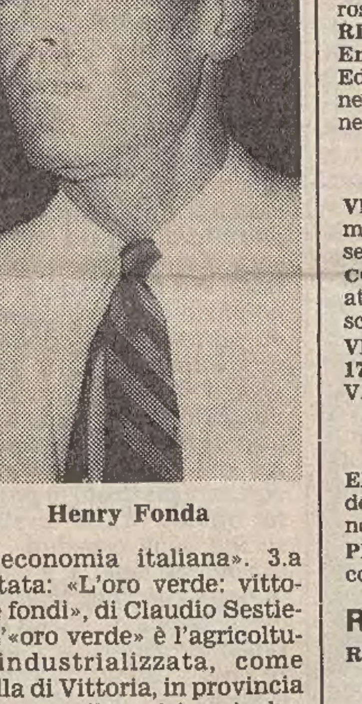
«Primo piano» (Rete 2, ore 21.25) — Fatti e problemi del nostro tempo, a cura di Aldo Forbice e Francesco Damato. Il servizio «Banche — dopo Calvi», di Aldo Forbice, si occupa del rapporto tra i banchieri e gli uomini politici, ai quali viene posta la domanda: come mai si susseguono gli scandali bancari? Regia di Massimo Andrioli.

* * *

«Basil e Sybyl» (Rete 2, ore 22.30) — Telefilm: «La porta è sparita» con John Cleese, Prunella Scales e Connie Booth. Regia di John Howard Davies. Basil e Sybil lasciano l'albergo per una breve vacanza: durante la loro assenza...

* * *

«Impresa ottanta» (Rete 3, ore 20.30) — «Luci e ombre sull'economia italiana». 3.a puntata: «L'oro verde: vittoria e fondi», di Claudio Sestieri. L'«oro verde» è l'agricoltura industrializzata, come quella di Vittoria, in provincia di Ragusa; il servizio spiegherà come grazie alla serricoltura si sia ottenuto un vero «boom» economico, e presenterà il mercato ortofrutticolo di Fondi.



Henry Fonda

Ultimo giorno per il canone Tv

ROMA — Oggi scade il termine per il pagamento del canone di abbonamento alla radio e alla Tv per il 1983. In un suo comunicato la Rai ricorda che la scadenza interessa oltre 13 milioni di famiglie.

Gli importi annui da corrispondere sono: per la Tv in bianco e nero 42.680 per la Tv a colori 78.910 per gli abbonamenti solo alle radioaudizioni il canone annuo è di 3.630 lire.

Gli appuntamenti

Tavola rotonda al Goethe Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18, al Goethe Institut si conclude la rassegna cinematografica «Italia-Germania anni '50 attraverso i film» con una tavola rotonda sul tema «Aspetti dell'ideologia degli anni '50 attraverso il cinema italiano e tedesco».

Oggi al Cca le Voci bianche

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20 nella sala maggiore del ridotto del Teatro Verdi, a cura del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo l'annunciato concerto del «Coro voci bianche della città di Trieste» diretto dalla prof. E. Calvano.

Spettacolo folk sloveno-argentino

TRIESTE — Ospite dell'Unione dei circoli culturali sloveni si esibirà domani alle 20.30 alla Casa di cultura di Trieste il gruppo folkloristico «Triglav» di Buenos Aires. Il complesso, formato dai giovani figli di emigranti sloveni in Argentina, arriva nella nostra città a conclusione di una tournee in Jugoslavia.

Alberto Fortis oggi a Udine

UDINE — Questa sera alle 21 al palasport «Primo Carnera» di Udine il cantautore Alberto Fortis inaugurerà la sua tournée italiana con un concerto.

Fortis ritornerà nella nostra regione in aprile, molto probabilmente l'8 a Pordenone e il 9 a Trieste.

Film di Kurosawa al Cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Akira Kurosawa «La fortezza nascosta» con Toshiro Mifune.

Prove d'assieme del «Principe Igor»

TRIESTE — Al Teatro Verdi entra nella fase decisiva delle prove d'assieme il sesto spettacolo in cartellone: «Il principe Igor» di Alexander Borodin. L'allestimento sarà quello ammirato tre anni orsono ed anche la direzione musicale e la regia saranno affidate agli stessi realizzatori.

La prolusione all'opera è affidata al musicologo Luigi Pestalozza che ne parlerà venerdì nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e della Arti alle ore 18.30.

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
M anca; T ori; MB orso = mancato rimborso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Mettete le energie e la fantasia in ogni nuovo canale possibile di attività che vi si prospetti, studiate nuovi programmi a lunga scadenza ma non chiedete troppo a voi stessi, rischiate di trovarvi stanchi, esauriti e depressi senza neanche sapere il perché.



Siate realisti nei progetti e non date peso agli sbalzi di umore (vostri o altrui). Anche se avete l'impressione di controllare la situazione è probabile che dobbiate affrontare avvenimenti fuori programma cautela nella questioni legate agli interessi familiari.



Siete piuttosto irrequieti e la cosa potrebbe risultare sgradita a chi vi sta accanto... ma potrebbe; anche esser l'atteggiamento di queste persone a stuzzicare la vostra irritabilità e aggressività. Cercate di mantenervi calmi, di dedicarvi ad attività rilassanti.



Potrete ottenere molto di più tanto nel lavoro quanto all'amore se vi renderete conto di ciò che dovete modificare nel vostro atteggiamento. Prendete fiato, moderate le aspettative e non affaticatevi... qualcosa di importante è in arrivo.



Successo e vantaggi arrivano un po' per volta a chi non teme o procedete con pazienza nel lavoro. Nella vita sentimentale per molti c'è il caos, con amore vecchi e nuovi che non danno tregua.



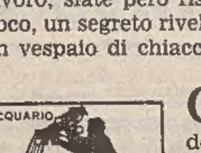
Diversi pianeti vi contrastano ma questa è una spinta ad agire, a migliorare, a staccarsi dalle cose negative. Realismo e senso pratico non vi mancano, usateli per decidere ciò che più vi conviene e interessa e datevi da fare; non dimenticate il senso della misura.



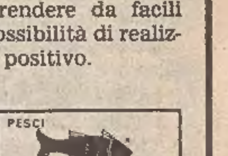
Potrete sviluppare e realizzare delle idee personali, originali e avere dei contatti con persone interessanti e utili alle vostre attività. Esaminate i vostri problemi professionali e approfondite una proposta o un'intuizione che può risolverli. Attenti alla fretta.



Sarà una giornata ricca di imprevisti e novità, con occasioni fortunate per chi sa guardarsi attorno e approfittare delle circostanze. Amministratevi bene, potete realizzare molte cose e ottenere buoni risultati, magari unendo l'utile al dilettevole.



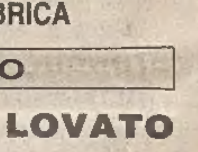
Altalena psichica per alcuni, per altri ripensamenti, equivoci, noie varie; non distraetevi troppo dai vostri doveri, mostrate il vostro valore nei campi che vi sono congeniali, ma siate un po' prudenti e diplomatici per non gustare ciò che state costruendo.



La chiarezza nell'esposizione dei vostri punti di vista vi aiuterà a superare malintesi sia nell'ambito della famiglia, delle amicizie sia nel lavoro; siate però riservati con chi conoscete poco, un segreto rivelato potrebbe cacciarvi in un vespaio di chiacchiere.

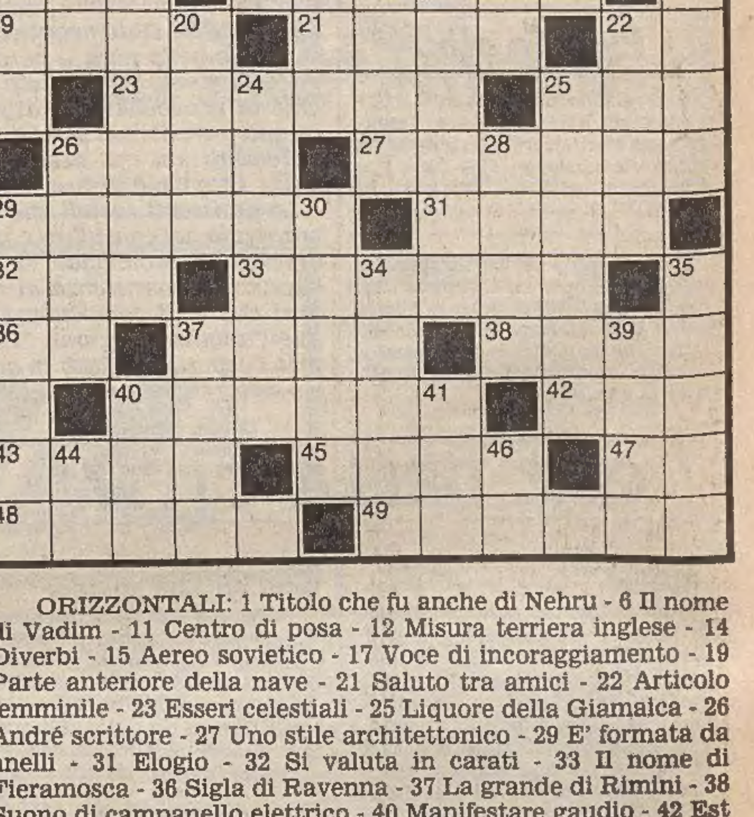


Cercate di vedere le cose con la massima elasticità possibile e siate pronti a rispondere alle circostanze con le costre idee originali e innovative; non fatevi prendere da facili entusiasmi, anche se c'è la possibilità di realizzare qualcosa di veramente positivo.



Se non siete del tutto convinti della vostra attività o di un legame fate qualcosa per ravvivarli cominciando a rinnovare voi stessi (con Marte e Venere nel segno è il minimo che si può fare!). Attenti a scadenze, faccende burocratiche, legali... o illegali.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Titolo che fu anche di Nehru - 6 Il nome di Vadim - 11 Centro di posa - 12 Misura terriera inglese - 14 Diverbi - 15 Aereo sovietico - 17 Voce di incoraggiamento - 19 Parte anteriore della nave - 21 Saluto tra amici - 22 Articolo femminile - 23 Esseri celestiali - 25 Liquore della Giamaica - 26 André scrittore - 27 Uno stile architettonico - 29 E' formata da anelli - 31 Elogio - 32 Si valuta in carati - 33 Il nome di Fieramosca - 36 Sigla di Ravenna - 37 La grande di Rimini - 38 Suono di campanello elettrico - 40 Manifestare gaudio - 42 Est Nord-Est - 43 La città di Giordano Bruno - 45 Macchia infamante - 47 Direttore Tecnico - 48 Passare all'azione - 49 Se ne strizza uno per prendere la mira.

VERTICALI: 1 Comprimere liquidi e gas - 2 Fa parte dell'Arabia - 3 Preposizione semplice - 4 La lettera a croce di Sant'Andrea - 5 Bieco, minaccioso - 7 Il più comune lubrificante - 8 Per l'appunto - 9 Iniziali di Tortora - 10 Disegno con ago e filo - 13 Ricoveri per pecore - 16 Lamento di cane - 18 Lo combatté Jenner - 20 La cordigliera con l'Aconcagua - 22 Si fa illuminando - 24 Il marito della figlia - 25 Manifestare ilarità - 26 Competizione - 28 Punto cardinale - 29 In testa al monarca - 30 Vasto ingresso - 34 Fa vincere al lotto - 35 E' simile al finocchio - 37 La Rai d'anteguerra - 39 Poi, dopo - 40 Articolo plurale - 41 Et cetera (abbreviazione) - 44 Le prime di oggi - 46 Iniziali di Catalani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ebe; 3 massaia; 10 re; 11 Villaggio; 13 ocra; 15 tigre; 16 Icaro; 18 poi; 19 ME; 20 Opera; 22 per; 24 IS; 25 pratica; 28 amnesia; 31 RO; 32 via; 33 spuma; 36 oa; 37 bis; 39 album; 41 Sagan; 43 lobi; 44 anacoreti; 47 er; 48 rionale; 49 ora.

VERTICALI: 1 eroi; 2 becco; 3 mi; 4 alt; 5 slip; 6 sagoma; 7 agri; 8 Ige; 9 ai; 11 Varese; 12 operai; 14 rapina 17 OR; 19 Mec; 21 api; 22 piombo; 23 Savona; 26 ras; 27 trulli; 29 Mia; 30 Saigon; 34 PA; 35 Auber; 37 baco; 38 Sara; 40 mira; 41 sai; 42 nel; 45 nr; 46 tè.

SPORT

Sempre più sola la Roma in fuga



ROMA-SAMPDORIA 1-0 — Con questo tiraccio vincente di Iorio la Roma ha superato la Sampdoria guadagnando ancora un punto sulle inseguitrici Verona e Juventus che si sono reciprocamente inchiodate sul pareggio

La schedina

Avellino	- Cesena	1-0	1
Catanzaro	- Napoli	1-2	2
Genoa	- Torino	1-1	x
Inter	- Cagliari	2-0	1
Juventus	- Verona	0-0	x
Pisa	- Ascoli	2-1	1
Roma	- Sampdoria	1-0	1
Udinese	- Fiorentina	0-0	x
Arezzo	- Palermo	1-0	1
Campobasso	- Lazio	1-0	1
Sambenedett.	- Milan	1-1	x
Carrarese	- L. R. Vicenza	1-1	x
V. Senigallia	- Francavilla	2-1	1

La classifica dopo 18 giornate

Roma	27
Verona	24
Inter	23
Juventus	21
Fiorentina	20
Torino e Udinese	19
Sampdoria	17
Pisa, Cesena, Genoa, Avellino e Cagliari	16
Ascoli	15
Napoli	14
Catanzaro	9

Superati i 15 miliardi

Roma — Nuovo balzo in avanti del montepremi del Totocalcio. Con un incremento di oltre ottocento milioni in una settimana, ha superato abbondantemente il tetto dei 15 miliardi, esattamente 15.463.042.366 di lire.

A Udine ancora pareggio



UDINESE-FIORENTINA 0-0 — Ancora un pareggio al Friuli nonostante l'accanimento dei bianconeri. Nella foto un acceso contrasto fra Antognoni e Causio (Tel. Ap)

Triestina che fai, ora rinunci alla vittoria?

Così in C 1

Brescia	- Parma	1-0
Carrarese	- L. Vicenza	1-1
Mestre	- Rimini	1-0
Modena	- Piacenza	1-0
Padova	- Fano	2-0
Sanremese	- Treviso	2-2
Spal	- Rondinella	1-2
Trento	- Forlì	1-0
Triestina	- Pro Patria	1-1

La classifica

Triestina	26
Carrarese	24
Padova	23
L. Vicenza	22
Rimini	21
Parma	20
Mestre, Treviso e Modena	18
Pro Patria, Brescia, Sanremese, Trento e Spal	16
Piacenza	15
Rondinella	14
Forlì	12
Fano	11





TRIESTINA-PRO PATRIA 1-1 — E' finita in pareggio una partita che la Triestina non ha saputo amministrare. Nel primo tempo c'era stato uno splendido gol di de Falco, su rovesciata (a sinistra) ma l'arbitro lo ha annullato per presunto fuorigioco di un altro giocatore alabardato (Italfoto)

Quario prima in Coppa



LES DIABLERETS — Maria Rosa Quario ha vinto lo slalom di Coppa del mondo davanti a Hanni Wenzel e alla polacca Dorothea Tlalka (Tel. Ansa)

Sprint austriaco nella Marcialonga



TRENTO — L'austriaco Walter Mayer ha vinto allo sprint la dodicesima Marcialonga dopo una lotta spalla a spalla per 60 chilometri con l'italiano Maurilio de Zolt. Durante la gara è morto un concorrente lombardo (Tel. Ansa)

Bic battuta per due punti



HONKY-BIC 80-78 — Per soli due punti la Bic è stata battuta a Fabriano dopo un match sempre giocato ad armi pari (Italfoto)

SERIE A

Il Verona spegne la fiammella juventina

STERILE ARREMBAGGIO BIANCONERO: DUE PALI MA SENZA GIOCO

La fortuna non è amica dei campioni Gli scaligeri continuano nella serie

Juventus-Verona 0-0

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini (Marocchino 77'), Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi (73' Galderisi), Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Furino).

VERONA: Garella, Oddi, Volpati, Guidetti, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti (42' Manueli), Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Quarella, 16 Sella).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 18 a 2 per la Juventus. Cielo grigio con foschia in qualche momento più fitta, ma mai tale da disturbare l'andamento dell'incontro. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 45 mila. All'89' espulso Boniek per somma di ammonizioni. Ammonito Gentile per scorrettezze. Al 40' si è infortunato Sacchetti sostituito poco dopo da Manueli.

TORINO — Nemmeno la Juventus è stata capace di rompere l'imbattibilità del Verona, che ha strappato al «comunale» un punto prestigioso ma forse inutile: la Roma, vincendo, ha incrementato il proprio margine sugli scaligeri e messo fuori gioco la Juventus, come ha poi riconosciuto negli spogliatoi lo stesso Trapattoni.

I bianconeri hanno disputato una partita agonisticamente ineccepibile, ma invece censurabile sul piano tecnico. La squadra di Trapattoni non ha acquisito una precisa fisionomia, si muove alla continua ricerca di una geometria che non c'è; i bianconeri agiscono sul filo di una manovra che è perennemente in gestazione e che però non si decide mai a venire alla luce.

Con Rossi ancora lontano da una condizione accettabile, Boniek per lunghi momenti avulso, Tardelli costretto ad agire in zone arretrate per evitare scollamenti tra centrocampo e difesa, la squadra torinese è costretta a vivere soprattutto di improvvisazione.

Per di più, la Juventus non ha nemmeno un briciolo di fortuna: due pali ed un salvataggio sulla linea a portiere battuto hanno negato ai bianconeri un successo che avrebbero certamente meritato, avendo essi conservato l'iniziativa per 75 minuti su novanta (eloquente testimonianza di ciò i diciotto tiri dalla bandierina, nove per ciascun tempo), ed imposto agli scaligeri una supremazia territoriale molto larga.

Ciononostante, e paradossalmente, Garella non ha fatto nemmeno una sola parata in tutti i 90 minuti: le conclusioni juventine hanno accusato gravi lacune di mira e decisione (grida vendetta una palla sciupata da Rossi, nell'area piccola veronese, nemmeno un minuto dopo l'inizio).

Il Verona, forte di una eccellente organizzazione di gioco, ha subito senza affanni l'iniziativa avversaria controllandola con tranquilla consapevolezza. Gli scaligeri hanno anche sviluppato qualche contropiede, che però, non ha avuto l'efficacia sperata anche perché l'assenza di Marangon — eccellente «organizzatore» proprio quando si tratta di colpire di rimessa — si è fatta sentire. Fanna si è dovuto sacrificare in una assidua attività di «tornante» e Penzo non è in alcun momento riuscito a sottrarsi all'attenta sorveglianza di Brio (il miglior juventino in campo, insieme con Gentile).

Dirceu ha lavorato con grande intelligenza a coprire e distribuire, e Fanna con notevole spirito di sacrificio (oltre che con grinta talora persino esagerata); Di Gennaro e Guidetti non si sono risparmiati nel settore chiave di centrocampo; la difesa si è fatta sorprendere solo una volta al 1', quando un traversone di Boniek è pervenuto a Rossi ben appostato davanti a Garella: ad uno «stop» difficoltoso il centravanti juventino ha fatto seguire un indugio fatale, e l'opportunità è svanita.

Tiri di Bettega (23') e Tardelli (34') sono finiti sul fondo, pur scoccati da buona posizione; poi al 43' Platini è partito in fuorigioco (segnalato dal guardalinee, ma non rilevato da Lo Bello) e, sul prosieguo dell'azione, Manueli ha atterrato Boniek in area veronese. L'arbitro ha ordinato la massima punizione; ma ha poi accolto l'invito dei gialloblù di andare a sentire il guardalinee, il quale lo ha informato della precedente irregolarità del francese. Lo Bello è quindi tornato sulla propria decisione: niente rigore per i bianconeri.

Rossi ha poi cominciato la propria ripresa confermando il suo momento men che mediocre: ha sparacchiato alto, e malamente, un buon pallone che gli aveva servito Boniek. Al 70', deviando di testa una punizione di Gentile, Brio ha mandato la palla contro la traversa. Quattro minuti dopo Volpati è filato via in contropiede, ed ha concluso con un secco diagonale rasoterra che ha costretto Zoff ad una fortunosa parata in angolo.

Al 78' Marocchino (in campo da meno di un minuto) ha messo in area un traversone preciso che Bettega ha «girato» al volo: ancora una volta la traversa ha salvato il Verona. Così come lo ha salvato Oddi, all'87', ricacciando proprio sulla linea di porta un pallone di Platini che aveva già scavalcato Garella.

A un minuto dalla fine Tricella ha platealmente «placcato» Boniek, che stava filando tutto solo verso Garella, e lo ha messo a terra. Il polacco ha reagito con una sberla, e l'arbitro lo ha espulso (Tricella non è stato nemmeno ammonito), senza recuperare poi neppure un minuto secondo dopo lo scadere del 45' minuto.

Rigore assegnato e poi revocato



TORINO - L'episodio del fallo su Platini per cui Lo Bello ha fischiato il rigore, ma il segnalinee consultato dall'arbitro ha premesso che lo juventino era in fuorigioco (Telefoto Ansa)

Accoltellato tifoso veronese

TORINO — Un tifoso veronese, Franco Nerozzi, di 20 anni, è stato ferito ad una spalla — sembra con un'arma da taglio — mentre assisteva all'incontro tra la Juventus ed il Verona. È accaduto nella tribuna centrale del «comunale», pochi istanti prima che la partita avesse termine. In circostanze che non sono ancora ben chiare, il giovane è stato affrontato da un paio di persone, una delle quali lo ha colpito alla schiena procurandogli lesioni giudicate guaribili in dieci giorni dai medici dell'ospedale «Molinette».

Piccole zuffe senza gravi conseguenze si sono avute inoltre, sempre al termine della partita, alla curva «Maratona» e all'esterno dello stadio, dove gruppi di tifosi si sono affrontati, ma senza gravi conseguenze. In corso IV novembre una ventina di giovani, armati di bastoni, sono stati fermati dalla polizia e condotti in questura per accertamenti.



Roma — Nulla da fare per Paolo Conti sull'imprendibile conclusione di Iorio (Telefoto Ap)

LA SAMPDORIA NONA VITTIMA STAGIONALE DELLA CAPOLISTA GIALLOROSSA

Vedova di Falcao ma figlia di Iorio irresistibile la Roma all'Olimpico

ROMA — *La Roma suona alla Sampdoria la «nona» (vittoria interna) secondo spartito ma non è indenne da siecche. Salva tutto un acuto di Iorio (35'), che resta il solo «pezzo» degno di applauso. La Roma incrementa così i suoi record (successi casalinghi e classifica) infrangendo anche il mito sampdoriano di castiga-grandi. Ma che domenica bestiale, però, la domenica contro i blucerchiati. La squadra di Ulivieri, infatti, fa soffrire oltremodo la formazione «leader» che per la seconda giornata consecutiva deve rinunciare alla sua stella Falcao («appiedato» da un'unghia incarnita all'alluce).*

Roma-Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: 35' Iorio.

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Valigi, Maldera, B. Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio. (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Faccini, 16 Chierico).

SAMPDORIA: P. Conti, Ferroni, Pellegrini, Maggiora, Guerrini, Bonetti, Bellotto (46' Chiorri), Scanziani, Mancini, Brady, Vullo (16' Renica). (12 Bistazzoni, 14 Casagrande, 16 Zanone).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 5-2 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori: 60 mila (di cui 18.300 abbonati) per un incasso di 620 milioni e mezzo. Al 16' Vullo si è infortunato alla caviglia sinistra ed è stato sostituito da Renica. Ammoniti Vierchowod e Scanziani per gioco antiregolamentare.

L'orchestra giallorossa risente dell'assenza del «direttore» anche se il suo sostituto Valigi risulta tra i più attivi e continui. Il fatto è che, oltre al genio, alla Roma di oggi difetta anche un po' di cervello. Parte alla grande, favorita peraltro dall'atteggiamento estremamente prudente degli ospiti che schierano due difensori alle ali (Bellotto e Vullo poi rimpiazzato da Renica), ma stenta a trovare varchi nell'area presidiata da Kin Kong Guerrini. Fortuna che Iorio, in grande vena, opta per il «self-service» inventando un gol splendido poco dopo la mezz'ora. Nella ripresa la musica cambia anche perché a cambiare è Ulivieri che, dovendo rimontare, affianca a Mancini la seconda punta Chiorri al posto della fintaala Bellotto. La Sampdoria è più spigliata con Brady in regia offensiva e la Roma, tra snob e matrona, gioca con sufficienza e pesantezza nell'incedere.

Negli ultimi venti minuti è la Samp a fare gioco e la retroguardia giallorossa va giù di fiato. Qui i liguri dimostrano che se avessero osato fin dall'inizio, anziché presentarsi tremebondi e coperti, avrebbero avuto forse più possibilità di difendere il loro ruolo di squadra-calvario per le grandi.

E comunque golgota anche per la Roma che tra affanni, scellerati colpi di tacco, appoggi fuori misura e rientri faticosi riesce a condurre in porto la vittoria che le fa prendere il largo in classifica per il concomitante impatto Juve-Verona. Anche stentando nel gioco, pur soffrendo parecchio, la Roma supera l'ostacolo Samp: segno che la squadra è solida nel carattere ed è davvero nell'anno di grazia.

In realtà oggi a rendere al di sotto delle aspettative non sono molti: si tratta di Di Bartolomei (incredibile un suo tacco fallito che per poco non consente a Chiorri di andare a rete), Prohaska (gran correre ma tanta imprecisione), Bruno Conti (barocchi svolazzi i suoi dribbling) e soprattutto Pruzzo (un pesce fuor d'acqua). Reggono la baracca, oltre ad un insidioso Iorio (il migliore in campo), Valigi e Vierchowod (che si prende tra l'altro un'ammonizione che gli costerà la squalifica), Nela e Maldera. E Tancredi? Pressoché inoperoso.

Tra i sampdoriani ottimo Brady bene coadiuvato da Scanziani. Dietro Guerrini fa l'armadio mentre Paolo Conti non fa errori pur se appare un po' appesantito. Gli altri sono soprattutto volontà e applicazione. Delude Mancini che però ha l'attenuante di essere estromesso dal gioco nel primo tempo (unica punta) e di trovare sulla sua strada un Vierchowod inesorabile nello scatto. Impeccabile l'arbitro Redini anche perché la partita è corretta (si infortuna Vullo al 16' producendosi uno stiramento muscolare alla coscia destra, Renica rimedia un colpo all'arcata sopracciliare e Bruno Conti alcune contusioni come d'abitudine).

Ed ora il film nelle sue scene principali. La Samp si assesta nella sua metà campo lasciando solo Mancini in avanti. La Roma rumina gioco corto anche perché sulle fasce Bellotto e Vullo (poi rilevato da Renica) fanno i difensori sui terzini avversari. Punizione di Di Bartolomei a lato e al 22' Pruzzo non arriva su un centro di Nela. Triangolo Ancelotti-Iorio-Ancelotti alla mezz'ora con tiro fuori bersaglio e al 35' il gol. Iorio, al limite dell'area, evita tre avversari convergendo verso il centro e da qui in mezza girata fa partire un destro che si insacca tra palo e portiere. Ancora una conclusione di Iorio a lato poi la ripresa. Un colpo di testa di Iorio sul fondo al 61' cui segue una punizione rasoterra di B. Conti di poco fuori e al 70' Tancredi ferma un tiro di Renica. Un lancio di Brady non sfruttato da Bonetti e al 77' l'ingenuità di Di Bartolomei che cerca il numero di tacco ma trova Chiorri, il quale non riesce a sfruttare l'occasione.

Samp tutta in avanti in forcing ma l'occasione migliore la spreca Pruzzo all'83' cercando l'appoggio nel nulla anziché il tiro su assist di Iorio. Interminabili gli ultimi minuti per la Roma che salva comunque il successo e, con gli occhi al tabellone dove è scritto «Juventus-Verona 0-0», canta «addio mia bella signora».



Roma — Carlo Ancelotti contrastato da un giocatore blucerchiato (Telefoto Ap)

Liedholm: bisogna essere essenziali

ROMA — Signor Liedholm come mai una Roma così bruttina? «Difficile giocare contro una squadra chiusa come la Samp — risponde — noi siamo andati bene nel primo tempo, poi i liguri con due punte hanno fatto pressing e forcing. Dovevamo giocare più lenti e tenere la palla ma oggi tutti cercavano "numeri" come i colpi di tacco. Occorre essere più essenziali».

Una Roma stanca? «Questa settimana abbiamo fatto allenamenti più duri per una preparazione rivolta al futuro. Può darsi che la fatica si sia avvertita per questo motivo. Ricordiamoci anche che non c'era Falcao, un punto di riferimento che dà sicurezza al complesso».

Un commento sullo 0-0 di Torino: «Il risultato mi soddisfa ma dimostra che il Verona è molto forte perché pareggiare contro una Juve assetata di vittoria non è da tutti. Bisogna guardarsi da questo Verona».

La Juve a sei punti non preoccupa più? «Mi preoccupa sempre. Visto il Napoli? Sembrava spacciato ed ecco che ha agganciato le altre». E l'Inter? «È una delle favorite».

Falcao ha assistito all'incontro dalla tribuna. «È impossibile giocare contro squadre così chiuse — dice — per questo la vittoria di oggi è un grosso risultato.

VITTORIOSI SUL CAGLIARI I NERAZZURRI A RIDOSSO DEL VERONA

Un tempo da leoni e uno da pecore Ma l'Inter sa vincere egualmente

MILANO — L'Inter raffazzonata disputa un tempo da leone e una ripresa da pecora. Nei primi 45' segna, coglie due pali, mette per tre volte i suoi giocatori in condizioni di centrare il bersaglio. Nella ripresa subisce con affanno il Cagliari, gioca una decina di minuti chiusa nella sua metà campo, soffre l'arrembaggio degli isolani. Finché «Spillo» non riesce a battere una punizione-gol, ad otto minuti dalla fine, che scaccia tutte le paure.

Assenti Bagni (squalificato) ed Oriali (ammalato), e quindi disposta con una difesa vecchia maniera (con Bini libero e Baresi terzino), e con Muller a scartamento ridotto, l'Inter ha comunque centrato con merito la vittoria. Lo sbandamento della ripresa si giustifica in parte con il calo fisico di tutti i centrocampisti e con una maggiore decisione del Cagliari per nulla disposto a rinunciare alle sue possibilità.

Inter-Cagliari 2-0 (1-0)

MARCATORE: 10' e 82' Altobelli.

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Ferri, Bini (75' Collovati), Bergamaschi, Muller (57' Bernazzani), Altobelli, Beccalossi, Sabato. (12 Zenga, 14 Pellegrini, 15 Groppi).

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni (48' Sacchi), Vavassori, Rovellini (63' Poli), Uribe, Piras, Marchetti A., Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simone, 15 Marchetti M.).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: angoli 4 a 3 per l'Inter. Tempo coperto, terreno in buone condizioni, Spettatori 27 mila. Ammoniti: Lamagni (gioco scorretto) e Beccalossi (comportamento non regolamentare). All'84' Uribe ha fallito un rigore.

Subito il gol del raddoppio la squadra di Giagnoni ha avuto un calcio di rigore a favore per cercare di dimezzare lo svantaggio; ma Uribe, rientrato dopo un periodo di assenza per infortunio, è balzato sul dischetto con una prontezza magari più invidiabile in altre azioni di attacco e pur intenzionato a tirare nell'angolo basso (ha poi dichiarato a fine partita) ha «scatenato» una ciabattata che ha alzato il pallone di almeno un metro sulla traversa.

Tra i tanti giovani che l'Inter ha messo in campo, ottima impressione hanno suscitato Ferri, schierato sul centravanti Piras, Bergamaschi, attivissimo a tuttocampo e Bernazzani chiamato a sostituire nella ripresa il sempre dolorante Muller. Buono il rientro di Baresi che soprattutto nei primi 45' si è distinto anche per alcune efficaci incursioni in avanti; Bini, in campo dopo mesi, si è mestamente ritirato nella ripresa per malanni fisici. Ma il migliore in campo, sempre prima del generale ridimensionamento, è stato Beccalossi. Regista avanzato «Becca» ha snaturato le sue caratteristiche peculiari: ha giocato di prima, non ha mai tentato un dribbling, ha smistato palloni su palloni quasi tutti calibrati. Talvolta è perfino ritornato sui suoi passi a recuperare la palla. Insomma un altro giocatore da quello abituale. Nella ripresa poi Beccalossi è calato insieme a tutti gli altri ma comunque il giudizio su di lui non può che essere positivo.

Il Cagliari ha mostrato di avere una difesa un po' troppo allegra ed un solido centrocampo dove Marchetti e Pileggi lavorano con costrutto. Il ritorno di Uribe, dopo lunga assenza, non ha provocato emozioni: lento, impreciso, ben poco felino, scentrato nel tiro, il nerissimo peruviano ha comunque giocato tutti i 90 minuti.

Ricca la cronaca dei primi 45', soprattutto di favorevoli occasioni per l'Inter. All'8' da Beccalossi ad Altobelli che indugia; poi, dopo un dribbling vincente in area, costringe Malizia a una bella parata. Al 10' la prima rete: Baresi batte un calcio d'angolo e il pallone spiovente viene colpito da Altobelli, e forse, anche da Bogoni del Cagliari. Comunque la palla trova lo spazio per entrare in rete tra la mano protesa di Malizia e il palo sinistro. Al 15' né Altobelli né Beccalossi riescono a battere a rete dopo un'uscita alla disperata del portiere. Al 35' c'è un cross di Uribe che Marini intercetta rischiando l'autogol.

In cinque minuti, dal 39' al 44', l'Inter crea tre palle gol. Al 39' è Baresi a tirare a colpo sicuro in diagonale ma la palla esce di centimetri. Al 42' e al 44' due pali sono colpiti da Sabato in corsa e Da Muller con un gran sinistro al volo. Nella ripresa il Cagliari attacca con continuità e l'Inter rompe l'assedio solo al 68' con una azione personale di Bergamaschi che «vola» per tutto il campo; traversone per Altobelli che però non riesce a deviare.

Aumenta la pressione degli uomini di Giagnoni e l'Inter è in affanno. I nerazzurri sembrano cedere da un momento all'altro quando ancora Altobelli da «spillo»: un rasoterra che aggira la barriera e si infila sulla destra.

AI MARGINI DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIGC

Sordillo: «Non bisogna sporcare questa nostra maglia azzurra...»

ROMA — Ai margini della riunione del consiglio federale svoltasi sabato a Roma in cui è stato deciso di affidare a Cesare Maldini la guida della Nazionale olimpica e di far disputare a Trieste il 27 aprile l'incontro tra le nazionali «under 21» d'Italia e Cecoslvacchia, il presidente della Corte federale Paolo Barile, che è anche componente del comitato giuridico della Fifa, ha predisposto alcune norme per la tutela dell'immagine della nazionale azzurra.

«In precedenza la normativa era larga e generica — ha commentato Sordillo — ora si sono posti principi chiari per impedire insorgenze speculative ai danni della Figc. Si sono fissati i diritti della federazione e i doveri dei calciatori. Finché sarò alla presidenza federale, la maglia della Nazionale non dovrà mai essere sporcata da simboli». In sostanza i nazionali devono rinunciare ai loro contratti pubblicitari finché sono impegnati in azzurro perché l'immagine della Nazionale è gestita dalla Figc, pena l'esclusione dalle convocazioni dei trasgressori. I calciatori possono invece fare pubblicità finché sono a disposizione delle rispettive società di appartenenza.

Per quel che riguarda i mondiali 1990 Sordillo ha dichiarato che «è nostra volontà ospitare la manifestazione e il vicepresidente della Fifa, Artemio Franchi, è stato invitato a prendere contatti per avanzare formalmente la candidatura. Naturalmente dovremo avere l'appoggio del Coni perché curi, con noi, i rapporti col governo».

Sul caso Casarin il presidente della Figc ha aggiunto «aspettiamo che gli organi di disciplina del settore si pronuncino. Il caso Casarin è un fatto: non c'è stata una smentita all'intervista ai sensi della legge sulla stampa».

Riguardo l'esonero temporaneo di Zotta il consiglio federale ha preso atto della richiesta del presidente del settore tecnico della Figc cha ha ripetuto il gesto già compiuto per le sue funzioni alla Camera in seguito alla vicenda boccaccesca della quale è stato accusato. Le funzioni di presidente del settore sono state assunte da Sordillo.

Il dott. Giuseppe Tito Bardigotta, da 26 anni capo ufficio stampa della Figc, è stato nominato vicesegretario della federazione. Il nuovo responsabile dell'ufficio stampa sarà designato nei prossimi giorni.

Il consiglio ha poi respinto l'istanza richiesta nell'interesse del calciatore Stefano Pellegrini, squalificato per il calcio-scommesse, provvedimento già adottato dalla Caf. Si è proceduto inoltre alla ratifica di modifiche regolamentari della Lega dilettanti, alla nomina del quinto consigliere federale dott. Giulivi in rappresentanza della Lega dilettanti, mentre è stato espresso compiacimento per l'approvazione della legge sul credito sportivo e sui lavori per la conferenza sull'attività giovanile in programma a Firenze dal 17 al 19 febbraio.

SPRECATA DAI ROSSOBLÙ PADRONI DI CASA UNA BUONA OCCASIONE PER VINCERE

Toro remissivo Genoa autolesionista Inevitabile il risultato di parità

GENOVA — Il Genoa ha gettato al vento una buona occasione, contro un Torino niente affatto pericoloso, per conquistare un prezioso successo, che gli avrebbe fatto compiere un buon passo avanti in classifica. E' ancora una volta, i rossoblù sono stati autolesionisti, visto che il gol del pareggio granata è giunto su autorete di Testoni, alla sua seconda disavventura in questa «specialità», mentre in questo campionato sono quattro le autoreti subite dalla squadra di Simoni.

Genoa autolesionista, quindi, anche se più sfortunato che colpevole, ma perché i rossoblù, ancora sullo zero a zero, hanno fallito una clamorosa palla-gol con Faccenda, non nuovo a imprese di questo genere. E a tutto questo si deve aggiungere una clamorosa traversa colpita da Briaschi.

Il Genoa, insomma, avrebbe potuto chiudere il primo tempo con due gol di vantaggio, invece ha offerto il pari al Torino su un piatto d'argento e poi, forse choccato per la nuova disavventura, ha perso la lucidità e la geometria che avevano contraddistinto, il suo gioco nella prima mezz'ora. Cosicché il Torino, nella ripresa, ha preso un po' di coraggio, ha cercato di fare un po' più di gioco offensivo, ed è stato bravo Martina a negare a Borghi la gioia del gol. Poi il Genoa è tornato all'attacco, ma senza convinzione e senza scoprirsi troppo, forse temendo addirittura di perdere.

L'avvio del Genoa è stato veemente. Dopo un tiro di Romano parato da Terraneo, Faccenda ha avuto, al 12', una clamorosa palla-gol, su lancio di Iachini mal controllato da Rossi, ma, solo davanti al portiere, ha aspettato a tirare, consentendo a Terraneo di parare a terra. Un minuto dopo, su punizione di Corti, Briaschi di testa ha colpito la parte inferiore della traversa.

Genoa-Torino 1-1 (1-1)

MARCATORI: 19' Romano, 30' Testoni (autorete).

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda (46' Viola), Benedetti (85' Simonetta), Antonelli, Iachini, Briaschi. (12 Favaro, 13 Chiodini, 14 Moras).

TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Rossi, Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (78' Bonesso). (12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Cravero, 15 Bertoneri).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 6 a 4 per il Genoa. Cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Van De Korput per comportamento non regolamentare, Hernandez, Corradini, Antonelli e Gentile per scorrettezze.

Il gol, comunque, è arrivato al 19': ancora punizione di Iachini, che Romano ha controllato di testa per concludere poi con un fortissimo e preciso tiro al volo. Al 30', però, è arrivato il pareggio del Torino: azione di Borghi sulla sinistra, cross teso e tagliato, e Testoni, nel tentativo di rinviare, ha irrimediabilmente battuto Martina.

Nella ripresa, invece, gli unici brividi li ha corsi Martina. Al 47' l'arbitro Menicucci non si è accorto di un vistoso fallo di Borghi su Viola, l'ala granata si è presentata sola in area ma ha calciato a lato. E al 65' il portiere genoano è stato molto bravo: dapprima ha respinto corto un diagonale basso di Selvaggi, poi con uno scatto ha preceduto Borghi che, liberissimo, si apprestava a raccogliere la respinta e a battere a rete.

■ PREMIAZIONE — Paolo Rossi, Enzo Bearzot, e Dino Zoff sono i tre primi classificati del referendum «Lo sportivo dell'anno» organizzato dal «Guerin sportivo». Rossi, Bearzot e Zoff saranno al centro dell'attenzione come ospiti d'onore della premiazione che il settimanale bolognese ha organizzato per questa sera al «Piccadilly stryx» di Sassuolo.

Tocca ai viola il solito punto-omaggio

NONOSTANTE TRENTA MINUTI DI GIOCO DA FAVOLA I BIANCONERI NON RIESCONO A SFATARE LA TRADIZIONE

Altro giro altro regalo: a Udine 9 «x» su 9 La Fiorentina rinuncia ma non serve a niente

Il maledetto zero dalla casella delle vittorie interne è indelebile: le azioni si spezzano contro il muro della sfortuna

Udinese-Fiorentina 0-0

UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser (70' Orazi), Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Virdis (81' Pulici). (12 Borin, 15 Chiarenza, 16 De Giorgis).
FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, Sala, Pin, Passarella, Bellini, Pecci, Graziani (88' Ferroni), Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 14 Strano, 15 Bertolazzi, 16 Alessandro Bertoni).
ARBITRO: Altobelli di Roma.
NOTE: angoli: 10-3 per l'Udinese. Tempo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 42 mila. Ammoniti Virdis, Miano, Sala e Passarella.

UDINE — Venticinque-trenta minuti da sogno, di quelli che ti fanno rinverdire antichi ed eventualmente sopiti amori con il gioco del calcio; un'intera partita ad attaccare, anche se ovviamente con sempre minore lucidità mano a mano che la fatica si fa sentire; un avversario che, seppure di viola vestito, non potrebbe essere più rinunciatario (o sottomesso, o soccombente, la filosofia del discorso non cambia) di così.

Ma il risultato è pur sempre quello, tanto che bisognerà seriamente pensare a qualche forma di scongiuro o benedizione: siamo cioè al nono pareggio consecutivo interno dell'Udinese, al tredicesimo pareggio di questo campionato, al rinvio ormai sine die all'appuntamento con la vittoria (a meno che non tocchi all'Ascoli, il 20 febbraio, il ruolo della vittima sacrificale).

In questo caso tutto si può dire dei bianconeri, meno che non abbiano fatto di tutto per cancellare quel maledetto zero dalla classifica delle vittorie interne: intanto hanno fatto davvero calcio-spettacolo. Poi hanno anche creato occasioni (una traversa e due palle-gol sprecate dal protagonista in positivo e in negativo, Gerolin, al suo rientro in squadra dopo un mese di assenza), hanno costantemente messo in affanno la difesa avversaria, e non hanno mai subito il benché minimo pericolo.

Quindi nessuna recriminazione sulla partita dei friulani che si sono espressi, pur nello schieramento inedito della formazione-tipo, come forse non avevano mai fatto in precedenza. Ma è mancato il guizzo finale, quel certo ché di furbizia, di scaltrezza o di fortuna, a seconda di come si voglia definire il quid in più che permette a un giocatore di infilare la porta avversaria anche in condizioni di estrema difficoltà. È stato appunto Gerolin, sul quale Antognoni non «rientrava», e che evidentemente è riuscito a liberarsi dalla morsa degli «scalari» in fatto di marcamenti, a trovarsi a tu per tu con il successo.

Ma in un'occasione ha incredibilmente «ciccato» il pallone, in un'altra si è trovato di fronte un prontissimo Galli che del resto non ha fatto altro che compiere il proprio... dovere. Ovvio che, a questo punto, il giudizio positivo sull'Udinese passa attraverso tutti i componenti della squadra: da un Mauro che ha cominciato alla grande, evitando almeno nella prima mezz'ora le sovrapposizioni con Causio, dal quale sono in fondo partiti i migliori suggerimenti anche se quasi mai verticalizzati e quindi di scarsa incisività, perché troppo scontati.

Per andare a Miano, ancora una volta grande ma non solo nella copertura che pure è stato il suo capolavoro (suo comunque il tiro-traversa) a Virdis, che però ancora una volta è stato troppo isolato o, a seconda delle fasi di gioco, troppo stretto nella morsa di un numero eccessivo di bianconeri alla ricerca della conclusione. Mentre Surjak, pur non brillando per continuità, ha messo in mostra una notevole visione di gioco, una buona predisposizione alle incursioni in profondità.

E che dire della Fiorentina? Rimarrà sempre il dubbio, per il quale del resto non ci potrà essere controprova, se è scesa in campo rinunciataria come si è manifestata o se è stata schiacciata dalla superiorità bianconera.

Sta di fatto che è mancata come complesso e come singoli (Antognoni non ce l'ha fatta, tranne che in un'occasione, a brillare in qualcuno dei suoi «numeri» seppur fine a sé stessi) non è mai riuscita a far tremare l'area bianconera.

Giorgio Verbi


Udine — Una palla senza futuro; Gerolin spara una cannonata, ma questa volta parerà Galli

CONCLUSIONI SBAGLIATE CLAMOROSAMENTE, PIEDI STORTI, CAREZZE AI MONTANTI E ALTRO

Breve storia di un pallone che non fa il suo dovere

UDINE — La pressione iniziale dell'Udinese trova riscontro da parte della Fiorentina in un cross al 6' di Antognoni sul quale si avventa Bellini di testa, precedendo Tesser, che Corti sventa finendo in rete lui ma deviando il pallone in angolo. Poi, all'11', grossissima doppia occasione per i bianconeri.

Miano, da pochi passi fuori area, lascia partire un bolide che solo la traversa, con Galli fuori causa, si incarica di respingere. Gerolin si trova appostato nel punto giusto per ricevere la sfera di rimando, stoppa di petto ma con troppa precipitazione tira a lato pur trovandosi in posizione centrale.

Al 35' succede poi l'incredibile, dopo una buona fetta di partita condotta senza eccessive emozioni: su azione conseguente a rimessa laterale, Causio opera un cross rasoterra dalla destra. Gerolin, liberissimo, sbuccia clamorosamente quella che doveva essere una semplicissima deviazione in rete con Galli impietrito tra i pali.

Virdis, appostato dietro il compagno, al pallone ci arriva ma, forse colto di sorpresa da quella troppa grazia, non riesce a far altro che calciare a lato sul fondo. La Fiorentina, che non riesce ad arrivare all'area bianconera, opera qualche tentativo di alleggerimento che la fa segnalare al 42' con un tiro dai venticinque metri di Cuccureddu sul quale Corti interviene in due tempi per riuscire a bloccare il bolide, indirizzato all'angolino alla sinistra del portiere bianconero.

Al 43' Gerolin ancora protagonista in negativo in fase conclusiva in quanto «appoggia» a Galli quello che avrebbe dovuto essere ben altro tiro su servizio di Mauro. In avvio di ripresa una punizione calciata da Causio provoca solo una mischia in area senza seguito, poi Edinho lancia per Virdis che stoppa volante ma tira in mezza girata alto sulla traversa dopo sette minuti dall'inizio del secondo tempo, con l'Udinese ancora tutta proiettata in avanti alla ricerca del gol e la Fiorentina che spesso si trova in affanno sotto la pressione delle incessanti folate bianconere.

Ancora Gerolin, all'11', a un passo dalla conclusione: punizione di Mauro dalla trequarti, Virdis tocca per Gerolin il quale si incunea molto bene saltando un avversario a metà strada tra i limiti dell'area piccola e di quella grande, indirizza a rete ma Galli è prontissimo alla respinta ravvicinata.

Anche se non cessa la pressione dei friulani con i fiorentini vanamente protesi a imbastire azioni che non risultano neppure di alleggerimento, è in pratica questo l'ultimo episodio di rilievo della partita fino alla sua conclusione anche perché la fatica si fa sentire

G. V.

Zuffe sugli spalti

UDINE — *Una serie di incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze, si è verificata ieri durante e dopo la partita allo stadio Friuli. Alcuni tifosi viola, che avevano trovato posto nella curva Sud, a un certo momento hanno sfoderato nel corso di una delle zuffe che si sono registrate sugli spalti tra le due opposte fazioni di sostenitori delle rispettive squadre alcuni bastoni. Uno dei fendenti ha colpito, per fortuna solo di srtiscio, un tifoso bianconero.*

Alle cure dei sanitari del reparto di oculistica del nosocomio ha invece dovuto fare ricorso Gianna Miotti, 42 anni, di Tricesimo, dove abita in via Roma 178, in quanto in entrambi gli occhi aveva ricevuto dei frammenti di vetro.

Galli: ...intervento sui piedi del fotografo

UDINE — Singolare infortunio al fotografo Giuseppe Nonino, che seguiva per il nostro giornale la partita da fondo campo. A gioco fermo è stato colpito a un piede, secondo le sue affermazioni con precisa determinazione, dal portiere della Fiorentina Galli, contro il quale oggi il Nonino sporgerà querela per lesioni volontarie.

Il fotografo ha riportato una contusione con relativo ematoma al dorso del piede sinistro e una distorsione.

Quote Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 5 di ieri: ai vincitori con punti 12 andranno lire 8.100.000; ai 587 con punti 11 spetteranno lire 320.000; ai 6516 vincitori con punti dieci 28.000 lire.

Mazza e Pontello su Giordano

UDINE — *I presidenti dell'Udinese Lamberto Mazza e della Fiorentina Ranieri Pontello si sono incontrati ieri ma non solo casualmente in occasione della partita che vedeva opposte le squadre da loro rispettivamente presiedute. L'argomento principale del loro incontro è stato la destinazione di Giordano, il forte centravanti della Lazio, di proprietà di Mazza e per il quale si ipotizza il trasferimento alla Fiorentina.*

L'«affare Giordano» non è tra i più semplici, per le implicazioni che esso comporta anche in ordine alle vicende finanziarie non proprio fiorenti della società calcistica romana, ma non si hanno notizie in merito a un'eventuale accordo di massima raggiunto da Mazza e Pontello.

Catanzaro 1 Napoli 2

MARCATORI: 26' Bivi, 43' e 64' Pellegrini.
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cavasin, Boscolo, Santarini, Salvadori, Bacchin (83' De Agostini), Braglia, Mariani, Pesce (69' Musella), Bivi. (12 Bertolini, 14 Cuttone, 15 Peccenini).
NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferrario, Krol, Celestini, Vagheggi, Vinazzani, Criscimanni, Diaz (85' Amodio), Pellegrini. (12 Fiore, 14 Scarnecchia, 15 Jacobelli, 16 Cimmaruta).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli 6-3 per il Napoli. Giornata fredda. A tratti è anche piovuto. Terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Dopo il gol del Catanzaro nel settore dei distinti ci sono stati tafferugli tra tifosi delle due fazioni con qualche contuso. La polizia ha operato anche dei fermi. Sequestrato un coltello a serramanico. Ammoniti: Marino per proteste, Vagheggi per un segno di scherno verso l'arbitro.

CATANZARO — Nello scontro tra «disperati», il Napoli di Pesaola ha avuto la meglio sul Catanzaro e ha così sancito il suo diritto a sperare ancora in una salvezza che, impensabile fino a qualche settimana fa, è ora a portata di mano, soprattutto alla luce dei risultati di ieri. Non bisogna credere che, per battere il Catanzaro, il Napoli si sia reso protagonista di una partita eccellente. Tutt'altro.

Gli azzurri napoletani e i giallorossi calabresi hanno sentito, ovviamente, il peso e l'importanza della partita che hanno giocato in maniera nervosa e frammentaria. Di questa situazione fa testo la serie incredibile di errori che sono stati fatti dall'una e dall'altra parte e che hanno avuto puntuale riscontro nella fattura dei tre gol, pressoché identici, nati tutti da svarioni difensivi. Ma se Pesaola ha saputo prendere le necessarie contromisure dopo il gol di Bivi (spostando su Mariani il terzino Marino che a Bivi aveva dato possibilità di battere tranquillamente a rete da due passi), altrettanto non ha saputo fare Leotta.

Pellegrini, infatti, ha per due volte approfittato della troppa libertà concessagli da uno spento Sabadini cosicché Zaninelli (anche lui impacciato oltre il lecito) nulla ha potuto fare per opporsi alle conclusioni dell'attaccante napoletano.

A un Napoli sceso in campo deciso a fare il risultato, il Catanzaro non ha saputo opporre niente di buono se non il gol fortunoso di Bivi.

Avellino 1 Cesena 0

MARCATORE: 6' Barbadillo.
AVELLINO: Tacconi, Osti (69' Cascione), Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi, Vailati, Bergossi (80' Albiero), Vignola, Barbadillo. (12 Cervone, 15 Malaman, 16 Skov).
CESENA: Recchi, Benedetti (46' Oddi), Arrigoni, Piraccini, Mei, Ceccarelli, Gabriele (73' Rossi), Buriani, Schachner, Genzano, Garlini. (12 Delli Pizzi, 13 Morganti, 15 Moro).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 5-4 per l'Avellino. Giornata di pioggia con vento; terreno molto allentato. spettatori paganti 5.156 per 34 milioni 197 mila lire di incasso; abbonati 8051 per un rateo di 76 milioni 463.487 mila lire. Ammoniti: Osti, Di Somma, Vailati, Barbadillo, Arrigoni, Genzano ed Oddi, tutti per gioco falloso.

AVELLINO — *Un Avellino tutto «anema e core» salta l'insidioso ostacolo del Cesena e respira aria migliore, essendosi agganciato al folto gruppo delle quartultime. La gara, bruttina ma sempre interessante dal punto di vista agonistico, è stata risolta da un tocco di classe di Barbadillo, al termine di un'azione piuttosto insolita a vedersi.*

Era il 6' e Tacconi, dopo aver compiuto un tuffo per neutralizzare un colpo di testa di Arrigoni, eseguiva il lancio di rinvio: sulla palla, lunghissima, era in netto anticipo Ceccarelli, il quale però si attardava e quando si diceva a colpire di testa, il pallone finiva nella fronte di Barbadillo. Il peruviano non si faceva pregare e sullo slancio infilava con un delizioso tocco il portiere in uscita.

Al 21' l'Avellino aveva l'occasione di chiudere definitivamente l'incontro. Nuova discesa di Barbadillo, letteralmente incontenibile, conclusa da un traversone basso sul quale intervenivano prima Ferrari, la cui deviazione veniva rimpallata da Mei, forse con un braccio, e poi Bergossi. Questi si vedeva respingere il tiro a porta vuota da Ceccarelli. Fallito il raddoppio, l'Avellino si chiudeva nella propria metà campo ed il Cesena prendeva a spingere con decisione, ma senza grande costrutto. Tacconi rimaneva inoperoso sino al segnale del riposo.

Nella ripresa gli irpini, al 10' costruivano un'altra ghiotta occasione: traversone di Vailati dal fondo del campo e, «incornata» di Centi: a portiere battuto salvava Piraccini.

Pisa 2 Ascoli 1

MARCATORI: 52' Gozzoli, 73' Carotti, 84' Riva.
PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale (87' Pozza), Ugolotti, Mariani, Todesco. (12 Buso, 14 Massimi, 15 Caraballo, 16 Birigozzi).
ASCOLI: Brini, Menichini, Anzivino, Scorza, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Monelli (81' Zahoui), Greco, Trevisanello (58' Carotti). (12 L. Muraro, 13 Stallone, 15 Iachini).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 9 a 3 per il Pisa. Cielo coperto; pioggerella; terreno leggermente allentato; spettatori 18 mila. Ammoniti: secondini, Vianello e De Vecchi.

PISA — A sei minuti dalla conclusione, con un affondo del terzino Riva, pronto a sfruttare un lancio di Gozzoli, il Pisa, «orfano» di due giocatori squalificati per un turno dopo la partita di Napoli (Sorbi e Occhipinti), ha acciuffato due punti sui bianconeri dell'Ascoli.

Una vittoria che, indubbiamente, per i nerazzurri di Luis Vinicio ha un valore notevole soprattutto perché, a essa si attribuiva il significato di un primo spareggio tra squadre sistemate in particolare posizione di classifica.

L'Ascoli di Carletto Mazzone ha rivelato il suo preciso obiettivo di condurre a conclusione l'incontro in parità soprattutto quando, nella ripresa, con un guizzo di Carotti, è riuscito a portarsi sull'uno a uno per una corta respinta di Mannini su gran tiro dell'ex gigliato Monelli.

Il Pisa, pur avendo dovuto rimediare nella linea di attacco all'assenza di elementi come i due squalificati, ha confermato le sue caratteristiche aggressive casalinghe mentre l'Ascoli, anch'esso privo di Mandorlini, Muraro (in panchina) e Boldrini, ha cercato subito di imporre al gioco un certo contenimento. Così i primi 45 minuti si sono chiusi a reti inviolate.

Superato indenne il primo tempo, mentre il Pisa collezionava angoli e punizioni, l'Ascoli ha cercato vieppiù di smorzare le velleità neroazzurre. Al 52', però, dopo un impegno a rete di Mariani, si è sviluppata sotto la porta di Brini una mischia dalla quale è uscita la battuta vincente di Gozzoli. A ghiacciare gli entusiasmi ci ha pensato Carotti entrato al posto di Trevisanello (73') che, riprendendo la respinta di pugno del portiere pisano, ha siglato l'1 a 1.

MENTRE «PICCHIO» DE SISTI È SODDISFATTISSIMO DEL PARI

Ferrari: «Non so più cosa dire Bisognerà rubare il risultato»

UDINE — A questo punto, signor Ferrari, c'è da pensare che il pareggio sia il vostro «jolly» per restare sulla cresta dell'onda: impattare nove volte la partita consecutivamente in casa è record da inserire negli annali...

«Cosa vuole che risponda? Che cerchiamo e cercheremo ancora di vincere al Friuli? A questo punto mi sembra banale continuare a dirlo... Si è visto che l'Udinese è stata molto attiva: ha costretto la Fiorentina, dico, la Fiorentina, mica una squadra qualsiasi, nella propria metà campo per novanta minuti, ha iniziato a giocare a ritmo stratosferico per la prima mezz'ora, ha cercato di passare in rete con tutti i giocatori e in tutti i modi per l'intera durata dell'incontro, ha avuto due splendide occasioni e poi ha colpito una traversa. Insomma, se il gol non viene, non viene e basta...».

— Ma cosa manca all'Udinese per fare in modo che quel gol «venga» a tutti i costi?

«Non lo so... forse la capacità di "rubare" il risultato».

— E allora, cosa bisogna fare per «rubare»...?

«Essere più scaltri, più abili nel cercare o inventare i corridoi giusti nell'area avversaria».

Ed ecco il protagonista della partita: Manuel Gerolin, rientrato dopo l'incidente subito in Udinese-Inter.

«Eh quella palla carogna... Capita di ciccare un'occasione così invitante! Pazienza. Ho tentato di far dimenticare questo episodio con un bel colpo ravvicinato che Galli è stato bravissimo a parare: il portiere viola non lo scopro io. E in nazionale mica per niente... Piuttosto, sono contento di sentirmi bene, a fine partita, dopo venti giorni di convalescenza».

Paolo Miano, il gemello di Gerolin... *«Sì, oggi gemello più che mai proprio nella malasorte. Eppure quel tiro che si è stampato sulla traversa me lo sono costruito così bene...».*

Nello spogliatoio viola «Picchio» De Sisti è contentissimo: *«Ragazzi, finalmente la Fiorentina ha imparato ad essere tattica. La trasferta di Udine era difficilissima, una delle più impegnative del campionato. Abbiamo saputo contenere gli avversari, le loro sfuriate continue si sono risolte in due belle azioni e in una traversa. Noi invece, abbiamo avuto un Graziani un po' soletto, lì davanti: ma avete visto come è stato bravo a difendere? Ecco, questo intendo io per praticità: smetterla con i bei discorsi e badare al sodo, ai punti. È questo finalmente lo abbiamo imparato».*

— E adesso giocherete con Inter e Juve...

«Sapete cosa vi dico? Oggi la Roma gioisce perché ha distanziato alcuni avversari. Speriamo di farla gioire ancor più nelle prossime due domeniche».

—Passarella, oggi lei ha giocato con l'autorità che le si chiede...

«Sì, mi fa piacere che lo abbiate rilevato. Comunque tutta la difesa è stata molto brava a contenere l'Udinese. È una squadra che ha molte "soluzionalità"... come si dice "soluzioni" per andare in gol e noi l'abbiamo saputa bloccare sempre».

Antonello Capone

■ INFORTUNIO — Paolo Monelli, 20 anni, attaccante dell'Ascoli infortunatosi ieri durante la partita Pisa-Ascoli e sostituito all'81' da Zahoui, è stato visitato all'ospedale di Santa Chiara di Pisa dove gli sono state riscontrate la sospetta frattura della clavicola sinistra e una contusione alla caviglia sinistra. La prognosi è di venticinque giorni salvo complicazioni.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-ROMA
CAGLIARI-AVELLINO
CESENA-CATANZARO
FIORENTINA-INTER
NAPOLI-JUVENTUS
SAMPDORIA-PISA
TORINO-UDINESE
VERONA-GENOA
FORLÌ-PADOVA
L.R. VICENZA-BRESCIA
TREVISO-TRIESTINA
SIENA-PESCARA
RAVENNA-MATERA

SERIE B

Lazio: seconda sconfitta

Milan: operazione riaggancio riuscita. Lazio: tre punti persi in due partite. Cavese: tre punti su quattro (con Lazio inclusa) e uno in meno da rimontare. Tenendo conto che il Milan, pur essendo passato in vantaggio per primo, ha faticato parecchio per strappare il punticino e che Giordano e soci non hanno potuto far niente per evitare la seconda sconfitta della stagione (non perdevano dalla sesta giornata) sembra proprio di poter dire che questi ormai non più sconosciuti campani arriveranno in alto.

Le due ex superfavorite, pur avendo dimostrato finora, anche se con momenti di sbandamento, una certa superiorità complessiva sulle altre, non sono ancora riuscite a saltare su quel treno che porta lontano e che sembrava destinato a non concedere la salita ad altri passeggeri.

Ora la coppia di testa ha due soli punti di vantaggio sulla regolarissima Cavese e tre su un Como che, zitto zitto, si è portato in quarta posizione scavalcando Catania e Cremonese. Dividendo la posta nello scontro diretto, le due aspiranti grandi hanno ambedue perduto un'occasione e forse anche la speranza.

La Lazio l'ha combinata proprio brutta. Al gran completo, cercava lo sprint per il decollo e invece ha sbattuto il muso contro la meno pericolosa, in teoria, delle avversarie. Un Campobasso che non lotta certo per la promozione ma che non è neppure tanto disperato da far prevedere una lotta all'arma bianca. Ma il nome dell'avversaria ha messo le ali all'entusiasmo dei mediocri molisani e alla Lazio non sono rimaste che le lacrime. Per piangere su un campionato che potrebbe alla fine anche essere compromesso. Clagluna alla fine dell'incontro si è detto disperato. E dire che era rientrato anche Manfredonia. Con i nomi, in serie B, si riempiono soltanto gli stadi, non sempre la casella delle vittorie.

Anche il Milan, come si è detto, non sembra per niente una squadra ammazza-campionato. Ieri ha rischiato di perdere almeno in cinque occasioni. Tre volte è stato aiutato dalla straordinaria bravura di Piotti, una dalla traversa, una dall'arbitro, che ha lasciato correre un mani di Battistini in piena area di rigore. E quest'altra volta i rossoneri se la dovranno vedere con il Catania, che in formato trasferta è decisamente più pericoloso che in casa propria. Un inizio del girone di ritorno, insomma, che promette ancora grosse emozioni.

In testa come in coda, d'altronde, dove tutto si muove in un clima di estrema fluidità. Otto squadre in tre punti, senza grandi sconquassi né grosse sorprese. Un bel colpo ieri lo ha fatto il Perugia. Andando a vincere a Monza (quattro vittorie su quattro in casa nelle precedenti partite) ha momentaneamente lasciato la zona paludosa affondando ancor più gli stessi brianzoli, che ora sono stati raggiunti dalla Pistoiese (pareggio in casa con l'Atalanta) e sorpassati dal Bari, che ha vinto con la Reggiana la partita delle derelitte.

F. G.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	27	18	9	0	0	2	5	2	27	13	=
Verona	24	18	4	4	1	4	4	1	24	15	– 3
Inter	23	18	4	4	1	3	5	1	25	13	– 4
Juventus	21	18	6	3	0	1	4	4	21	15	– 6
Fiorentina	20	18	5	2	2	2	4	3	22	16	– 7
Torino	19	18	4	4	1	1	5	3	17	12	– 8
Udinese	19	18	0	9	0	3	4	2	15	15	– 8
Sampdoria	17	18	3	4	1	2	3	5	15	19	– 9
Cesena	16	18	2	6	1	1	4	4	14	16	–11
Cagliari	16	18	4	3	2	0	5	4	13	20	–11
Pisa	16	18	5	2	2	0	4	5	22	21	–11
Avellino	16	18	4	4	1	0	4	5	16	21	–11
Genoa	16	18	3	4	3	1	4	3	17	20	–12
Ascoli	15	18	5	3	1	0	2	7	18	21	–12
Napoli	14	18	2	4	3	1	4	4	13	20	–13
Catanzaro	9	18	1	6	2	0	1	8	11	31	–18

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Avellino-Cesena	1-0	Ascoli-Roma
Catanzaro-Napoli	1-2	Cagliari-Avellino
Genoa-Torino	1-1	Cesena-Catanzaro
Inter-Cagliari	2-0	Fiorentina-Inter
Juventus-Verona	0-0	Napoli-Juventus
Pisa-Ascoli	2-1	Sampdoria-Pisa
Roma-Sampdoria	1-0	Torino-Udinese
Udinese-Fiorentina	0-0	Verona-Genoa

I marcatori

9 reti: Penzo (Verona) e Altobelli (Inter).
7 reti: Bergreen (Pisa).
6 reti: Selvaggi (Torino), Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina) e Schachner (Cesena).
5 reti: Borghi (Torino), Piras (Cagliari), Fanna (Verona), Scanziani (Sampdoria), Vignola (Avellino), Antonelli (Genoa), Pellegrini (Napoli) e Iorio (Roma).
4 reti: Bettega e Platini (Juventus), Graziani (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Novellino e De Vecchi (Ascoli), Barbadillo (Avellino).
3 reti: Massaro e D. Bertoni (Fiorentina), Hernandez (Torino), Mariani (Catanzaro), Ugolotti, Casale e Todesco (Pisa), Briaschi (Genoa), Rossi e Tardelli (Juventus), Falcao (Roma), Pulici e Causio (Udinese), Buriani (Cesena) e Muller (Inter).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Milan	28	20	8	1	1	2	7	1	40	20	– 2
Lazio	28	20	6	4	0	4	4	2	25	9	– 2
Cavese	26	20	6	4	0	2	6	2	21	15	– 4
Como	25	20	6	4	1	1	7	1	16	8	– 6
Catania	24	20	3	7	0	3	5	2	17	8	– 6
Cremonese	24	20	3	6	1	4	4	2	22	16	– 6
Arezzo	23	20	4	5	1	4	2	4	16	16	– 7
Lecce	20	20	5	3	2	2	3	5	22	23	–10
Varese	19	20	3	5	1	2	4	5	15	17	–10
Palermo	19	20	5	4	1	2	1	7	21	22	–11
Campobasso	19	20	4	4	2	1	5	4	12	17	–11
Bologna	19	20	4	4	2	1	5	4	15	21	–11
Perugia	17	20	5	2	3	1	3	6	15	17	–13
Sambenedett.	17	20	3	4	3	1	5	4	16	19	–13
Atalanta	17	20	3	6	1	1	3	6	11	17	–13
Bari	16	20	5	1	4	1	3	6	18	25	–14
Pistoiese	15	20	3	4	3	0	5	5	15	19	–15
Foggia	15	20	4	5	1	0	2	8	9	19	–15
Monza	15	20	5	2	3	0	3	7	17	28	–15
Reggiana	14	20	2	6	2	0	4	6	14	21	–16

I RISULTATI		Le partite del 13.2.1983
Arezzo-Palermo	1-0	Atalanta-Bologna
Bari-Reggiana	2-1	Cremonese-Monza
Bologna-Varese	1-0	Foggia-Arezzo
Campobasso-Lazio	1-0	Lazio-Como
Catania-Cremonese	0-0	Lecce-Campobasso
Cavese-Foggia	1-0	Milan-Catania
Como-Lecce	2-0	Palermo-Sambenedett.
Monza-Perugia	0-1	Perugia-Cavese
Pisoiese-Atalanta	0-0	Reggiana-Pistoiese
Sambenedett.-Milan	1-1	Varese-Bari

Totip

1ª CORSA:	1) Alvado	1
	2) Rossignano	1
2ª CORSA:	1) Colbert	2
	2) Evello	2
3ª CORSA:	1) Vitrea	x
	2) Inserto	1
4ª CORSA:	1) Irochese	x
	2) Liliade	1
5ª CORSA:	1) Albeniz	1
	2) Canonero	1
6ª CORSA:	1) Salmeggia	2
	2) Scintilla Blu	1

Totocalcio

AVELLINO-CESENA	1-0	1
CATANZARO-NAPOLI	1-2	2
GENOA-TORINO	1-1	x
INTER-CAGLIARI	2-0	1
JUVENTUS-VERONA	0-0	x
PISA-ASCOLI	2-1	1
ROMA-SAMPDORIA	1-0	1
UDINESE-FIORENTINA	0-0	x
AREZZO-PALERMO	1-0	1
CAMPOBASSO-LAZIO	1-0	1
SAMBENEDETT.-MILAN	1-1	x
CARRARESE-L. VICENZA	1-1	x
V. SENIGALLIA-FRANCAV.	2-1	1

SERIE C - 1

Solo il Padova profitta del pari alabardato

NEL FINALE DEL PRIMO TEMPO È STATA ANNULLATA UNA RETE-SPETTACOLO PER FUORIGIOCO DI PEDRAZZINI

Alla Triestina non basta il gol di De Falco per domare una Pro Patria ridotta in dieci

TRIESTE — Dev'essere successo pressapoco questo: in settimana il Brescia deve aver telefonato alla Pro Patria dicendole «senti, Pro Patria, domenica scorsa ho dimenticato a Trieste un punto. Me lo prendi, per favore?». La Pro Patria, tra lombardi evidentemente ci si intende, al 42' della ripresa è passata alla cassa. E ha inesorabilmente ritirato alla Triestina quel punto semisgraffignato domenica scorsa al Brescia.

Della serie «non tutte le ciambelle riescono col buco» gli alabardati ieri hanno perso un punto nella giornata in cui, dopo più di un mese, sono tornati a giocar bene. La «pazzia brazileira» esibita in settembre e in ottobre resta sempre un bel ricordo — okay — ma la Triestina di ieri è la classica squadra che vince un campionato: decisa, veloce, strategicamente accorta, in grado di segnare in qualsiasi momento. Di gol ne ha fatti due ma, per qualche imperscrutabile disegno del Destino, uno è stato annullato. Poco male, in teoria, considerando che la Pro Patria aveva una possibilità su un milione di segnare la sua rete. Molto male, in pratica: quella possibilità si è drammaticamente verificata.

Ci si ritrova così a piangere sul punto versato e a cercare qualche appiglio per spiegare scientificamente quella che suona come una vera beffa. La Triestina non sa amministrare il vantaggio, deve attaccare sempre: ecco, questo è un appiglio che ha una sua logica. L'arbitro è uno scellerato: appiglio già meno logico, visto che Agnelli ha fatto giocare la Triestina in superiorità numerica per due terzi di gara. Maledetta sfortuna: appiglio affascinante, ma che dopo le due ultime gare casalinghe non può essere sfoderato, vediamo di essere onesti...

Si torna così alla prima voce di questa terna di spiegazioni: la Triestina, finché ha attaccato (ventesimo della ripresa), ha fatto vedere i sorci verdi agli avversari. Poi, pensando evidentemente di poter amministrare il vantaggio, sono cominciati i passaggetti laterali, i lanci indietro, gli appoggi da Zanini a Leonarduzzi, da Leonarduzzi a Mascheroni, da Mascheroni a Nieri. La Pro Patria, che in un certo senso pareva quasi accontentarsi della sconfitta di misura, si è così trovata suo malgrado a poter respirare, a poter alzare la testa, a poter spingere in avanti tutta la propria manovra, e non più soltanto Frara, una specie di Bruno Conti formato C1.

Il risultato è stato quel golletto malandrino di Merli che impedisce ora alla Triestina di considerarsi in piena fuga. Una fuga che gli alabardati, a parte i leziosi venti minuti finali, avrebbero meritato in pieno. Buffoni, infatti, ha indovinato ieri un paio di sistemazioni tattiche che hanno puntualmente ridato smalto alla spinta offensiva della squadra. Mariani centravanti-sponda è stato un successone. Zanini laterale-stantuffo è stato una sciccheria.

La sistemazione di Mariani in posizione di terza punta ha consentito agli attaccanti per definizione di tornare a vertici di rendimento elevatissimi: soprattutto Ascagni, ultimamente molto appannato, ha potuto riprendere in mano la bacchetta di regia offensiva che gli compete. E, col suo caratteristico caracollare sull'intero fronte dell'attacco, ha messo in movimento De Falco e il centrocampista che a turno si inseriva in avanti, proprio come ai bei tempi. De Falco ha fatto due gol, ed il fatto che il primo sia stato annullato non toglie nulla al valore della conclusione. Roba da Mundial, altro che da C1.

Il senso tattico di Zanini è stato esaltato dall'eccellente prova di Leonarduzzi, che ha diretto col cilindro le avanzate del centrocampo. Ruffini, più in quantità che in qualità, e Pedrazzini, più in qualità che in quantità, hanno completato un quadrilatero nuovamente efficace. La difesa ha sofferto gli slalom di Frara, ma tutto sommato, ha costretto l'attaccante a dirigere le proprie serpentine nelle zone del campo in cui non poteva far danni. E, se Prevedini non ha messo naso fuori dalla propria metà campo, vanno registrate le frequenti e felici discese di Mascheroni soprattutto e di Costantini. A completare il reparto il buon Nieri, incolpevole sul gol e autore di una strepitosa respinta nell'unica altra occasione in cui è stato impegnato.

Triestina-Pro Patria, che alla fin fine ha portato in saccoccia meno di quanto preventivato, non va per questo rinnegata del tutto. Guardiamola anche dall'altro fronte: la Pro Patria ha giocato in dieci per due terzi della partita, si è beccata soltanto una rete da una bella Triestina e alla fine ha pure pareggiato. È dura dire che non si è meritata il punto. Diciamo allora che la gara di ieri, in tempi di inflazione, poteva benissimo valere tre punti, due alla Triestina e uno alla Pro Patria. Ma il governo non ha emanato in tempo il decreto-legge (del resto ha cose più importanti a cui pensare, si spera) e i punti in palio sono rimasti due. Nella spirale della nebbia, uno ha preso la via di Busto Arsizio. Ma, se la Triestina vera è quella vista ieri, non saranno molti i punti che si perderanno in futuro al Grezar. Nebbia o non nebbia.

Paolo Condò

A tre minuti dalla fine Merli gela il «Grezar»

Triestina-Pro Patria 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' De Falco, al 42' Merli.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco, Pedrazzini, Mariani (dal 24' del s.t. Dreolini), Ruffini, Ascagni, Genovese, Pasciullo, Tolfo, Donatelli.
PRO PATRIA: Dore, Merli, Sartirana, Guidetti, Corradi, Marozzi, Morini, Massimelli, Skoglund, Maruzzo, Frara. Bidese, De Biase, Basilico, Cerrone, Bardelli.
ARBITRO: Agnelli di Siena.
NOTE: calci d'angolo 9-4 per la Triestina. Espulso Marozzi (precedentemente ammonito) per gioco scorretto, ammoniti Frara per simulazione di fallo e Massimelli per proteste. Spettatori 9.500, di cui paganti 6.000, per un incasso di 38 milioni.

TRIESTE — «Pro Patria, chi era costei?». La presuntuosa domanda, che viene in mente al tifoso triestino ringalluzzito dal primato dei propri beniamini, riceve risposta alle 14.31. La partita è iniziata da trenta secondi, e quel diavolicchio di Frara, funambolico attaccante bustocco, si esibisce in uno splendido slalom che culmina in un bel cross dalla linea di fondo. A tre passi dal portiere, Skoglund anticipa di testa i difensori alabardati e incorna a colpo sicuro. Nieri, però, ribatte d'istinto, salvando subito una palla-gol grande come una casa. È un biglietto da visita che fa paura.

Sul Grezar incombe una cappa di nebbia; l'atmosfera, ironia della sorte, ricorda assai più la brumosa Busto Arsizio dell'allegra e soleggiata Trieste di questo campionato. Al 3' De Falco parte sulla destra e manda al centro, la difesa respinge, Ruffini raccoglie la sfera al limite dell'area, palleggia ma tira al volo nettamente fuori. Passa un minuto e Mascheroni, sempre da destra, lancia in area Mariani; pezzo di bravura del numero nove che allunga indietro di tacco, Zanini spara alto di prima intenzione.

La Triestina c'è. Gioca con sufficiente precisione, alterna fraseggi a cento all'ora a lunghi palleggi a centrocampo, ma quando affonda i colpi costringe la difesa ospite a un superlavoro che scade spesso in interventi fallosi. C'è Corradi, soprattutto, che pare aver disegnato un bersaglio sulle gambe di De Falco, tanta è la foga con cui si diverte a centrarlo.

Serpentina di Ruffini al 17', ma il lancio in area viene mancato da Mariani. Passano tre minuti ed è Zanini a traversare in area dalla sinistra: Mariani salta con perfetta scelta di tempo, e dalla tribuna si vede distintamente il braccio di Marozzi che lo spinge sbilanciandolo. Rigore netto, ma difficile da vedere se si è coperti. L'arbitro Agnelli, evidentemente, era coperto.

La pressione della Triestina si fa insistente. Al venticinquesimo Ascagni batte una punizione dalla destra, in mezzo all'area salta Zanini che allunga verso De Falco. Dore, ottimo portiere lombardo, devia in corner anticipando il superbomber di un nonnulla. Al ventisettesimo Ascagni, dalla stessa posizione di prima, batte forte ma centrale l'ennesima punizione: Dore blocca a terra.

Mentre Corradi e Massimelli continuano a cercare in mille modi l'espulsione, con calci, spinte e atteggiamenti polemici, al 29' l'arbitro decide di punire a sorpresa Marozzi. L'ex alabardato compie il terzo fallo della sua gara (nemmeno tanto brutto, fra l'altro) su Mariani. Agnelli, che in precedenza aveva già frettolosamente ammonito il giocatore, decide di dare l'esempio, e tira fuori il cartellino rosso. Marozzi, sbigottito, esce dal campo fra gli applausi del pubblico triestino, che non l'ha dimenticato. Se li merita se non altro per la serenità con cui ha accettato la decisione di Agnelli.

Corner al 30', Ascagni allunga di testa per Mariani, ma la palla è troppo lunga. Cinque minuti dopo è il numero nove a restituire il favore al numero undici, con una bella sponda di testa per il tiro dal dischetto del rigore: Ascagni, però, non aggancia. Un minuto dopo Frara scende alla Stenmark sulla sinistra, semina tre birilli con la maglia alabardata, entra in area da solo e, un attimo prima di tirare, si vede spostare la palla dal disperato recupero di Mascheroni. Sullo slancio Frara cade: non è rigore, ma non è neanche simulazione di fallo. Agnelli, invece, tira fuori il cartoncino giallo. Le decisioni anti-Pro Patria cominciano ad essere troppe per non temere una compensazione.

Eccola, puntualissima, al 39': Ascagni dalla destra manda al centro, De Falco, spalle alla porta e Corradi alle caviglie, ferma la palla, se la palleggia e tira fuori una rovesciata sul posto che manda la sfera ad infilarsi all'incrocio dei pali. Mai visto un gol così! Quando ci si attende che i giocatori della Pro Patria ringrazino De Falco per l'esibizione e lascino il campo pensando «con questi qui è inutile giocare», l'arbitro indica un punto del terreno, vicino alla porta, da cui far battere una punizione. E' successo infatti che, probabilmente per gustarsi meglio lo spettacoloso gol, Pedrazzini era finito in fuorigioco dalla parte opposta a quella in cui si era conclusa la parabola di De Falco. Posizione assolutamente ininfluente, un fuorigioco che più passivo non si può. Ma Agnelli non sente ragioni. E il primo tempo si chiude con ancora negli occhi l'immagine dell'inutile gioiello del superbomber.

La Triestina inizia la ripresa a spron battuto. La prima palla è già un «quasi gol», per un lancio di Ascagni che De Falco non aggancia anche se in posizione favorevolissima. Al 2' ci si morde le mani: Mascheroni scende sulla destra e crossa, De Falco in piena area dà a Mariani che, di testa, gli restituisce la sfera. De Falco è completamente solo ma, da pochi passi, batte fuori.

L'onda di piena è irrefrenabile. All'8' è Leonarduzzi a crossare da destra, Ascagni di testa fa da torre e, nel groviglio di difensori bustocchi, sbuca il piedino fatato di De Falco che manda la palla nell'angolino. L'incanto è finalmente spezzato, la Triestina è in vantaggio.

La Triestina insiste per dieci minuti, ma più di un bel tiro dal limite di Pedrazzini, di poco a lato, non riesce ad esprimere. La Pro Patria, che gioca in dieci uomini, stringe i denti e difende lo zero a uno. Al 20' splendido duetto Ascagni-De Falco con tocco finale del numero undici verso il compagno, anticipato in corner da Corradi a due metri dalla porta. Dore, quattro minuti dopo, è costretto ad una gita fuori programma aldilà dell'area di rigore per anticipare Zanini, quindi, al 25', Ascagni allarga da sinistra per Leonarduzzi che batte violentemente da più di 20 metri: traversa!

La Pro Patria adesso controlla la palla, ma più di qualche slalom di Frara non riesce a tirar fuori. Anzi, è la Triestina che torna a farsi pericolosa: al 39' Ascagni imita Frara e slalomeggia in area prima di farsi mettere giù senza tanti complimenti. L'arbitro fa cenno di proseguire. Quarantesimo: contropiede alabardato impostato da Mascheroni, lancio smarcante sulla sinistra per De Falco, il superbomber avanza e, dalla linea di fondo, tocca per l'accorrente Ascagni che, invece di bombardare in gol, tenta il pallonetto che finisce alto.

Ed ecco la grande beffa. **Massimelli al 42', dopo mille lanci imprecisi, pesca in area alabardata l'avanzato terzino Merli, che anticipa l'uscita di Nieri e lo infila. E' la** gelida conclusione di una gara dominata ma non conclusa dalla Triestina. In tre minuti tornare in vantaggio è impresa difficilissima: anzi, impossibile. Non ci può pensare sempre Zanini.

P.C.



Dore vola, ma il pallone scagliato da Zanini (fuori quadro) finirà a lato (Italfoto)

Buffoni: «Il Rimini è crollato a Mestre...»

TRIESTE — *Triestina più cicala che formica! Per la prima volta in questa stagione la squadra alabardata ha gettato un punto dalla finestra di casa (quello con la Carrarese non era certo un pareggio da gettare) e proprio all'indomani delle dichiarazioni di Buffoni con cui spiegava che «la squadra, dalla partita con la Pro Patria, dovrà giocare badando al sodo, magari anche a scapito dello spettacolo». Cosa dice l'allenatore dopo questo pareggio?*

«Ho visto tanti volti da funerale — attacca — come se fossimo usciti sconfitti. Sono cose che accadono e fanno rabbia ma contro le quali, fischiato il 90', non ci puoi fare più nulla».

— Un'occasione non sfruttata per prendere il largo...

«Ci hanno imitato anche Carrarese e Vicenza, senza scordare che il Rimini è crollato a Mestre...».

— Quando ha deciso di sacrificare Pasciullo per Mariani?

«Era un'idea che mi passava sempre più frequentemente per il capo da un paio di giorni. Con Mariani, una punta in più, costringo le squadre avversarie a sottrarre un difensore evitando così i raddoppi di marcatura per Ascagni e De Falco».

— Contro una squadra in dieci uomini ci si attendeva di più.

«Potrà sembrare assurdo, ma l'espulsione di Marozzi ha danneggiato più noi che la Pro Patria. Per compensare la decisione l'arbitro ci ha annullato un gol fantastico e regolarissimo... Cose che accadono. Quando quel pallone calciato da Leonarduzzi si è stampato sulla traversa ho detto a Marchetti: "Basta, non c'è nulla da fare, vedrai che questi pareggiano a pochi minuti dalla fine" e così è stato».

Lasciamo il «mago» Buffoni e parliamo con Nieri e Mascheroni del pareggio bustocco. «Perdere un punto così — dice il portiere — è assurdo. Sono riuscito ad evitare quel gol a freddo dopo pochi secondi di gioco ma non quello a... caldo quando mancavano tre minuti alla conclusione!». «Merli — spiega Mascheroni — era inspiegabilmente solo al centro dell'area. Ho cercato di contrastarlo, riuscendovi, ma la palla si è alzata schizzando via».

Franco De Falco ha rotto il digiuno che durava dal 12 dicembre (doppietta contro il Forlì) mettendo a segno un gol da rivedere cento volte alla moviola rimanendo sempre a bocca aperta. Il gol della domenica però non è stato convalidato; l'arbitro l'ha annullato per fuorigioco di posizione di Pedrazzini. «Non si possono — dice De Falco — annullare gol così belli... È un assurdo, soprattutto per la motivazione. Come si fa ad individuare un fuorigioco di posizione così ininfluente quando l'azione aveva per protagonista solo il sottoscritto?».

— Un gol da favola...

«Già, come se ne vedono pochissimi. Nella mia carriera ne ho ammirato uno solo, quello messo a segno da Ascagni lo scorso anno a Monza. Ma perché me l'ha annullato?». Non si dà proprio pace, lo scugnizzo...

Non la troverà, per un po' di tempo almeno, nemmeno Pedrazzini. Il biondo centrocampista è seduto sulla panca, schiena appoggiata alla parete e gambe distese. «Dispiaciuto? È chiaro che lo sono, ma sono molto più sorpreso per la decisione dell'arbitro. Come si fa a punire un fuorigioco così su un gol in rovesciata e con il giocatore in posizione irregolare ad almeno dieci metri dal vivo dell'azione?».

— E il gol del momentaneo vantaggio?

«Quello — dice De Falco — è stato veramente un gol rubato, un furto insomma in quanto ho colpito male, con la punta, ingannando però il portiere che non si aspettava il mio intervento. Un gol importante, ma non mi ripaga di quello annullato...».

Tiziano Ascagni il gol l'ha cercato, ma senza fortuna. «Una palla buona — racconta — l'ho avuta e proprio nel finale, prima del gol bustocco. Il traversone di De Falco era perfetto e bastava sfiorare la palla con l'esterno del piede, come avevo intenzione di fare. Sono arrivato male però e ho colpito la sfera con la punta. Non dovevo sbagliare anche perché queste cose so farle bene...».

Paolo Mariani finalmente con il sorriso sulle labbra. È soddisfatto della sua prova e non lo nasconde. «Mi hanno fatto veramente piacere tutti gli applausi del pubblico — dice — quando l'allenatore mi ha sostituito. Fanno soprattutto morale e poi non si può dire che il sottoscritto, da quando è a Trieste, sia abituato al battimani».

— Mariani un po' punta e un po' rifinitore...

«Ho cercato di svolgere i compiti che mi erano stati affidati dall'allenatore e spero di averlo fatto nel migliore dei modi. Sono soddisfatto di tutto, tranne ovviamente del risultato».

Pasciullo ha dovuto assistere alla partita dalla panchina. «L'ho saputo nella mattinata — dice il giocatore — anche se mentalmente mi ero preparato... Mi manca un po' di tranquillità e forse questa settimana di riposo mi farà bene. Mi auguro di dimostrare quanto prima ai tifosi quanto sono capace di fare, perché meritano anche da me tante soddisfazioni».

Claudio Nordio



Uscita di Dore, mentre Mariani è stato appena spinto via. Rigore? Probabilmente c'era, ma Agnelli non ha fischiato



Frara viene redarguito dall'arbitro, che poi lo ammonirà per simulazione di fallo. Il rigore chiesto dai bustocchi non c'era, ma Frara era finito a terra senza «furbizia» (Italfoto)

Da sabato il calcio ha inizio alle 15

TRIESTE — Da sabato prossimo i campionati di calcio, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, posticiperanno di trenta minuti l'inizio della varie partite. Il fischio d'avvio verrà dato quindi alle 15. Si andrà avanti così, con questo orario, per quasi due mesi. Dall'ultimo week end di marzo, infatti, le partite avranno inizio alle 15.30.

■ RECUPERO C 1 — La lega nazionale di serie C 1 ha disposto che il recupero dell'incontro Pro Patria-Rimini, sospeso il 9 gennaio causa la nebbia, venga recuperato mercoledì 9 febbraio.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	29	18	9	0	0	4	3	2	27	9	+ 2
Fanfulla	23	18	7	2	0	2	3	4	19	19	– 4
Novara	22	17	6	0	2	3	4	2	22	11	– 3
Vogherese	22	18	7	1	0	2	1	6	28	16	– 4
Montebelluna	22	18	5	4	0	2	4	3	19	16	– 5
Ospitaletto	20	18	6	1	2	2	3	4	16	13	– 7
Mantova	19	18	5	2	2	1	5	3	17	16	– 8
Rhodense	18	18	4	4	1	2	2	5	20	17	– 9
Pavia	18	18	5	2	2	1	4	4	16	18	– 9
Omegna	17	18	3	4	2	3	3	3	14	14	– 9
Mira	17	18	5	1	3	1	4	4	14	15	–10
Gorizia	17	18	4	4	1	1	3	5	13	16	–10
Pergocrema	16	18	2	6	1	1	4	4	16	22	–11
Pordenone	15	18	3	5	2	1	2	5	12	15	–13
S. Angelo L.	14	17	4	2	2	1	2	6	14	19	–11
Lecco	12	18	4	3	2	0	1	8	13	18	–15
Conegliano	10	17	3	4	2	0	0	8	14	21	–16
Monselice	9	17	3	3	2	0	0	9	8	18	–16

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Pordenone-Conegliano	1-0	Ospitaletto-Gorizia
Gorizia-Fanfulla	0-1	Conegliano-Lecco
Montebell.-Mantova	2-2	Monselice-Legnano
Lecco-Mira	1-1	Fanfulla-Montebell.
S. Angelo L.-Monselice	s.p.n.	Pavia-Omegna
Pergocrema-Novara	0-0	Rhodense-Pergocrema
Vogherese-Ospitaletto	2-1	Mantova-Pordenone
Legnano-Pavia	4-1	Novara-Sant'Angelo
Omegna-Rhodense	0-0	Mira-Vogherese

Percosse a un vigile: allenatore arrestato

MESSINA — L'allenatore del Potenza Renzo Aldi, per avere colpito con un pugno un vigile urbano, è stato arrestato. L'episodio è accaduto al 40' dell'incontro di calcio Messina-Potenza di serie B (conclusosi poi con la vittoria della squadra di casa per 1-0) quando l'arbitro Scevola di Milano ha espulso il giocatore del Messina, Virgilio. C'è stata reazione fra il pubblico della tribuna e Aldi è intervenuto vivacemente polemizzando con i tifosi.

I vigili urbani Carmelo D'Angelo e Umberto Cesareo con il giocatore Iannucci del Messina hanno esortato dapprima l'allenatore a calmarsi, quindi lo hanno invitato a non alzarsi dalla panchina. Aldi ha risposto insultando i due vigili urbani e quando D'Angelo lo ha ancora invitato a sedersi al suo posto, l'allenatore del Potenza lo ha colpito con un pugno al viso provocandogli una ecchimosi sotto l'orecchio sinistro.

■ RECUPERO C 2 — Il girone B della serie C 2, quello in cui sono comprese Pordenone e Gorizia, aggiornerà mercoledì la classifica con la disputa del recupero Novara-Conegliano.

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	26	18	7	2	0	3	4	2	32	14	– 1
Carrarese	24	18	7	2	0	2	4	3	20	9	– 3
Padova	23	18	7	2	0	2	3	4	17	11	– 4
L. Vicenza	22	18	4	4	1	4	2	3	20	12	– 5
Rimini	21	17	5	2	2	3	3	2	16	9	– 5
Parma	20	18	3	4	1	3	4	3	16	14	– 6
Mestre	18	18	4	5	0	0	5	4	15	12	– 9
Treviso	18	18	6	3	0	0	3	6	21	25	– 9
Modena	18	18	5	3	2	1	3	4	15	16	–10
Pro Patria	16	17	4	2	2	1	4	4	19	22	– 9
Brescia	16	18	3	3	3	1	5	3	13	14	–11
Sanremese	16	18	3	5	1	0	5	4	16	18	–11
Trento	16	18	5	3	1	0	3	6	11	18	–11
Spal	16	18	3	5	2	0	5	3	14	20	–12
Piacenza	15	18	4	4	1	0	3	6	14	19	–12
Rondinella	14	18	2	5	2	1	3	5	12	15	–13
Forlì	12	18	2	5	1	1	1	8	9	22	–14
Fano	11	18	4	2	3	0	1	8	19	28	–16

I RISULTATI		Le partite del 6.2.83
Brescia-Parma	1-0	Fano-Modena
Carrarese-L. Vicenza	1-1	Forlì-Padova
Mestre-Rimini	1-0	L. Vicenza-Brescia
Modena-Piacenza	1-0	Parma-Trento
Padova-Fano	2-0	Piacenza-Sanremese
Sanremese-Treviso	2-2	Pro Patria-Spal
Spal-Rondinella	1-2	Rimini-Carrarese
Trento-Forlì	1-0	Rondinella-Mestre
Triestina-Pro Patria	1-1	Treviso-Triestina

Le altre partite

Mestre 1 – Rimini 0

MARCATORE: Garaffa al 2'.
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Lenarduzzi, Groppi, Manetti, Da Re, Solfrini, Garaffa (Cavaglià dal 20'), Di Lucia, Ardit (Vidali dal 24').
RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Pecoraro, Manzi, (Deogratias dal 46'), Melotti, Zoratto, De Napoli, Gaudenzi, Zannoni, Cinquetti (Tinti dal 76').
ARBITRO: Betti, di Firenze.
NOTE: Pomeriggio freddo e nebbioso, fondo in buone condizioni. Nel Mestre erano assenti per infortunio Francisca e Tappi. Sempre nel Mestre sono rimasti vittime di infortuni nel primo tempo Garaffa (ferita lacero-contusa al ginocchio destro con sei punti di sutura) e Ardit (distorsione caviglia destra). In tribuna numerosi osservatori tra cui Lupo della Cavese e Rocca della Roma. Ammoniti Groppi, Melotti, Buccilli, Lenarduzzi e Cappellesso. Spettatori oltre cinquemila, incasso 28 milioni, quota abbonati compresa. Angoli 12-1 (9-0) per il Rimini.

Sanremese 2 – Treviso 2

MARCATORI: Formoso (S) all'11'; Di Prete (S) al 18' su rigore; Rondon (T) al 50'; Dozzi (T) al 74'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Arecco, De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon (Filippigh dal 73'), Bozzi (Bordin dall'87').
TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin, Arzeni, Zavarise, Nuti, Doriano (Possamani dall'84'), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon.
ARBITRO: Necchi di Arezzo.
NOTE: spettatori 2500 circa; terreno in non perfette condizioni. Espulso Piscedda al 55' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Arzeni, Doriano e Bergamaschi.

Modena 1 – Piacenza 0

MARCATORE: Gardiman all'80'.
MODENA: Tortora, Gardiman, Giovani, Maniero, Bettinelli, Cavazzini, Aguzzoli (dal 46' Tavarilli), Osellame, Messina, Re, Rabitti (dall'82' Borriello).
PIACENZA: Serena, Mariani (dall'82' Ghio), Gaiardi, Zanotti, Maiani, Tonali, Mulinacci, Comba (dall'82' Mura), Filosofi, Erba, Cenci.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Spal 1 – Rondinella 2

MARCATORI: Gustinetti (S) al 19', Palazzi (R) al 51', Gabriellini (R) al 64'.
SPAL: Ferioli, Marini, Punziano, Bernardini (Blangero dal 67'), Brilli, Capuzzo (Brandolini dal 78'), Gori, Gustinetti, Bardi, Ferretti, Galluzzo.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Rossi, Marchi, Destro, Bicchierai, Davato (Magherini dal 46'), Tassara, Gabriellini, Domini (Maccanti dal 73'), Palazzi.
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: calci d'angolo 11-4 (4-2) per la Spal. Espulso al 78' per proteste l'allenatore della Rondinella Melani, già richiamato in precedenza. Ammoniti: Tassara per proteste, Domini e Capuzzo per gioco falloso, Palazzi e Alessandrelli per condotta non regolamentare. Spettatori paganti 2094 per un incasso di lire 11.495.500 più 1831 abbonati per una quota di lire 11.176.470.

Padova 2 – Fano 0

MARCATORI: Manzin al 59'; Cavestro all'82.
PADOVA: Maiani, Albi, Fanesi, Da Re (Mereghetti dal 51'), Fellet, Conforto, Cavestro, Manzin, Ravot (Bozzi da 54'), Cerilli, Pezzato.
FANO: Boldini, Cazzola, Capra, Fusini, Pazzagli (Cornacchini dal 74'), Andreani, Messersi, Bolis, Valentini, Mugianesi, Mochi.
ARBITRO: Dell'Oca di Abbiategrasso.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno di gioco in buone condizioni. Sono stati ammoniti Cavestro per simulazione di fallo, Cazzola e Bolis per gioco falloso. Al 78' è stato espulso Mochi per aver colpito, Mereghetti a gioco fermo. Angoli 11-4 per il Padova. Spettatori 12.000 circa.

Trento 1 – Forlì 0

MARCATORE: Lutterotti al 63'.
TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Gierean, Daldosso, Dell'Oglio, Villanova, Gori (Sala dal 79'), D'Agostino, Lutterotti, Teich (Sartori dal 60').
FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Cossaro, Bertozzi, Baldoni, Schincaglia (Piras dal 45') Della Monica, Pessina, Luchitta (Ceccarelli dal 68'). Onofri.
ARBITRO: Cassi di Pisa.
NOTE: Giornata fredda e terreno in buone condizioni. Al 33' Paese ha parato un rigore calciato da Della Monica. Ammoniti: Lugnan e Lutterotti per proteste, Vio e Lucchitta per gioco falloso, Della Monica per simulazione. Angoli 6-6 (3-3). Presenti 1635 paganti per un incasso di 8.329.000.

Brescia 1 – Parma 0

MARCATORE: Salvioni al 28'.
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Merli, De Biasi, Tedoldi, Sali, Salvioni, Torresani, Gritti, Lorini, Cozzella (Cambiaghi dal 74').
PARMA: Venturelli, Murelli, Pari, Larini (Cannata dal 62'), Stoppani, Biagini, Mariani, Aselli (Tomasoni dall'80'), Barbuti, Salsano, Sabbatini.
ARBITRO: Gabbrielli di Prato.
NOTE: Pomeriggio nebbioso ma visibilità discreta. Spettatori 4500 circa di cui 2504 pagamenti per un incasso di 14.347.500 più 4.757.274 di quota abbonati. Ammoniti Merli e Murelli per gioco falloso; Cozzella per simulazione e Cannata per protesta. A 3' dalla fine infortunio a Murelli che rientrava ma praticamente inutilizzabile. I migliori in campo: Pellizzaro, Mazzucchelli, De Biasi, Salvioni, Murelli, Pari, Stoppani, Biagini. Angoli 10-2 (5-1) per il Parma.

Carrarese 1 – Vicenza 1

MARCATORI: Gripo (V) al 45', Bresciani (C) al 54'.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi (Bosco dal 46'), Rossi, Savino (Araldi dal 73'), Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Bresciani, Menconi, Del Nero.
VICENZA: Memo, Bottaro, Guerra, Donà, Perego, Simonato, Perrone (Bonfante dall'86'), Nicolini, Marchetti (Pistis dal 79'), Bigon. Grop.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: cielo coperto. Spettatori diecimila, incasso 70 milioni di lire.

Serie C 1 - Girone B

Risultati della diciottesima giornata (prima di ritorno) del campionato italiano di calcio di serie C 1, girone B:
Ancona - Campania 1-0
Benevento - Cosenza 1-1
Casertana - Barletta 6-2
Livorno - Ternana 3-1
Nocerina - V. Casarano 2-1
Pescara - Paganese 2-0
Rende - Empoli 0-0
Salernitana - Reggina 0-0
Taranto - Siena 1-0
CLASSIFICA
Campania 25 punti; Pescara 24; Empoli e Taranto 22; Reggina e Salernitana 21; Benevento e Casertana 19; Rende 18; Ancona e Cosenza 17; Barletta e Nocerina 16; Livorno e Siena 15; Paganese e V. Casarano 14; Ternana 10.

Marcatori

16 reti: De Falco (Triestina).
11 reti: Rondon (Treviso).
8 reti: Messina (Modena)
7 reti: Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Tappi (Mestre), Barbuti (Parma), Bigon (Vicenza), Gabriellini (Rondinella).

Oggi i funerali di Enzo Scaini

VICENZA — I funerali del giocatore del Vicenza Enzo Scaini si svolgeranno oggi. Il corteo funebre muoverà dallo stadio Menti per raggiungere la chiesa di San Pietro dove si svolgerà la cerimonia. Il feretro verrà quindi portato a Lodi dove verrà tumulato.

Inter-regionale

Le regionali spianano la strada al Venezia

IL MONFALCONE È ANDATO MOLTO VICINO AL PRIMO SUCCESSO ESTERNO

In novanta minuti senza respiro gli azzurri dimostrano carattere

Dolo-Monfalcone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. 33' Bressan; nel s.t. 20' su rigore Cagnin.
DOLO: Mattiazzo, Zanella, Dalla Libera, Callegaro, Poletto, Perini, Rossato, Fonti, Cagnin (Zamengo), Forsin (Michelotto), Uccia.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Giotta, Zottich, Brugnolo, Zanuttig, Biasinutto, De Grassi, Vrech (Schiff).
ARBITRO: Casirati di Monza.

DOLO — Squadre di bassa classifica? Sembrerebbe proprio di no pensando quanto Dolo e Monfalcone hanno profuso in novanta tiratissimi minuti senza respiro e infiorati talvolta di spunti di caratura superiore. Medeot, all'inizio, sembrava stranamente tranquillo, quasi non considerasse il fatto di trovarsi di fronte una squadra, quella rivierasca, ben decisa ad approfittare di trovarsi al Comunale una diretta avversaria.

Ma di essere affossata la squadra di Medeot ha subito chiarito che non lo intendeva affatto. Ricchissimo di giovani talenti, guardingo in difesa e molto rapido negli affondi con tre punte tutto pepe il Monfalcone ha tenuto bene il campo. Ha passato qualche brutto momento è vero, fra il 12' e il 15', per due limpide azioni dei padroni di casa con Perini e Cagnin prima su Rossato e Uccia poi che mancavano la conclusione da facile posizione, e quindi per una traversa di Perini al 26', ma gli azzurri non hanno mai perso la testa riuscendo anzi, nel bel mezzo di una certa supremazia territoriale dei dolesi, a trovare il fendente di un contropiede rapidissimo per andare in vantaggio.

Corre il 33' e Vrech sfugge a un paio di difensori sulla fascia sinistra, mentre Bressan fila sull'opposta direzione giusto in tempo per agganciare il passaggio del compagno e battere Mattiazzio con un bel pallone angolatissimo.

Il sogno di Medeot pare tramutarsi in realtà. Passano i minuti e infatti, gli attacchi dei dolesi, spesso più volonterosi che pratici, ma ugualmente costanti, il Monfalcone oppone non solo una strenua difesa, ma replica anche in forze per raddoppiare.

L'occasione ce l'avrebbe, ma la difesa rivierasca non si fa più sorprendere. Anzi, su uno dei numerosi attacchi dei locali, il superlativo Rossato viene agganciato in area dal retrocesso Biasinutto.

Per l'ottimo arbitro Casiraghi, che poco prima aveva ammonito Uccia per simulazione in area, stavolta non ci sono dubbi. Tira Cagnin dal dischetto ed il pari è cosa fatta.

Un risultato che potrebbe cambiare ancora e al 40' Michelotto coglie la traversa con un colpo di testa a due passi da Calligaris.

Ma sarebbe un'ingiustizia per il Monfalcone che il pari se l'è ampiamente meritato. Un punto veramente d'oro per una squadra che, nonostante la sua magra classifica, non ha certo ammainato la sua gloriosa bandiera. Da quanto ieri ha dimostrato combattendo senza respiro sul campo.

Walter Martire



Dolo — L'estremo difensore monfalconese Calligaris

I FRIULANI HANNO ANCHE FALLITO UN RIGORE

Superati nel finale Zigoni e compagni

Trivignano-Opitergina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Minin.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Mora, Marnicco, Zucco, Tuan, Della Rovere, Minin, Cisilin (35' del s.t. Pelizzari).
OPITERGINA: Burian, Patron, Costella, Cagnin, Armellin, Marcelli, Colla, Palavin, Bola, Zigoni, Fiorentelli.
ARBITRO: Girasole di Aosta.

TRIVIGNANO — Piacevole partita ieri pomeriggio al Comunale di Trivignano fra la compagine locale e gli ospiti dell'Opitergina. Il Trivignano si presentava in campo (dopo il felice esito della trasferta a Venezia) privo di due pedine fondamentali come lo sono Contin e Beltrame, sostituiti però nel migliore dei modi da Marnico e Tuan.

Gli ospiti, a loro volta, erano privi a centrocampo dell'infortunato Faloppa sostituito dal redivivo Zigoni. Il primo tempo ha visto le due squadre mostrare prevalentemente a centrocampo un gioco spezzettato e impreciso.

Due le azioni di particolare rilievo: al 37' Petrello si incarica di battere una punizione dal limite e lascia partire un tiro violento che va a sfiorare l'incrocio dei pali dalla parte opposta con Burian ormai battuto. Due minuti dopo svarione difensivo da parte degli ospiti, sembra approfittarne il lesto Cisilin che però sbaglia un'occasione favorevolissima.

Il secondo tempo inizia con una bellissima fuga sulla sinistra del solito Cisilin fermato fallosamente al limite dell'area. Sulla seguente punizione nulla di fatto. Al 19' fallo nella propria area da parte di Colla sullo scattante Della Rovere: per l'arbitro è rigore. S'incarica di batterlo Petrello che, spiazzando il portiere, calcia però sul palo e poi fuori.

Al 30' pericolosa azione ospite: preciso cross del terzino Costella, raccoglie a centroarea il centravanti Bula e tira prontamente ma Rigonat è bravissimo a intercettare.

E' questo il momento nel quale gli ospiti riescono a creare maggiori pericoli per la difesa locale. Però i padroni di casa con un'azione di contropiede, al 41', vanno in gol: lancio di Marnicco per il giovane Pelizzari (entrato al 35' per sostituire Cisilin), il quale si porta la palla sul fondo e crossa, raccoglie Zucco che di tacco appoggia per il libero Minin il quale non ha difficoltà a insaccare. Inutile il forcing degli ospiti.

Nello Gardellini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Venezia	28	18	7	2	0	4	4	1	21	5	+ 1
Contarina	23	18	8	1	0	0	6	3	23	15	– 4
Opitergina	22	18	7	2	0	0	6	3	21	12	– 5
Abano	20	18	6	2	1	0	6	3	30	27	– 7
Sacilese	19	18	2	5	1	4	2	4	17	17	– 7
Miranese	19	18	4	5	0	2	2	5	19	17	– 8
Pievigina	19	18	6	3	0	0	4	5	22	18	– 8
Trivignano	19	18	2	6	1	2	5	2	20	18	– 8
Cittadella	18	18	4	3	2	2	3	4	15	16	– 9
Valdagno	17	18	4	4	1	2	1	6	18	16	–10
Dolo	16	18	3	5	1	1	3	5	16	21	–11
Rovigo	15	18	4	4	1	1	1	7	20	19	–12
Pro Aviano	15	18	4	6	0	0	1	7	11	18	–13
Iesolo	14	18	1	6	2	0	6	3	14	18	–13
Manzanese	12	18	2	4	3	0	4	5	12	24	–15
Monfalcone	12	18	3	2	4	0	4	5	11	29	–15

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Iesolo-Abano	1-1	Sacilese-Dolo
Manzanese-Cittadella	2-0	Monfalcone-Pievigina
Pro Aviano-Contarina	2-1	Cittadella-Iesolo
Rovigo-Miranese	1-1	Venezia-Manzanese
Dolo-Monfalcone	1-1	Opitergina-Pro Aviano
Trivignano-Opitergina	1-0	Abano-Rovigo
Pievigina-Sacilese	1-0	Contarina-Trivignano
Valdagno-Venezia	0-1	Miranese-Valdagno

DECISIVA UNA «PAPERA» DI ZANUSSO

Un gol regalato

Pievigina-Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Battistin
PIEVIGINA: Carniel, Breda, Bona (Donadel), Mognon S., Olivotto, Lot, Battistin, Savian, Lucchetta M. (Formentin), Lucchetta G., Dorigo.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli, Morandin, Erodi, Pignat C., Pignat D., Francini (Maset), Migotto M., Migotto G., Pavan.
ARBITRO: Lascioli di Lovere.

PIEVE DI SOLIGO — Poteva essere il classico incontro da 0 a 0 e la partita è invece andata alla Pievigina, senza troppi meriti.

I padroni di casa si sono trovati su un vassoio d'argento il gol della vittoria all'11' della ripresa, quando la sfera calciata dalla destra scivolava dalle mani di Zanusso per l'accorrente Dorigo che la mancava clamorosamente ma la lasciava quasi senza accorgersene a Battistin che batteva in rete a colpo sicuro. È stato questo l'unico episodio della partita degno di nota.

L'incontro è vissuto sugli esperimenti sul fronte trevigiano per quel che riguarda i giovani, con una squadra priva di Da Ros, Simonetta, Formentin e Donadel che si è affidata a ben sei terzini di ruolo.

Sul fronte sacilese troppo nervosismo e troppe azioni pasticciate. Migotto non è riuscito nel solito ruolo trainante e le punte non sono mai riuscite a impensierire il portiere della Pievigina.

Prando Prandi

PARTITA MAGISTRALE DEGLI AVIANESI

S'arrende la vice-vedette

Pro Aviano-Contarina 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Gregoratti, al 22' Cappellaro, al 29' Di Giorgio.
PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Corba, Maisano, Pittan, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio (Scauduzzi).
CONTARINA: Bobolenta, Marchetti, Buzzarello, Targa, Canazzo, Lazzaro, Gelletti (Augusti), Cacciatori, Cappellaro, Tessarin, Vecchiatti.
ARBITRO: Ranghetti di Chiari.

AVIANO — Un raggio di sole per l'Aviano in una giornata di nebbia abbastanza fitta ha rallegrato il cammino irto di amarezze in questo campionato per la squadra gialloblu.

Si è ammirata una compagine incontenibile che ha finalmente espresso in valuta tutto il gran lavoro che normalmente produce senza trarne il corrispettivo.

Questa volta le segnature sono venute regolarmente, ma più del triplo sono state queste mancate, per precipitazione, per sfortuna e per la bravura altrui.

Questi due punti sono tanto ossigeno, e finalmente si vede premiata la grande volontà e l'abnegazione in una giornata tinta di colore avianese.

I gol. Il primo su calcio d'angolo direttamente a rete di Gregoratti. Il pareggio è appannaggio di Cappellaro che raccoglie una palla e la schiaffeggia in rete in modo abbastanza fortunoso. Ristabilisce la distanza Di Giorgio su azione in linea: trova l'angolo beffando in modo magistrale Bobolenta.

Il resto della gara è una continua rincorsa dei locali per potenziare il vantaggio e un'affannosa difesa oltre a un insistente contropiede degli ospiti.

B. R.

Nella rappr. di C2 due i regionali

TRIESTE — Due giocatori di serie C2 della regione sono stati inseriti nella rappresentativa del girone B impegnata nel torneo quadrangolare riservato alla categoria. Si tratta di Casetta del Gorizia e Canzian del Pordenone i quali saranno in gara giovedì a Teramo contro la selezione del girone C.

Arbitro aggredito

GIOIA TAURO — Disordini sono accaduti a Gioia Tauro ad un minuto dal termine di Gioiese-Casoria (serie C/2). Subito dopo il gol segnato dal Casoria un tifoso della squadra locale ha scavalcato la rete di protezione ed è entrato in campo dirigendosi di corsa verso l'arbitro, Santo Creati di Giarre (Catania), ma è stato bloccato da alcuni giocatori della Gioiese. Dalle tribune centinaia di tifosi hanno lanciato in campo pietre e oggetti vari. E' volato pure qualche schiaffo tra i giocatori.

L'arbitro a questo punto, senza fischiare la fine della partita, si è diretto con i segnalinee (Macino ed Alagna di Marsala) verso lo spogliatoio nel quale è rimasto per circa due ore prima che polizia e carabinieri riuscissero a disperdere alcune centinaia di tifosi che avevano inscenato una protesta all'uscita del campo sportivo.

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — L'Udinese ha preso il largo. Espugnando il campo del San Giovanni, i bianconeri hanno portato a quattro i punti di vantaggio sull'undici rossonero, raggiunto ieri dall'Opicina Supercaffè.

Mantiene la quarta posizione il Monfalcone mentre il Real Udine, costretto alla resa sul campo del Chiarbola (ha sbloccato il risultato a metà ripresa Mervich di testa, poi ha segnato Seppi), perde terreno.

Prima vittoria stagionale per il Breg. L'ha ottenuta a spese del Giarizzole, costretto ora a reggere il fanalino di coda.

Risultati: San Giovanni-Udinese 0-3, Chiarbola-Real Udine 2-0, Domio-Opicina Supercaffè 0-1, Itala Gradisca-Ponziana 2-1, Breg-Giarizzole 3-0, Monfalcone-C.G.S. 5-1.

Classifica: Udinese p. 29; San Giovanni e Opicina Supercaffè 25; Monfalcone 22; Itala San Marco e Real Udine 16; Chiarbola 15; C.G.S. 11; Ponziana 9; Domio 5; Breg 4; Giarizzole 3.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — L'Udinese, superando con un punteggio tennistico il Chiarbola, ha mantenuto un punto di vantaggio nei confronti della Triestina, uscita vittoriosa dal rettangolo della Sangiorgina.

Rinviato per la nebbia il derby triestino fra Libertas e San Giovanni.

Risultati: Libertas-San Giovanni r.i.c., Udinese-Chiarbola 6-0, Donatello Udine-Lignanese 0-0, Gorizia-Sangiorgina Udine 6-0, Costalunga-Monfalcone 1-1, Sangiorgina-Triestina 0-3, riposava il Portuale.

Classifica: Udinese p. 29; Triestina e Gorizia 28; Sangiorgina e Donatello Udine 19; Libertas 15; Sangiorgina Udine 12; Monfalcone 11; Costalunga 10; Chiarbola e Portuale 8; Lignanese 7; San Giovanni 6.

Promo-zione

Il Ponziana sbatte sull'attenti la capolista

Lucinico-Ponziana 2-3

Crolla dopo due anni l'inviolabilità interna

MARCATORI: nel p.t. al 6' Dorso, all'8' Favero, al 10' Atena, al 16' Luisa su rigore al 39' Dorso.
LUCINICO: Tauselli, Milotti, Negro, Tomizza, Sussi, Del Zotto, Luisa, Favero, Modula, Grattoni, Terpin.
PONZIANA: Marsich, Cingo, Tugliach, Ridolfo, Riosa, Stasi, Calcich, Dorso, Lenardon (43' s.t. Mazzer), Meiacco (34' s.t. Covacich), Atena.
ARBITRO: Stefanutto di Udine.

GORIZIA — Con una prestazione a sorpresa il Ponziana è riuscito a espugnare il campo della capolista Lucinico che da due anni era imbattuto. Quella del Ponziana è stata una partita decisa e combattuta.

I triestini, infatti hanno giocato per oltre 55 minuti in dieci in seguito all'espulsione di Riosa e poi dal 20' del secondo tempo addirittura in nove per l'espulsione anche di Atena. Quindi, pur con due uomini in meno, Tugliach e compagni sono riusciti a tenere bene il campo ed anzi a dar l'impressione di poter in caso di necessità avere la forza di un altro affondo.

Il Lucinico ha grosse scusanti. Era privo di ben tre titolari, due dei quali, Bartussi e Codermaz possono essere considerati i perni della difesa mentre Pussi è uomo d'ordine del centrocampo. A sostituire Bartussi è stato messo Del Zotto da quasi un anno assente dai campi di gioco, e purtroppo il giocatore ha dimostrato una scarsa decisione. In aggiunta alle assenze il portiere Tauselli, di solito un pilastro della squadra, non era nella sua giornata migliore.

La partita è cominciata come un fuoco d'artificio, dopo sei minuti il Ponziana passava in vantaggio con Dorso che approfittava di un «pasticciaccio» commesso da Del Zotto il quale nel tentativo di servire il suo portiere faceva un vero e proprio tiro che finiva sul palo, nei pressi sostava Dorso che era bravo a intervenire e a deviare il pallone in porta.

All'8' il Lucinico pareggiava con Favero che su punizione dal limite dell'area, complice una deviazione della barriera, metteva il pallone nel «sette» della porta difesa da Marsich.

Al 10' il Ponziana ritornava in vantaggio. I triestini fruivano di una punizione che sembrava innocua, tirava Meiacco sul cui pallone interveniva Atena che deviava la traiettoria sorprendendo Tauselli.

Al 16' Il Lucinico riportava il risultato in parità grazie a un rigore concesso dall'arbitro per un atterramento di Favero in area ad opera di Cingo. Si incaricava della trasformazione Luisa che non falliva il bersaglio.

Al 39' ultima e decisiva rete della partita. Dorso, indubbiamente il miglior giocatore in campo, faceva tutto solo recuperava un pallone a centrocampo e palla al piede entrava indisturbato in area tutto spostato sulla sinistra, e calciava un pallone che si infilava tra palo e portiere.

Antonio Gaier

P. Cervignano-Azzanese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 26' Belviso, al 42' Zanette.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Morlacco, Bazeu (21' s.t. Ceccot), Pettarin, Zanutel, Simonetti, Margarit II (32' s.t. Pelos), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar.
AZZANESE: Sorci, Mascarin, Colussi, Tonon, De Mattio, Bortoluzzi, Rodaro, Disnan, De Anna, Marzio, Mazzocut (5' s.t. Cabrera).
ARBITRO: Ghislini di Gallarate.

CERVIGNANO — Molta euforia nel clan gialloblù dopo questa ulteriore vittoria della Pro Cervignano che, anche in formazione rimaneggiata (a causa dell'assenza forzata di Del Piccolo) riesce ad annebbiare la vista all'Azzanese nel giro di venti minuti.

La Pro, in verità, parte un po' «imballata» e il suo motore funziona a scatti. Ma, a partire dal 20' del primo tempo, la fuoriserie guidata quest'anno da Moretto, fa lavorare tutti i suoi cilindri. La «zona mista» dell'Azzanese salta e, prima Margarit (con un tiro respinto da un difensore) e poi Rossi (con una delle sue solite e irresistibili incursioni in mezzo all'area) gridano la carica. Pochi istanti bastano e Belviso segna in mezza rovesciata dal limite dell'area beffando il portiere. L'azione è stata ispirata da Pettarin.

Per tutta risposta Rodaro lascia partire al 28' una saetta che batte sulla traversa e finisce fuori. Ma è l'ultimo sussulto di un'Azzanese che al 42' subisce il raddoppio: l'arbitro lascia correre un presunto fallo in area su Margarit e Zanette, in velocità, ruba la sfera a Marzio e realizza dal centro dell'area.

Nella ripresa, al 1', Pettarin batte un calcio d'angolo per la testa di Zanette. Il tiro, però, si spegne di poco sul fondo. Mentre i cervignanesi continuano a premere, ancora Rodaro sfiora la traversa con un tiro dalla media distanza.

Piercarlo Fiumanò

Cormonese-Edile A. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Demeglio; nel s.t. al 13' Meroni.
CORMONESE: Spessot, Canesin, Pozzana, Sachet (dal 20 s.t. Bregant), Brandolin, Macuglia, Palazzo, Fedele, Meroni, Petruz, Tabai.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Campagna, Mihich, Giuliani, Tercovich, Ramani, Scherli, Marini, Francini, Gattinoni (s.t. 37' Mitri), Demeglio.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORMONS — Il ritorno di Meroni, dopo un paio di mesi di assenza per infortunio, è coinciso con il ritorno al gol della Cormonese dopo oltre 270' di digiuno. Il centravanti ha avuto la zampata felice, e porta vuota, ma il merito della rete va diviso equamente con Sachet che ha inventato un'azione da manuale incuneandosi nell'area triestina.

Ianza è stato bravo a ribattere il pallone con il corpo, ma Meroni era pronto a spingere la sfera oltre la linea bianca. Correva il 13' della ripresa e la Cormonese agguantava un pareggio che nel primo tempo sembrava molto difficile da raggiungere.

Il gol di Demeglio, al 10', è stato il frutto di una veloce azione in contropiede con l'ala sinistra che dal limite trafiggeva Spessot. Ma i triestini avevano presentato le credenziali già al 2' con Gattinoni che aveva impegnato il portiere in una deviazione in angolo.

Al 25' lo stesso Gattinoni costringeva Spessot in angolo. L'azione più pericolosa della Cormonese giungeva al 27' con Sachet, ma Ianza era pronto ad alzare sopra la traversa.

Nella ripresa la Cormonese prendeva il sopravvento a centrocampo e coronava la rincorsa al gol al 13' con Meroni. Al 19' Pozzana sprecava la più grande occasione della partita. Sachet indovinava il corridoio per il terzino, che aveva già «bruciato» Ianza ma Pozzana da pochi passi spediva sul fondo.

F. Fe.

Sanvitese-Isonzo T. 2-0

MARCATORI: al 10' Collavini, nel s.t. al 30' Battistella su rigore.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Rizzo (Interbartolo), Nicoloso, Milocco, Brussa, Collivini (Zanotel), D'Andrea, Giacomuzzo, Battistella.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Mascarin, Imperatore, Passon, Tricarico, Fabris, Blason, Casolo, Acquavita, Ceglia, Grassi, Visintin (Di Lena).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Partita interessante tra la Sanvitese e l'Isonzo Turriaco. I padroni di casa dovevano assolutamente vincere per continuare a sperare nella promozione mentre gli ospiti puntavano alla divisione della posta per migliorare la loro precaria posizione di classifica.

La Sanvitese, comunque, è apparsa nettamente superiore agli avversari sia sul piano del gioco sia su quello dell'agonismo.

Nel primo tempo la Sanvitese ha praticamente ipotecato la vittoria con la rete di Collavini (che di precisione infilava Zorba sugli sviluppi di una punizione di Rizzo) è in altre occasioni con Battistella e Brussa. Quest'ultimo si rendeva pericoloso in altre due occasioni, una di testa e una in azione.

All'inizio della ripresa l'Isonzo Turriaco cercava caparbiamente di pervenire al pareggio e andava vicinissimo alla rete in un paio d'occasioni con Acquavita. Al 6' una punizione di Casolo sfiorava la traversa.

La Sanvitese andava via via riprendendosi e sfiorava il raddoppio con D'Andrea. Al 30' però, centrava il bersaglio. Interbartolo, che aveva sostituito Rizzo, veniva ingenuamente atterrato in area e l'arbitro decretava la massima punizione che Battistella trasformava alla sinistra di Zorba.

R. C.

Promozione

Lucinico-Ponziana	2-3
Sanvitese-Isonzo Turriaco	2-0
Cormonese-Edile Adriatica	1-1
Cordenonese-Tolmezzo	1-1
Valnatisone-Spal	1-1
Tarcentina-Brugnera	6-0
Pro Cervignano-Azzanese	2-0
Pasianese-Fontanafredda	2-2

Pro Cervignano	28	18	11	6	1	27	5
Lucinico	27	18	11	5	2	28	14
Sanvitese	26	18	11	4	3	26	12
Pasianese	21	18	8	5	5	22	16
Cordenonese	20	18	7	6	5	23	16
Fontanafredda	20	18	7	5	6	19	16
Spal	19	18	6	7	5	19	16
Cormonese	19	18	3	13	2	12	12
Tarcentina	17	18	6	5	7	19	17
Edile Adriatica	17	18	5	7	6	19	20
Azzanese	17	18	4	9	5	18	19
Brugnera	15	18	5	5	8	17	23
Ponziana	12	18	4	4	10	18	26
Valnatisone	11	18	2	8	8	9	20
Pro Tolmezzo	11	18	3	5	10	10	28
Isonzo Turriaco	8	18	1	6	11	7	30

Le partite del 6.2.1983

Fontanafredda-Cordenonese
Azzanese-Pasianese
Isonzo Turriaco-Tarcentina
Tolmezzo-Cormonese
Edile Adriatica-Valnatisone
Brugnera-Sanvitese
Spal-Lucinico
Ponziana-Pro Cervignano

Valnatisone-Spal C. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Cencig; nel s.t. al 38' Zoffrea.
VALNATISONE: Buezer, Franzolini, Jussa, Drecogna, Nolfo, Zilli, Stulin II, Mesaglio, Miano, Cencig (Birtig), Secli (Gariup).
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Bortolussi, Zadro, Ventoruzzo, Leandrin, Sclabas (Giusti), Piccolo (Gerosa), Zoffrea, Petraz, Astarita.
ARBITRO: Andreaotta di Spilimbergo.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone va subito in gol con Cencig che sfrutta un'incertezza di Leandrin e trafigge con un preciso diagonale l'incolpevole Nosella. Poi, conscio dei suoi limiti attuali di classifica attua un prudente gioco di rimessa che concede agli ospiti di Cordovado l'iniziativa, contenendoli quindi alla trequarti con molta determinazione.

Così la Spal non riesce mai a rendersi pericolosa mentre deve stare attenta ai rari ma pericolosi contropiede degli uomini di casa. La gara, comunque, è molto maschia e nervosa, e, in certi frangenti, difficile da controllare per l'inesperto direttore di gara.

Del nervosismo fa le spese il centravanti Miano che esce anticipatamente per proteste e il Valnatisone, in debito di un uomo, è costretto a difendersi, pur facendolo sempre con ordine e senza affanno.

Purtroppo per i locali, allo scadere, su una punizione, il pallone giunge a Zoffrea, chiaramente al di là dell'ultimo difensore. Per il centravanti è uno scherzetto mettere in gol, mentre il guardialinee resta incerto sul da farsi. Infatti, prima alza la bandierina e poi rapidamente la nasconde dietro alla schiena autorizzando l'arbitro a convalidare.

C. S.

Marcatori

14 reti: Rossi (Pro Cervignano)
12 reti: Battistella (Sanvitese)
10 reti: Terpin (Lucinico) e Zilli II (Fontanafredda)
9 reti: Della Bella (Cordenonese)
7 reti: Modula (Lucinico)
6 reti: Francescutto (Spal), Ghersi (Pasianese) e Bianco (Cordenonese)

Tarcentina-Brugnera 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Guanin; nel s.t. al 4' Cautero, al 12' su rigore e al 19' su rigore Zanon, al 32' e al 40' Vuanello.
TARCENTINA: Londero, Missera, Patat, Trauner, Cautero, Zamparutti, Guanin, Vuanello, Dreolini, Zanon, Londero.
BRUGNERA: Anese, Ferrari, Giust, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Garbin, Toffoli, Dri, Fava, Cecco.

TARCENTO — La Tarcentina ha offerto spettacolo di gol ai suoi tifosi. La «goleada» è comunque scaturita nel secondo tempo, dopo una prima frazione di gioco che ha visto le due squadre fronteggiarsi in maniera abbastanza equa nonostante il vantaggio raggiunto nei primi minuti della gara dai «canarini» locali.

Un primo tempo, dunque, equilibrato, ma con grosse emozioni sia da una parte che dall'altra del campo. Nel secondo tempo la Tarcentina è veramente dilagata. Cinque gol in 45' non sono spettacolo di tutti i giorni sui nostri campi di calcio.

Il Brugnera già dopo il secondo gol dei locali è crollato in maniera inaspettata, lasciando ai «canarini» la padronanza del campo e l'occasione di divertire e divertirsi in maniera inconsueta.

A dare anche un po' la mano ai locali è stato l'arbitro che ha decretato due rigori, invero ineccepibili, che sono stati trasformati con tranquillità dallo specialista dei tiri dal dischetto Zanon.

A completare la goleada sono venuti i due gol di Vuanello, ieri particolarmente pericoloso.

La classifica ora per la Tarcentina si fa un po' più tranquilla, anche se i punti che la dividono dalle ultime non sono ancora abbastanza per permettere al presidente Carlo Volpe di dormire sonni tranquilli pensando al futuro della sua squadra.

R.U.

Pasianese-Fontanafredda 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zilli II, al 40' Tambosco; nel s.t. al 6' Ciani, al 44' Leita.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Cuttini, Bernava, Da Rio, Marchiol (Leita), Ghersi, Galliussi, Tambosco, Piccoli, Menazzi (Bordignon).
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Pollon, Moro, Lisotto, Bortolin, Bertolo (Ciani), Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II (Vendramini).
ARBITRO: Cirene di Piacenza.

PASIAN DI PRATO — Una Pasianese ancora con le piaghe provocate dal giudice sportivo e dagli infortuni occorsi ad alcuni titolari è scesa in campo con la speranza di riuscire almeno a fare un punto dopo due sconfitte consecutive.

La cronaca registra al 10' un calibrato passaggio di Galliussi a Tambosco che scaraventa il pallone in porta impegnando seriamente il portiere Visentin. Al 20' il funambolico Ghersi dopo aver dribblato due avversari entra in area a appoggia a Piccoli che tira e il bravo Visentin respinge con difficoltà.

Al 30' Zilli II, dal limite dell'area calcia una punizione, il pallone batte sulla barriera, riprende lo stesso Zilli II e mette a segno da breve distanza. Il pareggio della Pasianese arriva dieci minuti dopo con Tambosco che calcia dal limite una punizione e il pallone s'insacca a fil di palo.

Nella ripresa il Fontanafredda inserisce Ciani al posto di Bertolo ed è proprio questo giocatore che deve aver fatto saltare i nervi a qualcuno dei pasianesi (Ciani è di Pasian di Prato), Ciani al 5' sfiora la traversa con un potente tiro e un minuto dopo riceve un ottimo passaggio di Castellarin e mette a segno la seconda rete per gli ospiti.

Dopo questa rete la Pasianese è diventata irriconoscibile perché si è lasciata prendere dal nervosismo.

Al 44' su calcio d'angolo tirato da Tambosco il giovane Leita si inseriva abilmente in area e di testa insaccava

Igino Dell'Oste

Cordenonese-P. Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Della Bella, al 22' Barborini.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco F., Marino (Sari), Bortolussi, Parpinel, Fracas, Turchet, Turrin, Della Bella, Basso, Bianco R.
PRO TOLMEZZO: Cacitti, Rugo, Rainis, Tessitori, Menegon, D'Orlando, Matiz, Barborini, Del Degun, Cigolini, Frassinelli.
ARBITRO: Tonuzzo di Latisana.

CORDENONS — Il pareggio alla vigilia non rientrava assolutamente nei piani della Cordenonese. La squadra, reduce dalla vittoria esterna di domenica scorsa contro la Spal Cordovado, pensava di fare un solo boccone di un Pro Tolmezzo alla ricerca disperata di punti. Un gioco basato sulla trequarti, invece, ha consentito ai carnici di ritornarsene a casa con un pareggio.

La Cordenonese, che ha giocato prevalentemente all'attacco, non è riuscita a concretare le sue occasioni offensive.

È la Pro Tolmezzo che in apertura si rende pericolosa con un tiro di Cigolini dal limite che Mozzon para a terra. La Cordenonese si scuote e risponde subito con una conclusione di Bianco che Cacitti mette in angolo.

Con i locali protesi in avanti si giunge al 20': su un cross dalla destra di Turchet la difesa carnica ha un attimo di indecisone; la palla perviene a Della Bella che dopo averla stoppata batte inesorabilmente Cacitti.

Una gioia che però dura soltanto due minuti. La Pro Tolmezzo, infatti, pareggia al 22'. Parpinel commette un fallo su Frassinelli e la punizione è sfruttata abilmente da Barborini. La Cordenonese sembra in un primo momento accusare il colpo, ma con il passare dei minuti si scuote nuovamente e quasi allo scadere un preciso colpo di testa di Della Bella manda il pallone a stamparsi sul palo della porta tolmezzina.

Nella ripresa il gioco cala un po' di tono anche perché la Pro Tolmezzo fa sempre più riccio attorno alla propria area.

R. C.

1ª CATEGORIA
Girone B

Portuale, che fatica, a segno all'89'

Stock-Portuale 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 44' Coslevaz.
STOCK: Ulisse, Mersich, Savron, Mafrici, Pisani, Prelaz (dal 52' s.t. De Laurentis), Furlan, Lucchini, Coslovich, Podgornik, Savi.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Riva, Helmersen, Vecchiet, Tremul, Varljen, Coslevaz, Ziodato, Colizza.
ARBITRO: Godeas di S. Lorenzo Isontino.

TRIESTE — Continua la marcia trionfale del Portuale in prima categoria, questa volta a spese di una Stock troppo affamata di punti per pensare al bel gioco. In un ambiente reso ovattato dalla nebbia si è giocato il più classico degli incontri testa-coda: da una parte la capolista tutta tesa a conservare in solitudine il primato conquistato appena una settimana fa, dall'altra l'ultima della classe per la quale ogni partita diventa uno spareggio per la salvezza.

Alla vigilia il risultato sembrava scontato (vittoria del Portuale), mancava da definire lo scarto dei gol: ma la realtà del campo si è dimostrata ben diversa per gli uomini di Cattonar che hanno dovuto attendere 89' prima di assicurarsi l'intera posta.

La Stock ha giocato una partita ordinata, ben impostata in difesa e con un centrocampo che aveva il compito di far da filtro alle azioni portualine: per tutto il primo tempo gli ospiti hanno esercitato una superiorità territoriale ma pericoli veri e propri per la rete di Ulisse non ci sono stati.

Nella ripresa gli azzurri forzavano il ritmo e cercavano con più insistenza la via della rete sia con azioni frontali sia con cross alti al centroarea. Fragiacomo correva ai ripari arretrando ulteriormente la linea mediana: iniziava, allora, un vero e proprio assedio all'area dei locali, i quali però riuscivano a chiudere tutti i varchi agli avanti ospiti.

La partita sembrava destinata a finire con un risultato ad occhiali quando ad un minuto dalla conclusione Coslevaz deviava in rete una corta respinta di Ulisse. Il fischio di chiusura lasciava l'amaro in bocca ai padroni di casa che vedono sempre più allontanarsi le possibilità di salvezza.

Mauro Tarlao

Percoto-Ronchi 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Degano, al 23' Bosco.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulisso, Bosco, Gon, Bolzicco, Modonutti, De Biagio, Trombetta, Degano, Moschione (De Bernardo).
RONCHI: Clemente, Gon, Noselli, Codra, Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo (Malaroda), Mazzilli, Longo, Sfiligoi.
ARBITRO: Iserpi di San Vito al Tagliamento.

PERCOTO — Torna alla vittoria il Percoto dopo quattro pareggi consecutivi e lo fa in modo perentorio dispuntando un secondo tempo all'altezza dei suoi momenti migliori.

Rossi era stato costretto a schierare un attacco inedito stante le assenze di D'Odorico (ingessato come Pinzini per distorsione ai legamenti e di Piccini, colpito da squalifica per quarta ammonizione.

A fianco del ritrovato Degano, tornato dopo lungo tempo al gol e autore di una generosissima prestazione è stato schierato il jolly De Biagio che se l'è cavata molto bene.

Il primo tempo è filato via su un piano di equilibrio con una leggera supremazia dei locali in fase conclusiva che vanno a tiro al 23' con Moschione e al 44' con Modonutti. Il secondo tempo registra subito una maggior determinazione dei locali.

Cresce anche capitan Trombetta e per gli isontini cominciano i guai. Dopo un assolo dello sgusciante Mazzilli che costringe al fallo Niemiz, ma sarà questo l'unico pericolo per la porta dell'attento Tami De Biagio staffila alzando di poco sulla traversa; al 15' finalmente in gol.

Trombetta lancia sulla fascia destra Modonutti, palla all'indietro per Degano che controlla e poi lascia partire un bolide che s'insacca sul «sette» alla sinistra di Clemente. Al 20' De Biagio con azione possente manca di poco il raddoppio sfiorando il montante.

La superiorità dei locali, che ora giocano come liberati da un incubo, si concretizza nuovamente al 23' quando Bosco di testa dimostra di essere nuovamente lui schiacciando sotto la traversa un invito di Trombetta. Ottima la direzione dell'arbitro Iserpi.

Marco Benozzi

Pro Fiumicello-Pieris 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Glereani II; nel s.t. al 38' Polvar.
FIUMICELLO: Pascolat, Visentin, Zuppel, Merluzzi, Vittor, Gonella, Dean, Glereani II (Finatti), Glereani I, Urizzi, Polvar.
PIERIS: Comelli, Fiorin, Clemente I, Gregoretti, Sclauzero, Neri, Flamini, Barletta, Uglian, Santostefano, Agosto.
ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

FIUMICELLO — Il Fiumicello ha vinto meritatamente una delle partite più difficili e scorbutiche finora giocate sul proprio campo in questo campionato.

I ragazzi dell'allenatore Calligaris hanno dato ancora una volta la prova di essere tecnicamente ben preparati e oltrettutto di giocare con quella grinta che dà loro il diritto di battersi per raggiungere il vertice della classifica mentre gli ospiti pierissini hanno dovuto affrontare questo incontro mancanti di numerosi titolari e quindi con minore possibilità di successo.

Specialmente nei primi 45' minuti gli arancioni hanno dato prova di ottimo gioco mettendo in difficoltà gli ospiti con numerose azioni di contropiede e andando in vantaggio al 20' con una brillante triangolazione conclusa da Glereani II con un secco tiro da distanza ravvicinata.

Il gioco proseguiva poi sullo stesso ritmo fino allo scadere del primo tempo e con continue incursioni in area avversaria di Gonella e Glereani I e II.

Nella ripresa gli ospiti rimasti in dieci già al 4' per l'espulsione di Uglian, andavano allo sbaraglio alla ricerca del pareggio mentre i padroni di casa denunciavano un certo rilassamento.

Al 32' le forze si riequilibravano per l'espulsione di Gonella. Ciò nonostante gli arancioni riprendevano quota e al 38' Polvar su azione in linea raddoppiava fra l'entusiasmo dei numerosi sostenitori.

G. M.

Marcatori

12 reti: Diodicibus (Portuale); Di Blas (Palmanova).
10 reti: De Bernardi (San Canzian);
9 reti: D'Odorico (Percoto); Peressini (Pieris).
8 reti: Dean (Fiumicello); Fabris (S. Canzian); Cossutti (Corno).

Palmanova-Costalunga 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Di Blas e al 24' Rakar (rigore).
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul (39' s.t. Furlan), Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta, Pacorig, Di Blas.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich (44' s.t. Manteo), Pianella, La Palma I, Drusina, La Palma II, Rakar, Giacomin, Millo, Persi, Petranich.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

PALMANOVA — Un punto decisamente perso con questo pareggio per il Palmanova che ha sciupato non poche occasioni

Padroni di casa spreconi, dunque in fase conclusiva, anche se dopo il gol del temporaneo vantaggio avevano creato le premesse per arrotondare il bottino intessendo una serie di azioni che potevano preludere al raddoppio. Invece è venuto l'indiscutibile rigore a favore degli ospiti e la partita in pratica si è chiusa lì.

L'incontro è stato condotto dalle due squadre a buon ritmo anche se le azioni non sono state sempre limpide. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere nella velocità e nell'anticipo la loro arma migliore e nel complesso hanno senz'altro convalidato il posto occupato in classifica generale, visto che a centrocampo hanno uomini capaci di ragionare.

Eccoci alla cronaca. Al 10' Persi indirizza un tiro a rete che Turchetto neutralizza senza difficoltà e dieci minuti più tardi, su passaggio di Strizzolo, Di Blas spreca malamente.

La ripresa si apre all'11' con un pallonetto di Snidero che Mezzavilla riesce a deviare in angolo; la rete palmarina giunge su calcio d'angolo battuto dalla sinistra con Gori che di testa propone un pallone d'oro a Di Blas che non si lascia sfuggire l'occasione.

Al 18' c'è un calcio piazzato di Dentesano che il portiere ospite respinge e Drusina chiuse definitivamente in angolo. Al 24' il rigore, trasformato da Rakar con un tiro teso e rasoterra sulla sinistra di Turchetto. Al 33' c'è l'ultima occasione da registrare per Di Blas su clamoroso errore del portiere Mezzavilla che manca la presa, ma due difensori arrivano in extremis a porre rimedio.

Mauro Mazzilli

RISULTATI E CLASSIFICHE

I Categoria - Girone A

Cividalese-Visinale	0-0
Basiliano-Maniago	1-2
Reanese-Spilimbergo	1-1
Gemonese-Sangiovannese	3-4
Sandanielese-Maianese	2-4
Casarsa-Union Nog.	0-0
Julia-V. Rauscedo	3-0
Codroipo-Flumignano	0-0

Union Nog.	25	18	9	7	2	20	8
Sandanielese	24	18	8	8	2	18	12
Spilimbergo	24	18	7	10	1	29	19
Julia	24	18	10	4	4	24	9
Maniago	22	18	6	10	2	16	12
Flumignano	22	18	8	6	4	17	16
Casarsa	20	18	5	10	3	21	14
Sangiovannese	20	18	8	4	6	20	16
Maianese	19	18	7	5	6	21	18
Cividalese	18	18	6	6	6	14	13
Codroipo	17	18	5	7	6	15	15
Reanese	16	18	4	8	6	17	17
Visinale	16	18	5	6	7	14	18
V. Rauscedo	9	18	1	7	10	6	18
Gemonese	7	18	2	3	13	14	35
Basiliano	5	18	0	5	13	8	32

Le partite del 6.2.83

Flumignano-Gemonese
V. Rauscedo-Codroipo
Maniago-Casarsa
Sangiovannese-Reanese
Spilimbergo-Sandanielese
Union Nog.-Basiliano
Maianese-Cividalese
Visinale-Julia

Prima categoria - Girone B

Stock-Portuale	0-1
Sangiorgina-Fortitudo	0-0
S. Canzian-S. Giovanni	2-0
Palmanova-Costalunga	1-1
Corno Rosazzo-Torviscosa	1-1
Cima Adviser-Vesna	2-1
Pro Fiumicello-Pieris	2-0
Percoto-Ronchi	2-0

Portuale	28	18	12	4	2	33	12
Percoto	27	18	10	7	1	26	7
Pro Fiumicello	25	18	9	7	2	23	11
Costalunga	21	18	6	9	3	19	14
San Giovanni	20	18	6	8	4	23	21
Pieris	19	18	7	5	6	20	18
Ronchi	18	18	5	8	5	24	20
Sangiorgina	18	18	4	10	4	15	16
San Canzian	17	18	5	7	6	25	24
Torviscosa	17	18	3	11	4	25	25
Palmanova	16	18	4	8	6	17	22
Fortitudo	15	18	4	7	7	22	30
Corno Rosazzo	13	18	2	9	7	15	23
Cima Adviser	13	18	3	7	8	19	31
Vesna	12	18	1	10	7	13	25
Stock	9	18	1	7	10	17	36

Le partite del 6.2.1983

Ronchi-Palmanova
Pieris-Percoto
Fortitudo-Cima Adviser
Costalunga-San Canzian
S. Giovanni-Corno Rosazzo
Vesna-Sangiorgina
Torviscosa-Stock
Portuale-Pro Fiumicello

Sangiorgina-Fortitudo 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero, Mariani, Sangion, Tomba, Comand, Carpin, Dreossi, Bastone, Pegolo, Sabot, Corso.
FORTITUDO: Spadaro, Ciacchi, Reiter, Pintus, Castellano, Frangini, Mantovani, Braico, Granieri (40' s.t. Saja), Prestifilippo, Repa.
ARBITRO: Sillani di Variano.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Fortitudo è riuscita a strappare un punto sul campo della Sangiorgina. I biancocremisi non hanno saputo concretizzare in gol le numerose azioni che per tutto l'incontro hanno creato.

Il risultato quindi non deve ingannare il lettore perché la Sangiorgina, oltre a trovarsi di fronte a un portiere «paratutto», ha avuto il suo bel daffare a salvaguardarsi dal gioco molto scorretto degli avversari.

La cronaca: E' la Fortitudo che parte in quarta e al 2', dopo uno show di un terzino sangiorgino, Mantovani si trova a tu per tu con il portiere locale. Sangion per bloccarlo lo atterra: l'arbitro decreta la massima punizione che viene battuta da Prestifilippo, ma Fornasiero, con un guizzo davvero felino devia in angolo.

Passato il pericolo i locali vanno all'arrembaggio e dal 5' del primo tempo fino al triplice fischio finale dell'arbitro sono loro a comandare il gioco. Al 6' ci prova Pegolo in mezza girata ma il portiere dice di no. Al 20' Sabot, dopo uno scambio volante con Pegolo, tira di poco alto sulla traversa. Lo stesso Sabot, al 32' si vede respingere con i piedi un gran tiro dopo un felice slalom in area.

Nel secondo tempo è ancora Pegolo (egregia la sua prova) a impensierire il portiere. Al 12' persino un ragazzino sedicenne, Bastone, al suo debutto in prima squadra, si vede respingere con i piedi la sfera. Pegolo si vede negare al 15' La soddisfazione del gol dalla traversa dopo una spettacolare girata al volo. Al 18' Bastone tira di poco a lato.

Ennesima emozione al 37' ed è Pegolo, dopo avere scartato tre avversari, a crearla ma il portiere para in due tempi. Nel finale ci provano quasi tutti ma il pallone sembra stregato.

Claudio Restuccia

S. Canzian-S. Giovanni 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' De Bernardi; nel s.t. all'11' De Bernardi.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Moroso, Stabile, De Bernardi, Castagnaviz (40' s.t. Ceglia), Melloni, Bonazza, Fabris.
SAN GIOVANNI: Vaccaro, Stigliani (20' s.t. Piccolo), Bossi, Candiani, Fragiacomo, Zacchigna, Polli, Canazza, Chelleri, Romano, Nicotera.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

SAN CANZIAN — Ci voleva l'incontro tra due santi rossoneri perché l'undici di Moroldo tornasse alla vittoria casalinga, attesa dal 7 novembre.

Il successo dei padroni non fa una grinza

La prima frazione di gioco vede i rossoneri di capitan Vrech marcare un predominio territoriale pressoché costante. Al 10' Zacchigna di testa leva una palla d'oro all'accorrente De Bernardi mentre Vaccaro era uscito a vuoto.

Al 20' per la prima volta gli ospiti si fanno vedere dalle parti di Basso ma Nicotera svirgola un suggerimento dell'esperto Canazza. Dopo dieci minuti di fasi alterne Melloni colpisce la traversa su calcio piazzato e pochi secondi dopo tenta il pallonetto ma Vaccaro riesce con la punta delle dita ad alzare in corner.

A cinque minuti dalla fine si sblocca il risultato: calcio piazzato di Melloni dalla linea di fondo e bella esecuzione al volo dell'irrompente De Bernardi.

Nella ripresa cambia il volto della partita. I rossoneri di Vito Florio si gettano in avanti con rabbia nel tentativo di colmare lo svantaggio: macinano però gioco forse troppo convulsamente.

All'11', su calcio d'angolo di Melloni, De Bernardi inventa la rete del raddoppio. Gli ospiti ricchi di volontà sbagliano gli appoggi e le puntate si fanno sterili anche perché i padroni si sono messi in trincea. Al 19', su azione susseguente a calcio piazzato di Canazza, Candiani colpisce il palo destro.

Al 38' un maldestro rinvio di Canazza trova la nuca di De Bernardi e il palo salva la situazione. Ultima azione pericolosa per i padroni: al 41' Vaccaro si salva prima con i piedi su bomba di Fabris e poi il palo dice di no definitivamente.

Luigi Turel

C. Rosazzo-Torviscosa 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Pevere (rigore), al 35' Cossutti.
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Tomada, Minen, Dal Masson (Tonizzo), Bon, Scaravetti, Cossutti, Peressini, Giorgiutti, Fazio, Marcuzzo.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Corso, Zaninello, Sabbadin, Favaro, Pevere, Finatti, Battiston, Barbetti.

CORNO DI ROSAZZO — E' stata una bella partita quella vista ieri a Corno tra due squadre che meritano la categoria in cui militano. Il Corno è però la squadra che recrimina maggiormente sul risultato. I dirigenti, infatti, a fine partita, non avevano ancora digerito il rigore concesso dall'arbitro a Torviscosa, sostenendo che si è trattato di una plateale caduta di un avanti ospite.

Le recriminazioni continuano con le proteste in seguito alla mancata concessione di una massima punizione a favore dei locali per un atterramento di Marcuzzo, a 5' dalla fine, non rilevato evidentemente dall'arbitro che ha fatto segno di proseguire.

Ma la moviola, non prende in esame i casi della prima categoria, e così le discussioni sono destinate a proseguire per tutta la settimana.

Veniamo alla cronaca. Il primo tempo è stato caratterizzato da una prigrissima fase di studio reciproco. Quarantacinque minuti a fasi alterne ma che non hanno prodotto alcun pericolo per le due porte.

Il secondo tempo si è aperto subito con il rigore concesso a favore del Torviscosa che, Pevere, ha trasformato senza difficoltà. Per il resto del tempo si è assistito prima a un continuo arrembaggio del Corno alla ricerca del meritato pareggio e una volta raggiunto, anche della rete del successo che avrebbe consentito alla squadra di casa di prendere le distanze dai fanalini di coda.

Il gol vittoria sarebbe potuto venire con la massima punizione per un fallo su Marcuzzo che è stato sgambettato in piena area di rigore da un difensore avversario, ma, per l'arbitro, fallo non era. Così, tra le proteste dei locali, proteste continuate anche nel dopo partita, la gara si è avviata alla fine, con il Corno all'inutile ricerca della via della rete.

B. G.

C. Adviser-Vesna 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Mendella; nel s.t. al 10' Mendella, all'11 Bruno.
ADVISER: Parovel, Stagni, Filippi; Coronica, Oliviero, Gordini; Botta, Pian, Mendella (42' s.t. Businelli), Tosetto; Pascon.
VESNA: Savarin, Basiaco, Peresutti; Candotti, Pribaz, Sodomaco; Bruno, Pipan, Ludwig, Jerman (35' s.t. Picchieri), Starc.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

TRIESTE — Per l'Adviser una sconfitta avrebbe forse significato una quasi sicura condanna e dunque si trattava innanzitutto di fare punti lasciando ad altri momenti il bel gioco. Consapevoli di tutto ciò gli uomini di Orto sono scesi in campo oltremodo determinati e hanno colto quei due punti di cui andavano in cerca.

Nella fase di avvio l'Adviser si è limitata a svolgere un gioco di contenimento con alcuni timidi tentativi di contropiede affidati a Mendella e Pascon.

La prima occasione da gol è degli ospiti ma Candotti si fa parare la sua conclusione ravvicinata. Insistono gli ospiti che al 20' ed al 21' hanno per due volte vicini al gol con Ludwig, che vede finire di poco al lato una conclusione dal limite, e con Starc, che viene anticipato di un soffio da Parovel in uscita. Al 43' però passa in vantaggio l'Adviser, complice anche Savarin che non riesce a raccogliere un tiro non irresistibile di Mendella.

Nella ripresa il Vesna cerca subito il pareggio ma il suo gioco lento è prevedibile non provoca grossi problemi alla difesa di casa. Al 10' anzi sono proprio gli uomini di Orto a raddoppiare sempre con Mendella che, raccolto un passaggio di Tosetto, inventa un numero in area e in mezzarovesciata realizza.

La reazione degli ospiti si esaurisce in un minuto quando Bruno raccoglie un traversone da destra e di testa infila Parovel. Nella restante mezz'ora la difesa dell'Adviser, ben diretta dal libero Gordini, regge bene agli attacchi del Vesna e solo al 17' Parovel è chiamato ad un difficile intervento per deviare un colpo di testa di Pipan.

Felice Carta

2ª CATEGORIA
Girone F

Pareggio è bello!

CGS 0
Kras 0

CGS: Colonna, Nigro, Skabar; Bisel, Celigoi, Verona; Depangher, Tesevic, Abrami, Krizsan, de Calò.
KRAS: Coronica, Sugan, Miljc; Puntar, Skabar, Villalta; Samez, Coloni, Ferfoglia, Blasina, Kosuta.

TRIESTE — Il pareggio accontenta entrambe le squadre ma forse il Kras ha qualcosa da recriminare per le tante occasioni avute nella ripresa e non trasformate.

Si è trattato di una partita molto piacevole giocata da due squadre che non a caso occupano le primissime posizioni di classifica. Il primo tempo ha visto i ventidue in campo fronteggiarsi a viso aperto pur senza che venissero a crearsi occasioni da gol.

Nella ripresa il kras è sensibilmente cresciuto e con Kosuta, Ferfoglia e Samez ha in più occasioni sfiorato la marcatura. Per contro il CGS ha dalla sua una clamorosa occasione mancata da Abrami

Fe.C.

C.E. Prisco 0
Campanelle 0

CAMPI ELISI: Rotta, Petribelich, Cozman, Fantina, Sverzi, Urizzi, Cristofaro, Pugliese, Tonelli, Zacchigna, Caniglia.
CAMPANELLE: Medin, Visintin, Grassi, Taddeo, Fanigliuolo, Sinico, Aversa, Messi, Zorzut, Farina, Ruzzier.

TRIESTE — Partita conclusasi a reti inviolate quella che si è disputata ieri sul terreno di Domio fra il Campi Elisi e il Campanelle.

Se il pomeriggio è stato brumoso il confronto al contrario è apparso brillante e denso di emozioni, da ambedue i fronti.

Ai granata il pareggio va forse un po' stretto avendo loro colpito due traverse, rispettivamente con Cristofaro e Caniglia e avendo sfiorato più volte la marcatura col bomber Tonelli.

Gli ospiti da parte loro, pur dovendo fronteggiare una difesa rocciosa, si sono fatti, lo stesso, a più riprese, pericolosi.

Piero Perti

Isonzo 0
Zarja 0

ISONZO: Bonaldo I, Braulin, Fedel, Bonaldo II, Fedel II, Kaus, Malignani (Piazza), Zoia, Lubiana, Bragagnolo, Giulivo.
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tonetti, Macor, Bencich, Krizmancic, Lupidi (Racman), Udovicich, Fonda, Sossi, Razem.
ARBITRO: Princich di Udine.

SAN PIER D'ISONZO — Si lascia sfuggire il successo pieno l'Isonzo sul campo amico, nonostante un'incredibile serie di azioni che arrivano a un soffio dalla conclusione, con le punte che, favorite anche dalla scarsa tenuta difensiva dello Zarja, si fanno sotto area tenendo sotto pressione la partita.

Giulivo al 30' del primo tempo per un pelo non infila la rete avversaria.

Nel secondo tempo il gioco si appanna per l'Isonzo che non riesce a ripetersi, mentre lo Zarja bada a tenere il gioco limitandosi a difendere il risultato che resta immutato.

Egeo Petean

Giarizzole 1
S. Marco Sistiana 1

MARCATORI: nel s.t. Boscarol al 10' su rigore, al 15' Gerin.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Melas, Cannone, Samez, Zagaria (dal 30' s.t. Pagliaro), Amodio, Notaristefano, Boscarol, Piscanc (dal 20' s.t. Huez).
S. MARCO SISTIANA: Benvenuti, Clon, Stradi P., Giangrande, Stradi F., Pacor, Stradi R., Ruzzier, Gerin, Clementin, Filipaz.
ARBITRO: D'Osvaldo di Cormons.

TRIESTE — Spartizione della posta fra Giarizzole e S. Marco Sistiana. Prima frazione di gioco conclusasi a reti inviolate, vuoi per una certa precipitosità del S. Marco nel concretizzare le sue manovre, vuoi perché il Giarizzole non ha saputo creare occasioni valide per le proprie punte.

La situazione si sblocca nella ripresa a favore del Giarizzole, grazie un calcio di rigore, ma dopo pochi minuti il S. Marco approfitta di un svarione difensivo dei galetti raggiungendo così il pareggio.

Rossana Cauto

RISULTATI E CLASSIFICHE

II Categoria - Girone E

Mariano-Gradese	0-1
Malisana-Sevegliano	2-1
Audax-Romans	2-2
Aiello-Farra	0-1
Villesse-Ruda	0-2
Aquileia-Terzo	0-0
Mossa-Staranzano	1-2
Itala S. Marco-Moraro	2-0

Gradese	28	18	13	2	3	34	13
Mariano	24	18	9	6	3	33	17
Malisana	23	18	8	7	3	20	17
Itala S. Marco	23	18	8	7	3	29	15
Romans	22	18	8	6	4	24	15
Audax	21	18	9	3	6	24	17
Terzo	17	18	4	9	5	15	27
Farra	17	18	7	3	8	18	16
Staranzano	17	18	6	5	7	17	20
Mossa	16	18	5	6	7	15	23
Sevegliano	16	18	5	6	7	17	22
Ruda	15	18	4	7	7	18	21
Aquileia	14	18	5	4	9	20	30
Moraro	14	18	5	4	9	16	25
Villesse	13	18	4	5	9	11	21
Aiello	8	18	2	4	12	19	15

Le partite del 6.2.83

Moraro-Aiello
Staranzano-Itala S. Marco
Sevegliano-Aquileia
Farra-Audax
Romans-Villesse
Terzo-Malisana
Ruda-Mariano
Gradese-Mossa

II Categoria - Girone F

C.E. Prisco-Campanelle	0-0
C.G.S.-Kras	0-0
Primorje-Domio	sosp.
Muggesana-Opicina	1-1
Giarizzole-S. Marco Sistiana	1-1
Op. Supercaffè-Gaja	n.d. nebbia
Isonzo-Zarja	0-0
Libertas-Zaule	0-3

C.G.S.	26	18	8	10	0	22	10
Muggesana	26	18	9	8	1	28	17
Primorje	21	17	8	5	4	17	15
Kras	21	18	5	11	2	19	13
C.E. Prisco	21	18	5	11	2	26	21
Op. Supercaffè	20	17	6	8	3	20	16
Opicina	20	18	5	10	3	19	18
Isonzo	19	18	5	9	4	14	12
Zaule	18	18	4	8	6	24	15
Libertas	18	18	5	8	5	15	17
Giarizzole	16	18	5	6	7	16	18
Zarja	15	18	2	11	5	13	19
Domio	12	17	1	10	6	13	20
S. Marco Sistiana	12	18	4	4	10	20	26
Campanelle	12	18	3	6	9	17	23
Gaja	5	17	0	5	12	6	36

Le partite del 6.2.83

Zaule-Muggesana
Zarja-Libertas
Kras-Op. Supercaffè
Opicina-Primorje
Domio-Giarizzole
Gaja-C.G.S.
S. M. Sistiana-C.E. Prisco
Campanelle-Isonzo

Muggesana 1
Opicina 1

(giocata sabato)

MUGGIA — La partita scialba, povera di contenuti tecnici è il riflesso delle attuali condizioni delle squadre. L'Opicina, sostenuta da una classifica tranquilla ha messo in difficoltà una Muggesana che vive un momento critico, confermato dai tre pareggi consecutivi raggiunti a stento. Approfittando di squilibrati sbandamenti offensivi e di una certa leggerezza difensiva dei padroni di casa l'Opicina ha ottenuto al 13' della ripresa con Lenarduzzi il vantaggio. Su centro di Garofalo per la deviazione vincente di Lo Schiavo si è concretizzata poi la reazione dettata dall'orgoglio.

Roberto Sinico

Primorje - Domio

TRIESTE — L'incontro Primorje-Domio è stato sospeso a causa della nebbia.

O. Supercaffè-Gaja

TRIESTE — L'incontro Supercaffè-Gaja non è stato disputato a causa della scarsa visibilità.

Libertas 0
Zaule 3

MARCATORI: nel p.t. al 27' Cigui, 42' Prandi; s.t. al 16' Cigui.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Felluga (s.t. Mauro), Francolla, Mottica, Pacher, Racher, Sorrentino, Molino, Jannuzzi, Musich.
ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Mondo (35' s.t. Livan); Cigui, Prandi, Brainich (15' s.t. Milanese).
ARBITRO: Urdih.

TRIESTE — Continua il momento magico dello Zaule Algida. Dopo aver strapazzato il Primorje la scorsa settimana, è stata la volta della Libertas a subire la stessa sorte. Dopo essere passata due volte nel primo tempo, splendido il gol di Prandi, nella ripresa i ragazzi di Covacich hanno subito il ritorno della Libertas, e si sono limitati a colpire, sempre pericolosamente, in contropiede.

È stato in questo frangente che i bianchi di Jannuzzi hanno espresso il loro maggiore sforzo per rovesciare il risultato, ma ci ha pensato un grande Canziani, applauditi due suoi interventi da miracolo, ha negare la soddisfazione del gol, tra l'altro meritato, agli avanti della Libertas.

D. M.

Schiraldi convocato per la «Scolastica»


Fabio Schiraldi *(Foto Mauro)*

TRIESTE — Dopo Mark Strukelj, un altro giovane della Triestina è stato convocato a Coverciano per l'allenamento selettivo di una rappresentativa azzurra.

E' Fabio Schiraldi, inserito nella «rosa» della nazionale scolastica. Il giocatore, nato calcisticamente delle file del Soncini, compirà 16 anni il 26 febbraio ed è uno dei punti di forza della formazione alabardata che parteciperà al campionato regionale giovanissimi.

Schiraldi dovrà trovarsi domani sera a Coverciano dove mercoledì avrà luogo l'allenamento.

Si allena mercoledì la rappr. Triestina

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste proseguirà mercoledì la preparazione sul campo di viale Sanzio.

Il Commissario tecnico Nino Caricati ha convocato per le ore 17.30 di mercoledì i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: De Pangher (C.G.S.), Bologna (Chiarbola), Martin (Domio), Borri, Pribaz e Pobega (Muggesana), Fernandelli (Olimpia), Bagatin e Podda (Opicina Supercaffè) Cocoluto (Roianese), Pozzecco (San Sergio), Dussi (San Vito) Canziani (Zaule), Tonelli (Campi Elisi Prisco), Tul I., (Breg), Saportito (Rabuiese).

Si inizia questa sera il corso per arbitri

TRIESTE — Nella sala del Coni in via del Teatro, avrà inizio questa sera alle ore 18 il corso per aspiranti arbitri di calcio organizzato dalla sezione triestina dell'Aia-Settore arbitrale «R.C. Pieri». Al corso, che ha già ottenuto numerose adesioni, possono iscriversi: giovani compresi fra i 16 e i 35 anni di età. Per informazioni e adesioni, gli interessati possono rivolgersi ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di via del Teatro.

TERZA CATEGORIA

L'Aurisina prende il volo

TRIESTE — Aurisina puntuale al primo appuntamento con il successo anche nella giornata inaugurale della fase discendente della terza categoria. Una vittoria stentata, più di quanto non si pensi e non certo legittimata sul piano del gioco tanto che il San Vito ha molti motivi per recriminare.

Due punti d'oro per la capolista la quale, prima ancora del fischio d'avvio, ha visto in faccia lo spettro della seconda sconfitta stagionale. È accaduto che dopo una levataccia (la gara era programmata per le ore 8), l'Aurisina è giunto in ritardo a borgo San Sergio e solo quando mancavano pochi secondi allo scadere del tempo regolamentare di attesa (45') si è presentata sul terreno di gioco.

Da un possibile 2-0 a tavolino per il San Vito allo 0-1 sul campo. Il gol-partita, quello dell'immeritata condanna del San Vito, è stato siglato dal solito Punis. Tutto è bene, comunque, ciò che finisce bene e questo sembra proprio sia l'anno dell'Aurisina.

Le tre immediate inseguitrici dell'undici di Cimador (Primorec, Roianese e San Sergio) sono state bloccate dalla nebbia che sull'altipiano non permetteva una visibilità superiore ai trenta metri.

Il Breg non riesce più a vincere. A conclusione di una partita molto nervosa (tre gli espulsi), l'undici di San Dorligo è riuscito a cogliere un punticino in casa del Rabuiese. Quest'ultima, in vantaggio per prima, è stata raggiunta su rigore realizzato da Azzolin.

Avanza il San Luigi For You, ora sistemato alle spalle delle migliori. I grigiorossi si sono nettamente imposti ieri a spese dell'Olimpia grazie a una doppietta di Dau e una rete di Bagatin. Il 3-1 basta da solo a spiegare come si sono svolte le cose sul campo di gioco.

Le altre due partite giunte a termine si sono concluse entrambe in parità con due reti per parte.

Union ancora beffato in zona «Cesarini». La squadra di Turcino, in vantaggio sulla Grandi Motori di due reti alla fine del primo tempo (splendida doppietta di Villani), veniva avvicinata nella ripresa da un infortunio di Ruta il quale spiazzava il proprio portiere deviando un tiro-cross degli avversari. Ad una manciata di secondi dalla conclusione Di Candia, di testa, correggeva in rete una punizione donando un punto alla Grandi Motori.

Due a due fra Chiarbola e Sant'Andrea. La squadra di De Carlo, al suo ottavo risultato utile consecutivo, ha trovato sulla sua strada un Chiarbola deciso ad interrompere la serie nera. L'undici di Vicini, in vantaggio per primo con Bologna, veniva raggiunto da un gol su rigore dell'ex Marin. Prima del riposo andava ancora a bersaglio però il Chiarbola con Pagotto e nella ripresa il definitivo pareggio del Sant'Andrea. Bene fra gli ospiti Romano, Magris e Inchiostri.

Risultati: Olimpia - San Luigi For You 1-3, Barbarians - San Sergio rinv. per nebbia, Chiarbola - Sant'Andrea 2-2, Union - Grandi Motori 2-2, Rabuiese - Breg 1-1, Primorec - Roianese rinv. per nebbia, San Vito - Aurisina 0-1, riposava il Sant'Anna. Recupero: Sant'Anna - Grandi Motori 1-1.

Classifica: Aurisina p. 26; Primorec 23; San Sergio 20; Roianese e San Luigi For You 19; Breg 18; Olimpia e Sant'Andrea 16; San Vito 15; Rabuiese 13; Grandi Motori 11; Union 10; Chiarbola 9; Sant'Anna 6; Barbarians 1.

C. N.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Dopo tante giornate primaverili, ricche di sole, la nebbia di ieri ha costretto alcuni direttori a rinviare le gare in programma per i campionati provinciali giovanili triestini.

«UNDER 19»

Monfalcone sempre al comando tallonato dal Ponziana anche dopo la terza giornata di ritorno disputata sabato. Monfalcone e Ponziana sembrano troppo forti per le avversarie. Le due battistrada continuano a vincere con risultati rotondi e a creare il vuoto alle loro spalle. L'Opicina, ancora al terzo posto, deve stare all'erta in quanto il San Marco Sistiana è ad un solo passo.

Risultati: San Luigi For You-Roianese 0-2, Costalunga-Opicina Supercaffè 2-1, Edile Adriatica-San Marco Sistiana 0-0, Giarizzole-Stock 6-1, Monfalcone-San Giovanni 4-0, Opicina-Ponziana 1-5, riposava il Portuale.

ALLIEVI

La Triestina, grazie all'attuale margine di vantaggio può guardare tutti dall'alto in basso. Nella quarta di ritorno, disputata ieri, gli alabardati si sono imposti sul Blue Star mantenendo i quattro punti di vantaggio nei confronti del Montebello. In terza posizione la Roianese ha raggiunto il Sant'Andrea, fermato dalla nebbia.

Risultati: Fortitudo-Primorje 3-1, Triestina-Blue Star 4-2, Chiarbola-Montebello 1-3, Olimpia-Campanelle 2-2, San vito-Roianese 1-1, Sant'Andrea-Zaule r.i.c.; recupero: Triestina-Fortitudo 4-2.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in progamma la quarta giornata di ritorno. Sostanzialmente, in questo turno, non è mutato nulla, complice anche la nebbia che ha fatto rinviare alcune gare.

GIRONE A — Il Ponziana, posticipato a domani l'incontro con la Muggesana, è stato raggiunto in vetta dal Giarizzole. Al terzo posto troviamo il San vito.

Risultati: Montebello-Giarizzole 0-2, Domio-Fortitudo 0-1, Soncini-Olimpia B 5-1, Muggesana-Ponziana (si gioca domani a Muggia alle ore 15), Zaule-San vito 0-1, San Sergio-Don Bosco 2-0.

GIRONE B — Sant'Andrea e Opicina Supercaffè non hanno giocato e una sosta forzata l'ha effettuata anche l'Olimpia, raggiunta in terza posizione dal San Luigi For You.

RISULTATI: Campanelle-Opicina 5-3, San Luigi For You-Zarja 4-1, Opicina Supercaffè-Cgs r.i.c., Vesna-Primorec 5-2, Sant'Andrea-Olimpia A r.i.c., Roianese-Chiarbola r.i.c..

ESORDIENTI

Conclusi i recuperi, il campionato esordienti ha ripreso regolarmente il suo cammino con la tredicesima e ultima giornata di andata. Gran battaglia, nei due raggruppamenti, per quanto riguarda il titolo d'inverno.

GIRONE A — Ponziana e San Giovanni non sono andate oltre la spartizione della posta e così il Portuale, battendo la Muggesana, è passato da solo al comando.

Risultati: Giarizzole-Chiarbola B 4-0, Muggesana-Portuale 1-2, Libertas-San vito 0-2, San Luigi For You A-Ponziana 2-2, Breg-Fortitudo 2-0, Domio-Zaule 2-2, San Giovanni-Cgs A 1-1.

GIRONE B — Situazione immutata per quanto riguarda le prime posizioni: Soncini, Chiarbola A e Opicina Supercaffè sono state infatti bloccate dalla nebbia.

Risultati: Opicina Supercaffè-Chiarbola A rinv., Inter San Sergio-Don Bosco 2-0, Opicina-Soncini r.i.c., San Luigi For You B-Sant'Andrea 1-0, Montebello-Costalunga 4-1, Campanelle-Kras 2-1, Fani Olimpia-Cgs B r.i.c..

COPPA «MAMMA BRAICO»

Sul campo di via Umago si sono svolte la gare di semifinale della coppa «Mamma Braico» organizzata dalla Polisportiva Chiarbola. Le due prime compagini classificate di ciascun raggruppamento sono state ammesse alle semifinali per il primo e terzo posto. Sulla base dei risultati di sabato si sono assicurate il diritto di contendersi la finalissima il Chiarbola e il Soncini.

Risultati: Costalunga-Domio 2-2 (6-7 dopo i rigori), Chiarbola-Portuale 3-1, Soncini-Ponziana 0-0 (3-2 dopo i rigori), Fortitudo-Campanelle 0-1.

Le finali avranno luogo sabato prossimo.

Calcio C.S.I.

TORNEO CUCCIOLI

L'Aurisina prosegue nella sua fuga. Con il successo ottenuto nel recupero di metà settimana e quello di ieri, la squadra dell'altipiano ha riportato a sei i punti di vantaggio sulle insegutrici

Risultati: Pellicana A-Aurisina 0-6, Montuzza-Don Bosco B 2-2, Supercaffè-Muggesana 3-0, Don Bosco A-S. Luigi For You 5-3, Olimpia A-Olimpia B 2-0, Montebello-Roianese A 2-2, S. Vito-Roianese B 1-1, Pellicana B-S. Croce 1-2, riposava il Club Altura.

Classifica: Aurisina p. 27; Opicina Supercaffè 21; Roianese A e Olimpia B 20; Montebello e Muggesana 19; Don Bosco A 18; Roianese B 17; Santa Croce 15; Olimpia A e Pellicana A 13; San Vito 10; Don Bosco B 8; Pellicana B 6; Montuzza 5; San Luigi For You 3, Club Altura 0.

COPPA «SUPERCAFFÈ»

Risultati: Fulgor-Muggesana 4-1, Olimpia A-Montebello 2-5, Ponziana-Supercaffè 6-0, Don Bosco-Chiarbola B 1-2, Gretta-Soncini 1-4, Olimpia B-S. Andrea 0-8.

Classifica: Sant'Andrea p. 28; Ponziana 26; Montebello 25; Soncini 20; Olimpia A 18; Opicina Supercaffè 17; Don Bosco, Chiarbola A e Chiarbola B 15; San Lugi For You 12; Fulgor 10; Muggesana 5, Gretta 2, Olimpia B 0.

Sospesi per sei mesi due giocatori triestini

TRIESTE — Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile ha squalificato, su segnalazione del Comitato provinciale di Trieste, i giocatori D'Alessandro della Roianese e Galini del Sant'Andrea sino al 30 giugno.

BASKET

Bic e San Benedetto battute a fil di sirena

LA SQUADRA DI D'AMICO CARENTE AL TIRO E ALLEGRA IN DIFESA

Triestini proprio spreconi

I fabrianesi riescono a spuntarla nel finale anche senza i due playmaker

Honky-Bic 80-78 (35-38)

HONKY FABRIANO — Savio 14, Lasi 4, Romano 1, Valenti 8, Dal Seno 10, Beal 8, Tassi 2, Serafini 2, Crow 31; n.e.: Servadio.
BIC TRIESTE: Robinson 22, Valenti 10, Tonut 10, Harper 21, Agostinis, Fabbricatore 2, Bertolotti 13; n.e.: Bobicchino, Ciuch, Zarotti.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE – Tiri liberi: Honky 8 su 14; Bic 16 su 23. Usciti per cinque falli nel s.t. Lasi (17'21") e Beal (19'40"); tecnico a Bucci per proteste (19'8" p.t. 35-35).

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Grossissime occasioni — quelle lasciate dalla Bic a Pesaro — per costruirsi una tranquilla, anticipata salvezza e, nel contempo, reinserirsi, visti i risultati tutti favorevoli dagli altri campi, nella lotta per i play-off. Bertolotti e compagni invece, costretti a cedere per un canestro all'Honky, dovranno penare ancora sul pauroso baratro della retrocessione e accantonare definitivamente i più ambiziosi sogni.

La Bic certo ha lottato, con grinta, determinazione, generosità fino in fondo, ma non è riuscita a esprimersi con freddezza e lucidità nei momenti iniziali della ripresa, quando certo non ha saputo cogliere l'opportunità di costruire un successo tutto alla sua portata. La Bic dal 42-39 a suo favore, probabilmente sicura di avere in pugno la gara dopo l'ottimo finale di frazione, ha perso completamente il filo del suo gioco d'attacco, e nel contempo, omogeneità difensiva. Risultato? Parziale negativo di 13-4 che ha mandato l'Honky 52-46 al 7'.

Savio e Crow martellavano implacabili — ed indisturbati — da fuori, Dal Seno trovava ampi spazi di penetrazione mentre Harper, Robinson e Tonut forzavano malamente da sfavorevoli posizioni; la Bic incappava in infrazioni di tre secondi e sciupava palle con una manovra farraginosa. Un ulteriore strappo marchigiano, 6-0 a cavallo di frazione, mandava la Bic sotto di dieci punti (62-52 all'11') ed a quel punto tutto pareva già perduto. Anche perché la Bic non aveva dato segno di saper sfruttare la sostituzione di Beal, gravato già di quattro falli al 5', con il monumentale Serafini, il quarto fallo commesso già al 7' da Lasi, mentre il suo sostituto naturale, Tassi, era finito in doccia già al riposo per un incidente al ginocchio.

La Bic invece, con una ormai impronosticabile reazione d'orgoglio, disponendosi a uomo e difendendo con accanimento, riusciva a indurre all'errore i frombolieri marchigiani e, nel contempo, ritrovando carisma nelle sue bordate, con un 6-0 di Valenti, Fabbricatore e Tonut, si riportava sotto (64-60) a meno 5' dal termine.



Robinson

Ritorno allora in campo di Beal e il gioco si riequilibra. A meno 2'50" (71-68) Harper si tuffa su Lasi con un ottimo intuito, gli ruba palla, e subisce il quinto fallo dal «play» avversario. Fantastico! Honky nel finale senza primo e secondo «play», più due liberi a disposizione. Mike però ne imbuca uno solo: 71-69.

La battaglia a questo punto divampa, mischie furibonde e colpi proibiti volano a volontà sotto le plance, quella di casa in particolare. Sul 75-73 Bertolotti in pressing compie un furbo fallo sul giovane Romano che infatti dalla lunetta fa 0 su 2 a meno 1'15". La Bic ha in mano la palla del pareggio, che perviene sul settore destro del suo attacco a Tonut, ottimamente appostato. Alberto pensa un attimo, tenta il tiro, poi, inaspettatamente, tenta un balordo appoggio a Bertolotti, Robincon e Harpre sul pettine: la palla finisce tra le braccia marchigiane e vale il 77-73 a meno 50" dal termine.

Robinson replica subito, poi è Valenti a mandare ancora Romano in lunetta; che però questa volta, a meno 31", segna un libero dei due a disposizione, tra il boato della folla: 78-75. Dieci secondi dopo è Beal a commettere su Harper fallo, ed è il suo quinto. Mike ha la possibilità di portare a un solo punto il ritardo. La tensione è tremenda, sulle panchine, sugli spalti, in campo.

Harper questa volta centra il primo ma sbaglia il secondo e sull'immediata apertura in contropiede Dal Seno, liberissimo, fa 80-76 a meno dieci secondi.

Il palasport esplode tutta la tensione accumulata, l'Honky può sognare ancora il play off. A nulla valgono ormai i due liberi di Robinson, la battaglia è finita, la Bic ancora una volta a distanza di neanche due mesi cade per un cesto a Pesaro.

E dire che la partita si era messa molto bene nel primo tempo con la Bic quattro punto sopra al 7' (19-13). L'Honky, in verità, operando una grande difesa, aggressiva, a cavallo di frazione ha costruito un parziale di 13-0 che l'ha mandato avanti 19-13. La Bic però non si è disunita e anzi, accettando il confronto sul piano della lotta, per due volte tra l'11' e il 13' e negli ultimi due minuti, piazzando rispettivamente parziali di 8-0 e 7-0 ha dimostrato di avere mezzi per dominare la situazione.

Strana partita alla fine quella di Pesaro. La Bic, sia pure di poco, ha vinto la lotta ai rimbalzi, dove era sfavorita, mentre ha perso il confronto al tiro (la sua specialità): 30-61. I marchigiani hanno segnato 36 su 56, più che ottima media per un attacco che è il più sterile del torneo. Come mai questa inversione nel pronostico?

Sulle percentuali Bic certo influisce il 3 su 8 di Tonut, ancora sofferente alla mano destra per la botta rimediata con la Cagiva, ma anche l'1 su 3 di Fabbricatore che non ha giocato molto (15') ma certo doveva tirare di più e il 9 su 19 di Harper che ha forzato molto da fuori (2 su 6). Però l'aver concesso quella percentuale di tiro all'Honky (Dal Seno 5 su 7, Beal 5 su 5 da sotto, Crow 14 su 20 di cui 9 su 14 da fuori) dice anche di una difesa Bic troppo distratta, soprattutto nella fase cruciale di apertura di ripresa.

Tutta colpa di Tonut acciaccato alla mano e di Robinson alla schiena (ottima partita peraltro la sua con 6 su 11 e 8 rimbalzi, come solo Crow ha fatto) che poveretto, è sceso in campo imbustato come una austera matrona? Certamente no, e se la Bic vuole salvarsi, come anche a Fabriano ha dimostrato di poter fare, deve assolutamente esprimere con maggior continuità ed efficacia i suoi marchingegni difensivi.

Piero Trebiciani

A 2 femminile

RISULTATI — Albert-Piedone 66-56; Bebisan-Sgt Gefidi 78-77; S. Bernardino-Ibici 58-69; Thermal-Felisatti 72-64; Plusarredamenti-Vaporella 87-51; Omsa-Ariostea 73-52; Alcan-Tensospazio 74-70.
CLASSIFICA — Sgt Gefidi punti 24; Bebisan, Omsa, Alcan 22; Ibici 20; Tensospazio, Albert, Thermal 16; Piedone, Plusarredamenti 14; S. Bernardino, Felisatti 12; Ariostea 10; Vaporella 4.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Billy Milano	38	25	11	1	8	5	1921	1791
Banco Roma	38	25	11	2	8	4	2076	1892
Scavolini Pesaro	36	25	9	3	9	4	2350	2234
Sinudyne Bologna	34	25	9	3	8	5	2177	2028
Ford Cantù	34	25	8	4	9	4	1975	1893
Berloni Torino	34	25	11	2	6	6	2083	2015
Cagiva Varese	28	25	10	3	4	8	2013	2011
Cidneo Brescia	24	25	7	6	5	7	1954	1956
Peroni Livorno	24	25	7	5	5	8	1932	1982
Honky Fabriano	22	25	10	4	1	10	1826	1840
Bic Trieste	20	25	8	5	2	10	1981	2016
S. Benedetto G.	20	25	6	6	4	9	1816	1882
Carrera Venezia	18	25	7	6	2	10	2071	2119
Latte Sole Bologna	16	25	7	6	1	11	2000	2120
Lebole Mestre	12	25	5	6	1	13	1856	2060
B. Nova Rieti	2	25	0	12	1	12	2115	2319

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Cagiva-Billy	69-63	S. Benedetto-Cidneo
Peroni-Scavolini	92-95	Berloni-Honky
Cidneo-Berloni	74-77	Carrera-Cagiva
S. Benedetto-Ford	66-67	Scavolini-Latte Sole
Sinudyne-B.Nova	106-92	Sinudyne-Peroni
Banco Roma-Latte Sole	88-76	B. Nova-Lebole
Lebole-Carrera	81-80	Billy-Banco Roma
Honky-Bic	80-78	Ford-Bic

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	38	25	12	1	7	5	2205	2139
Indesit Caserta	34	25	9	4	7	5	2364	2216
Seleco Napoli	34	25	10	1	6	7	2230	2136
Bartolini Brindisi	32	25	10	2	6	7	2231	2181
Brillante Forlì	32	25	12	1	4	8	2162	2189
Rapident Livorno	30	25	11	2	4	8	2015	1979
Sapori Siena	28	25	10	3	4	8	1877	1830
Am. Eagle Vigevano	26	25	7	5	6	7	2269	2173
A.P. Udine	26	25	7	5	6	7	2112	2085
Benetton Treviso	24	25	7	5	5	8	2058	1996
Riunite R. Emilia	24	25	9	4	3	9	1953	2014
Sacramora Rimini	20	25	9	3	1	12	1992	2081
Italcable Perugia	18	25	7	5	2	11	2036	2063
Mangiaebevi (Fe)	16	25	5	8	3	9	2017	2143
Coverjeans Roseto	14	25	6	7	1	11	2124	2234
Farrow's Firenze	4	25	1	10	1	12	2026	2227

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Brillante-A.P. Udine	82-75	Benetton-Brillante
Coverjeans-Bartolini	89-90	A.P. Udine-Seleco
Sapori-Sacramora	69-67	Italcable-Indesit
Seleco-Rapident	80-76	Farrow's-Sapori
Indesit-Benetton	75-62	Sacramora-Sav
Sav-Am. Eagle	98-95	Rapident-Mangiaebevi
Riunite-Italcable	76-83	Am. Eagle-Coverjeans
Mangiaebevi-Farrow's	82-76	Bartolini-Riunite

LA FORD CON UN CENTRO (L'UNICO) DI BREWER HA OPERATO IL SORPASSO

Gorizia getta i due punti

Discutibile uno sfondamento fischiato a Mayfield quando mancavano 40 secondi alla conclusione

GORIZIA — Ancora due punti battuti. Sarebbero stati due punti d'oro, visti i risultati della giornata. La San Benedetto, invece, ancora una volta non riesce a farcela, e come era già successo in altre occasioni si fa beffare nelle battute conclusive del confronto.

I goriziani sono superati in dirittura d'arrivo da un canestro di Brewer, l'unico messo a segno, su cinque tentativi dal giocatore, che tutto è (e lo si è visto) meno che un tiratore. Mancano 1'21" quando il possente atleta di colore (10 rimbalzi e 4 palle conquistate) si alza dagli otto metri e fa scuotere la retina. 67-66 per la Ford e pallone alla San Benedetto che gioca al minimo dei trenta secondi con Valentinsig che sbaglia la conclusione. Rimbalzo dei canturini, ma Marzorati, che ha il compito di portar su palla, incappa in una incredibile infrazione di 10". La San Benedetto è di nuovo in attacco. Mancano 40" e, realizzando, ci si può assicurare il risultato, anche se, prontissimo, Giancarlo Primo aveva poco prima rimandato in campo Antonello Riva, con l'incarico evidente di effettuare l'ultimo tiro.

San Benedetto-Ford 66-67 (38-34)

SAN BENEDETTO: Valentinsig 8, La Garde 18, Sfiligoi 6, Ardessi 6, Mayfield 23, Vazzoler 5; n.e.: Biaggi, Cecchetti, Pieric, Bianco.
FORD CANTÙ: Brewer 2, Riva 19, Marzorati 12, Bryant 27, Bariviera 1, Barnia 2, Cattini 2, Bosa, Innocentin 2; n.e.: Fumagalli.
ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
NOTE – Tiri liberi: San Benedetto 6 su 11; Ford 9 su 15. Nessuno uscito per cinque falli.



La Garde protagonista nelle file dei goriziani (Foto Ramani)

L'azione si snoda secondo i canoni ed è Mayfield a prendere l'iniziativa. Il giocatore è pressatissimo, cerca spazio per il tiro, ma il fischio dell'arbitro Rotondo gela la platea. Per il direttore di gara è sfondamento e la partita per i goriziani si chiude quindi qui, con un grosso groppo di rabbia in gola.

Il confronto era iniziato su ritmi molto alti, con una caterva di errori dall'una e dall'altra parte. Difesa a uomo per entrambe, con Valentinsig su Marzorati, Ardessi su Riva, LaGarde su Bryant, Mayfield su Bariviera e Sfiligoi (bella la sua prova) su Brewer. Dopo dieci minuti di gioco non esaltante la Ford guadagnava qualche incollatura (19-27), poi al 12' De Sisti affidava in consegna Riva a Vazzoler richiamando in panchina Ardessi. Con Vazzoler la San Benedetto trovava maggiore propulsione e al 15' raggiungeva la parità (30-30) grazie a due tiri liberi di Mayfield.

Lo stesso Mayfield portava per la prima volta in vantaggio, dopo il canestro iniziale di LaGarde, gli isontini, che concludevano il tempo con quattro punti di vantaggio (38-34), che salivano a otto (44-36) al 3' della ripresa. La San Benedetto, che già dal 14' era passata a difendere con la 3-2, teneva a lungo sotto controllo la situazione, ma alcuni errori di troppo di Ardessi (3 su 11) e di Mayfield (9 su 19 alla fine, dopo il 7 su 9 del primo tempo) permettevano a Marzorati e compagni (6 su 13 per il play azzurro) di risalire la china, grazie ai punti del tutto imprevisti di Bryant (13 su 21) autentica sorpresa (in negativo per la San Benedetto) del confronto e di Riva (8 su 17). I tre giocatori, alla fine accumulavano da soli un bottino totale di 58 punti sui 67 della intera squadra.

Dopo aver riportato in parità le sorti del confronto (50-50), la Ford costringeva la San Benedetto all'inseguimento. Si metteva in grande evidenza LaGarde (9 su 18 con 10 rimbalzi e 3 assist) ed era proprio del campione di Montreal il canestro della seconda rimonta sanbenedettina. (62-62). Si entrava quindi negli ultimi cinque minuti (nove punti in tutto tra le due formazioni) con una bordata di Ardessi che trovava finalmente il suo terzo canestro della partita (64-62).

Poi sbagliava meno la Ford e peccava invece, ancora una volta, di grossa ingenuità la San Benedetto, che doveva mettere sul conto un pallone scippato da tergo da Brewer a Valentinsig, un pallone banalmente perso da Mayfield e, infine, come già detto, l'occasione di tentare l'ultimo decisivo sorpasso, dopo che Mayfield, a 1'51" aveva, con due liberi, portava un'altra volta avanti i suoi (66-65) prima che Brewer, con la sua fiondata decretasse la fine del sogno e con esso l'immeritata sconfitta dei goriziani.

Giancarlo Bulfon

Marcatori A 1

Jackson 714, Zeno 654, Magee 649, Fredrick 616; Sappleton 614, Collis 602, Jeelani 595, Wright 556, Kicanovic 552, Riva A. 509, Crow 506, Roberts 490, Mayfield 479, Sacchetti 462.

Marcatori A 2

Oscar 797, Pondexter 782, Jura 755, Howard 743, Thomas 714, Grocho 682, Valentine 678, Johnson 623, Solomon 558, Griffin 555, Robinson 553, Bucci 550, Woods 534, Gibson 531.

A 1 femminile

GBC Milano-Ronefor San Giovanni 69-60; Accorsi Carisparmio Avellino 79-[illegible]; Canon Roma-Dietalat Parma [illegible]; Ufo Schio-Gentex Caserta [illegible]; Kika Perugia-Unimoto Ceccano [illegible]7-66; Zolu Vicenza-Varta [illegible] 77-64; Petretti Viterbo-Girca Comense 63-57; Pepper [illegible]-Casa Veneta Treviso 69-[illegible]
CLASSIFICA GIRONE A-LE: Zolu punti 24; GBC [illegible]; Petretti 18; Pepper 16; Ufo [illegible] Dietalat 14; Carisparmio [illegible]
CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: Comense punti 2[illegible]; Kika e Canon 18, Casa Veneta [illegible]; Ronefor 10; Varta 8; Accorsi 6; [illegible] 0.

Sui parquet di A-1

Derby fatale alla Carrera

Lebole-Carrera 81-80 (46-48)

LEBOLE: Dalla Costa 12, Bosio 17, Riva, Hollis 15, Bradley 10, Teso 6, Rigo 11; n.e.: Milani, Casarin, Dimatore.
CARRERA: Gracis 14, Palumbo 11, Douglas 15, Silvestrin, Jackson 32, Grattoni 4; n.e.: Marzinotti, Ceron, Seebold, Valentino.
ARBITRI: Duranti e Vitoli di Pisa.
NOTE — Tiri liberi: Lebole 9 su 14; Carrera 12 su 15. Uscito per cinque falli: nella ripresa al 14' Dalla Costa.

MESTRE — La Lebole ha forse condannato la Carrera a retrocessione. I mestrini hanno vinto di un punto l'incontro di fondamentale importanza per i veneziani. La Carrera è vissuta solo sulle individualità di Jackson che, nonostante i quattro falli, accumulati già nel primo tempo, è riuscito a condurre con autorità la propria squadra.
La Lebole ha invece avuto nei due americani e in Bosio gli artefici della vittoria, che però non incide per una eventuale salvezza. L'incontro ha avuto delle fasi alterne: al 9' i veneziani conducevano con dieci punti di vantaggio, scesi poi a uno, al 17', quando Jackson è riuscito dal campo rilevato da Grattoni. Nella ripresa la Lebole è stata più incisiva. Verso la fine della gara il punteggio è stato in equilibrio con esigui vantaggi ora per i veneziani ora per i mestrini. Tre secondi dal termine, con la Lebole in vantaggio di un punto, Jackson ha forzato il tiro, sbagliandolo e al successivo rimbalzo, conquistato da Rigo, è giunto il fischio finale.

Cagiva-Billy 69-63 (37-41)

CAGIVA: Magee 22, Hodges 14, Della Fiori 8, Mottini, Mentasti 4, Colombo 8, Anchisi 12, Carraria; ne: Maguolo e Gerga.
BILLY: D'Antoni 22, Gianelli 11, Meneghin 13, Ferracini 2, Boselli F. 10, Premier, Boselli D. 2, Gallinari 3; Rossi e Innocenti.
NOTE: Tiri liberi: Cagiva 9 su 15; Billy 9 su 17. Usciti per cinque falli: Gianelli e Meneghin al 15' del s.t.

Peroni-Scavolini 92-95 (41-50)

Peroni: Giusti 2, Masini, Lazzari 4, Paleari 2, Fantozzi 18, Jeelani 31, Giroldi 12, Restani 23; ne: Mori e Fantoni.
SCAVOLINI: Kicanovic 22, Magnifico 10, Punoni, Jerkov 11, Benevelli 6, Zampolini 18, Silvester 28; ne: Sassanelli, [illegible]ini e Del Monte.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Peroni 8 su 11, Scavolini 13 su 17. Usciti per cinque falli Fantozzi; tecnico a Fantozzi e alla panchina della Scavolini. Spettatori 4500 circa.

Banco Roma-Latte Sole 88-76 (50-36)

BANCO ROMA: Wright 18, Prosperi 2, Hughes 16, Gilardi 12, Polesello 12, Sbarra, Solfrini 16, Delle Vedove, Castellano 12; n.e.: Valente.
LATTE SOLE: Gualco, Bergonzoni 12, Dal Pian, Minà 10, Bradshaw 19, Borghese 3, Iacopini 20, Roberts 12; n.e.: Zatti e Tardini.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE — Tiri liberi: 10 su 12 per il Banco Roma; 16 su 19 per il Latte Sole.

Sinudyne-Binova 106-92 (51-40)

SINUDYNE: Brunamonti 15, Fantin 26, Ragazzi, Goti 6, Masetti 4, Rolle 25, Generali 12, Govoni, Bonamico 18; n.e.: Villalta.
BINOVA: Sappleton 28, Ferro 20, Colantoni 2, Sanesi 10, Blasetti, Zeno 20, Daniele 12; n.e.: De Stasio, Pedretti, Caruso.
ARBITRI: Salmoiraghi di Castellanza e Pellicciolì di Bergamo.
NOTE — Tiri liberi: Sinudyne 14 su 23; Binova 10 su 12; uscito per cinque falli: 38'58" Zeno. Dopo la fase di riscaldamento Villalta ha accusato un'indisposizione e non è quindi sceso in campo.

Cidneo-Berloni 74-77 (39-46)

CIDNEO: Marusic 2, Pietkiewicz 12, May 39, Motta S. 2, Costa 13, Motta G. 2, Pedrotti, Conti, Rizzi 4; n.e.: Biondi.
BERLONI: Caglieris 4, Brumatti 25, Vecchiato 17, Sacchetti 19, Wansley 2, Lardo 2, Manzin, Morandotti 8; n.e.: Guzzone e Melgrati.
ARBITRI: Pallonetto e Di Lella.
NOTE — Tiri liberi: Cidneo 16 su 19; Berloni 23 su 35; usciti per cinque falli: Marusic a 36'42; tecnico a May al 39'

A2: TRE CENTRI DI NUNZI DANNO IL SUCCESSO ALLA BRILLANTE

Un panchinaro fa fuori l'Udinese

Acqua Brillante-Udinese 82-75 (40-39)

ACQUA BRILLANTE: Cordella 6, Francescatto 2, Sonaglia 10, Andreani 10, Griffin 29, Shelton 16, Nunzi 9; n.e. Matassini, Chiadini, Biffi.
UDINESE: Fossati 6, Lamperti 4, Hardy 21, Lorenzon 2, Valentine 24, Caneva 2, Ritossa 10, Fuss 6; n.e. Milani, Valerio.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: nessun uscito per 5 falli; tiri liberi Acqua Brillante 16 su 24, Udinese 5 su 9; spettatori 3000 circa (2371) i paganti) per un incasso di 15 milioni.

FORLÌ — *Un cosiddetto panchinaro assurge a «match-winner» di Acqua Brillante-Udinese. Un «match-winner» insospettabile quanto il colpevole di un giallo di Agatha Christie. Si chiama Vincenzo Nunzi, toscano di Valdarno, sgobbone da area, mano non proprio morbida, ma negli ultimi 3' di una partita infuocata, sempre punto a punto, ha segnato soltanto lui.*

Un canestro a 2'48" dalla fine, dopo che Fuss, disturbato, non era riuscito ad abbrancare un rimbalzo; un secondo a un minuto scarso dal termine aggiustando un tiraccio di Griffin rimpallato dal ferro, il terzo quasi a filo di sirena con un piazzato dall'angolo.

Nunzi così, personaggio spesso ignorato dalle cronache ed abituato a leggere il suo nome solo nei tabellini, è uscito sommerso dagli abbracci e dagli applausi senza nascondere qualche lacrimuccia. Dal punto di vista tecnico l'Acqua Brillante ha vinto soprattutto perché è riuscita a fare i suoi comodi sotto il canestro avversario, dove ha acchiappato la bellezza di 24 rimbalzi offensivi (contro i 19 difensivi dell'Udinese).

Determinante anche il passaggio a zona ordinato da Asteo al 7' della ripresa, quando i friulani cominciavano a prendere il sopravvento e Griffin, penalizzato da 3 falli, non riusciva ad adottare una qualsiasi contromisura su Hardy, autore di 6 canestri consecutivi. La zona ha cancellato sia Hardy (che non ha più segnato) sia Valentine; Mangano ha preferito tenere entrambi fuori dal perimetro dell'area, spedendo sotto il solo gigantesco Fuss.

Il crollo dell'Udinese è stato comunque davvero verticale: in vantaggio di 5 punti all'8' (63-58), i friulani hanno realizzato la miseria di 12 punti negli ultimi 12 minuti andando incontro ad una sconfitta fin troppo inevitabile. Nei 3' finali l'Udinese addirittura non ha segnato ed anche una squadra con problemi di mira come l'Acqua Brillante di ieri (49 per cento in totale, 56 per cento da sotto, 43 per cento da fuori) ha finito per vincere in carrozza.

Ma torniamo a Nunzi, l'uomo partita. È entrato all'11' della ripresa e la sua doveva essere una semplice e fugace apparizione. «Andreani aveva 4 falli — spiega Asteo — e ho pensato di dargli il cambio per tenermelo buono nel finale. Oltretutto se fosse finita con l'Udinese in pressing, Nunzi, poco esperto e con problemi di presa, non sarebbe stato l'uomo adatto. Così l'ho rischiato prima che dover essere costretto a mandarlo in campo poi». Proprio vero che sono i soldati a fare grandi gli strateghi.

Ugo Ravaioli

B FEMMINILE

Basket Brescia 57 — Marocchi Muggia 75

BASKET BRESCIA: Didone, Pais 16, Balzaretti 2, Bonvini, Papetti 18, Agati 2, Boglioni 6, Cresini, Uberti 6, Lorini 7.
MAROCCHI MUGGIA: Zumin, Mattesi 4, Donadel 23, Lagatolla 7, Battaglia 5, Bessi 10, Cassano 6, Osti 2, Klobas 17, Crevatin 1.

BRESCIA — La Marocchi passa sul campo di Brescia e raccoglie altri due punti preziosi in vista della poule retrocessione. La squadra muggesana è stato sempre in testa, chiudendo il primo tempo sul 39-29 a proprio favore.

Basket minore: Servolana sempre in auge, cade uno Jadran presuntuoso

SERIE B

Vincenzi 104 — Pordenone 91

VINCENZI BISCOTTI; Anconetani 5, Inferrera 22, Dalla Vecchia 4, Pastorella 17, Scramoncin, Gregorat 30, Fioretti 6, Taccola 14, Masolo, Zamberlan 6.
PORDENONE ; Puntin 24, Migliore 2, Perin 18, Boccaion, Janni 25, Pellegrin, Galli 6, Lot 12, Matteuzzo, Corradi 4.
NOTE: Tiri liberi: Vincenzi 16 su 20; Pordenone 7 su 9.

SAN GIOVANNI LUPATOTO — Niente da fare per il Pordenone sopraffatto dalla maggior classe e dalla migliore prestanza fisica del Vincenzi. I ragazzi di McGregor si sono opposti ai veronesi con grande generosità, ma al Pordenone non è bastata la grande ripresa di Janni (20 punti su 25 nella seconda frazione) e di Puntin (18 su 24) per fermare i lunghi di casa che hanno tolto regolarmente loro i rimbalzi.

Bene invece si è comportata la formazione ospite sui tiri e anche il suo gioco a tratti è piaciuto per la grande velocità che è stata l'unica arma con la quale la squadra pordenonese si è opposta ai biancorossi. Una sconfitta che tutto sommato era in preventivo e che McGregor ha accettato quasi con rassegnazione.

Franco Bottacini

SERIE C 1

Ceam Bologna 81 — Jadran Trieste 80

CEAM BOLOGNA: Giuliani 15, Melloni 16, Paccagnella 16, Canna 7, Chittaro 12, Bergonzoni 4, Giacometti 6, Benazzi 5. Ne: Veronesi, Nerozzi.
JADRAN: Zeril 4, Gulli 2, Sossi 8, Starc I. 4, Vitez 15, Ben 25, Danieli 14, Rauber 8. Ne: Starc O., Vremec.
ARBITRI: Gianelli di S. Godenzo e Fabbri di Prato.
NOTE: Usciti per cinque falli al 14' Danielli, 19'34"Rauber; al 6' tecnico a Sossi per proteste.

BOLOGNA — Era inevitabile, chi sbaglia paga, e lo Jadran ha sbagliato tanto contro l'ultima della classe, la Ceam, buttando al vento almeno quattro palle per troppa precipitazione. Inoltre a 6" dalla fine, con il punteggio 81-80 per i bolognesi, Vitez tentava sbagliando, il tiro che avrebbe dato la vittoria ai biancorossi triestini.

Gli uomini Splichal li ha, bravi Danieli e Rauber lunghi insuperabili sotto i tabelloni, Sossi e Vitez ottimi da fuori e quel tale Ban che con un bottino di 25 punti risulta il migliore del complesso. Un vero infortunio questo Bologna, ma ai triestini sia d'insegnamento: se vogliono salire in «B» non devono sottovalutare nessuno.

Giorgio Ventura

Cis Pn 101 — Teramo Basket 89

CIS PORDENONE: Biasizzo 17, Savio 23, Munini 8, Barel 4, De Stefano 11, Barbisin 2, Nobile 10, Vincenzotti 8, Metlica 18, Minetola.
TERAMO: Silvestri, Di Michele, Antonietti 27, Iezzoni 2, Sulpizzi 10, Deluca, Francesco 3, Battistelli 21, Incurvati 10, D'Incecco 16.

PORDENONE — Facile vittoria della Cis, che ha agevolmente disposto di un Teramo Basket non certamente all'altezza dei capoclassifica. La compagine di Trevisan è partita subito alla grande infliggendo ai malcapitati avversari un break di 16 punti già al 5'. In queste fasi è risultata determinante la zona giallonera, che schierava in prima battuta Savio e Biasizzo, autori di numerosi recuperi puntualmente trasformati in veloci contropiede.

Con il risultato già al sicuro l'allenatore Trevisan ha dato spazio alle seconde linee, alternando quintetti composti per lo più dai giovani panchinari. Lo spettacolo ne ha visibilmente risentito.

Claudio Fontanelli

SERIE C 2

Servolana-Sarmeola 92-74 (45-33)

SERVOLANA: Pieri 11, Bubnich 6, Sculin 6, Meneghel 12, Iacuzzo 12, Oeser 23, Cassio 14, Crevatin 2, Rossi 4, Pecchi 2.
SARMEOLA INTERSPAR: Longo 2, Dalla Libera, Disarò 4, Pistillo 9, Boniolo 14, Lavagnolo 6, Facco 7, Scarparo 27, Benetti 2, Zulian 3.
ARBITRI: Stanò e Trevisani di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Servolana 14 su 20, Sarmeola 22 su 29; uscito per falli nel s.t. Pistillo (75-57).

TRIESTE — È durata soltanto 15 minuti la resistenza della Sarmeola di fronte alla capolista Servolana. I triestini anche stavolta hanno avuto un avvio di gara piuttosto stentato. Lo starting-five presentato da Pozzecco in effetti dimostrava di patire le penetrazioni avversarie e si caricava di falli in pochissimi minuti.

Crevatin, ad esempio, dopo poco più di tre minuti dall'inizio dell'incontro veniva richiamato in panchina perché già gravatO di quattro falli. Al suo posto entrava Rossi, ma neanche lui riusciva ad arginare i veneti che al 6' conducevano 12-10. Ci voleva Cassio per consentire ai giallorossi di chiudere i varchi sotto canestro e, nel frattempo, si scatenava Ricky Oeser che con un 7 su 7 consecutivo faceva la differenza. Il primo tempo si chiudeva sul 45-33 a favore dei padroni di casa.

Nella ripresa la Servolana si limitava a controllare la partita, permettendosi di lasciare in panchina per più di 15 minuti Oeser, davvero incontenibile in attacco. Da notare che tutti i giallorossi sono andati a segno.

Tra gli avversari, si sono fatti apprezzare Boniolo e soprattutto l'ala Scarparo, un diciassettenne da tenere d'occhio. Con questo successo la Servolana continua la sua marcia verso la serie superiore.

Roberto Degrassi

Mogliano Veneto 79 — Italmonfalcone 89

MOGLIANO: Favaretto 10, Mazzoleni R. 4, Polverino 9, Seno 20, Mauro 2, Zoia 22, Pranzo, Mazzoleni S. 6, Senso 4, Barzan 2.
ITALCANTIERI: Campestrini 20, Bon 27, Peretta 9, Bertotti 23, Zuppel 10, Petronio, Brazzoni; n.e. Ianco, Zuppi, Poletto.
ARBITRI: Del Gobbo e De Candia di Udine.
NOTE: tiri liberi Mogliano 3 su 6, Monfalcone 9 su 16.

MOGLIANO VENETO — Chiara affermazione dell'Italcantieri sul modesto Mogliano. La formazione isontina è riuscita ad avere la meglio su quella trevigiana dall'alto della stazza fisica dei propri cecchini.

La differenza dei pivot e la bravura del tris monfalconese costituito da Bon, Bertotti e Campestrini hanno fatto sì che l'incontro si risolvesse subito con una schiacciante superiorità degli ospiti.

La partita è stata in equilibrio fino al 3' con il 6 pari. Poi c'è stato il prepotente allungo dei monfalconesi che hanno mantenuto il vantaggio sino al termine. Il maggior peso ai rimbalzi è stato decisamente determinante contro un Mogliano che per l'occasione, non ha avuto neppure nei due Mazzoleni i punti di forza di sempre.

Prando Prandi

SERIE D

Bieffe Gradisca 78 — Barcolana 66

BIEFFE GRADISCA: Casagrande 17, Festa 4, Bearzi 2, Stocca 8, Ferri 8, Petruz, Braida 6, Toncich 20, Brumat, Podgornik 13.
BARCOLANA: Macuz M. 8, Vidoni 6, Cattaruzza 6, Carnelli 4, Fabbri, Basso 2, Covi 12, Ponton, Macuz E. 16, Visintin 12.
ARBITRI: Pozzana e Marcon.
NOTE: tiri liberi Bieffe 14 su 24, Barcolana 11 su 18. Usciti per cinque falli: Covi e Macuz M.

GRADISCA — La Bieffe si rivela ancora una volta bestia nera delle squadre triestine. Dopo l'Inter 1904, anche la Barcolana cade sul campo di Gradisca e subisce l'undicesima sconfitta consecutiva.

Grado 67 — Cervignano 68

GRADO: Tognon 7, Devetag 6, Bean 10, Zuberti 3, Zulini, Kristiancic 2, Marin 4, Milotti 12, Degrassi 23.
CERVIGNANO: Pallavisini 16, Verzegnassi, Zanutel 16, Tomat 6, Anderle 4, Vidale 16, Aloisio 10, Colpo.
ARBITRI: Fornasari e Stefi di Trieste.

SCI La Quario vince lo slalom di Les Diablerets

LA FAVORITA ERIKA HESS SQUALIFICATA PER SALTO DI PORTA

«Ninna» sbaraglia Hanni Wenzel allenandosi sulla neve marcia

LES DIABLERETS — Maria Rosa Quario ha vinto ieri lo slalom di coppa del mondo femminile di sci di Les Diablerets, in Svizzera. L'italiana ha battuto Hanni Aenzel (Liechtenstein) di 57 centesimi di secondo e la polacca Dorota Tlalka di 78 centesimi. Hanni Wenzel si è aggiudicata la combinata.

Sotto la pioggia e su una neve fradicia, lungo le 49 porte mirabilmente tracciate nella seconda manche dall'allenatore azzurro Stefano Dalmasso, è arrivato dunque per Maria Rosa Quario il primo successo stagionale di Coppa del mondo. Era da due stagioni, dallo slalom di Mallau, che «Ninna» non vinceva.

L'anno scorso aveva messo insieme secondi e terzi posti, quest'anno aveva avuto il suo miglior risultato con la piazza d'onore nello slalom di Schruns-Tschagguns, due settimane fa.

Ieri la sciatrice di Milano, che compirà 23 anni nel prossimo mese di maggio, è riuscita finalmente a salire sul gradino più alto del podio lasciando alle spalle nell'ordine Anny Wenzel e la polacca Dorota Talka.

Terza dopo la prima manche a soli 18 centesimi dalla Wenzel, che guidava la classifica provvisoria, Maria Rosa Quario ha corso una stupenda seconda discesa trovandosi decisamente a suo agio tra i pali piantati da Dalmasso, e ha superato anche una difficoltà che sino a qualche tempo fa pareva insormontabile, la neve molle, bagnata.

CLASSIFICA

1) Maria Rosa Quario (Ita); 2) Hanni Wenzel (Lie); 3) Dorota Tlaka (Pol); 4) Roswitha Steiner (Aut); 5) Petra Wenzel (Lie); 6) Tamara McKinney (Usa); 7) Anni Kronbichler (Aut); 8) Daniela Zini (Ita) 9) Marie Epple (Rfg); 10) Perrine Pelen (Fra); 11) Paoletta Magoni (Ita); 12) Malgorzata Tlalka (Pol); 13) Heidi Preuss (Usa); 14) Michaela Gerg (Rfg); 15) Monika Hess (Svi); 16) Brigitte Nansoz (Svi); 17) Cindy Nelson (Usa).

Abituate ad andare veloci sul ripido e sul ghiacciato, le azzurre negli ultimi tempi si sono allenate soprattutto a sciare su neve molle, tradizionale punto debole. La lezione, come ha dimostrato «Ninna» Quario, è stata imparata bene.

In questa gara elvetica, pesante è la batosta per Erika Hess, tradizionale dominatrice della coppa. Nella seconda manche — dopo aver condotto la prima al di sotto dei suoi mezzi — la svizzera ha infocato un paletto, s'è fermata, è risalita ed è ripartita come se niente fosse pur di restare in classifica per avere punti in combinata. La squalifica per salto di porta è però arrivata inevitabilmente.

Ora la classifica generale vede avanzare i nomi della McKinney e della Wenzel, vincitrice di questa combinata. Anny Wenzel, risorta dopo l'infortunio automobilistico dello scorso anno, ha ora serie possibilità di tornare a vincere la coppa di cristallo.

Per le altre azzurre, non troppo brillante è stata la prova di Daniela Zini, ottava, mentre ancora nel primo gruppo troviamo Paoletta Magoni, undicesima dopo un'ottima seconda prova.

Come per i maschi, anche le ragazze hanno ora davanti un paio di giorni di riposo prima della trasferta di Sarajevo, alla fine della prossima settimana, con libera e gigante. Poi, il 9 febbraio, a Maribor, Ci sarà un nuovo slalom con una pattuglia azzurra galvanizzata dal successo di «Ninna» Quario.

COPPA DEL MONDO

1) Tamara McKinney (Usa) 162 punti; 2) Hanni Wenzel (Lie) 161; 3). Erika Hess (Svi) 135; 4) Elisabeth Kirchler (Aut) 120; 5) Irene Epple (Rfg) 107; 13) Maria Rosa Quario (Ita) 64.

CLASSIFICA SLALOM

1) Maria Rosa Quario (Ita) 69 punti; 2) Erika Hess (Svi) 65; 3) Tamara McKinney (Usa) 60; 4) Hanni Wenzel (Lie) 58; 5) Anni Kronbichler (Aut) 50.



Kranjska Gora — L'austriaco Franz Gruber in azione

PRIMO L'AUSTRIACO GRUBER E QUARTO DE CHIESA

Strage a Kranjska Gora Cadono tutti i favoriti

KRANJSKA GORA — L'austriaco Franz Gruber ha vinto lo slalom speciale disputatosi ieri a Kranjska Gora per la coppa del mondo maschile di sci. Ha preceduto lo svedese Stig Strand, il francese Michel Canac e l'italiano Paolo De Chiesa. Lo svedese Ingemar Stenmark, insieme con altri favoriti, quali lo jugoslavo Bojan Krizaj e lo statunitense Steve Mahre, è uscito di gara nella prima manche.

È dunque l'anno delle sorprese per la coppa del mondo di sci: i nomi nuovi, dalla libera al gigante e allo slalom, saltano fuori con sempre maggiore frequenza soppiantando i «leader storici» delle discipline alpine.

Ieri, lungo una pista difficile e massacrata per la scarsità di neve e dalla presenza di sassi, ha vinto così la sua prima gara di coppa l'austriaco Franz Gruber. Quarto posto di prestigio per Paolo De Chiesa.

In realtà il tracciato — sotto gli occhi di circa ventimila entusiasti spettatori arrivati in questa cittadina slava a pochi chilometri dai confini con Italia e Austria — era pieno di trappole insidiose per colpa soprattutto della neve inconsistente.

CLASSIFICA

1) FRANZ GRUBER (Aut); 2) Stig Strand (Sve); 3) Michel Canac (Fra); 4) Paolo De Chiesa (Ita); 5) Paul Frommelt (Lie); 6) Lars-Goeran Halvarsson (Sve); 7) Klaus Heidegger (Aut); 8) Helmut Gstein (Aut); 9) Didier Bouvet (Fra); 10) Florian Beck (Rfg); 11) Petar Popangelov (Bul); 12) Hannes Spiss (Aut); 13) Alex Giorgi (Ita); 14) Paul Arne Skajen (Nor); 15) Tomaz Cerkovnik (Jug).

COPPA DEL MONDO

1) Peter Mueller (Svi) 123 punti; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 114; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 102; 4) Peter Luescher (Svi) 99; 5) Harti Weirather (Aut) e Phil Mahre (Usa) 95; 7) Urs Raeder (Svi) e Conradin Cathomen (Svi) 92; 9) Franz Klammer (Aut) 86; 10) Ken Read (Can) 76.

Ragazzi e allievi a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Ancora un successo societario dello Sci Club 70, nella gara di slalom speciale per giovani, categorie allievi e ragazze, maschile e femminile, disputata sul Canin. Dopo il sodalizio di Livio Manzin si sono classificati lo Sci Cai XXX Ottobre e lo Sci Cai Trieste. Ecco le classifiche.

Ragazze: 1) Cristina Grimalda (Sci Cai Trieste); 2) Elisabetta Auber (XXX Ottobre); 3) Caterina Stefanek (70).

Allieve: 1) Claudia Lubiana (70); 2) Anna Corsi (Pordenone); 3) Federica Cellini (Maniago).

Ragazzi: 1) Marco Guarneri (XXX Ottobre); 2) Giacomo Franzot (XXX Ottobre); 3) Alessandro Villa (Sc Trieste).

Allievi: 1) Paolo Massimo (Pordenone); 2) Stefano Ravalico (70); 3) Andrea Capovilla (Aviano).

Gimkana cuccioli a Tarvisio

TARVISIO — Si è svolta ieri a Tarvisio la Gimkana cuccioli (trofeo «Maritan-Borgato») valevole per la qualificazione del gran premio Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dallo Sci Cai Trieste. La gara, su tracciato dell'azzurro Tonazzi, si è disputata sulla pista Florianca.

Categoria femminile: 1) Alessandra De Grignis (Ravascletto); 2) Serena Sacco (Sci Club 70); 3) Roberta Girardi (Sci Cai Trieste); 6) Elena Ceconi (Sci Cai XXX Ottobre). Partite 37, classificate 16.

Categoria maschile: 1) Haller Sbrizzai (Velox Paularo); 2) Alessandro Sgardello (Velox Paularo); 3) Andrea Tognolli (Sci club 70); 4) Cristiano Bazzara (Sci club 70); 9) Alessandro Zezlina (Sci club 70); 11) Roberto Benedetti (Sci club 70); 14) Roberto Lago (Sci Cai Trieste).

Classifica per società: 1) Sci club 70; 2) Velox Paularo; 3) Sci Cai Monte Lussari; 4) Sci Cai Trieste; 5) Ravascletto. Venti le società iscritte.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	23	13	6	0	0	5	1	1	338	232
Gaeta	19	13	6	0	1	3	1	2	279	250
Wampum	17	13	5	1	0	2	2	3	391	340
Cassano	17	13	6	0	1	2	1	3	345	307
Forst	16	13	6	0	1	1	2	3	291	241
Rimini	15	13	5	2	0	2	0	4	318	293
Rovereto	15	13	6	0	1	1	1	4	266	235
Scafati	9	13	4	1	1	0	0	7	286	287
Follonica	9	13	2	3	1	1	0	6	282	337
Jomsa	9	13	3	1	3	1	0	5	309	312
Copref	7	13	2	2	2	0	1	6	300	343
Napoli	0	13	0	0	6	0	0	7	194	422

I RISULTATI		Le partite del 6.2.1983
Rovereto-Gaeta	12-10	Gaeta-Cassano
Copref-Cassano	25-25	Napoli-Cividin
Cividin-Follonica	28-21	Copref-Forst
Forst-Scafati	27-16	Scafati-Rimini
Rimini-Napoli	33-11	Follonica-Jomsa
Jomsa-Wampum	27-25	Wampum-Rovereto

Sui campi di rugby

SERIE C 1 – Il Rugby Trieste ha conquistato due preziosissimi punti battendo al Villaggio del fanciullo il Maniago per 8-6. Chiuso in vantaggio il primo tempo (metà di Pagani), nella ripresa gli ospiti sono riusciti a portarsi in avanti e solo nel finale (metà di Metz) i giuliani sono riusciti a conquistare il successo che consente loro di sperare ancora nella salvezza. L'allenatore Salvador ha schierato: Riosa, Cociani, Zanco (Sasso), Penco, Altenburger, Gregori, Fabris, Perco, Mogorovic, Battig, Pagani L., Percat, Petelin, Metz F., Nicotera, Saule.

SERIE C 2 – Facile successo della Fiamma Trieste a spese del Pellizzari di Belluno (40-0) grazie ad otto mete, quattro delle quali trasformate.

GIOVANILI – Sconfitta di misura per la Fiamma nel campionato giovanile (i granata sono stati battuti dal Vecio Treviso per 11-10). Successi delle squadre «under 13» e «under 15» del Rugby Trieste contro altrettante squadre del Pagnacco.

GRAN GIOCO MA MOLTE IMPRECISIONI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

La Cividin non delude il pubblico grazie a un combattivo Follonica

Cividin-Follonica 28-21 (13-9)

CIVIDIN: Puspan, Marion, Palma, Sivini 3, Pischianz 4, Schina 5, Calcina 2, Scropetta 7, Bozzola 5, Lassini, Oveglia 2.

FOLLONICA: Brizzi, Capone, Feliziani 5, Cecchini 3, Berti 1, Bianchi, Gatu 2, Quintavalle 2, Langiano 5, Santini, Tarchi 3.

ARBITRI: Lupoli e Luongo di Ferrara.

NOTE: spettatori 2000 circa. In uno scontro con un proprio giocatore, avvenuto al 2' della ripresa, il portiere del Follonica, Brizzi ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. Sei minuti dopo doveva abbandonare il campo pure l'estremo difensore della Cividin, Marion per uno stiramento.

TRIESTE — *Sembrava di essere tornati ai tempi belli degli scontri avvincenti tra Cividin e Volani. L'avversario naturalmente non era lo stesso, ma il pubblico sì; numeroso, vociante, entusiasta, sempre pronto a incitare i suoi beniamini. Questa impressione fortunatamente è rimasta pure dopo l'inizio della contesa.*

Un Follonica non certo all'altezza degli scudettati, ma deciso a non sfigurare al loro cospetto ha dato una mano ai locali per offrire a questo generoso pubblico (la campagna promozionale avviata in settimana da Lo Duca ha dato subito i suoi frutti) alcuni squarci di pallamano-spettacolo.

Naturalmente quando si gioca a ritmi vertiginosi non si può raggiungere la perfezione e la Cividin in effetti ha sbagliato qualcosa come una trentina di palle-gol.

«Gran pubblico, bella Cividin e ottimo arbitraggio»: questo è stato il parere unanime dei tifosi verdeblù a fine gara e non si può dar loro che ragione.

I campioni d'Italia sono stati molto imprecisi in fase offensiva. Pischianz, marcato strettamente da Langiano, ha ancora le pistole scariche. Roberto infatti non si è mai inserito nel vivo dell'incontro e tra l'altro ha fallito tre rigori. Un momentaccio per lui, veramente.

Calcina, sempre puntuale negli interventi difensivi in attacco arriva spesso in ritardo. Bozzola macina gioco, non c'è che dire, ma quante reti già fatte ha sbagliato! «Corre così tanto — ha detto Lo Duca — che lo porteremo all'ippodromo di Montebello».

Scropetta, tonificato da una settimana di riposo, è stato il più lucido in avanti, ma la palma del migliore spetta senza dubbio a Piero Sivini che sulle sue fragili spalle ha retto il peso del gioco verdeblù per tutti i sessanta minuti. In netta ripresa è apparso Schinaia, il giovane Marion tra i pali, chiamato a sostituire l'influenzato Puspan, fino a quando non si è infortunato ha fatto vedere buone cose.

Troppo imprecisi nel tiro anche Palma e Lassini, mentre Oveglia che ha dato il cambio a Pischianz nella ripresa ha suggellato la sua buona prestazione con due reti.

Si comincia a giocare in un clima festoso da altri tempi con un pubblico decisamente ringiovanito. L'unica novità tra le file verdeblù è rappresentata dall'impiego a tempo pieno di Marion. Pischianz dopo un minuto è già in rete, ma non è la solita marcia trionfale dei triestini.

Al 10' i locali sono in vantaggio per 4 a 3. Verso la metà del primo tempo, approfittando della superiorità numerica, la Cividin si porta sul 7 a 3. I toscani però non mollano e prima Palma e poi Lassini entrano al posto di Calcina.

La prima frazione del gioco si chiude con gli scudettati in vantaggio per 13 a 9. Nella ripresa la Cividin prova a forzare e al 10' il punteggio è di 17 a 10 in suo favore.

In un pirotecnico finale tutte e due le squadre vanno facilmente a rete. L'incontro termina con la vittoria per 28 a 21 per la Cividin.

Maurizio Cattaruzza

Acqua Fabia e Wampum sconfitte

Primato solitario, in attesa della poule-scudetto, per la Cividin. Acqua Fabia e Wampum Teramo hanno ceduto in trasferta rispettivamente al Rovereto ed alla Jomsa Bologna. Soprattutto i veneti hanno imposto una arcigna difesa ai pontini con una marcatura spietata di Grandi sul bomber pontino Lavini. I portieri Azzolini e Serafini hanno fatto il resto con una gran prestazione.

Partita quasi simile a Bologna dove, nella palestra di Castelmaggiore, è stato il Teramo a fare le spese della gran voglia di riscatto dei biancorossi che, con il capitano Carnevali, hanno bloccato il bomber slavo Dragun.

La coda della classifica è dunque tutta in subbuglio: cinque squadre per quattro posti di poule salvezza e quindi di campionato che mantiene intatti i suoi motivi di interesse.

SERIE B: CINQUE ESPULSI DAL CAMPO

Battaglia a Molteno La spunta il Trieste

Bardò-Trieste 22-24 (7-13)

BARDO': Riva C., Ratti P., Magni 3, Colombo 8, Riva M., Ratti M. 1, Radaelli L. 1, Radaelli C. 4, Fumagalli 2, Sala 3, Tagni.

TRIESTE: Leghissa, Klima, Grio, Bartole 3, Polese 3, Voltolina 1, Zatti, Klobas 1, Fabjancic 13, Trespidi 3, Bracchetti.

MOLTENO — Il capolista Trieste è passato anche sul difficile campo del Bardò, e lo ha fatto in maniera più netta di quando dica il risultato finale. I triestini infatti sono sempre stati in vantaggio per una buona manciata di reti.

L'esasperato agonismo con cui le due contendenti si sono affrontate hanno ben presto trasformato la partita in una vera e propria battaglia.

Si è trattato di un incontro oltremodo spigoloso, tanto che gli arbitri per somma di espulsioni hanno dovuto allontanare dal campo ben cinque giocatori.

Canottaggio Aspiranti allenatori

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federazione italiana canottaggio indice, ad iniziare dai primi giorni di febbraio, un corso per allenatori ed istruttori di canottaggio. I dichiarati idonei frequenteranno, in seguito, corsi speciali che svolgeranno presso il Centro federale di Piediluco (Terni). Le iscrizioni devono essere inoltrate tramite le società di canottaggio

Judo: la Svizzera vince alla Sgt



Trieste — La formazione elvetica si è aggiudicata il primo trofeo internazionale «Fratelli Gianni e Giacomo Bartoli» di judo, disputato ieri mattina con l'organizzazione della Ginnastica Triestina. Seconda si è classificata la Jugoslavia, terza l'Italia. Nel settore femminile affermazione della Svizzera, in quello maschile della Jugoslavia. Nella foto, una fase degli incontri, seguita da un buon pubblico *(Italfoto)*

In poche righe

Un austriaco alla Marcialonga

TRENTO — Con arrivo allo sprint, dopo sessanta chilometri di gara, il venticinquenne austriaco Walter Mayer, già vincitore nel 1980 della Vasalopett, ha preceduto d'un soffio il trentatreenne Maurilio De Zolt delle Fiamme Gialle, e si è aggiudicato la dodicesima edizione della Marcialonga. È questa la prima volta che un austriaco riesce a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro nella più classica delle maratone italiane di gran fondo, interrompendo il predominio dei nordici.

Slittino: Gran premio Italia

BOLZANO — L'ultima prova è costata il successo alla valdostana Delia Vaudan nella decima edizione del «Trofeo Italia» di slittino su pista naturale di Fie' allo Sciliar. In testa dopo la prima giornata, l'azzurra è stata battuta dall'austriaca Ilde Fuchs e dalla altoatesina Herta Hafner. Nel settore maschile, secondo le previsioni, ha dominato l'italiano Damiano Lugon che ha condotto tutte le prove davanti agli altri azzurri Otto Bachmann e Martin Jud. Il doppio è stato vinto dalla coppia azzurra Jud-Steinharf.

Europei di bob a Sarajevo

SARAJEVO — I tedeschi orientali Bernhard Lehmann e Bogdan Musiol hanno vinto il titolo europeo di bob a due con il tempo complessivo di 3'21"69 per le quattro discese, precedendo i connazionali Germeshausen-Gerhardt e gli svizzeri Pichler-Leuthold. Altri piazzamenti: 4) Schonau-Kirschner (Germ. Est); 5) Scharer-Ruegg (Svi); 6) Hiltenbrand-Aebli (Svi); 7) Savlev-Packvov (Urss); 8) Weikensdorfer-Hartmann (Germ. Occ.); 9) Kienast-Mark (Au); 10) Marco Bellodi-Stefano Ticci (Ita).

Boxe: Duran batte Cuevas

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo dei pesi leggeri e welter Roberto Duran ha battuto per k.o. Pipino Cuevas, altro ex mondiale dei welter, nel quarto round dell'incontro disputato a Los Angeles. Ad Atlantic City, invece, Davey Moore ha conservato il titolo mondiale (Wba) dei welter battendo per k.o. alla quarta ripresa lo sfidante Gary Guiden. entrambi i pugili sono statunitensi.

Fioretto: vittoria di Cerioni

PARIGI — Stefano Cerioni ha fatto saltare tutti i pronostici del trofeo Martini. Assenti i sovietici, nella seconda prova della Coppa del mondo di fioretto maschile tutti attendevano il campione europeo Mauro Numa, vincitore della passata edizione della coppa, che è invece incappato in una giornata storta e non è neppure riuscito ad arrivare alla finale a otto; i francesi, che pure hanno tenuto fede all'impegno presentandosi in tre allo scontro finale (Jolyot, Omnes e Pietruska), si sono dovuti accontentare dei piazzamenti alle spalle di Cerioni, under 20 azzurro che ha così confermato in maniera eclatante i progressi già messi in mostra nelle gare di categoria.

Nuoto: meeting di Viareggio

VIAREGGIO — Con il tempo di 55"20 sui cento stile libero il romano Roberto Cassio ha firmato la più bella prestazione del sesto meeting internazionale giovanile di Viareggio che ha visto la partecipazione di oltre mille atleti in rappresentanza di 78 società italiane e di nove rappresentative straniere. In campo femminile successo della Fiorentina Tania Vannini che nei cento metri ha battuto, in 58"83, la tedesca Katia Hartmann.

Maratona femminile di Osaka

OSAKA — L'irlandese Carey May ha vinto la seconda maratona femminile di Osaka con il tempo di 2 ore 29'23" sui 42,195 chilometri, davanti alla tedesca Charlotte Teske in 2.35'44" e all'inglese Kathryn Binns in 2.37'01". L'italiana Rita Marchisio, vincitrice dell'edizione dell'anno scorso, si è ritirata per dolori allo stomaco verso metà corsa. Con il suo tempo, la May ha migliorato quella della Marchisio che nel 1982 aveva vinto in 2.32'55".

HOCKEY PISTA SERIE B POULE A: PRUDENTE PAREGGIO

Triestina e Paloma non rischiano

Triestina 5
Paloma Gorizia 5

TRIESTINA: De Santis (Rubesa), Susic, Prinz, Bono (4), Basiaco, Galli, Nassiz, Tomasini, Molendi(1).

PALOMA: Sturli (Fedon), Zotti (1), Antonini (1), Vidoz (1), Lodi (1), Guirado (1), Culot, Figar, Giardini.

ARBITRO: Giametto di Siena.

TRIESTE — È stato un derby d'attesa dall'inizio alla fine. Le due squadre hanno seguito alla lettera le istruzioni impartite dagli allenatori, limitando i rischi e mantenendo sempre un assetto tattico prudente.

La Paloma, «bloccata» sul classico quadrilatero di difesa, si è resa pericolosa con le fiondate da lontano dei suoi tiratori, sulle quali tentava di intervenire con tocchi improvvisi Guirado.

La Triestina è stata un tantino più spregiudicata e questo le è costato la fatica di dover inseguire per gran parte della partita.

La squadra di Prinz è comunque nettamente migliorata rispetto alla precedente esibizione casalinga. La difesa ha retto l'urto degli attacchi avversari e si sono visti alternarsi con efficacia fra i pali De Santis e Rubesa (toh! chi si rivede).

In sostanza il pareggio fa calssifica per entrambe e l'equità di tale verdetto è indiscutibile, considerato l'equilibrio che ha caratterizzato tutte le fasi della gara.

Ugo Salvini

SERIE A

Zoppas Pn 1
Corradini 3

ZOPPAS: Parasucco, Lovato, Kalik, Hössler, Meroni (1), Vanzo, Pellegrini, Battistella.

CORRADINI; Anedda, Ascari (1), Magnani, Cavagnari, Vicente, Turturro (1), Debbi, Aguzzoli, Marzella (1), Tonioni.

ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

PORDENONE — Risultato bugiardo per la Zoppas Pordenone contro il fortissimo Corradini Reggio Emilia. Tutto sommato la squadra di casa avrebbe potuto addirittura cogliere un risultato prestigioso ma, è stata frenata oltre che dalla sfortuna, da un arbitraggio a dir poco scandaloso.

Una partita vibrante, con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate ma, entrambi i quintetti, sono andati vicinissimi alla rete.

La Zoppas, dal canto suo, nei primi 25' ha colpito un palo e, gli ha risposto il Corradini che, per tre volte ha fatto tremare i legni della porta pordenonese. Nella ripresa, la Zoppas, è passata in vantaggio al 1'39" con Meroni ma, al 9'34" Ascari con un tiro deviato forse da Vanzo ha sorpreso l'ottimo Parasucco.

Il Corradini, ha messo subito al sicuro il risultato, approfittando di uno sbandamento dei pordenonesi andando ancora a segno al 19'36" con Marzella e al 12'44' con Turturro nel momento in cui però, nella Zoppas, era dovuto uscire per infortunio il terzino Kössler.

R. C.

Ford Bassano-Viareggio 3-1; Panvital Follonica-Banco Lodi 2-3; Forte dei Marmi-Giovinazzo 3-0; Roller Monza-Monza Vergani 4-13; Pavesi Novara-Maglificio Anna 2-2; Zoppas-Corradini 1-3; Caleari Trissino-Valdagno Marzotto 4-3.

IL TROTTO DELLA DOMENICA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Dalla nebbia esce per primo Bassofondo

PREMIO DEL ROSATELLO (m 1660): 1) Calgary (F. Velinski), 2) Adorgano. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 103; 45, 24 (147). PREMIO DEL GRIGNOLINO (m 2060): 1) Ammar Bi (M. Rivara), 2) Androclo. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 14; 14, 20 (47) 589. PREMIO DEL BORGOGNA (m 1660): 1) Cipay (S. Peresson), 2) Collazia Jet, 3) Clodia Bell. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 25; 12, 21, 26 (66) 36. PREMIO DELLA VERNACCIA (m 1660): 1) Axon d'Eurosia (H. Krüger), 2) Vispes, 3) Oudry. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 37; 16, 17, 18 (114) 100. PREMIO DEL BARDOLINO (m 1660, corsa Tris Montebello): 1) Vico (M. Belladonna), 2) Camanin, 3) Mispal, 4) Amigos d'Asolo. 15 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 35; 18, 24, 54 (89) 84. Combinazione Tris Montebello: 3-9-4. Quota lire 206.536. PREMIO DEL CHIANTI (m 2060): 1) Bassofondo (A. Quadri), 2) Bonci, 3) Briofite. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 18; 16, 16, 22 (22) 48. PREMIO DEL CHIARETTO (m 1660): 1) Brasca (C. Schipani), 2) Bentota, 3) Bialtar. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 162; 41, 19, 36 (481) 924. PREMIO DEL VALPOLICELLA (m 1660): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Akito Bi. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 45; 27, 21 (94). Duplice non vinta.

Ascot o Montebello? Dilemma questo puramente improntato su fattori atmosferici, visto che ieri il teatro trottistico triestino, pervaso dalle brume, sprizzava ricordi londinesi poco in voga da noi.

Saltiamo subito alla corsa di centro che in verità non ha offerto spettacolo entusiasmante tanto evidente risultava la superiorità del rientrante Bassofondo e del suo compagno di allenamento Bonci che affrontavano avversari chiaramente inferiori.

Assestatisi nelle prime posizioni in poche centinaia di metri, Bassofondo e Bonci hanno menato la danza da par loro, mentre all'esterno trafficavano Boué e la novità Bulawajo. Il girare all'esterno si dimostrava alfine deleterio per Boué, che spariva alla distanza, mentre Bulawajo (buon debutto sulla pista) rimaneva in quota lottando all'arrivo con l'appostata Briofite per la terza moneta che in strettissima foto spettava alla femmina.

Anonimi gli altri, traditi dal ritmo di Bassofondo, autore di ricomparsa gagliarda suffragata da un sempre accettabile 1.22.2 sul doppio chilometro. In arrivo, il sauro di Quadri ha staccato Bonci, e questi è rimasto ancor netto secondo, appunto su Briofite venuta a battere Bulawajo dopo che Branlius, autore di pregevole allungo al mezzo giro conclusivo, si piantava a poche decine di metri dal palo quando era ormai buon terzo.

Pregevole l'assunto dell'ospite Ammar Bi, con Mario Rivara, nel Premio del Grignolino. Subito in vedetta, Ammar Bi non aveva problemi nel tenere a distanza Androclo e Ado finiti alle sue spalle, mentre Homerina, fallosa sulla prima curva, era preceduta anche da Gimos. Per l'ospite il miglior ragguaglio del convegno, 1.21.6 sui 2060 metri.

Cipay, che vantava qualità migliore rispetto agli avversari, non si è smentito nell'inserto dei 3 anni e, assunto il comando dopo 300 metri, ha veleggiato per proprio conto lasciando alle spalle Collazia Jet e Clodia Bell in 1.21.9 suo nuovo limite.

Fra gli allievi vittoria del teutonico Henry Krüger figlio di Roman e nipote di Gerhard (buon sangue non mente), che ha diretto in corsa di testa Axon d'Eurosia. Alle sue spalle c'è stata parecchia «bagarre» poi alla fine l'ha spuntata Vispes di poco su Oudry e Rabacal.

Tris Montebello dominata da Vico, subito leader e poi incontrastato lungo il percorso.

Grossa sorpresa di Brasca fra i 4 anni. Al largo per circa 700 metri e poi in testa su Budino e la favorita Bussandra, la figlia di Ichibusa sapeva difendersi in arrivo dalla fiondata di Bentota, mentre terzo concludeva Bialtar.

Mario Germani

Ideal de Gazeau si aggiudica il G.P. d'Amerique

PARIGI — Ideal De Gazeau. condotto dal francese Lefebre, ha vinto il Prix d'Amerique di trotto (circa 360 milioni di lire – m 2600). Ha preceduto Lurabo (M. Gougeon) e Lutin D'Isigny (J. P. André), Contro questo ordine d'arrivo, non ufficiale, è stato presentato un reclamo subito dopo la conclusione della corsa, ma l'ordine d'arrivo è stato poi confermato.

ESTERI

RIESPLODE LA BATTAGLIA NELLA MARTORIATA CAPITALE LIBANESE

Beirut è di nuovo sotto le bombe Cristiani e drusi ai ferri corti

Agguato a una pattuglia israeliana (un morto) Scrive un quotidiano inglese: «La Cia sapeva della carneficina in corso a Sabra e Chatila»

BEIRUT — Per la prima volta dopo l'invasione israeliana del Libano nella scorsa estate, l'abitato di Beirut è stato ieri bombardato: un centinaio di razzi di fabbricazione sovietica sono caduti all'alba sulla zona cristiana della capitale, durante violenti scambi di artiglieria e missili tra milizie cristiane di destra e drusi musulmani alla periferia meridionale e orientale della città. I «grad», una versione ammordernata delle «Katiuscia», sono caduti sui quartieri cristiani di Ashrafieh, Furn el Shubbak, Sinn el Fil e Hazmieh, causando ingenti danni ma nessuna vittima.

Data l'ora, la gente era ancora nelle case e le strade deserte. Questo spiega perché non si lamentano vittime. Ma decine di macchine sono andate distrutte nel bombardamento, che ha coinvolto anche centri cristiani e drusi sulle alture che dominano Beirut. Secondo un portavoce della polizia, nessuna delle posizioni tenute dai reparti francesi, italiani e americani della forza multinazionale di pace, è stata colpita.

Un soldato israeliano è stato ucciso e altri due feriti da guerriglieri che ieri mattina hanno attaccato una pattuglia alla periferia di Beirut Ovest. L'attacco ha coinciso con la nuova ondata di violenza nella capitale, la peggiore dopo l'intervento della forza multinazionale in settembre.

L'attacco contro gli israeliani è avvenuto alle 7.45, presso il passaggio della «Galerie Semaan», fuori del settore affidato alla sorveglianza dei soldati italiani, che tuttavia si sono poi recati sul posto per ricostruire i fatti.

Secondo il racconto dei testimoni, un gruppo di cinque o sei guerriglieri ha attaccato con armi automatiche e lanciarazzi una pattuglia israeliana in transito su un blindato del tipo «M 113». Un soldato è stato letteralmente decapitato dai colpi e altri due sono rimasti seriamente feriti. I guerriglieri hanno poi ripiegato verso un'auto che li aspettava e sono fuggiti.

Gli israeliani hanno rastrellato la zona per due ore e hanno fatto saltare con la dinamite un edificio, già in gran parte diroccato, nel quale probabilmente si erano nascosti i guerriglieri prima di andare all'attacco.

Da Gerusalemme si apprende che l'amministrazione civile israeliana ha recentemente impartito istruzioni per l'appropriazione di 20 mila dunam (2000 ettari) di terreni nella Cisgiordania occupata, come riferisce il quotidiano di Tel Aviv «Haaretz». Si tratterebbe di terreni riservati alla costruzione di nuovi insediamenti ebraici e all'ampliamento di quelli già esistenti in varie località della Cisgiordania. A quanto riferisce il giornale, l'amministrazione avrebbe restituito alla chiesa greco-orotodossa dieci ettari di terreno, risultato di sua proprietà e precedentemente considerato come appartenenre al demanio statale.

È intanto salito a quarantacinque morti il bilancio dell'attentato compiuto a Shtora, nella Valle della Bekaa, quando l'esplosione di una vettura imbottita di tritolo ha distrutto una palazzina in cui tra l'altro erano ospitati gli uffici di due organizzazioni dell'Olp. È stato il servizio della protezione civile libanese a fornire un aggiornamento della situazione. Nove cadaveri sono stati estratti dalle macerie ieri mattina e — secondo la stessa fonte — almeno altri sei corpi senza vita si trovano tuttora sepolti tra le rovine dell'edificio. Il numero dei feriti è di circa 20.

L'edificio fatto saltare in aria era la sede di due organizzazioni palestinesi, Al-Fatah e l'Flp, il Fronte popolare filosiriano, e di un ufficio delle forze siriane della Fad, la Forza araba di dissuasione.

L'attentato è stato rivendicato da due organizzazioni con due telefonate anonime. Si tratta del «Fronte di liberazione del Libano dagli stranieri» e della «Forza libanese dei cedri per liberare il Libano dai terroristi libanesi» (un gruppo, questo, finora del tutto sconosciuto).

Infine, una notizia da Londra. Funzionari dei servizi segreti americani vennero a sapere del massacro dei profughi palestinesi a Beirut «almeno 24 ore» prima che l'eccidio avesse termine e più di 36 ore prima del primo ministro israeliano Begin. È quanto scrive il «Sunday Times» in due corrispondenze da Washington e da Gerusalemme, sottolineando che i funzionari americani si sono rifiutati di rivelare le fonti delle loro informazioni.

Essi tuttavia — scrive il «Sunday Times» — «confermano di aver saputo che erano in corso gli eccidi la sera di giovedì 15 settembre, solo poche ore dopo che gli israeliani avevano permesso ai falangisti cristiani di entrare nei campi». Il massacro costò la vita a varie centinaia di palestinesi nei campi di Sabra e Chatilla.

Il giornale scrive che, oltre a pervenire ai funzionari dei servizi segreti americani, la notizia delle «uccisioni e torture» nei campi giunse anche a membri della commissione esteri del Senato a Washington alle 9.30 del giorno dopo, venerdì 17 settembre.

Quello che il «Sunday Times» qualifica come «alto funzionario della commissione» ha detto al giornale che trasmise la notizia a «vari senatori» poco prima dell'inizio di una seduta con il vice segretario di stato Lawrence Eagleburger.



Beirut — Una pattuglia italiana al comando del generale Franco Angioni (al centro) ispeziona la zona dove un mezzo israeliano è caduto in un'imboscata (Telefoto Upi)

L'anniversario di Hitler: Israele ricorda l'olocausto

GERUSALEMME — Israele ha ricordato ieri il cinquantenario della nomina di Adolf Hitler a cancelliere della Germania, con una cerimonia a Yad Vashem, il mausoleo a Gerusalemme eretto per commemorare la memoria di sei milioni di ebrei uccisi dal nazismo.

Il presidente della Repubblica, Yitzhak Navon, ha affermato che la tragedia vissuta deve unire il popolo ebraico.

La risposta a Hitler deve essere un aumento della popolazione ebraica e il rafforzamento dello Stato di Israele, che rappresenta tutto ciò che egli ha cercato di distruggere, ha detto Navon.

Il presidente ha sostenuto la necessità di processare ancora oggi i criminali di guerra nazisti.

Adolf Hitler venne nominato cancelliere tedesco il 30 gennaio 1933, avviando subito dopo un processo di persecuzione degli ebrei, giunto all'apice con il genocidio attuato nel corso della seconda guerra mondiale e durato fino all'ultimo giorno di vita del regime nazista.

DUE GIORNI DI CONFRONTO AL CONGRESSO NAZIONALE

Friburgo, scelta liberale: altro governo con Cdu-Csu

Poste tuttavia alcune condizioni - La fronda anti-Genscher

BONN — Il Partito liberale tedesco, Fdp, ha deciso a Friburgo di continuare la coalizione di governo con i partiti cristiani dell'unione Cdu-Csu se riuscirà ad ottenere abbastanza voti per una rappresentanza nel Bundestag che sarà eletto il 6 marzo prossimo.

Ha posto due sole condizioni: che dalle elezioni non esca una maggioranza assoluta Cdu-Csu e che la linea liberale — soprattutto in fatto di politica interna — sia difesa con maggior vigore che nei primi mesi di esperienza (dall'ottobre a oggi) di coalizione di governo cristiano-liberale.

Questo, in sostanza, il risultato del congresso elettorale svolto dalla Fdp sabato e domenica a Friburgo, che, contro ogni attesa, ha dimostrato che nel partito del vicecancelliere e ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher non si sono ancora spenti i dissensi sul passo da questi compiuto nell'autunno scorso, lasciando la coalizione di tredici anni con il Partito socialdemocratico (Spd) per varare quella con i partiti dell'unione Cdu-Csu.

La mozione favorevole alla continuazione della coalizione cristiano-liberale, che la direzione voleva fosse varata in apertura di congresso, è stata approvata solo alla conclusione del dibattito dopo che, in sei ore di discussione, era stato varato un programma elettorale che indica nette distinzioni tra la politica liberale e quella dei partiti dell'unione.

Un momento particolarmente drammatico è stato vissuto dal congresso liberale quando il congresso è stato chiamato, ieri mattina, ad avallare la decisione della direzione di dare ai «giovani liberali» («Juli») le funzioni di organizzazione giovanile del partito al posto degli «Judo» (giovani democratici), che s'erano dissociati dalla Fdp nel congresso di Berlino, in opposizione alla nuova scelta di alleanza fatta da Genscher. La mozione relativa è stata respinta alla prima votazione e l'insistenza della direzione per ottenere una seconda votazione, che è stata positiva, ha provocato le dimissioni dal partito di due dei 400 delegati.

La persistenza della fronda anti-Genscher è stata inoltre messa in luce dall'approvazione di una serie di emendamenti al programma elettorale 1983 (che nel suo insieme è stato approvato con 12 voti contrari e qualche astensione) che la direzione ha cercato vanamente di ostacolare.

Un «leit motiv» del congresso di Friburgo è stato la sollecitazione, fatta dai liberali, del secondo voto (quello di lista, di cui dispongono gli elettori tedeschi insieme con quello per l'elezione diretta di un deputato in collegio uninominale) degli elettori Cdu nelle votazioni del prossimo 6 marzo.

La facoltà di dare i due voti a partiti diversi dovrebbe essere usata ad avviso dei dirigenti Fdp per far sì che, al tempo stesso, sia rafforzata la Cdu e sia garantito alla Fdp il minimo del 5 per cento dei voti di lista che è indispensabile per ottenere una rappresentanza parlamentare secondo la costituzione tedesca.

Ma le reazioni dei partiti alleati sono state immediatamente contrarie al diffondersi di questa pratica. A nome della Cdu, il ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg ha affermato che l'unione non può permettersi di regalare nemmeno un voto alla Fdp, mentre il leader della Csu Franz Josef Strauss ha ammonito che la Fdp trascina gli elettori nell'errore con la sua richiesta di secondi voti. A suo avviso infatti, ogni voto tolto ai partiti dell'unione a favore della Fdp non garantisce l'ingresso di quest'ultimo partito nel prossimo Bundestag, ma diminuisce la capacità dell'Unione di contrastare la prospettiva di un governo Spd con appoggio «verde».

Singapore: 7 morti su una funivia

SINGAPORE — Ci sono volute oltre sei ore ad unità speciali dell'esercito di Singapore, guidate da un istruttore pilota australiano, per liberare le tredici persone rimaste intrappolate ad oltre cinquanta metri di altezza in cinque cabine della funivia che collega questa città-stato del Sud-Est asiatico ad una vicina isoletta turistica.

Nell'incidente, accaduto nella tarda serata di sabato, quando la torre di una piattaforma galleggiante per esplorazioni petrolifere ha urtato i cavi della funivia, sono morte sette persone.

Il governo di Singapore ha diffuso un comunicato nel quale si sostiene che un'inchiesta è stata aperta per accertare la responsabilità dell'incidente, il primo mai accaduto alla modernissima funivia che è stata costruita nel 1974 su un progetto di una ditta italiana, la «Organizzazione internazionale di trasporti a fune» (Oitaf), eseguito dalla svizzera Von Roll.

I CONTADINI LI AVREBBERO SCAMBIATI PER GUERRIGLIERI

Gruppo di giornalisti massacrato in Perù

Un giornale, contraddicendo le autorità, attribuisce lo sbaglio alla polizia

LIMA — Il massacro di otto (o forse nove) giornalisti peruviani, annunciato ieri mattina da tutti i giornali della capitale peruviana, è stato confermato dal comandante delle forze armate in persona, gen. Roberto Noel Y Moral, secondo cui gli sventurati sarebbero rimasti vittime di un tragico equivoco: l'ipotesi è che i contadini della regione, tormentata dalla guerriglia, abbiano scambiato i nove giornalisti per terroristi, aggredendoli e massacrandoli rabbiosamente.

Il massacro dei giornalisti, fa notare il comando militare, è stato perpetrato nei pressi del villaggio di Urunchucay, nella stessa regione andina di Ayacucho (il capoluogo, a un'ottantina di chilometri di distanza) dove il 22 gennaio i contadini del posto fecero a pezzi sette guerriglieri maoisti a colpi di machete.

Al momento attuale, tuttavia, non esiste una versione ufficiale della polizia: si tratta solo di ipotesi formulate dopo il rinvenimento dei cadaveri.

I giornalisti, sei dei quali inviati da Lima e due da Ayacucho, erano partiti lunedì con l'intenzione di mettersi in contatto con i guerriglieri maoisti, per intervistarne i capi, la cui politica attuale è quella di cercare appoggio fra la popolazione per fomentarne la rivolta allo scopo di rovesciare il governo di Lima con una rivoluzione contadina.

Il mancato ritorno dei giornalisti alla base di Ayacucho, come da loro annunciato, ha indotto polizia e militari ad avviare una ricerca con elicotteri sulla zona, ricerca che si è fatta frenetica dopo che un contadino aveva portato alla polizia di Ayacucho le macchine fotografiche ed i documenti di identità di due giornalisti scomparsi.

Il giornale di Lima «La Republica» identifica otto giornalisti uccisi: Jorge Sendano, fotografo di «La Republica»; Jorge Luis Mendivil e Willy Retto, di «El Observador»; Pedro Sanchez, Eduardo Piniela e Felix Gavilan, di «El Diario»; tutti di Lima. I due giornalisti di Ayacucho sono, sempre secondo «La Republica», Octavio Infante e Juan Argumedo.

È possibile che il corpo del nono uomo sia quello dell'autista dell'automezzo che ha portato i giornalisti sul posto.

Il quotidiano socialista di Lima «El Diario» che ha preso tre dei suoi giornalisti, avanza anche un'altra ipotesi, sottolineando le notizie contraddittorie che provengono dal luogo della strage: i giornalisti potrebbero essere stati scambiati per terroristi dalla polizia stessa, la «guardia civil» che li avrebbe così uccisi per il tragico equivoco che si starebbe ora cercando di attribuire invece ai contadini.

Secondo il comando militare, l'eccidio dovrebbe risalire a qualche giorno fa, fra mercoledì e venerdì scorsi.

È la prima volta che giornalisti rimangono vittime del conflitto in corso fra i guerriglieri e le forze governative in Perù, conflitto in atto da un paio di anni, con oltre 200 morti accertati.

Spagna: bomba davanti a una banca

MADRID — Una bomba ad alto potenziale è esplosa ieri mattina davanti alla sede del «Banco guipuzcoano» a Logrono, nella provincia settentrionale spagnola di Rioja.

L'ordigno, secondo quanto ha reso noto la polizia, ha causato gravi danni ma non ha fatto vittime.

LA TRAGEDIA DEL PUGILE SUDCOREANO

Si è tolta la vita la madre di Kim



SEUL — Sconvolta dal dolore, incapace di farsi una ragione per la tragica, immaturta fine del figlio, la madre 66enne di Duk Koo-Kim, il pugile sudcoreano morto in novembre dopo il Ko subito per mano di Ray Mancini, ha deciso di seguire il suo ragazzo nella tomba.

L'hanno trovata morta nella sua modesta casa a Kojin, un piccolo centro di pescatori 220 chilometri a Est di Seul. Yang Sun-Nyo (così si chiamava l'anziana signora) aveva ingerito una sostanza chimica tossica. Accanto al cadavere non è stato trovato nessun scritto che spiegasse le ragioni del tragico gesto. Ma c'à n'era bisogno? La polizia non ha avuto esitazioni a catalogare la morte come frutto di una decisione suicida. I vicini, la gente di Kojin, non hanno dubbi nel collegare il gesto al dramma di novembre.

La madre di Kim aveva vissuto in prima persona tutta la tragedia.

Kim aveva riportato una lesione cerebrale fatale quando il 13 novembre scorso Ray (Boom Boom» Mancini lo mise Ko sul ring di Las Vegas al 14.mo round di un incontro valido per il titolo mondiale dei leggeri versione Wba. Lo sfortunato pugile non riprese mai conoscenza e venne dichiarato clinicamente morto quattro giorni dopo l'incontro. Fu la madre, accompagnata al capezzale di Kim in ospedale, a dover prendere la penosa decisione di autorizzare il distacco degli apparati che tenevano in vita il pugile artificialmente.

Secondo un giornale di Seul, il «Chosun Ilbo», i congiunti hanno riferito che più volte la donna aveva detto di desiderare la morte, e non faceva altro che lamentarsi per aver perduto un figlio così giovane, a soli 23 anni. Kim ne aveva appena 14 quando aveva lasciato il paese per andare a Seul in cerca di fortuna sul ring.

Prima di incontrare Mancini, Koo-Kim aveva percorso una carriera di tutto rispetto, collezionando 17 vittorie contro una sola sconfitta e un pareggio.

La madre di Kim sarà sepolta oggi in una tomba che aveva comprato recentemente per sistemarvi i resti del figlio. I parenti hanno dichiarato che il corpo del pugile sarà ora traslato dalla tomba provvisoria alla nuova tomba, e messo accanto al cadavere della madre, com'era nei desideri di lei.

IN CRISI UN PRODOTTO CHE È ALLA BASE DELL'ECONOMIA DEL PAESE

Zucchero sempre più amaro per Cuba Crollano i prezzi sul mercato mondiale

Fidel Castro costretto a ridurre gli obiettivi della sua programmazione

L'AVANA — Cuba, costretta alla difensiva dai bassi prezzi dello zucchero e dal contrarsi dei crediti esteri, ha ridotto gli obiettivi della sua programmazione, e si sta trincerando in vista di un lungo periodo di austerità. Il governo comunista di Fidel Castro è convinto che il suo arcinemico, gli Stati Uniti, stia facendo tutto il possibile per convincere le banche occidentali a soffocare i crediti verso Cuba.

La mentalità da stato di assedio del paese è acuita dal calo mondiale dei prezzi dello zucchero, causato in parte dal surplus nella produzione di bietole della comunità economica europea. Cuba è il massimo esportatore di zucchero al mondo.

Humberto Perez, presidente dell'ente centrale per la programmazione, il mese scorso ha dichiarato al congresso nazionale: «Nessuna politica aggressiva dell'imperialismo può metterci in ginocchio, qualunque difficoltà comporti, qualunque sacrificio e sforzo siano necessari per sconfiggerla».

L'export di zucchero e i crediti dall'estero sono le principali fonti di valuta pregiata, di cui Cuba ha assoluto bisogno, per comprare dall'Ovest i generi alimentari essenziali, e le parti di ricambio per l'industria. E tutt'e due attraversano un momento difficile. Il prezzo mondiale dello zucchero (circa l'80 per cento delle esportazioni cubane) è caduto da oltre 55 cents di dollaro al chilo tre anni fa, a 15 cents al chilo: e non vi sono sintomi di risalita. Gli effetti sulla capacità cubana di importare dall'Ovest in dollari sono stati catastrofici.

Humberto Perez ha ammesso che in totale quest'anno l'export genererà solo il 63 per cento del miliardo e mezzo di dollati necessari. Quasi tutto il commercio fra Cuba e i paesi comunisti si svolge in valute non convertibili. Per giunta, i funzionari cubani hanno detto che 700 milioni di dollari in facilitazioni di credito a breve termine dall'estero sono stati ritirati negli ultimi 15 mesi, in parte su pressione di Washington.

Di conseguenza, nel 1982 Cuba si è trovata costretta ad avviare negoziati per lo scaglionamento di 1,3 dei suoi 3,5 miliardi di dollari in debiti con l'estero, nel tentativo di posporre al 1986 i principali rimborsi.

Fonti diplomatiche all'Avana concordano: Washington ha dato giri di vite finanziari. Aggiungono però che i cubani dovevano aspettarsi questo, dai ripetuti avvertimenti da parte degli Usa: «Faremo ricorso a ulteriori sanzioni perché ci risulta che Cuba aiuti i rivoluzionari dell'America centrale».

Gli Stati Uniti hanno imposto un embargo commerciale su Cuba oltre 20 anni fa, quando Castro cominciò a spostarsi verso il mondo comunista. L'addetto commerciale d'una ambasciata occidentale all'Avana ha detto alla Reuter: «Cuba attraversa un periodo economico molto duro, come chiariscono le parole di Humberto Perez e di Fidel Castro».

Nell'82 Fidel ha detto: «Non dobbiamo ingannare noi stessi. Abbiamo difficoltà, e queste nei prossimi anni potranno essere ancora maggiori». Perez ha chiesto sacrifici e maggiori sforzi. «Altrimenti non riusciremo a raggiungere l'obiettivo, di un'espansione quest'anno del 2,5%, come nell'82».

Il capo della programmazione ha detto che l'aumento dovrà essere conseguito attraverso maggiore e più efficiente produzione di zucchero, nickel, caffè e agrumi: e ha ammesso che tale espansione sarà decisamente inferiore alle previsioni di qualche anno fa.

Leone marino a passeggio



Capistrano Beach — Un giovane leone marino osserva il traffico su una strada di Capistrano Beach, località balneare della California, dopo che i patiti del «surf» l'hanno praticamente costretto ad abbandonare il suo ambiente naturale (Telefoto Ap)

A 50 ANNI DAL «CRIMINE DEL SECOLO» CHE COMMOSSE L'AMERICA E IL MONDO

Caso Lindbergh: lotta contro i tribunali Usa la vedova dell'uomo giustiziato per il delitto

NEW YORK — *Cinquant'anni dopo il «crimine del secolo», Anna Haputmann torna a lottare perché venga riconosciuta l'innocenza del marito, giustiziato per l'assassinio di baby Lindbergh. Lei, a 84 anni, si è impegnata in una causa complessa e vasta: «macchine della verità», appelli alla Corte suprema, ricerche negli archivi di polizia nel tentativo di dare la dimostrazione postuma dell'innocenza di lui. Il caso le grava addosso da quasi mezzo secolo. Lui salì sulla sedia elettrica nel New Jersy nel 1936; Richard «Bruno» Haputmann, immigrato tedesco, falegname, aveva 36 anni.*

Il processo si svolse nella più ampia pubblicità; tutto il pubblico voleva un colpevole e un condannato. Haputmann venne incriminato perché ritenuto colpevole d'aver ucciso il rapito bebè dell'eroe nazionale, Charles Lindbergh, aviatore e primo uomo a far da solo la trasvolata dell'Atlantico. Alcune banconote per il riscatto, contrassegnata, portarono a lui. Dall'arresto al momento dell'esecuzione Bruno protestò la sua innocenza.

La vedova ritiene sia stata una macchinazione. Attraverso i tribunali chiede 100 milioni di dollari per danni morali e materiali allo Stato del New Jersey, alla casa editrice di giornali Hearst e a numerosi agenti, oggi a riposo, della polizia dello Stato e dell'Fbi.

Suo avvocato è Roberto Bryan, di San Francisco; parlandole ha trovato così profonda la certezza di lei nell'innocenza di Bruno, che ha assunto la causa senza voler essere pagato.

Anna Haputmann ha avuto delusioni, e se ne aspetta altre. Non si è sorpresa quando la corte suprema, recentemente, ha respinto la sua domanda: voleva ricusare quale presidente del tribunale competente il giudice federale Frederick Lacey: prima d'esser magistrato, egli fu avvocato, e come tale lavorò per l'accusa contro Haputmann, e fu tra i legali della Hearst corporation.

«Non sono scoraggiata» ha detto l'Hauptmann. «Ho quasi 85 anni, e lotterò finché vivo. Ho solo una versione da riferire, e continuo a dirla».

Col tuttora pesante accento tedesco, intervistata per telefono ha ripetuto la sua versione dei fatti accaduti la notte del 1.o marzo 1933, quando Charles Lindbergh junior sparì dalla culla.

«Io lavoravo dal fornaio, dalle 7 alle 20.30. La sera lui venne a prendermi, felice. In auto andammo a casa. Lui mise l'auto nel garage. Abbiamo cenato, poi lui ha portato il cane fuori per 10 minuti. Si è lavato, e come sempre è andato a letto. Non è mai stato vicino ai Lindbergh, né ha mai visto il piccolo».

Per due mesi le trattative sul riscatto si svolsero con molte interruzioni, talora in modi farseschi. Una volta Lindbergh dovette con uno yacht raggiungere un tratto di mare coperto dalla nebbia. Poi il cadavere di un infante, identificato per baby Lindbergh, fu rinvenuto presso la proprietà dei Lindbergh a Hopewell, nel New Jersey.

Due anni più tardi Hauptmann fu arrestato nella sua casa a New York, nel Bronx.

In casa, su un pannello nascosto, si trovò scarabocchiato il numero di telefono di un uomo che aveva fatto da mediatore per il riscatto, Fin dal primo momento fu trattato colpevole dalla stampa, impero di Hearst in testa. Il giorno in cui egli fu arrestato perché sospettato, i titoli a caratteri cubitali, sulla sua foto, dicevano: «Il rapitori di baby Lindbergh in prigione».

Molte prove che ora vengono usate per questa causa si basano su documenti dall'avvocato ottenuti in base alla «legge sulla libertà di informazione», allora inesistente. Lei afferma che dimostrano come siano state soppresse alcune prove.

«Se fossimo riusciti ad avere quei documenti, che le autorità del New Jersey hanno fatto sparire, sono assolutamente certa che mio marito ora sarebbe con me, a casa. Lo hanno ucciso, ma il caso non è chiuso».

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Negrisin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 31 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Oggi 31 gennaio 1983 ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa della tanto buona e cara

Elda Tommasini

Il marito con immutato dolore e rimpianto La ricorda a tutte le persone che Le vollero veramente bene.

Trieste, 31 gennaio 1983

31.1.1981 31.1.1983

Nel secondo anniversario della morte di

Guglielmo Marconi

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 gennaio 1983

Caro marito, adorato papà e indimenticabile nonno

Mario Fonzari

nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1983

Nel nono anniversario della morte del nostro caro

Leandro Travan

moglie e figli Lo ricordano sempre.

Trieste, 31 gennaio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperta prima nota contabilità anche meccanizzata Iva paghe presenza referenze offresi a piccola e media azienda. Tel. 816662. 1053/3

IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio stenodattilografa esperienza fatturazione computer ottimo inglese presenza serietà offresi. Tel. 816662. 1053/3

OFFRESI ragazza 21enne qualsiasi lavoro purché serio disposta lavorare anche fuori Trieste. Tel. 410132 (ore pasti). 976/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità Iva dichiarazioni annuali banche clienti fornitori offresi a ditta 767806. 873/3

TRE diciannovenni neodiplomate presso l'Istituto d'arte di Gorizia cercano urgentemente impiego. Tel. ore pasti 0481/45129 - 390461. 92/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. A RESIDENTI Trieste e provincia offriamo possibilità guadagno (200.000 - 350.000 settimanali) dedicando 3-4 ore pomeridiane serali. Requisiti: aspetto curato, automuniti, minimo 22 anni. Presentarsi per colloquio lunedì 31 gennaio ore 10-12 in Strada di Fiume 16. 1003/4

AGENZIA pubblicitaria cerca ambosessi automuniti: presenza, cultura, dinamismo, per rinnovo contratti. Eccezionali possibilità di guadagno scrivere a Publikompass cassetta 18/C 34100 Ts. 399/4

ESAMINIAMO ambosessi seri, volonterosi per interessante attività con possibilità altiguadagni presso SpA con 8000 collaboratori in Italia. Indispensabili auto, presenza, militesenti. Presentarsi oggi ore 15.30-18.30 via Gen. Cascino 5 int. 1 Gorizia. 1003/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AERON industria aspiratori mobili e impianti depurazione polveri, fumi, odori, solventi cerca agenti e rivenditori. Offriamo appoggio pubblicitario capillare, portafoglio clienti, flusso di richieste. Tel. 02/2423979. 1421/5

CASIO settore registratori di cassa seleziona un venditore per la provincia di Gorizia. Telef. ore ufficio 040/61960. 93/5

IMPORTANTE società capillarmente organizzata su tutto il territorio nazionale ricerca agenti per lo sviluppo delle vendite di prodotti di alto interesse e gradimento per i settori di Trieste e Gorizia. Non è richiesta una precedente esperienza basta solo la volontà di affermarsi professionalmente. È offerto un trattamento economico particolarmente interessante. Presentarsi Vorwerk Folletto Trieste via San Nicolò 22 lunedì 31 dalle 9.30-12 e 15.30-17.30. 988/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti scaldabagni gas elettrici stufe caldaie caloriferi bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 65768. 1039/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 986/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 986/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 986/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 916/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara 794100. 987/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1045/6

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi lavori accurati. Telefonare 730224. 1055/6

ANTENNA Canale cinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi 763545. 438/6

APPLICHIAMO antenne radioriparazioni televisori valvole transistori radioregistratori autoradio rasoi giradischi. Settefontane 1 741317. 31/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, telefono 43547. 366/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni belle borsette stivali ecc. in lavorazione diretta Giulia 13 795855. 1061/6

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compera roba vecia (sgomberare), tel. 64958. 1027/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 142/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud Sprint, Fiat 128, Lancia Beta HPE, Alfasud, Citroen CX, Alfetta 1600, Mini 90, Giulia 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104 - 204 - 304, Opel Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5 - 16 TL, Simca 1000 - 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000 Automatic, Sumbeam 1000, Talbot Tagora. 7/14

AUDI 100 CD diesel + aria condizionata con garanzia semestrale Audi, fatturabile, vendesi quotazione Quattroruote, telef. domenica 040/417479 lunedì etc. 040/416711. 402/14

GOLF GTI '80 perfetto vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, Fiat 126, A 112, 128 Coupé, 132, Dino, 242 Diesel, Peugeot 104, Citroen 2 CV, Simca 1307, Lancia Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Scirocco. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 928/14

PANDA 30 accessoriata costretta vendere nuovissima prezzo interessante, tel. 71988. 935/14

VENDESI Volkswagen Passat familiare GLS 1979, 64.000 km, tel. 0481/81797 ore pasti. 51/14

VENDO 128 SL 1300, telefonare al 65378 fino ore 17.30. 1057/14

BETA Coupé 1600 anno 1977 accessoriata lire 3.700.000 officina meccanica via Polonio, tel. 796716. 1058/14

VENDO Fiat 128 berlina anno 1974 prezzo interessante, tel. 723432. 1065/14

VW Golf GL '79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Maggiolino 1300 '70 con revisione ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212626: Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello 5 marce pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traino. Occasioni camper, caravan. 356/15

CENTRO Vacanze promuove una campagna di prenotazione verande Brand. Prezzi bloccati fino alla consegna. 356/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE cerca in affitto piccolo appartamento, mansarda soffitta. Scrivere a Publikompass cassetta 4/C 34100 Trieste. 350/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CARDUCCI 170 mq signorile affittasi 750.000 mensili uso ufficio, tel. 766676. 19/19

IMMOBILIARE Civica affitta FORO ULPIANO, 2 stanze, uso ufficio con servizi, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 354/19

SISTIANA mobiliato 2 stanze salone comforts garage affittiamo, telefonare 767993.

20 Capitali Aziende

A GRADO Pineta vendesi attività commerciale articoli fotografici, tabella XIV, vicinissimo spiaggia, prezzo interessantissimo. Telefonare sera 0431 31403. 83/20

CEDESI attività materiali edilizi ampio deposito trattative riservate. Agenzia La Chiave 272725. 959/20

GORIZIA cedo negozio avviato zona centrale tabella 14 telefonare dalle 13 alle 14 0481/21125. 54/20

GORIZIA vendesi sala cinematografica centralissima eventuali attività diverse. Scrivere Publikompass cassetta n. 47/B, 34100 Trieste. 44/20



TRATTORIA avviatissima alto reddito prossimità piazza Garibaldi vendesi. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti esclusi inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 354/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. APPARTAMENTI liberi ed occupati vende privato. Tel. 411579. 1063/22

A. FIUMICELLO vendesi rustico. Tel. 0431/96215, 0431/96027, 0431/96236. 1013/22

APPARTAMENTI Campo Marzio 58 e 110 mq vendonsi. Tel. 68031. 401/22

APPARTAMENTINO grazioso libero confortevole Roiano vendo inintermediari. Telefonare pomeriggi 795581. 1066/22

CONTI panoramico palazzina signorile cucina bicamere bagno ripostiglio terrazzo cantina ammobiliato 59 milioni vende La Chiave 272725. 959/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna. Tel. 69131 - 60251. 981/22

FARRA centro vendesi nuove villeschiera. Telef. 0481/99594 ore 17-19. 92/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, stanza, cucina, wc 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 354/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta cucina, servizi, 34.000.000 ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 354/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA VICO moderno 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 354/22

LARGO Roiano adiacenze pronta entrata: due stanze, cucina, bagno, toilette, cantina, posto auto in grande cortile interno. Vendesi 40.000.000. Tel. 62595 ore ufficio. 353/22

MONFALCONE ultime disponibilità palazzina Staranzano 2-3 letto rimessa giardino riscaldamento autonomo contributo regionale Villesse in palazzina da 55 milioni impresa Mario Jacumin 0481/75130. 94/22

MONFALCONE Agenzia ALFA aziende alto reddito Monfalcone: boutique calzature, abbigliamento, premaman bambino. Negozio pitture, cornici, profumeria, drogheria. Staranzano negozio elettrodomestici, GRADO pasticceria panetteria, bigiotteria centrale. CORMONS gelateria PALMANOVA rinomato ristorante 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina seminuova 90 mq posto macchina 57.000.000 OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia villaschiera 3 letto taverna cantina garage giardino privato 115.000.000 45947. 84/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamenti centrali 3 letto garage 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPRIVA graziosa villaschiera con 400 mq terreno. Mutuo concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA villa indipendente 140 mq abitabili con giardinetto. Affare. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA villa indipendente rimessa a nuovo 120.000.000. Occasione 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Villesse 1000 mq terreno artigianale 15.000.000 trattabili 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centrale 2 letto riscaldamento autonomo 51.000.000 trattabili 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia rustico due piani 450 mq terreno 30.000.000 trattabili. 45947. 84/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamenti centralissimi 70-110 mq garage rifiniture accurate 45947. 84/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1, 2, 3 letto dai 33.000.000 in poi. 80/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende zona PIERIS ville schiera su tre piani 3 letto, taverna, garage, giardino 115.000.000 facilitazioni, mutuo agevolato. ESENTE MEDIAZIONE. 80/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

MUGGIA casa di campagna ampio terreno vende la Chiave 272725. 959/22

MUGGIA monolocale nuovo arredato 24 milioni mutuo trasferibile vende La Chiave 272725. 959/22

MUGGIA terreno agricolo 1760 mq vende La Chiave 272725. 959/22

MUGGIA villetta bifamiliare d'epoca giardino alberato vende La Chiave 272725. 959/22

PRIVATAMENTE vende appartamento libero 103 mq Ciamician (Hortis), 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina autoriscaldamento 66 milioni trattabili pagamento da concordare. Telefonare 60996. 1029/22

PRIVATO vende bell'appartamento rimesso a nuovo 80 milioni mq 90 più arredamento cucina nuovo 8 milioni. Agevolazioni pagamento tel. 411579. 1063/22

TIBULLO salone due stanze servizi box giardinetto vendesi. Tel. 68031. 401/22

VENDESI in Carnia rustico quota 800 strada, acqua, luce. Tel. 0432/980903. 33/22

VILLA panoramicissima Roiano alta recente vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZZZ Impresa vende appartamenti prontingresso prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1062/22

ZONA Giulia 56 mq 2 stanze servizi occupato vendesi. Tel. 68031. 401/22

30.000.000 zona Pam camera cameretta cucina poggiolo servizio giardinetto vendesi. Tel. 766676. 19/22

25 Animali

AZIENDA Agricola Toffoletti vendonsi cuccioli pastore belga. Tel. 0432/758216-756476. 34/25